Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 300 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11-5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 650[illegible]7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

UN ESODO BEN DIVERSO DA QUELLO TUMULTUOSO DELL'ESTATE 1982

Arafat e i suoi fidi partiti da Tripoli su navi greche scortate dai francesi

Non è chiaro se il presidente dell'Olp andrà direttamente in Tunisia o farà scalo ad Atene

TRIPOLI — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat e i quattromila guerriglieri palestinesi lealisti hanno lasciato ieri il porto libanese di Tripoli a bordo di cinque navi passeggeri greche scortate da unità della marina francese.

Una grande folla si è riunita per salutare la partenza dei palestinesi. Sono stati sparati in aria colpi di armi automatiche, e lanciati slogan in favore di Arafat.

Le operazioni per l'evacuazione di Arafat e dei guerriglieri fedeli alla sua leadership sono durate cinque ore e quarantacinque minuti.

L'ultimo dei cinque traghetti greci ha levato l'ancora alle 15.15 (14.15 italiane).

Il presidente dell'Olp, vestito con un uniforme verde oliva e con il tradizionale «Kuffiyen» bianco e nero attorno al collo, si trova a bordo della «Odyssesus Elytis», salpata alle 14.45, sulla quale è salito direttamente con la sua jeep facendo con le mani il segno della vittoria.

Poco prima, in un edificio in costruzione del porto, aveva partecipato ad una breve cerimonia nel corso della quale sono state consegnate alcune armi pesanti all'esercito libanese.

Non è chiaro se Arafat proseguirà direttamente per la Tunisia o se invece farà scalo ad Atene o a Creta. La prima nave greca a lasciare Tripoli è stata la «Naxos», che ha imbarcato 580 fedayn diretti a Larnaca. Da qui proseguiranno per Bagdad con due aerei militari iracheni.

Altre due navi hanno fatto rotta verso i porti di Aden e Hodeida, nello Yemen meridionale. Un'altra è diretta a Algeri.

Prima di imbarcarsi, il braccio destro di Arafat, Khalil Wazir, ha dichiarato: «Se abbiamo perso una battaglia non significa che abbiamo perso la nostra lotta, che continuerà».

A Tripoli sono rimasti da 1700 a 1900 guerriglieri «lealisti». Si tratta degli uomini che formavano la guarnigione iniziale di stanza nei campi di Baddawi e Nahr El Bared. A questi fedayn sarà permesso di tornare nei campi, attualmente sotto il controllo dei guerriglieri filosiriani, con l'armamento personale.

Le unità da guerra della marina israeliana sono scomparse dalle acque antistanti il porto libanese di Tripoli all'arrivo delle cinque navi greche scortate da unità della marina militare francese.

All'avvicinarsi delle navi greche aerei francesi hanno sorvolato a bassa quota la città di Tripoli, provocando una furiosa reazione da parte delle batterie contraeree palestinesi piazzate a Nord del porto.

La radio libanese controllata dai cristiani a Beirut ha precisato che i palestinesi hanno sparato contro gli aerei credendoli israeliani e hanno sospeso la sparatoria soltanto dopo che Arafat ha fatto sapere che si trattava di aerei francesi.

Nella mattinata, non appena i traghetti greci hanno attraccato ai moli del porto di Tripoli, gli uomini di Arafat hanno iniziato le operazioni di imbarco.

Molti guerriglieri hanno scaricato in aria le armi individuali, ma l'esodo, questa volta, è stato ben diverso dal tumultuoso sgombero di 489 giorni fa, quando Arafat e 8000 suoi uomini abbandonarono con la salvaguardia degli Stati Uniti una Beirut assediata dagli israeliani.

Tripoli è stata l'ultima roccaforte dell'Olp in Libano. Ora, nel Libano settentrionale rimangono centri palestinesi ribelli sostenuti dalla Siria e dalla Libia, gli stessi ribelli che hanno assediato Arafat nell'ultimo suo ridotto.

Mentre succedeva tutto ciò, una pattuglia israeliana in perlustrazione in una via del centro di Sidone, nel territorio libanese occupato dall'esercito di Israele, è stata attaccata alle 10.05 locali di ieri da un commando armato. La pattuglia, riferisce Radio Beirut, è stata fatta segno al lancio di bombe a mano, senza che tuttavia i soldati ne rimanessero feriti.

Una fonte militare israeliana ha detto invece che la granata non è stata tirata contro i soldati e ha definito l'incidente un «probabile regolamento di conti fra residenti locali».

Secondo Radio Beirut, citata dall'emittente gerosolimitana, esplodendo l'ordigno ha provocato il ferimento di una decina di abitanti di Sidone.



Tripoli — Le navi sono finalmente arrivate: i palestinesi affollano il porto per imbarcarsi e lasciare il Libano (Ap)

Una graduale riduzione del contingente A Roma l'ambasciatore Usa Rumsfeld

ROMA — Il ministro della difesa Giovanni Spadolini ha confermato che il contingente italiano a Beirut verrà ridotto gradualmente nella sua consistenza globale (che è oggi di 2100 uomini contro i 1100 previsti dall'accordo con Gemayel, n.d.r.).

«La conoscenza che abbiamo acquisito della situazione locale — ha detto — la fiducia che in grado così alto riscuotiamo, l'intento di dare un'amichevole sollecitazione a tutte le parti politiche libanesi impegnate a Ginevra: tutti questi fattori ci consigliano di iniziare, nelle condizioni della massima sicurezza possibile, un'operazione di equilibrato ridimensionamento del nostro contingente. Ridurremo gradualmente la sua consistenza globale».

Spadolini ha poi parlato delle ragioni per le quali siamo ancora in Libano. La prima delle quali è legata all'evoluzione delle trattative di tregua e di pace: non vogliamo e non possimo assumerci la responsabilità di apportare un colpo che potrebbe essere mortale all'attuale equilibrio, e non vogliamo assumerci davanti a tutto il mondo la responsabilità di contribuire a spezzare la trama di pace che faticosamente sembra emergere.

Sui limiti temporali della nostra missione in Libano, Spadolini ha ribadito che la presenza italiana è condizionata dai risultati della conferenza di Ginevra. Finché c'è una prospettiva di pace non possiamo, con decisioni unilaterali, ritirarci dalla forza multinazionale.

Prima, sempre al Senato, aveva parlato Andreotti, che ha tra l'altro detto: «In Libano prosegue la ricerca di una via che conduca alla riconciliazione nazionale e quindi alla costituzione di un governo largamente rappresentativo, questi obiettivi essendo chiaramente connessi a quelli del ritiro delle forze occupanti straniere a diverso titolo presenti nel paese».

Rispondendo a Palazzo Madama alle interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi sulla situazione in Libano, Andreotti ha proseguito: «Per considerare esaurito il compito del nostro contingente potevano concretarsi le due diverse ed opposte evenienze di un esito positivo della conferenza o di un suo irreparabile fallimento.

«Noi abbiamo guardato nelle ultime settimane agli svolgimenti della situazione libanese tenendo conto, molto in concreto, da un lato degli sviluppi e delle difficoltà sulla strada della riconciliazione nazionale e dall'altro del significato e del ruolo che possono avere la presenza a Beirut della forza multinazionale.

Comunisti, sinistra indipendente e radicali hanno vivacemente criticato, nel dibattito sulla situazione in Libano, l'operato del governo. Secondo il comunista Dario Valori «l'attacco americano comporta uno stravolgimento dei compiti della forza multinazionale». Si impongono quindi, la dissociazione politica e il ritiro del nostro contingente.

Per un ritiro immediato si sono pronunciati anche l'indipendente di sinistra Eliseo Milani e il radicale Signorino.

Intanto il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a palazzo Chigi l'inviato del Presidente degli Stati Uniti per il Medio Oriente, ambasciatore Donald Rumsfeld.

Al termine del colloquio è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «la visita a Roma di Rumsfeld si colloca nell'ambito delle intese di più stretta consultazione politica che i quattro governi dei paesi partecipanti alla forza multinazionale di pace hanno recentemente concordato su iniziativa dell'Italia».

Ritiro americano?

ROMA — Circola in ambienti giornalistici la notizia di una prossima conferenza stampa nella quale il Presidente americano Reagan annuncerebbe il ritiro del contingente americano dal Libano.

Lo ha detto il senatore della sinistra indipendente Eliseo Milani a palazzo Madama nel corso del dibattito sulla situazione in Libano.

In un'intervista, frattanto, Reagan afferma che nel 1984 «sarà possibile ritirare i marines» americani e l'intera forza di pace multinazionale dal Libano.

La questione libanese: Andreotti va in Israele

Un dialogo non facile - Le relazioni commerciali

ROMA — *Il ministro degli esteri Giulio Andreotti si reca oggi in Israele per una visita di tre giorni su invito del primo ministro e ministro degli esteri, Yitzhak Shamir.*

A Tel Aviv, Andreotti avrà due incontri con Shamir, il primo questa sera, subito dopo l'arrivo, nel corso di una cena privata e il secondo domani mattina.

Domani pomeriggio il ministro degli esteri si incontrerà con l'ex primo ministro e membro della commissione esteri della Knesset Yitzhak Rabin, con il segretario laburista Shimon Peres e con l'ex presidente dello Stato di Israele, Yitzhak Navon. Il ritorno di Andreotti a Roma è previsto per venerdì pomeriggio.

La visita rientra nell'intensa attività diplomatica dell'Italia per mantenere un continuo raccordo tra i paesi direttamente coinvolti nella questione mediorientale e con quelli interessati alla sua soluzione.

Non a caso si situa dopo il viaggio dello stesso Andreotti in Siria e in Giordania (dove ha accompagnato il Presidente Pertini) e le visite a Roma del Presidente algerino Chadlj Benjedid, del ministro degli esteri egiziano Hassan Ali e del Presidente libanese Amin Gemayel.

Nello stesso tempo il ministro degli esteri si è tenuto in contatto costante con i suoi colleghi dei paesi della forza multinazionale (oltre all'Italia, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna).

La posizione di Israele sui vari aspetti del problema mediorientale, e soprattutto sul suo punto centrale, la questione palestinese, non coincide con quella italiana; un altro punto di divergenza tra i due paesi è poi la politica degli insediamenti attuata da Israele nei territori occupati.

Questo non deve però impedire, si dice alla Farnesina, che il dialogo tra Italia e Israele venga portato avanti, anche perché è interesse e preoccupazione comune dei due paesi di fare in modo di ridurre le tensioni nella regione mediterranea.

Oltre che della questione mediorientale, Andreotti e Shamir parleranno sicuramente, tra gli altri argomenti, della situazione nel Libano, dove l'Italia è presente con il contingente della forza di pace, e del conflitto Iran-Iraq, che rischia di diventare un fattore di destabilizzazione ben oltre i confini della regione del Golfo.

Tema dei colloqui che Andreotti avrà in Israele saranno anche le relazioni economiche e commerciali.

Secondo Andreotti, tra l'altro, come egli stesso scrive nella sua rubrica sull'«Espresso», l'incontro Shultz-Gromiko alla conferenza di Stoccolma, in gennaio, ci sarà. Andreotti esprime quindi la speranza che non manchi una ripresa del dialogo Est-Ovest.

Berlinguer oggi a Belgrado

ROMA — Questo pomeriggio il segretario del Pci Berlinguer sarà a Belgrado, dove avrà colloqui con il Presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, Dragoslav Markovic, con il segretario della presidenza della Lega Nikola Stojanovic e con il presidente della Presidenza della Repubblica Mika Spiljak.

Il segretario del Pci si tratterà a Belgrado tre giorni. Oggi ci saranno dei contatti informali, nel corso della cena che verrà offerta in onore dell'ospite italiano. I colloqui politici veri e propri avverranno domani mattina e si concluderanno nella mattinata di venerdì.

NELLE PAGINE INTERNE

Bische e «donnine»: quattordici arresti

Le questure di Venezia e Pordenone in un'operazione concertata hanno stroncato un «giro» di gioco d'azzardo truccato, di bische clandestine e di prostituzione con un giro d'affari di molte centinaia di milioni e un raggio d'azione che andava dalla Lombardia alla Jugoslavia. Sedici i mandati di cattura spiccati (tra cui a 5 friulani e 2 triestini) dei quali ne sono stati eseguiti 14.

L'approccio con i giocatori avveniva al casinò di Venezia dove alcune signore compiacenti li dirottavano verso bische clandestine a Pordenone, Udine e Mantova o verso i casinò jugoslavi dove c'erano delle sale «riservate». *A pagina 4*

Appello della Procura per la sentenza Tobagi

In merito alle dichiarazioni del ministro Scalfaro il quale aveva rivelato che i carabinieri sapevano dell'attentato a Tobagi, la Procura di Milano ha replicato ribadendo sostanzialmente la versione già fornita sabato scorso sulla vicenda. In sostanza la Procura afferma che seppe della fonte confidenziale solo sei mesi fa a processo iniziato. Su queste dichiarazioni l'«Avanti!» di oggi pubblica una serie circostanziata di obiezioni.

Il procuratore generale Corrias intanto ha deciso di avallare la sentenza in via cautelativa e solo per quanto riguarda 61 imputati tra i quali Marco Barbone, Paolo Morandini e Rocco Ricciardi detto «il postino». *A pagina 2*

OGGI VIA AL BILANCIO. POI TUTTO PASSA AL SENATO

La finanziaria è approvata Un «incidente» irrita il Pri

ROMA — *I tempi sono stati ampiamente rispettati. La Camera ha approvato ieri, con 312 voti favorevoli e 233 contrari la legge finanziaria dello Stato e nelle prossime 24 ore, cioè entro stasera, anche il bilancio.*

Finnaziaria e bilancio torneranno poi nell'aula del Senato di palazzo Madama per l'approvazione definitiva, operazione che verrà risolta in una seduta unica.

Il governo quindi ha segnato un primo importantissimo punto a favore sul piano della politica economica. Intorno alla legge finanziaria l'esecutivo ha ritrovato compattezza riuscendo anche a riaprire, sul probelma delle pensioni, un minimo di dialogo con il Partito comunista.

C'è stata insomma, come hanno sottolineato tutti i leader politici della maggioranza, la volontà politica di raggiungere questo obiettivo, cioè di approvare dopo molti anni la sessione di bilancio entro il 31 dicembre evitando l'esercizio provvisorio.

La soddisfazione generale è stata in parte mitigata da una iniziativa estemporanea dei repubblicani. Ieri mattina il presidente dei deputati del Pri Battaglia ha presentato un ordine del giorno con il quale si invitava il governo a porre in essere le misure di risanamento economico contenute e indicate da Craxi nel programma di governo.

L'intento dichiarato dai repubblicani era quello di sollecitare il governo nell'avviare la seconda e forse più importante fase dell'intera manovra economica. L'ordine del giorno è stato bocciato e questo ha fatto saltare la mosca al naso al Pri.

Bocciato perché? «Un simile ordine del giorno», ha detto il capogruppo socialista Formica, «non poteva non trovare il nostro consenso. Credo invece che nella maggioranza vi sia stato un certo disorientamento perché non è stato ben compreso l'eccesso di zelo dei repubblicani».

Ben diversa ovviamente l'opinione dei repubblicani, che hanno invitato il governo a meditare su questo «episodio singolare» che accentua «le preoccupazioni espresse dal Pri in questi giorni».

Sta di fatto che per domani Spadolini ha convocato la direzione del partito. Il segretario repubblicano ha anche annunciato che porterà la questione all'esame del Consiglio dei ministri la cui riunione è prevista per oggi, come riferiamo qui accanto.

Il dibattito politico si sposta ora sulla seconda fase della manovra economica. Ne ha parlato ieri il ministro del tesoro Goria facendo un iniziale riferimento alle modifiche che la Camera ha apportato alla legge finanziaria, «modifiche», ha detto Goria, «che non intaccano gli obiettivi che il governo si era dato».

Per il ministro del Tesoro si tratta ora di verificare «quanto gli strumenti finora definiti si discostino dagli obiettivi oggi approvati e come i margini di incertezza e di imprevedibilità che permangono possano essere più esplicitamente ricondotti ad un'azione di certezza e di risanamento».

Restano sul tappeto ancora una serie di problemi la cui soluzione risulta necessaria per una corretta azione di risanamento.

T. G.

INCONTRO CON I GIORNALISTI A PALAZZO CHIGI

Craxi soddisfatto: il governo «tiene»

Chiacchierata su tutti i temi - «Ottimismo preoccupato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anticipando la conferenza stampa che terrà domani, il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto ieri mattina i giornalisti accreditati a palazzo Chigi. L'occasione per gli auguri si è trasformata in una lunga chiacchierata che ha toccato tutti i temi d'attualità sullo scenario politico. Al primo posto quelli economici che vedranno il governo impegnato nell'attuazione della seconda fase della manovra economica.

«Nella prima settimana di gennaio», ha detto Craxi, «convocherò un Consiglio dei ministri per completare la manovra economica». Un primo passo importante è stato fatto con l'approvazione nei termini stabiliti della sessione di bilancio. «Avevo già detto», precisa Craxi con un sorriso, «che raggiungere questo obiettivo costituiva una nota di merito e d'onore per il Parlamento. Adesso si tratta di fare il resto».

Intanto però va riconosciuta la volontà politica espressa dalla maggioranza nel concludere la sessione di bilancio. «È fin troppo evidente», aggiunge Craxi, «che alla base di ogni decisione c'è una volontà politica, volontà espressa anche dall'impegno dei presidenti dei due rami del Parlamento ai quali va il mio ringraziamento».



Craxi al rinfresco con i giornalisti

Craxi non sembra turbato dal lavoro che lo aspetta, dagli impegni che il governo dovrà affrontare. È per questo che si definisce un ottimista preoccupato, definizione nuova.

Nemmeno ci si può nascondere il problema del rapporto con il Pci, che sembra notevolmente migliorato in questi giorni. È anche la cauta, comunque, opinione di Craxi.

«Questi rapporti», ammette, «sono migliori di quelli che hanno segnato l'inizio di questa legislatura». E a proposito di rapporti non poteva mancare in questa chiacchierata il riferimento all'incontro con il Papa.

Scherzosamente qualcuno chiede quando incontrerà nuovamente il «sommo», e quando si firmerà il Concordato. Scherzando sulle date Craxi ammette che forse il Concordato si potrebbe firmare «prima dell'undici febbraio».

Poi il discorso si fa serio, si lasciano da parte le battute e vale la pena di registrare queste opinioni del presidente del Consiglio. Sulla legge che dovrebbe istituire i bacini di crisi Craxi ammette le difficoltà che il governo sta incontrando.

«Le difficoltà», dice, «consistono nell'articolare tecnicamente un dispositivo che sia in grado di dare i risultati voluti. Se n'è già discusso, se ne sta discutendo, ma ad un certo punto occorre arrivare ad una conclusione». Anche sulla politica dei redditi, il più forse ancora si deve fare.

«La politica dei redditi», dice il presidente, «non può essere rivolta solo verso i lavoratori dipendenti. Manca ancora una strumentazione che consenta di guidare e di controllare l'andamento dei redditi per tutta una serie di categorie da lavoro autonomo. Se per certe categorie questo si può fare automaticamente per altre non è possibile». La chiacchierata ormai è entrata nel vivo degli argomenti ed è lo stesso Craxi a stimolarla.

Come quando si arriva al discorso sulla trattativa per il costo del lavoro. Il giudizio del presidente del Consiglio è preciso. «Il clima generale, mi par di capire», sostiene Craxi, «è improntato alla consapevolezza delle difficoltà che ci sono in generale e quindi anche alla necessità di arrivare ad un risultato positivo».

Liquidata in fretta l'ipotesi di una patrimoniale da chiamare Igraf, «si è trattato solo di una battuta», si arriva al problema più scottante, quello libanese.

«C'è — dice Craxi — un problema di ristrutturazione dei compiti della forza multinazionale di pace. C'è, innegabile, un'evoluzione rispetto alla situazione iniziale. D'altra parte, se questa situazione dovesse cambiare completamente, cesserebbe la funzione della forza multinazionale. Devo dire che questa posizione è condivisa dai nostri alleati e dagli americani stessi, come ha sostenuto proprio recentemente Reagan».

R. R.

MANDATO DI CATTURA PER MARIO ANDRIONE

Lo scandalo dei casinò Ricercato il presidente della Giunta valdostana

È irreperibile - In arresto altre cinque persone

TORINO — L'avvocato Mario Andrione, 51 anni, presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta e prefetto di governo, è ricercato da tutte le polizie d'Italia. Contro di lui i magistrati torinesi, che stanno conducendo l'indagine sulle irregolarità nella casa da gioco di Saint Vincent, hanno emesso un mandato di cattura per malversazione, peculato, falso in atto pubblico ed associazione per delinquere. Questo è il nome dell'«importante» uomo politico di cui si parlava da tanto tempo per lo scandalo del casinò.

L'avvocato Andrione, che da oltre nove anni guida il governo della Valle d'Aosta, è ora irreperibile. Lui, l'uomo dell'Union Valdôtaine, l'uomo che conosceva ogni risvolto della sua regione, fa ora parte di quella grande massa di persone legate all'inchiesta del casinò.

Il presidente della Giunta si aspettava che la magistratura intervenisse nei suoi confronti: lunedì, infatti, forse per un sesto senso, aveva firmato una delega straordinaria all'assessore anziano Agusto Rolandin, anche lui esponente dell'Union. Delega che permetterà alla Giunta regionale di continuare i suoi lavori e di comportarsi come meglio reputa sia nei confronti del consiglio che in quelli degli elettori.

Contemporaneamente ad Andrione, altre cinque persone sono state raggiunte da altrettanti mandati di cattura dei giudici torinesi. In questo caso i finanzieri, che lavorano a stretto contatto con gli inquirenti, sono stati fortunati ed hanno trovato gli interessati.

Le manette sono scattate per Ezio Nouchy, vicedirettore dei giochi del casinò, per gli ispettori (quelli della Sitav, perché gli ispettori regionali sono stati arrestati in massa un mese fa dai magistrati) Geremio Bronod, 58 anni, Domenico Duguet e Antonio Fosson, entrambi sessantenni. Il quindo mandato di cattura ha colpito Mario Vassoney, 40 anni, capo del controllo amministrativo della Sita, la società che gestisce il casinò di Saint Vincent.

Vassoney è legato per motivi di parentela, e forse anche per altro, a Franco Chamonal, l'amministratore delegato della Sitav. È il marito della sorella di Chamonal, Maria Pia. L'amministratore delegato della Sitav fu arrestato nella famosa notte di San Martino, quando oltre 300 guardie di finanza, in assetto di guerra, circondarono Saint Vincent: da quel momento la «Vallée» non ha avuto più pace.

Perché questi arresti? E ancora, come mai è implicata la massima autorità della Regione Valle d'Aosta, il presidente Andrioni? I magistrati non parlano, si trincerano dietro al segreto istruttorio, ma effettuano interrogatori su interrogatori per far luce sulla complessa vicenda che lega le case da gioco di tutta Italia al grande giro della mafia e, in particolare, al «lavaggio» dei soldi dei sequestri.

Si parla di decine e decine di miliardi, di giri sporchi, di persone insospettabili che avrebbero venduto anche la loro madre per mettere le mani sul potere.

Ma oltre a questa inchiesta se ne è aperta un'altra, parallela, legata ai fondi del casinò, alle probabili irregolarità degli ispettori regionali che avrebbero dovuto vagliare e controllare l'amministrazione della casa da gioco.

La fuga di Andrione ha aperto dei baratri nell'ambiente politico valdostano. L'opposizione reclama le dimissioni della giunta, il capo gruppo Fosson afferma che forse si potrebbe giungere anche ad una decisione così drastica.

Emanuele Fiorilli

OGGI IL PROBABILE VARO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO

E il piano casa approda al Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il piano-casa. Il condizionale è d'obbligo, dati i numerosi falsi allarmi che si sono registrati in questo settore nei mesi scorsi.

Stavolta però qualche presupposto in più c'è, perché anche l'ultima riunione avvenuta ieri, tra il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi e gli esperti del settore dei cinque partiti al governo, ha avuto un esito positivo.

Tranne, quindi, alcuni distinguo, l'accordo di massima c'è. Oggi pomeriggio alle cinque e mezzo dunque il Consiglio dei ministri varerà probabilmente il pacchetto dei quattro disegni di legge sulla casa.

Toccherà poi al Parlamento operare tutte le correzioni ritenute necessarie sui diversi provvedimenti.

Equo canone — La legge risale al '78. Il nuovo provvedimento dovrebbe correggere alcuni punti tra i più caldi della disciplina che regola il mercato dell'affitto. Alcuni sono la durata contrattuale, gli alloggi sfitti, gli sfratti, il contenzioso.

Ma già i sindacati, per le indiscrezioni trapelate sul nuovo disegno di legge, dicono che ancora una volta non si è affrontato il nodo dei problemi ma ci si è limitati ad aumentare il canone in modo massiccio.

Legge sui suoli — Anche qui bisogna risalire al '78, alla legge Bucalossi sull'esproprio dei suoli, che la Corte costituzionale due anni dopo giudicò illegittima.

Per correre ai ripari, il governo ripristinò i criteri ritenuti inefficaci dalla Corte costituzionale considerando l'indennità che veniva liquidata ai proprietari come un acconto, con il conguaglio da calcolare sulle future norme che dovevano essere emanate entro il 31 dicembre dell'anno scorso. Il termine subì poi altre proroghe.

La Corte però ha nuovamente giudicato illegittima questa prassi, per cui il governo ha deciso di arrivare a una disciplina provvisoria.

Si sa per certo che lo schema di disegno di legge che sarà presentato oggi distingue tra il criterio di attribuzione dell'indennità da liquidare, sulla base del carattere edificatorio e non dell'area, e in altri casi l'attribuzione del valore agricolo medio che non era stato censurato dalla Corte costituzionale per le aree non edificabili.

Comunque il proprietario potrà optare per l'uno o per l'altro caso a seconda della convenienza.

Riscatto delle case popolari — Dovrebbero essere messi a riscatto tutti gli alloggi costruiti prima della legge 457 del '78 e fino al 31 dicembre del '77 con alcune limitazioni, come quella dell'ultimazione dei lavori da almeno dieci anni e il fatto che l'inquilino aspirante deve essere assegnatario di un alloggio pubblico da almeno dieci anni.

Saranno esclusi gli alloggi di servizio e quelli dei centri storici dichiarati di particolare interesse architettonico.

Programmi organici — È la novità più importante del pacchetto-casa. Il provvedimento deve servire come coordinamento e punto di raccordo tra i diversi interventi nel settore.

M. Regina Perissinotto

IN VIA CAUTELATIVA E SOLTANTO PER 61 IMPUTATI

La Procura si appella per la sentenza Tobagi

Sull'«Avanti!» di oggi una serie di smentite alle tesi dei magistrati

MILANO — Il procuratore capo di Milano Mauro Gresti ha risposto ieri alle conferme date ieri dal ministro Scalfaro sull'esistenza di un confidente dei carabinieri che avvertì con mesi di anticipo che Walter Tobagi sarebbe stato assassinato dai terroristi ribadendo sostanzialmente la versione già fornita sabato scorso alla vicenda.

L'altra risposta della magistratura milanese all'affare Tobagi, che continua a suscitare aspre polemiche, è la decisione del procuratore generale Corrias di appellare la sentenza, in via cautelativa, e soltanto per quanto riguarda la posizione di 61 imputati tra i quali Marco Barbone, Paolo Morandini e Rocco Ricciardi.

Il comunicato della procura precisa che la fonte confidenziale era una soltanto. La persona da cui Ricciardi seppe del progetto non solo non era un confidente, ma un terrorista considerato «irriducibile», Pierangelo Franzetti, condannato per vari reati a 23 anni alla fine del processo rosso.

«Il postino» espresse ai carabinieri l'opinione che tale progettata azione, non precisatagli dall'interlocutore, scrive il procuratore Gresti, poteva essere diretta contro Tobagi in quanto in precedenza, al tempo della militanza nelle Fcc, le predette formazioni avevano progettato il sequestro Tobagi... L'illazione del «postino» si è dimostrata del tutto infondata.

Gresti infine sostiene che all'epoca delle illazioni del «postino» i magistrati e la procura furono informati solo ufficiosamente e verbalmente dell'esistenza di una fonte confidenziale, che «mai fu data loro notizia, della predetta illazione». I magistrati la seppero solo nel giugno scorso a processo iniziato.

«L'impugnazione della sentenza da parte della procura generale è una vittoria per la giustizia, ma anche per la credibilità della magistratura, una dimostrazione della sua capacità e volontà di correggere in tempo, di fronte all'opinione pubblica ciò che va corretto».

Lo afferma sull'«Avanti» di oggi, il direttore Ugo Intini. «Affinché l'insistenza su tesi insostenibili non trasformi l'affare Tobagi in un clamoroso "Watergate" per la Procura della Repubblica di Milano, vogliamo subito denunciare — rileva Intini — altri due fatti che contrastano irrimediabilmente con la ricostruzione del procuratore capo e che devono pertanto essere sollecitamente verificati: 1) l'infiltrato Rocco Ricciardi "deve necessariamente aver indicato in Barbone uno dei possibili assassini di Tabogi", o prima nel dicembre '79 o quanto meno ad assassinio avvenuto.

«Ricciardi sapeva benissimo, perché aveva partecipato al progettato sequestro Tobagi nel 78, che il giornalista era obiettivo non di una sigla (formazioni combattenti comuniste, ndr), bensì di Marco Barbone e della sua fidanzata Caterina Rosenzweig».

Secondo fatto: il procuratore capo ha affermato che la procura «ha verificato la totale assenza di collegamenti tra i reparti comunisti d'attacco e la brigata 28 marzo, resasi poi responsabile dell'omicidio». Possiamo rivelare che ha verificato molto male. Infatti il terrorista Pasini Gatti, che fece i sopralluoghi necessari alla preparazione del delitto Tobagi, passò nell'autunno del '79 dai reparti comunisti di attacco al gruppo di Barbone. Ma c'è di più. Sempre nell'autunno '79 dai reparti comunisti di attacco al gruppo di Barbone passò anche Manfredi De Stefano, condannato per il delitto Tobagi a 27 anni di reclusione.

Natale e Capodanno senza vagoni letto

ROMA — I lavoratori della Compagnia internazionale delle carrozze letto e del turismo aderenti al sindacato autonomo dello Eisafs (Saclat) hanno confermato che si asterranno dal lavoro per Natale e Capodanno al fine di sollecitare la trattativa per il rinnovo del contratto. La Direzione italiana della compagnia che gestisce i servizi di vagone letto e carrozza ristorante. «Ritiene necessario precisare che per quanto riguarda il rinnovo del contratto è aperta a soluzioni favorevoli ma non può andare al di là delle indicazioni dell'accordo del 22 gennaio».

IL SEGRETARIO DC AL DIBATTITO PROMOSSO DAI «QUARANTENNI»

De Mita in vista del congresso critica le schermaglie tattiche

«Dobbiamo cambiare perché il partito è in ritardo con il cambiamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Ho letto sui giornali che sarei stato investito della candidatura a segretario. In realtà, invece, sono molto incerto. Vivo un distacco freddo, anche se sereno, e con questo distacco guardo l'attuale fase precongressuale. Ho la tentazione di contribuire con il silenzio all'emergere di una riflessione profonda».*

E' quanto ha affermato De Mita a conclusione del dibattito promosso dai «quarantenni», una sorta di «intergruppo» (con esponenti dell'area Zac ma anche dorotei e fanfaniani), generazionale che allo scorso congresso tirò la «volata» a De Mita e che ha voluto confermare, anche per il prossimo, il medesimo orientamento.

Restio a prendere la parola, nonostante gli inviti dei «quarantenni» («sono venuto solo per ascoltare» aveva preannunciato il segretario democristiano), De Mita ha così voluto lanciare un monito anche all'esterno del convegno, anche alle altre componenti e soprattutto a chi — in questa fase precongressuale — sta cercando, direttamente o meno, di porre in discussione la sua riconferma a segretario.

Guardate — ha detto in sostanza De Mita — che potrei anche decidere di non ricandidarmi; se «appannate» la mia funzione, chi resterà?

«La contrapposizione — ha affermato il segretario democristiano — tra società e politica è sempre più grave».

Parole, comunque, che vanno prese appunto come ammonimento a lasciare perdere «giochi» e schermaglie tattiche per favorire invece la discussione sulla sostanza dei problemi, la crisi della Dc e dei partiti nei confronti della società.

Una «interpretazione letterale», insomma, dovrebbe essere esclusa e la ricandidatura di De Mita a segretario (ieri si è aggiunto anche il «sì» degli andreottiani) rimane un punto fermo in vista del prossimo congresso democristiano.

«Dobbiamo cambiare — ha detto De Mita spiegando così il vero significato delle sue parole — perché siamo in ritardo sul cambiamento. Bisogna dare alla politica il fascino della ricerca e liberarla dalla logica del potere».

Uno sguardo, più da vicino, alla Dc: «Il problema del partito è che c'è un gruppo dirigente che ha fatto il suo tempo e ce n'è uno che stenta a nascere. I vecchi mummificano la situazione, i giovani non hanno molto coraggio». Ed ancora: «La Collegialità non è lottizzazione, altrimenti sarebbe un'altra mortificazione della politica».

Oltre al dibattito dei «quarantenni» (un termine anagrafico solo «orientativo») — al quale, tra gli altri, hanno partecipato il presidente del Senato Cossiga, il fanfaniano Manfredi Bosco, il doroteo Cuminetti e il demitiano Gargani — la «giornata dc» ha fatto registrare l'esplicita conferma della componente andreottiana (ufficializzata da Evangelisti) e una presa di distanza di Donat Cattin da alcune «voci» che davano ormai per scontato il «sì» dei forzanovisti a De Mita.

T. G.



A LA SPEZIA I FUNERALI DI 28 DELLE 34 VITTIME DELLA SCIAGURA

Il pianto dei familiari e di Pertini nell'addio ai marinai periti a Nervi

Alcune madri sono state colte da malore

LA SPEZIA — Alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e del ministro della difesa, Giovanni Spadolini, si sono svolti ieri mattina i funerali di 28 dei 34 marinai periti a Nervi nella tragedia dell'autostrada La Spezia-Genova.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è entrato nella piccola chiesa di Santa Maria Assunta alle 11 precise. Di fronte, nella navata centrale, erano allineate, in sette file da quattro, le 28 bare dei marinai. La chiesa era gremita.

La messa funebre è stata celebrata dall'ordinario militare per l'Italia mons. Gaetano Bonicelli, concelebranti il vescovo di La Spezia mons. Siro Silvestri, alcuni cappellani militari e parroci dei paesi d'origine delle vittime.

Durante l'ufficio funebre le parole del celebrante sono state spesso soffocate dai lamenti di dolore dei familiari, alcune madri sono state colte da malore ed è stato necessario che le crocerossine di servizio le accompagnassero all'esterno. Pertini, seduto a testa bassa, si passava spesso la mano sul viso asciugandosi le lacrime.

Il momento di maggior commozione è stato quando il celebrante, durante una preghiera, ha detto: «Signore, ricordati dei nostri fratelli», pronunciando poi i 28 nomi di battesimo delle vittime. Il pianto di un uomo è arrivato addirittura a cancellare la voce di mons. Bonicelli.

Molto sentita anche la breve omelia: «A cinque giorni dal Natale — ha detto rivolgendosi al Presidente Pertini l'ordinario militare — noi siamo qui a condividere il dolore di tante famiglie di tutte le regioni d'Italia colpite da una grave tragedia. Qui c'è il cordoglio dell'intera nazione, ma non è facile condividere il dolore delle famiglie, delle fidanzate, dei fratelli e delle sorelle delle povere vittime».

Due sottufficiali, con voce rotta dal pianto, hanno quindi letto alcune preghiere, 11 sacerdoti sono scesi tra il pubblico a impartire la comunione: molti familiari e parecchi commilitoni delle vittime si sono comunicati. Mons. Bonicelli ha quindi impartito la benedizione passando tra le bare, un allievo sottufficiale ha letto la «Preghiera del marinaio» mentre la tromba suonava il silenzio. La commozione è arrivata al culmine: dai banchi dei familiari un pianto sommesso era l'unico rumore.

Al termine della funzione il Presidente della Repubblica si è recato fra i parenti delle vittime: per tutti ha avuto una parola di conforto, un abbraccio, un bacio, una carezza. Pertini era pallidissimo, ma non ha voluto affrettarsi: con alcuni si è fermato a lungo a parlare, a fare coraggio. Quindi, alle 12 precise, ha lasciato la chiesa.

Centonovantasei marinai si sono poi avvicinati alle bare, su ognuna delle quali era appuntato un foglietto bianco con un nome e la città di residenza. Le hanno sollevate a una a una e sono usciti. Fuori, un picchetto d'onore degli incursori, i cosiddetti «berretti verdi», e il fischietto d'onore di un nostromo le hanno salutate prima di essere caricate sui camion e avviate alle rispettive destinazioni.



La Spezia — Le bare allineate per il rito funebre

Disagio alla Rai tra i giornalisti Si dimettono i sindacalisti

ROMA — L'assemblea straordinaria dei giornalisti della Rai che aveva due compiti, quello di approvare un progetto sull'azienda e di definire le linee di un nuovo sindacato, ha deciso di trasformarsi in assemblea costituente per definire una nuova struttura del sindacato. Il comitato di coordinamento si è poi dimesso. Tale iniziativa s'inquadra nel clima di disagio in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai.

La mozione è stata approvata con 85 voti a favore, 42 contrari e 8 atenuti. La proposta, promossa da Empedocle Maffia del Gr1 e firmata da altri 57 giornalisti, dava la sfiducia all'attuale organismo di coordinamento (è composto da 24 membri, 9 dc, 8 socialisti, 5 comunisti, un liberale e un repubblicano) e poneva l'impegno di riconvocarsi entro il 31 gennaio, subito dopo l'organizzazione di assemblee nelle varie sedi, con poteri congressuali.

Questa mozione, presentata a sorpresa, ha ottenuto i voti delle componenti di sinistra (Psi, Pci) ma ha ottenuto anche il favore di giornalisti di altri orientamenti politici, soprattutto per motivi di scontento.

Subito dopo l'approvazione della mozione i lavori dell'assemblea sono stati sospesi e il coordinamento dei giornalisti Rai, di cui è segretario Giuseppe Nava, si è riunito in separata sede e ha deciso di dimettersi come chiesto nella mozione.

Il vicesegretario della Fnsi, Piero Vigorelli, commentando l'esito della votazione, ha dichiarato «che questa votazione rompe i condizionamenti partitici tra i giornalisti della Rai

REAZIONI A MONTECITORIO SUL CASO DEGLI «007»

«Berna non può darci delle lezioni di stile»

La protesta degli svizzeri è all'esame della Farnesina

ROMA — «Credo che la Svizzera sia il Paese meno indicato per dare lezioni di stile all'Italia». Lo ha affermato l'on. Antonio Bellocchio, commissario comunista della P2, commentando la presa di posizione della repubblica elvetica che ha consegnato una nota di protesta al nostro ambasciatore a Berna, lamentando l'ingerenza dei servizi segreti italiani in alcuni episodi a cui sono legati Gelli, Carboni, Ciolini, Petrovic. La Svizzera ha parlato in proposito di «ripetute violazioni della sovranità elvetica».

«Non v'è dubbio — ha detto ancora Bellocchio — che la Svizzera è debitrice nei confronti del nostro Paese almeno in due episodi: 1) quello relativo alla risposta sul conto protezione, una risposta sulla richiesta di rogatoria inviata all'autorità giudiziaria che attende da quasi due anni; 2) La fuga di Gelli e le eventuali connivenze ed appoggi di cui ha potuto godere nel metterla in atto».

Per Bellocchio «questo attivismo della Svizzera fa la pari con un certo attivismo in atto anche nel nostro Paese. Non mi sfugge, infatti, che tra breve occorrerà rinnovare i vertici dei servizi segreti e quelli della magistratura romana (uno dei più delicati)».

Intanto, il deputato missino Staiti di Cuddia ha chiesto di interpellare il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri e il ministro dell'interno «per sapere se non ritengano di riferire al Parlamento in ordine alla formale protesta fatta dal governo svizzero».

In particolare, anche alla luce delle dichiarazioni rese alla commissione P2 dal console italiano di Ginevra Mor, il deputato chiede «che il Parlamento venga informato sulle attività dei nostri servizi segreti in Svizzera per quanto attiene al caso Ciolini, al caso Petrovic ed al caso Gelli, casi nei quali l'attività di nostra autorità e di nostri magistrati è stata in contrasto con il codice penale svizzero».

L'on. Altero Matteoli (Msi-Dn), rappresentante missino nella Commissione P2, ha dichiarato che «l'arresto di Carboni, la fuga di Gelli, il pagamento della libertà di Ciolini, effettuato dai servizi segreti italiani, è avvenuto sempre in Svizzera. Il paese elvetico sembra essere il crocevia della P2: ha tollerato le scorribande degli agenti segreti italiani e solo ora, un po' tardivamente, ne denuncia la presenza».

Frattanto, la nota di protesta delle autorità svizzere è all'esame della Farnesina. Gli episodi che l'hanno determinata riguardano comportamenti di organi dello stato con i quali il ministero degli esteri prenderà contatto per verificare e valutare compiutamente fatti e circostanze.

Alla Farnesina non si minimizza la protesta elvetica e, a quanto si è appreso, si intende richiamare gli organi interessati al rispetto della sovranità svizzera e delle norme e delle consuetudini internazionali; sono principi alla cui osservanza il governo italiano si è sempre attenuto.

Forse (fra poco) voteremo con il computer

ROMA — La Democrazia cristiana sta predisponendo una proposta di legge per introdurre anche in Italia, sulla scorta dell'esperienza di altri paesi, il voto elettronico al posto del tradizionale voto manuale nelle consultazioni elettorali.

La notizia è stata annunciata dall'on. Paolo Cabras, dirigente organizzativo della Dc e dall'on. Pierferdinando Casini responsabile dell'ufficio egettorale i quali hanno spiegato che con questa proposta si intende evitare in futuro «qualsiasi inquinamento nelle operazioni di voto alle elezioni politiche ed amministrative e ogni eventualità di falsificazione nell'assegnazione delle preferenze».

La proposta prevede anche un'altra modifica: gli scrutatori dei seggi assumerebbero con il nuovo sistema la figura di controllori del sistema elettronico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LO STATO PAGA CIRCA 475 MILA LIRE PER ABITANTE

Spese per l'istruzione: oltre ventimila miliardi

ROMA — «Lo Stato spende nel campo dell'istruzione circa 475 mila lire per abitante, per una somma complessiva di più di ventimilanmiliardi di lire; di questi, quasi il 94 per cento servono solo a stipendiare i docenti».

Lo ha detto ieri il presidente della commissione istruzione della Camera, il democristiano Francesco Casati, illustrando nel corso di una conferenza stampa i risultati di uno studio realizzato dalla «cooperativa parlamentare» (Copar), di cui fanno parte parlamentari della Dc e dall'«Associazione per lo sviluppo economico e sociale» (Ases).

«La spesa per l'istruzione — ha proseguito Casati, che fa anche parte del direttivo della Copar — si è quintuplicata negli ultimi dieci anni; nello stesso periodo la popolazione scolastica è aumentata solo dell'1,3 per cento, mentre il corpo docente è aumentato del 17,2 per cento».

«Noi però — ha detto Casati — non crediamo che si spenda troppo per l'istruzione.

«Nel nostro paese è necessario tuttavia — ha affermato il parlamentare — rendere la spesa razionale e produttiva, intervenendo innanzitutto sul personale, ovviando alla tendenza all'appiattimento.

«Bisogna — ha proseguito Casati — da una parte prevedere una articolazione dei tempi di lavoro, con possibilità di "part time" per alcuni e di "full time" per altri, dando ai secondi quello che si leva ai primi, e dall'altra una articolazione delle figure professionali».

«Occorrerebbe — secondo Casati — l'insegnante addetto alla biblioteca, quello che si occupa dei rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro, l'addetto all'orientamento e quello addetto al coordinamento didattico tra docenti di materie diverse».

Casati ha infine detto che sarebbe inoltre «essenziale una modifica radicale degli organismi di governo della pubblica istruzione, avvicinandoli all'uso di sistemi "manageriali"».

Bloccata in Brasile l'espulsione di Buscetta

SAN PAOLO — La Corte suprema del Brasile ha temporaneamente bloccato l'espulsione del boss mafioso siciliano Tommaso Buscetta. Secondo il suo avvocato Flavio Marx, «tutto il procedimento è illegale».

Per conoscere cosa riserva il futuro a Buscetta bisognerà aspettare fino a febbraio, quando la Corte si riunirà nuovamente.

Buscetta fu arrestato il 22 ottobre insieme alla moglie di origine brasiliana, ad altri tre italiani e ad un americano per presunto traffico di droga. Accusa che durante l'istruttoria è caduta per mancanza di prove, per cui gli unici reati imputabili sono entrata illegale in Brasile e detenzione di documenti falsi.

Ordine di cattura a Tassan Din per violazione delle leggi valutarie

ROMA — Un ordine di cattura, per violazione delle leggi valutarie, è stato emesso dal pubblico ministero Giancarlo Armati contro Bruno Tassan Din, già in carcere per altre vicende giudiziarie che lo coinvolgono.

Il provvedimento è stato emesso nell'ambito dell'inchiesta che coinvolge la Cineriz e la Rizzoli Film per lo sfruttamento all'estero del film «Altrimenti ci arrabbiamo».

Il provvedimento del magistrato fa seguito a quelli che giorni fa furono emessi contro il produttore Mario Cecchi Gori, contro Angelo Rizzoli e contro il funzionario della Rizzoli film Sante D'Andrea.

Si è anche appreso che attualmente un'altra persona è ricercata per concorso nei reati di violazione delle leggi valutarie contestati a questi imputati.

Nell'ambito di questa inchiesta il magistrato ha emesso diversi ordini di comparizione uno dei quali contro Alberto Rizzoli.

L'inchiesta riguarda il deposito all'estero, in violazione delle leggi vigenti nel nostro paese, dei proventi del film «Altrimenti ci arrabbiamo». Secondo quanto è emerso dalle indagini, tali redditi non sarebbero stati mai denunciati al fisco italiano.

L'indagine, cominciata all'inizio dell'anno, ebbe i suoi più ampi sviluppi nei primi giorni del mese in corso quando il dott. Armati emise i primi ordini di cattura. Ora le indagini proseguono ed è previsto per i prossimi giorni l'interrogatorio di imputati a piede libero e di testimoni.

MESSAGGIO DEI PARENTI DEGLI OSTAGGI AI BANDITI SULLA TRATTATIVA

Sequestro Bulgari: Scalfaro e Martinazzoli risponderanno in Parlamento sui rapimenti

ROMA — Con un appello congiunto, le due famiglie Calissoni e Bulgari hanno chiesto il silenzio stampa, invito peraltro già rivolto alla stampa dal sostituto Giuseppe Mancini della procura della repubblica di Latina cui è affidata l'inchiesta. Nello stesso appello le due famiglie comunicano ai rapitori che le trattative saranno condotte dall'avv. Nino. Il sostituto Mancini ieri ha comunque ribadito il blocco di beni delle due famiglie.

Sulle indagini ovviamente è ora caduto un velo di riserbo e, seppure ve ne sono in corso, non è trapelata alcuna notizia sulle iniziative intraprese dagli inquirenti.

Intanto i ministri dell'interno Scalfaro e della giustizia Martinazzoli saranno ascoltati dalla commissione interni della Camera sul problema dei sequestri di persona, alla ripresa dei lavori parlamentari a gennaio dopo le festività di fine anno.

Lo ha reso noto il presidente della commissione interni on. Luigi Preti, socialdemocratico, secondo il qkale «questo crimine organizzato insanguina il nostro paese meno di quanto abbia fatto il terrorismo, ma lo umilia e lo disonora infinitamente di più».

«Lo Stato — ha aggiunto Preti — non può continuare a restare pressoché inerte affidandosi alle iniziative episodiche della magistratura: occorre comminare l'ergastolo a tutti i componenti delle bande, anche alla manovalanza, perché alcuni anni di carcere (specialmente nella situazione di oggi) non spaventano più nessuno».

«Occorre altresì esaminare la possibilità — ha aggiunto — di generalizzare con legge il blocco dei beni dei familiari dei rapiti, nonché adottare altre misure, capaci di rendere pressoché impossibile la riscossione dei riscatti».

Preti ha quindi concluso affermando che: «Al di là di malintese forme di umanitarismo riguardanti singoli casi, c'è il problema generale della difesa della società da associazioni di criminali abietti, che meriterebbero la pena di morte, se la nostra civiltà consentisse di comminarla, e che diffondono un crescente senso di paura in un gran numero di cittadini che si ritengono in buone condizioni economiche.

Il presidente della sezione di Cassazione Alberto Virgilio, da parte sua, apre con queste parole un saggio nel quale si commenta la decisione dei giudici romani di attuare il blocco dei beni della famiglia Bulgari e le drammatiche conseguenze che ciò ha avuto: «Prima di fare ogni altra considerazione, giuridica o meta-giuridica, bisogna dare la prevalenza alla salvaguardia di quel valore inestimabile che è la vita umana».

«La vita umana, anche nel caso di sequestro di persona, deve essere considerata il valore principale — continua l'alto magistrato — questo non soltanto nella gerarchia dei valori umani e giuridici, ma anche e soprattutto in relazione a quella dei valori cristiani e morali.

Arrestato imprenditore: spacciava soldi falsi

NAPOLI — Su segnalazione della Procura di Bergamo i carabinieri di Pozzuoli hanno arrestato nella zona residenziale di Licola un imprenditore di 42 anni, Giuseppe Volpe, colpito da mandato di cattura per spaccio di banconote false.

L'imprenditore faceva parte della banda di falsificatori che era stata sgominata il 6 settembre dalla questura di Bergamo.

Nel corso della operazione erano state arrestate 19 persone (altre sette erano riuscite a fuggire) e in una tipografia del Bergamasco gli agenti avevano scoperto e sequestrato banconote italiane e straniere false oltre a buoni del Tesoro e titoli di credito falsificati, per un valore complessivo di circa un milione di dollari.

Rapinato un miliardo in una banca di Arezzo

AREZZO — Si aggira probabilmente attorno ad un miliardo di lire il bottino di una rapina compiuta nella filiale del Monte dei Paschi di Siena.

I rapinatori — quattro giovani armati di pistole che hanno agito a volto scoperto — hanno vuotato, in una ventina di minuti, tutte le casse e il caveau della banca, impossessandosi di tutto il denaro contante e di un lingotto d'oro di 12 chili.

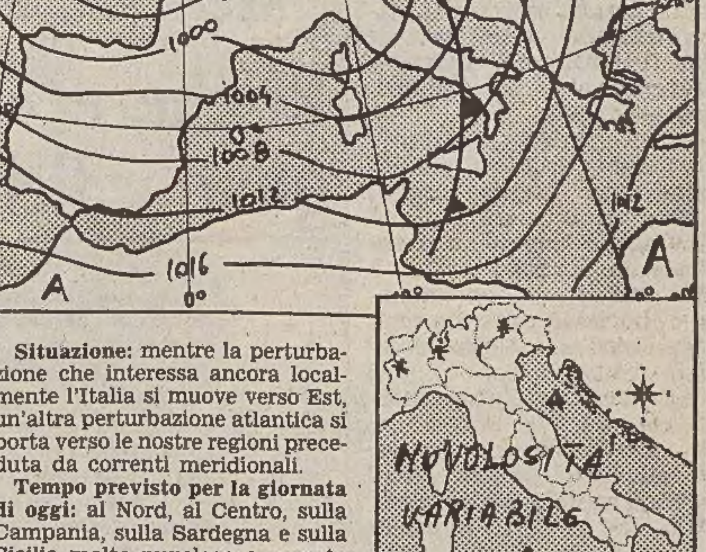
Con i numerosi clienti, che anche durante la rapina continuavano ad entrare nell'ufficio, si sono comportati con molta calma facendo allinearе tutti lungo il bancone. L'irruzione si è conclusa con la fuga dei rapinatori i quali sono riusciti a confondersi con la folla dei passanti.

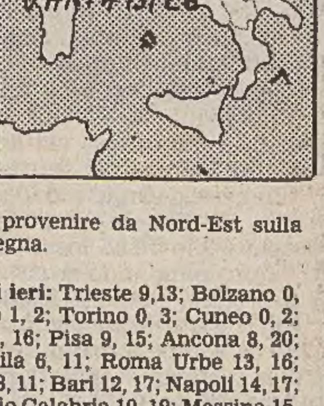
Rubava luce elettrica dalla sala mortuaria

POZZUOLI — Un pregiudicato, di 32 anni, Tommaso Biondi di Quagliano è stato arrestato a Pozzuoli dai carabinieri per furto di energia elettrica ai danni dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. L'uomo, infatti, da alcune settimane si era trasferito nel nosocomio puteolano, rimasto vuoto dopo lo sfollamento deciso lo scorso settembre in seguito al bradisismo.

I carabinieri della zona, durante un sopralluogo, hanno scoperto che per illuminare il banco vendita e per alimentare le stufe che di notte riscaldavano la sua improvvisata abitazione, il pregiudicato abusivamente si forniva di energia elettrica dall'impianto della vicina sala mortuaria dell'ospedale.

Il tempo che farà





Situazione: mentre la perturbazione che interessa ancora localmente l'Italia si muove verso Est, un'altra perturbazione atlantica si porta verso le nostre regioni preceduta da correnti meridionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord, al Centro, sulla Campania, sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge, nevicate sulle Alpi, sull'Appennino centrale e localmente in Pianura Padana. Possibilità di acqua alta sulla Laguna veneta.

Temperature: in aumento al Centro e al Sud.

Venti: forti sciroccali, tendenti a provenire da Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,13; Bolzano 0, 1; Verona 3, 10; Venezia 4, 11; Milano 1, 2; Torino 0, 3; Cuneo 0, 2; Genova 6, 14; Bologna 1, 3; Firenze 8, 16; Pisa 9, 15; Ancona 8, 20; Perugia 9, 12; Pescara 12, 20; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 13, 16; Roma Fiumicino 14, 16; Campobasso 8, 11; Bari 12, 17; Napoli 14, 17; Potenza 9, 13; S.M. Leuca 14, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 15, 17; Palermo 16, 21; Catania 7, 18; Alghero 15, 16; Cagliari 14, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2, 7; Atene s. 9, 19; Bangkok s. 25, 33; Beirut n. 10, 20; Belgrado n. 2, 10; Berlino n. 1, 4; Bruxelles s. 2, 9; Copenaghen neve 1, 1; Dublino p. 6, 8; Francoforte p. 1, 3; Ginevra n. -2, 5; Helsinki n. -3, 0; Hong Kong s. 15, 29; Gerusalemme s. 6, 14; Johannesburg s. 17, 20; Lima s. 17, 23; Lisbona p. 10, 16; Londra p. 5, 11; Madrid s. 4, 12; Montreal -15, -11; Mosca n. -9, -6; Nuova Delhi n. 9, 24; New York n. -2, 3; Oslo s. -5, -5; Parigi n. 7, 9; Pechino s. -6, 7; Rio de Janeiro n. 19, 36; San Francisco n. 9, 12; Stoccolma neve -6, 0; Sydney s. 17, 25; Tokyo s. 0, 10; Vienna n. 0, 5; Varsavia n. -2, 3.

ALLIATA: PARADISI ORIENTALI

Vittoria in casa di donne arabe



Lo sapevate che i califfi si facevano cullare su lettini pneumatici in piscine di mercurio? Che nei loro giardini crescevano istoriate di arabeschi le mele, e le palme svettavano cinte d'oro e incrostate di pietre preziose? Che il loro gioco prediletto consisteva nello spargere petali di rosa sui cortigiani e nel gettare dotti professori nelle fontane? E infine i mercanti si tingevano la barba di blu e le parenti di una sposa di Mecca indossavano una collana confezionata con cento mele fresche?

Se la vostra risposta a tutti questi interrogativi sarà, come probabile, negativa, non cercate con troppa fretta una vecchia edizione delle «Mille e una notte». Non si tratta infatti di racconti leggendari, ma di semplice realtà. A confermarlo è una grande conoscitrice di faccende islamiche, quella Vittoria Alliata — già nota per «Harem» — che dopo aver trascorso dieci anni vagabondando dal Libano all'Oman, da Abu Dhabi alla Siria, dall'Emirato di Sharjah allo Yemen, è tornata alla natia Sicilia e si è impegnata con tutte le proprie forze per lavare i pregiudizi che in Occidente circolano sul vicino Oriente.

* * *

La sua ultima fatica è in libreria da pochi giorni. Si intitola «Le case del Paradiso», ovvero mito, simboli e vita quotidiana nel paese delle Mille e una notte. È un volume/strenna stupendamente illustrato, pubblicato dalla Mondadori al prezzo di quarantamila lire e dedicato proprio alle case arabe, a quel microcosmo, sostiene l'autrice, in cui luci e ombre, suoni e colori, ricreano in terra il Paradiso.

Dopo lunghe conversazioni con legioni di esperti, ma soprattutto dopo aver visitato centinaia di palazzi, Vittoria Alliata ha scoperto uno dei segreti della felicità araba: il continuo rapporto tra finito e infinito, tra individuo e creato, che trova i suoi simboli in una particolare tecnica di costruzione.

«Tutt'intorno il deserto, rovente, abbacinante, turbinante di sabbia; — scrive — per contrastarne l'immensità, null'altro che il cielo, il cui infinito stellare, portatore di notti fresche, parve agli arabi benevolo e fraterno; fu così che questi padroni di sconfinati mondi spopolati, dove la dimensione dell'uomo si dilata e l'onirismo lievita, vollero estromettere dalle loro case il sole e imprigionare i cieli, inventando un microcosmo in cui luce, spazi e colori creassero un paradiso quotidiano».

Insomma, la grande tradizione architettonica araba, agli occhi di Vittoria Alliata nasce per un doppio movimento: da una parte l'accettazione, quasi la consacrazione, dello spazio senza fine all'interno del quale quei popoli erano costretti a lottare ogni giorno, e dall'altra il suo rifiuto, l'imperioso desiderio di ingabbiarlo in una struttura finita.

«L'universo in un cortile, la volta celeste poggiata ai quattro angoli e il cielo addirittura tirato giù a portata di mano specchiandolo in una fontana: questo il segreto della casa araba, con la sua fetta di cosmo privato per darle al tempo stesso conforto e frescura. E come i sacerdoti di Babilonia che nei bacini d'acqua misuravano pianeti e costellazioni, così i beduini ritrovavano nei loro salotti di Bagdàd o Damasco l'antico esoterico rapporto con il creato».

Come è ormai suo costume, Vittoria Alliata si diffonde sulla saggezza araba. E a sostegno delle proprie tesi propone l'attenzione di quel popolo verso le piante, che venivano allineate tenendo conto delle «simpatie» fra specie e specie, ma soprattutto l'atteggiamento nei confronti delle donne.

* * *

Negli appartamenti femminili all'interno dei grandi palazzi, riferisce la principessa siciliana, ogni moglie disponeva di un appartamento privato, all'interno del quale si potevano godere i piaceri della separazione assoluta dagli uomini. Chiusa la porta che divideva i sessi, ognuno conquistava per incanto una magica autonomia: mentre i mariti erano costretti a prepararsi con mani spesso inesperte la cena, le mogli si profumavano, ammiravano gioielli, ricevevano mercanti di stoffe, allietate da suonatori, saltimbanchi e danzatori.

Tutto ciò sarà senza dubbio vero. Eppure qualche perplessità affiora alla mente di un innocente occidentale. O, quanto meno, sorge il sospetto che Vittoria Alliata abbia esplorato solo una parte del mondo arabo, quella più nobile, più leggiadra e civilizzata, quella insomma che maggiormente le assomiglia.

Perché, stando almeno alle testimonianze di altri viaggiatori, o alle immagini che ogni giorno ci propongono i mass media, il labirinto di credenze religiose e di interessi politici esteso dal Mediterraneo al Mar Rosso s'innesta anche in un popolo straccione, costretto a lottare duramente per conquistarsi il pane quotidiano o, peggio, sottomesso a tirannie che non hanno proprio nulla da invidiare al nazismo hitleriano.

Se a questo si aggiunge che in molti stati le donne sono costrette per legge a portare il velo (per non parlare dei divieti di guidare una macchina o di esercitare certe professioni da noi ritenute «liberali») si comprende come una mitica libertà domestica non sia sufficiente per sostenere che a mille chilometri da Roma si vive molto meglio. Spiritualmente, forse, dal punto di vista materiale senza dubbio no.

* * *

Dinanzi alle accuse Vittoria Alliata non si scompone, anzi attacca a sua volta. «I giudizi negativi — ha affermato nel corso di un'intervista — corrispondono a un punto di vista molto maschile, perché questi critici, come uomini, non hanno avuto accesso agli spazi, alle meraviglie, al sacro, al segreto, al fascino della casa delle donne, come invece è successo a me». Insomma, bisogna fidarsi, crederle sulla parola. E non è facile, perché i dubbi restano. E resta anche la convinzione che una vittoria privata, domestica, è ben poca cosa se non si accompagna a un riconoscimento pubblico, cosa che, sino a oggi, purtroppo manca.

Alberto Andreani

Sopra, disegno di Edmond Dulac (da: «Dulac», a cura di David Larkin, Oscar arte Mondadori).

DIECI PERSONAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI PIANTATE NELLA NOSTRA TERRA | 9

Guardando gli aeroplani cadere

Un «gioco crudele» nei ricordi dell'infanzia goriziana di Gianni Bisiach: la raccolta dei resti degli apparecchi precipitati durante i voli di prova - Gli amici, i profumi dei parchi e un cespuglio che non era un cespuglio

La mia infanzia a Gorizia è soprattutto un ricordo di parchi: parchi verdi e dai profumi diversi di alloro, di tiglio, di acacie, di castagno, di bosco, di erbe, di alberi da frutta (ciliegi, peri, meli, albicocchi, susini, melograni, limoni), di fiori multicolori a primavera, di erbe alte d'estate, dove giocavamo a nasconderci con gli amici e con le prime piccole amiche, la cui pelle odorava di latte e di miele.

Abitai prima in via della Cappella, in una villa che aveva sul retro una collina che poi si prolungava sul colle della Castagnevizza, con la chiesa dov'erano custodite le tombe dei Borboni di Spagna, e dove io ho fatto la prima Comunione. Ricordo le paure, alla vigilia di quel memorabile evento, di dire parolacce o di commettere atti impuri dopo la confessione con il frate della Cappella. La chiesa della Cappella: là intorno c'erano i cespugli di more e di lamponi. Nel bosco c'erano le fragole.

Davanti alla casa di via della Cappella c'era un lungo viale in discesa, con ai lati due file di ippocastani centenari, che sbocciavano dei loro fiori bianchi e profumati, e noi impazzivamo a correre, a giocare, a litigare. Al pianterreno abitavano i Mayer, con il figlio Giulio e le figlie Silvia e Claudia, che avevano circa cinque anni più di me, ma che io consideravo nella mia fantasia come le mie fidanzate. L'altro pianterreno era abitato dal prof. Biagio Marin e dalla sua famiglia.

Al piano sopra il mio abitava il prefetto di Gorizia, che si chiamava Peruzzo. Il figlio e la figlia erano timidi come me, ed erano i miei migliori amici. Dietro la casa e davanti, sul lato sinistro, c'erano cespugli di sambuco (anche quel profumo me lo ricordo e mi è rimasto nel cuore). Lì andavamo a giocare, bambini e bambine, al gioco del dottore e della malata; e c'era molta lotta quando si doveva decidere chi dovesse visitare le bambine più carine.

* * *

E poi c'era la pattuglia acrobatica con i caccia C.R. 32, di stanza a Gorizia. Tutte le mattine, fra le dieci e mezzogiorno, una dozzina di questi aerei si levavano in volo e facevano evoluzioni audaci ad alta e a bassa quota: il giro della morte, la caduta a foglia secca, la «bomba», la picchiata fin quasi a toccare il suolo.

C'era un bambino, di cui ho scordato il nome, che mi insegnò un gioco crudele: quello di attendere la caduta degli aeroplani. Ci fu un periodo in cui quasi ogni giorno, ne cadeva uno. Noi scrutavamo il cielo in attesa di vedere l'aereo che precipitava con una scia di fumo nero, mentre il pilota, se ci riusciva, si gettava col paracadute bianco e scendeva dondolando in aria. Ma noi bambini guardavamo la direzione da cui venivano il fumo e il rumore dell'esplosione dell'aereo che si era schiantato, e poi correvamo, con la piccola bicicletta del mio perfido amico, a raccogliere i resti di tela cerata dell'aeroplano.

Il mio amico ne aveva tanti, a casa sua, di pezzi di ala e di fusoliera, con il tricolore verticale della coda o con quello a cerchi concentrici che stava sulla tela di copertura delle ali e della fusoliera. Ricordo l'odore della vernice e delle stecche e dei longheroni di legno e d'alluminio (i ricordi dell'infanzia sono, per me, soprattutto ricordi di odori).

Il mio amico, con i resti degli aerei si era costruito una capanna, come fanno i ragazzi di Gorizia, con un palo in mezzo, e intorno (a forma di cono) le frasche o un lenzuolo, oppure — in questo caso — i pezzi d'aereo grigio/blu, con i numeri bianchi e col tricolore d'Italia. In cima aveva messo una piccola bandiera con la croce sabauda, come si usava allora.

Una sera vidi mia madre tornare a casa con in mano una reticella e dentro una palla multicolore. Mi disse, seria: «Gianni, domani avrai tre anni». Io capii che la cosa aveva un contenuto allegro e uno triste (il tempo passa!); ma soprattutto io volevo giocare con il pallone. Mia madre me lo fece vedere e prendere nelle mani, era grandissimo. Poi lo portò in casa: me lo avrebbe dato ufficialmente il giorno dopo, per la mia festa.

* * *

Quando compii sei anni andammo ad abitare in via Favetti 24: un'altra grande villa a sei appartamenti, con un grande parco alle spalle, che saliva fino al Castello. Era di proprietà dell'Arcivescovo di Gorizia, confinava con l'Arcivescovado e i suoi frutteti, da noi frequentemente saccheggiati alla giusta stagione. Il contadino ci inseguiva con il forcone e con i cani: rubavamo le grosse ciliegie bianche e le grandi pere: per «cogliere» le pere ci eravamo costruiti uno strumento formato da un lungo bastone che terminava con un coltello e, sotto il coltello, era legato un barattolo di conserva aperto in alto.

La pera veniva raggiunta dall'alto muro, introdotta nel barattolo e poi, con un movimento a sega del coltello, staccata dal picciòlo. Gli amici si chiamavano Licio Russian, Bruno Stefano, Sergio Zuccolo, Danilo Blasich. Le amiche Graziella Zuccolo, Ada Malfatti. Ci arrampicavamo sugli alberi più alti, sui rami sempre più sottili. A me piaceva guardare lontano, al tramonto.

Era nostra abitudine «romantica» andare a soddisfare certi bisogni corporali in mezzo ai cespugli profumati del bosco dell'Arcivescovado, nelle prime ore del pomeriggio. Nel '43, quando arrivò l'occupazione germanica, un giorno, mentre stavo svolgendo questa funzione in mezzo ai cespugli, fui improvvisamente scosso dalle urla bestiali di un reparto di SS, che compiva un'esercizio di mimetizzazione con rami e frasche.

Il cespuglio che avevo scelto, era, per l'appunto, un sergente maggiore delle SS, ricoperto di frasche fin sopra l'elmetto, che si mise a urlare e minacciò di farmi fuori con la sua «machine pistole». Ma perfino i duri militi delle SS non poterono fare a meno di sghignazzare di fronte al ridicolo di questa scena, e fu così che mi salvai la pelle. Fu quello, forse, il giorno in cui compresi che la mia infanzia era finita.

* * *

Poi anche la guerra terminò, e arrivarono gli americani con i loro dischi, i boogie-woogie, le camicie che sapevano di saponetta: la pace ci offriva i suoi dolci frutti. Avevo diciassette anni. Mi arrampicai sull'albero di noce più alto. E lontano, oltre il rosso sanguigno del tramonto, mi sembrò quasi di intravedere le cime dei grattacieli di New-York, la torre Eiffel, tutto il mondo, i popoli e i continenti che uscivano faticosamente dalla guerra e dai suoi orrendi massacri. Nei cinque lunghi anni di guerra eravamo cresciuti. Avevo mio padre in Africa. Ci scrivemmo. Promise che mi avrebbe permesso di raggiungerlo se avessi superato l'esame di maturità: fui promosso a luglio.

Andai a Napoli e mi imbarcai come clandestino su una nave malandata. Poi, il marinaio al quale avevo dato i soldi si impietosì e me li restituì, confessandomi che, appena arrivati al largo, avrebbero affondato la nave per prendersi i soldi dell'assicurazione. Mio padre mi mandò un biglietto per il piroscafo «Toscana», che viaggiava per conto del governo italiano. E così cominciai la mia avventura. Prima conobbi l'Africa, poi gli altri continenti, come giornalista. Adesso vivo a Roma, e di Gorizia ricordo ancora gli alberi, l'erba, i fiori, quei parchi dove ho trascorso i magici momenti, ora felici, ora tristi, ora perplessi, della mia infanzia lontana.

Gianni Bisiach

Fine. I servizi precedenti sono stati pubblicati il 23, 26, 30 novembre, e il 3, 7, 10, 14, 17 dicembre. Le testimonianze di Ottavio Missoni e del prof. Lucio Parenzan sono state raccolte da Gabriella Ziani.

Inviato speciale, premiato speciale



Gianni Bisiach è nato a Gorizia, nel 1928. A 18 anni è partito per l'Africa, dove ha coltivato i più diversi interessi: ha fatto il cercatore d'uranio, l'ufficiale mateorologico, il giornalista, lo studente in medicina. In medicina si è laureato due volte: una in Eritrea e una a Roma (qui si è specializzato in anestesia). Poi ha frequentato il corso di regia al Centro sperimentale di cinematografia, e ora — da oltre ventotto anni — lavora in televisione e alla radio: da oltre tre anni è responsabile e conduttore di «Radio anch'io» rubrica radiofonica in diretta del mattino, con la partecipazione al telefono degli ascoltatori.

Come inviato speciale ha girato il mondo al seguito della troupe di «Tv 7», nel '77-'78, ha realizzato, per la tv, la serie di programmi storici «Testimoni oculari», alla quale hanno partecipato i protagonisti della vita italiana di questo secolo; è autore di numerosi servizi giornalistici, molti dei quali hanno ricevuto un premio.

Tra questi, l'inchiesta sulla mafia a Corleone, che nel 1963 ricevette il premio mondiale della televisione a Londra; i servizi speciali sulla rete internazionale dell'eroina e sulla pena di morte nel mondo e la trasmissione in tre puntate sui viaggi del generale Nobile al Polo Nord.

Nel 1970 ha vinto il premio Spoleto/Cinema con il film/inchiesta «I due Kennedy»: il filmato, come si sa, anticipava i nomi dei mandanti dell'assassinio del presidente americano, confermati in seguito dalle commissioni d'inchiesta Usa.

Ultimamente, Bisiach — che insegna tecnica dell'informatica televisiva al Centro sperimentale di cinematografia — ha ottenuto il premio Saint Vincent per il giornalismo radiotelevisivo (1981), e il Premio Italia (quest'anno). Sempre quest'anno è uscito il suo volume «Pertini racconta» (Mondadori), frutto di una serie di interviste televisive e di colloqui avuti con il Presidente nell'arco di sei anni, e che si riferiscono al periodo della vita di Pertini tra il 1915 e il 1945.

Qui sopra, un'immagine di Gianni Bisiach.

LE RIVISTE POPOLARI AMERICANE, IL LORO RUDE «FANTASTICO»

Pulp! Misteri nell'aldiquà

Esce un'antologia di «Weird Tales», il giornale che 60 anni fa trattò modernamente e con taglio cinematografico l'immaginazione: orrori e terrori, ma del mondo reale

Alla fine del secolo scorso, in America, nascevano i primi «pulp magazines»: riviste popolari di narrativa il cui contributo doveva incidere sia sulla storia dell'editoria sia su quella della letteratura. I «pulp», che ebbero il loro massimo splendore prima della Grande Guerra, e che in certi casi raggiunsero tirature di oltre mezzo milione di copie, continuarono a dominare la scena editoriale americana negli anni Venti e Trenta: siccome i libri tascabili non c'erano, la via d'accesso più facile alla narrativa popolare era rappresentato da queste riviste di ampio formato, sgargianti nelle copertine e spesso riccamente illustrate; riviste da pochi soldi, fatte su carta porosa e senza rifilatura delle pagine, ma traboccanti di racconti e romanzi violenti, senza un'attimo di respiro. Esse fornivano quell'evasione che solo il cinema, i fumetti e la televisione avrebbero sostituito dopo la seconda guerra mondiale.

Questa funzione d'intrattenimento — d'intrattenimento «plebeo», come del resto, in America, veniva considerato anche il cinema delle origini — ha sempre indotto i critici rispettabili a condannare i «pulp» senza appello: la stessa parola, in inglese, ha valore spregiativo, come da noi appendice o fotoromanzo. E tuttavia non solo in certi casi la funzione letteraria di tali riviste è innegabile, ma il suo interscambio con la letteratura maggiore — o che va per la maggiore — rivelerebbe, a uno studio attento e privo di pregiudizi, parecchie sorprese.

Nella giungla dei «pulp» — così l'ha definita uno scrittore che ci visse dentro, Frank Gruber — accanto al pattume e alla prosa trita d'ordinaria amministrazione nasceva quello stile nervoso, senza fronzoli, tipicamente americano che è esemplificato al meglio da Hammet e Hemingway. Dashiell Hammet scrisse sempre per i «pulp», e in particolare per la celebre testata poliziesca «Black Mask», che poi rivelò Raymond Chandler; ma i contributi originali che da quel mondo variopinto si sono trasfusi nella letteratura americana non si limitano a quei nomi, né a un solo genere letterario.

Nel campo del fantastico, che in America aveva raggiunto vette altissime in Poe, Hawthorne, Bierce e pochi altri, i «pulp» (o meglio un «pulp» in particolare, «Weird Tales») operarono una piccola rivoluzione analoga a quella di Hammett, di Chandler e degli altri «duri». Solo che, invece di adottare uno stile secco e nervoso, gli autori di «Weird Tales» scelsero una prosa densa, aristocratica, «alla Poe», e non per imitare pedissequamente il maestro: al contrario, per creare un linguaggio riconoscibile, sicuramente letterario, che si prestasse a un moderno discorso poetico; in sostanza, un discorso sulla straniazione e sulla non appartenenza, sull'isolamento che quegli autori — ultimi romantici — provavano in un mondo avvertito come ostile, irriconoscibile o completamente alieno.

Discorso che necessitava di due elementi fondamentali: una minuziosa descrizione del mondo «rifiutato» (e quindi un'esplorazione distorta, incubica ma del tutto convincente della realtà) e un'assoluta credibilità, che rendesse il «messaggio» chiaro a un pubblico eterogeneo e urbano, un pubblico che difficilmente avrebbe creduto alle rimasticature del sovrannaturale. (Non a caso in America non vi sono stati narratori «di fantasmi» sullo stile di quelli vittoriani e edoardiani). Questi due punti furono, forse, i cardini della poetica di «Weird Tales».

La rivista — alla quale l'editore Fanucci dedica in questi giorni un'antologia commemorativa («Weird Tales» a cura di Peter Haining, pagg. 440, lire 17.500) venne fondata giusto sessant'anni fa, nel 1923, da Jacob Clark Henneberger, curiosa figura di editore degli Anni Ruggenti e appassionato di Poe. Uscita per trent'anni, sino al 1954, ospitò tutti i maggiori talenti della narrativa fantastica e di fantascienza: H. P. Lovecraft, Robert E. Howard, Clark Ashton Smith, Ray Bradbury, Robert Bloch, Richard Matheson, Theodore Sturgeon e Fritz Leiber; due generazioni di scrittori che hanno trasformato e finalmente ammodernato il racconto fantastico di lingua inglese.

In che cosa consiste questa «nouvelle vague»? Ecco: su «Weird Tales» veniva liquidata quella che potremmo chiamare la tradizionale ortodossia del terrore. Alle misteriose apparizioni ottocentesche e agli inquieti fantasmi vittoriani si sostituiva l'invadenza corposa degli dèi spaziali di Lovecraft, fisicissimi e lutulenti; alle sedute spiritiche e ai castelli gotici si sostituiva un soprannaturale che non era veramente sopra/naturale, ma piuttosto supernormale, il prodotto di un'evoluzione diversa da quella che ci è familiare, ma che come la nostra è logica, corposa, perfino concreta. Gli autori più celebri di «Weird Tales», primo fra tutti Lovecraft, non volevano descrivere il mistero dell'aldilà: volevano descrivere, invece, il suo installarsi nell'«aldiquà». E' l'aldilà che è veramente incomprensibile, sinistro e misterioso: perché il mondo che vediamo intorno a noi non è affatto quale lo immaginiamo.

Altri autori condivisero questa sensibilità, che a lungo andare avrebbe portato alla fantascienza, e la concretarono in uno stile denso e sovreccitato: così Robert E. Howard, che rimodernò il filone cavalleresco con un tocco di violenza e democraticità tipiche del western (si veda la saga del nerboruto barbaro Conan, di recente trasferita sullo schermo); così Clark Ashton Smith, rifacitore in chiave horror delle «Mille e una notte» e delle esperienze stremate dei decadenti e dei simbolisti...

Sulle pagine del «pulp magazine» il fantastico aveva la febbre: le sue immagini palpitavano e vibravano con la potenza di quelle cinematografiche, pur senza perdere la loro corposa densità. Era come se la biblioteca di famiglia fosse andata a risciacquarsi i panni... non in Arno, ma nella più vicina «fabbrica dei sogni», assumendo un particolare ritmo onirico e frenetico. La poesia che ne nasceva, dunque, era moderna, nonostante le apparenze antiquarie di Lovecraft, Smith e degli altri bardi immusoniti degli anni Trenta.

Negli anni Cinquanta, con autori come Leiber, Bloch, Bradbury e Matheson, «Weird Tales» accolse lo slang, il dialogo quasi cinematografico, e mostrò che il terrore era effettivamente sceso nelle strade: che faceva parte della relatà americana d'oggi. Ed è questa l'eredità che ha lasciato non solo al «genere», ma a tutta una vena artistica che dalla narrativa si è poi trasposta nel cinema.

Ci sembra giusto, a questo punto, concludere con un apprezzamento dei «pulp» fatto non da un appassionato nostalgico, ma da un attivo cronista letterario, William Bolitho, nel 1930: «Dove credete che Poe o E.T.A. Hoffmann avrebbero pubblicato la loro narrativa, se fossero vissuti al giorno d'oggi? Su "Weird Tales", naturalmente: rivista che, per dirla alla francese, si trova all'estrema sinistra dell'immaginazione. E' qui, e non sulle piccole riviste intellettuali riscaldate artificialmente dall'intellighentsia, che si deve guardare per cercare i nuovi talenti. Leggo più volentieri Lovecraft e Otis Adelbert Kline che tanti romanzieri per signora in onore dei quali si offrono i tè. Meditate su questo, o voi stanchi dell'arida superficialità a cui s'ispira la poesia delle riviste di lusso. Qui, in un "pulp magazine", ci sono poeti della più pura scuola di Poe che scrivono e sono pubblicati per il grande pubblico».

Che dire di altro? A sessant'anni di distanza, sottoscriviamo lo stesso giudizio e inneggiamo all'estetica dei «pulp».

Giuseppe Lippi

La rassegna dei libri

Regina di Scozia



Stefan Zweig: «Maria Stuarda» — Rusconi editore, pagg. 377, lire 25 mila.

In un bellissimo saggio intitolato «L'arte della biografia» Virginia Woolf rampognava i biografi troppo dediti alle fantasie personali. Arricchendo di proprio la storia non abbelliscono una trama: uccidono semplicemente il proprio lavoro, che diventa un essere inutilmente ibrido.

Ma anche una biografia legnosa, paurosa nell'avanzare una parola di più, rischia di uscire al galoppo dai confini dell'arte, dove peraltro nessuno le toglie il diritto di albergare se sa stare alle regole del gioco: in questo equilibrio infinitamente difficile, Stefan Zweig, il grande viennese cosmopolita (si suicidò in Brasile nel '42, ossessionato dalle imminenti catastrofi europee) della biografia è diventato un autentico artista.

Certamente un biografo moderno userebbe tutt'altro taglio nell'affrontare una «vita» (se Pietro Citati sceglie il «romanzesco», quanti altri si attestano su rive asciuttamente saggistiche o giornalistiche); eppure un libro come «Maria Stuarda» è appassionante come un buon romanzo, serio come una biografia degna dell'approvazione della Woolf, approfondito con gli strumenti dell'indagine storica e filologica.

Maria Stuarda è un personaggio leggendario. Scozzese, erede degli Stuart, strenuamente cattolica anche dopo la Riforma, imparentata con la protestante Elisabetta — che siede tortuosa e prepotente sul trono d'Inghilterra — per via della comune discendenza da Enrico VII, proprio di quest'ultima divenne la vittima.

Ebbe una vita romanzesca. Regina di Scozia all'età di sei giorni, fidanzata a sei anni, sposa del delfino e regina di Francia a diciassette, definitivamente regina di Scozia prima dei venti; subito vedova, poi mal rimaritata e sospetta complice nell'omicidio del secondo consorte, sposò scandalosamente Bothwell, l'assassino. Prigioniera di Elisabetta, cui contendeva il trono d'Inghilterra, (la prima essendo figlia di Anna Bolena, moglie rifiutata e giustiziata da Enrico VIII), salì al patibolo dopo un processo infame.

Come un gioco a scacchi, nel torbido sfondo dell'Europa cinquecentesca e nel più torbido acquitrino delle contese di potere tra Cattolici e Protestanti, Zweig rifà il cammino di due donne a loro modo eccezionali (la Stuart incerta e passionale, la Tudor tentennante di ferro), conservando la costante preoccupazione di riferire gli accadimenti certi, di sfumare il racconto non appena s'intravede una «strada chiusa» per mancanza di documenti, di comprendere le azioni anche in base alle singole psicologie.

Nel quadro entra, a tormentata giustificazione dell'ingiustificabile, anche la fortuna, o — assai più tristemente e frequentemente — la sfortuna. Accanto a Maria Stuarda morirono, prima o dopo, tutti, e quasi sempre di morte violenta. Dopo la sua fine, l'eterna rivale, la complessata Elisabetta, campò con cuore assai più lieto e raggiunse (non si sa se davvero felicemente), la bella età di settant'anni.

Alla sua morte senza eredi, Giacomo VI di Scozia, figlio poco amabile di Maria Stuarda, ricevette la corona d'Inghilterra già pattuita sottobanco, e pose fine — senza gloria personale — a uno dei più lunghi e sanguinosi «certamen» della storia per il potere regale: quello che aveva brutalmente opposte le due sovrane in una lotta squilibrata, oscura, ingannevole, in bilico sull'intrigo, sulle peripezie di un'astuzia egregiamente esercitata, e priva delle elementari garanzie del diritto.

G.A.B.

Sfogliando le riviste

MASS-MEDIA

«La cultura, se esiste, è l'attitudine di ogni individuo a far tesoro delle proprie risorse nel suo ambiente; e per darsi gli strumenti di controllo del suo ambiente». E questa la cultura per Robert Escarpit, uno dei pionieri della nuova «sociologia della letteratura», intervistato da Mass-Media» (n. 4, sett./ott.) sul futuro della società dell'informazione.

«L'informazione — dice ancora Escarpit — fa parte degli strumenti che coesistono nel farsi una cultura. Più ho informazioni, più ho la possibilità di farmi una cultura. Ma sono io che faccio la mia cultura... La letteratura è il contrario della cultura. L'arte organizzata è il contrario della cultura. L'accademia è il contrario della cultura... Per me, cultura è l'uomo che vive alla base, là dove si trova, al quale bisogna dare dei mezzi perché si faccia una cultura. E' necessario offrirgli mezzi d'informazione sul suo ambiente, mezzi di controllo del suo ambiente. E' un problema economico e politico».

Nello stesso numero «Mass-Media» propone anche articoli su Karol Irzykowski (1873-1944), padre dell'estetica cinematografia polacca, e sui computers nella scuola.

RIVISTA MARITTIMA

L'arco dei trent'anni tra la battaglia di Lissa (1866) e la direzione italiana della forza multinazionale d'intervento a Creta nel 1897/98 è oggetto dell'indagine critica di Ezio Ferranti con cui il secondo supplemento della «Rivista marittima» ricorda la figura di Benedetto Brin, uno dei creatori della Marina Militare della nuova Italia.

NUOVA ANTOLOGIA

Il diciassettesimo «quaderno» della rivista «Nuova antologia», curato da Arturo Colombo, propone una serie di scritti di Riccardo Bauer sulle radici della democrazia (1944-46), corredata da testimonianze di Bobbio, Garosci, Ragghianti, Salvadori, Spadolini e Valiani.

ALTRI MEDIA

L'Italia è ormai il paese a più alta concentrazione di reti televisive del mondo. Che cosa comporta ciò? Risponde, dati alla mano, Flavio Vitali sul n. 74 (novembre) di «Altri Media», che ospita anche anticipazioni sui programmi futuri «made in Usa».

QUADERNI UTINENSI

«Quaderni utinensi» è il titolo di una nuova rivista «di cultura e di scienza letterarie nel Friuli e nelle Venezie», redatta presso l'Istituto di filologia romanza della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Udine. La pubblicazione che ha periodicità semestrale è diretta da Luigia Zilli.

BIANCO & NERO

«L'ultima intervista a Valerio Zurlini» di Cesare Biarese, «Pasolini e la dialettica dell'irrealizzabile» di Roberto Escobar, «Spielberg/Lucas: reinventare il Cinema perduto», di Claver Salizzato: ecco alcuni titoli dei saggi e degli articoli tra i più interessanti del terzo numero di «Bianco & Nero», nuova serie, la prestigiosa rivista di cinema edita da Gremese.

RASSEGNA MUSICALE CURCI

Sul numero di settembre del periodico quadrimestrale di cultura e attualità musicali Renzo Nissim dedica un breve ricordo al violinista Fritz Kreisler, scomparso nel 1962 all'età di 87 anni, mentre Adriano Bassi fa altrettanto con Alfredo Casella nel centenario della nascita.

VITA CECOSLOVACCA

Il numero di novembre di «Vita cecoslovacca», che si pubblica a Praga in italiano, francese, spagnolo, tedesco e inglese è dedicato in particolare al centenario del Teatro Nazionale di Praga, i cui festeggiamenti sono culminati il 18 novembre scorso con la rappresentazione dell'opera «Libuse» di Bedrich Smetana. Per gli amanti della speleologia segnaliamo il servizio fotografico sulla grotta di Krasnohorska, nel Carso slovacco.

NEOPSICHE

È nata a Milano (via Matteo Bandello 20,tel. 02/496643) la rivista di analisi transazionale e scienze umane «Neopsiche», diretta da Maria Luisa Pisani. L'analisi transazionale studia le transazioni (stimolo e risposta), tra gli stati dell'Io all'interno della persona e tra le persone, con l'obiettivo di portare alla consapevolezza, alla spontaneità e alla capacità di intimità. È anche lo scopo della nuova rivista.

NOTIZARIO FISHa

La federazione Italiana Sport Handicappati (FISHa) stampa in proprio un notiziario diretto da Giampiero Spirito (viale della Tecnica, 250-260 — 00144 Roma Eur) Nel secondo numero dell'anno uno speciale sugli ultimi campionati di nuoto a Padova, articoli sulle gare di tennistavolo protagonisti gli amputati agli arti superiori e sul «mito dell'handicappato». In conclusione un articolo di Luigina T. Orsini intitolato «Può un handicappato diventare professore di educazione fisica?».

R.S.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOCUMENTO CONTABILE E PIANO DI SVILUPPO AL CONSIGLIO REGIONALE

Chiusa la discussione generale Forse oggi si vara il bilancio

Voto previsto dopo le repliche dei relatori di maggioranza e minoranza e della giunta

TRIESTE — Si è conclusa ieri sera alle 19 in consiglio regionale la discussione generale sul bilancio di previsione 1984, il piano triennale di sviluppo '84-'86 e gli altri documenti collegati. Fra ieri e lunedì sono intervenuti 32 consiglieri.

Secondo l'originario programma dei lavori in aula, seguiranno oggi le repliche dei relatori sui provvedimenti, tre di maggioranza (Gonano, Psdi e Nodari e Dominici, Dc), e tre di minoranza (Tarondo, Bratina e Padovan, tutti comunisti). Quindi interverranno per la giunta il presidente Comelli e gli assessori al bilancio Zanfagnini e alle finanze Rinaldi.

Ed ecco in sintesi gli interventi di ieri.

CORNELIA PUPPINI (MF): le scelte di sviluppo penalizzano la montagna che ha conosciuto — soprattutto in campo turistico — uno spreco di risorse senza conoscere una rinascita effettiva. La «coda» della ricostruzione è difficile: essa soddisfa per buoni ultimi proprio i più bisognosi, i vecchi, gli handicappati.

BORIS ISKRA (Pci): occorre affrontare una rimeditazione sull'istituto regionale e sul modo di fare le leggi. Eccessivo è lo scrupolo amministrativo, scarsa è invece la visione programmatoria. Si dice che Trieste ha un ruolo? Ebbene, bisogna garantirglielo. Osimo è un'occasione ancora da sfruttare.

GIANCARLO CASULA (Msi): nonostante l'inflazione prossima ventura, sia le entrate sia le spese regionali vanno calando nei prossimi anni. Non è così che si fronteggia la crisi.

ENZO SCAMPOLO (Pci): la mobilitazione di risorse a favore dell'industria è insufficiente. Manca ad esempio una legge speciale d'intervento per le industrie in crisi. «L'agenzia del lavoro» potrebbe essere uno strumento per rilanciare la formazione professionale e la mobilità.

MARIA SANTA PICCOLI (Dc): vi sono quattro priorità. La tutela del territorio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, la riqualificazione professionale e la ricerca unita all'assistenza tecnica.

ANGELO SPAGNUL (Dc): i bilanci di previsione rappresentano uno sforzo da elogiare. Non basta più la difesa dell'esistente: si rischia di effettuare interventi meramente assistenziali.

GIULIO MAGRINI (Pci): il calo demografico in sé non è un male. Il problema vero è riequilibrio della popolazione in senso inverso alle grandi concentrazioni e per una migliore qualità della vita. Nel bilancio vi sono troppi «interventini» dedicati al sottogoverno.

ARTURO VIGINI — (Dc): passata la proficua stagione della ricostruzione e dell'approvazione del piano di sviluppo, la Regione deve ora confrontarsi con la crisi economica. Lo faccia perseguendo la strategia del riequilibrio, in particolare per le zone deboli di Trieste e Gorizia. Per Trieste ciò equivale a conferma della linea di unità regionale.

GERARDO CIRIANI (Pri): bisogna puntare anche al decentramento gestionale e allo snellimento delle procedure di erogazione dei finanziamenti. La manovra di bilancio è estremamente positiva sul piano produttivo, occorre però attivare tutti gli strumenti possibili. Una risposta va data al problema della disoccupazione giovanile e a quello della sottoccupazione.

PAOLO PELLIS (LpT): il piano regionale di sviluppo è incompleto, non presenta progetti organici ma un elenco di opere e interventi eterogenei e scoordinati con analoghi interventi dello Stato. Andrebbe invece valorizzata l'economia marittima della zona costiera.

MARCO DE AGOSTINI (MF): nei provvedimenti mancano idee e coraggio senza i quali non si può programmare il futuro. Il nodo centrale è quello di una autonomia della regione diversa da quella attuale.

ALFIO MORELLI (Msi-Dn): la Regione deve adoperarsi perché in sede nazionale siano risolti i problemi relativi alla crisi triestina e isontina. In queste zone le tensioni si acuiscono per via delle proposte di bilinguismo.

GIANFRANCO CARBONE (Psi): gli interventi devono essere puntati al riequilibrio e al sostegno di nuove iniziative. Esiste una specificità triestina nella crisi, cui bisogna dare risposte coraggiose, non liquidando il problema di Trieste dietro lo slogan dell'unità regionale.

RENZO PASCOLAT (Pci): la manovra finanziaria e le linee di programma non sono, come afferma la giunta, una «terapia d'urto» contro la crisi. I comunisti hanno dato il loro contributo attraverso l'impegno dei relatori di minoranza. Vanno dati più poteri istituzionali alla Regione, realizzando un decentramento nella riaffermata unità regionale.

BRUNO LONGO (Dc): gli strumenti finanziari evidenziano la continuità con i piani precedenti e si collocano con la manovra avviata dalla legge 828. La maggioranza non è sorda ai contributi esterni, intende invece mantenere un rapporto serio e costruttivo con tutte le forze che non ne fanno parte.

DALL'AEROPORTO DI RONCHI

Verso l'Austria si potrà volare

Decisi dal consorzio i voli per Villaco e Innsbruck

UDINE — Il prossimo anno dovrebbe segnare l'entrata in funzione di due nuove aerovie che partendo dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e usufruendo del «corridoio» finora impercorribile a causa delle servitù militari della Val Canale, attraverso Gemona raggiungeranno una Villaco, l'altra Innsbruck. E' il dato più confortante emerso dall'assemblea che i soci del consorzio aeroportuale Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari hanno tenuto ieri all'associazione degli industriali di Udine.

A proposito della costituzione delle due nuove aerovie, che rientrano in un programma di sviluppo e di potenziamento delle attività dell'aeroporto regionale, nel mese di marzo si terrà nella nostra regione un convegno sul trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia. Tema principale in discussione appunto il traffico del terzo livello, quello cioè che riguarda appunto i collegamenti interregionali fra regioni italiane o fra quelle contermini estere.

Collegato a questo problema, c'è quello del traffico merci e delle difficoltà che il trasporto del terzo livello comporta, vista la normativa di legge che consente l'uso di aerei con una capienza massima di cinquanta passeggeri.

Per quanto riguarda la parte straordinaria dell'assemblea, i soci hanno deliberato, per snellire l'attività del consorzio e dare maggiori responsabilità al comitato esecutivo, di ridurre da tre a uno il numero dei vicepresidenti. Fermo restando alla carica di presidente (l'attuale consiglio di amministrazione scade nel 1985) Cocianni, sarà il rag. Carlo Feruglio, rappresentante della Provincia di Udine, a farne le veci quale delegato. Poiché la Provincia di Gorizia non aveva provveduto a nominare il proprio rappresentante, rimarrà senza carica di vicepresidente il comm. Puppi che rappresenta la Camera di commercio di Trieste.

MALTEMPO SU TUTTA LA REGIONE

Dopo la lunga siccità adesso piove troppo

Qualche corso d'acqua ha tracimato e la neve si sta sciogliendo

UDINE — La pioggia è la protagonista assoluta di questo inizio di settimana prenatalizia. Scroscia quasi ininterrottamente da tre giorni e desta grosse preoccupazioni in montagna poiché si teme che possa far sciogliere il manto nevoso formatosi a partire da venerdì pomeriggio.

L'abbassamento della temperatura che si è avvertito ieri, dopo la piccola ondata di scirocco, fa però sperare gli operatori turistici. In pianura la pioggia comporta dei problemi per quanto riguarda il livello dei corsi d'acqua: nulla ancora di molto allarmante, anche perché la quantità delle precipitazioni è andata diminuendo con il trascorrere delle ore.

Lunedì sera comunque, poco dopo le venti, il livello del Tagliamento aveva superato di 27 centimetri (era arrivato cioè a 217 centimetri) il segnale di guardia a Venzone, ma la situazione è andata migliorando con il trascorrere delle ore, appunto perché le precipitazioni sono diminuite di intensità almeno in quella zona.

Ieri qualche situazione di disagio si è verificata soprattutto nella Bassa friulana e nel medio Friuli. In località Vendame Casali di Passariano il torrente che attraversa questa zona ha tracimato dopo che la violenza delle acque aveva aperto una falla di circa due metri nell'argine; non vi sono state comunque conseguenze di rilievo dal momento che le acque hanno trovato sbocco in un canale vicino.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	8,9	11,3
Gorizia	7,8	11,1
Monfalcone	8,7	11,1
Pordenone	7	9
Udine	7,2	8,2

Una roggia ha tracimato anche a Rivignano, allagando alcuni campi circostanti, e qui i danni sono stati più rilevanti. Pressoché normale lo stato delle acque per quanto riguarda i corsi maggiori ingrossati. Tutti i punti chiave comunque sono sotto controllo: uno stato di preallarme in sostanza anche se la situazione per il momento non si presenta particolarmente grave.

Per quanto si riferisce invece alla montagna, a parte lo stato di attesa degli operatori, la pioggia ha «lavato» tutte le strade, che sono completamente percorribili senza l'ausilio delle catene fino al confine lungo la Pontebbana; il traffico è comunque scorrevole anche sù tutte le altre arterie.

Aperti al traffico anche tutti i valichi, ad eccezione di Passo Pramollo. E' stata anche sgomberata la strada che collega Cave del Predil a Sella Nevea da una slavina caduta nella serata di lunedì; ma manca ancora il nullaosta per la ripresa del traffico, che invece si svolge liberamente (è comunque consigliato l'uso delle catene) da Chiusaforte in direzione della stessa località di Sella Nevea.

Uno stato dunque di attesa per quanto riguarda la montagna, quasi alla vigilia delle festività natalizie: le prenotazioni non hanno fatto registrare un vero e proprio boom ma sono in numero soddisfacente, anche se la maggior parte degli appassionati della montagna trascorrerà nelle località turistiche non tanto le feste natalizie quanto il fine anno, secondo una tradizione che sta prendendo sempre di più piede anche in Friuli e nel resto della regione.

Giorgio Verbi

Porticciolo turistico (per 500 posti) a Portorose

PORTOROSE — Nell'area delle vecchie saline di Portorose hanno avuto inizio i preparativi per la costruzione della seconda sezione del locale porticciolo turistico. I lavori veri e propri saranno avviati il mese prossimo.

L'opera comprenderà 500 nuovi posti barca, un parcheggio ed un ristorante e sarà portata a termine il prossimo anno. Successivamente, per la stagione estiva 1985, l'impianto sarà completato con altri parcheggi, una piscina ed alcuni ritrovi.

TRE O.D.G. ALLA CAMERA

Vanno mutati dall'84 i rapporti finanziari tra Stato e Regione

ROMA — In sede di discussione della legge finanziaria il governo ha accolto ieri tre ordini del giorno presentati dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Il primo ordine, accolto dal ministro Goria, è stato presentato dagli onorevoli Bressani, Coloni, De Carli, Di Re, Fortuna, Rebulla, Santuz e Scovacricchi: esso impegna il governo a presentare quanto prima il disegno di legge per il nuovo regime finanziario della regione Friuli-Venezia Giulia con decorrenza 1 gennaio '84.

Secondo ordine del giorno, preso come raccomandazione dal Governo, è stato presentato dagli onorevoli Baracetti, Cuffaro, Gasparotto e Polesello. Esso affrontando i complessivi problemi regionali e impegna il governo: ad assicurare la piena attuazione degli accordi di Osimo tra Italia e Jugoslavia per il superamento dell'attuale localizzazione della zona franca industriale sul Carso e per lo sviluppo dei rapporti di collaborazione economica lungo l'intera area di confine; a presentare finalmente in sede di comunità europea il progetto integrato Europa, Friuli Trieste; ad assicurare il rilancio della funzione internazionale e nazionale dei porti di Trieste e Monfalcone.

Inoltre nello stesso documento si chiede di assicurare i finanziamenti previsti dalla legge per la ripresa e lo sviluppo dell'elettronica ad operare per la salvaguardia dell'occupazione di risanamento e lo sviluppo del gruppo Zanussi; a presentare rapidamente il disegno di legge che deve riformare ed aumentare le entrate ordinarie della regione Friuli Venezia Giulia; ad assicurare sostegno dei provvedimenti legislativi di tutela della minoranza nazionale slovena.

Il terzo ordine del giorno accolto anch'esso come raccomandazione del governo è firmato dall'on. De Michieli-Vitturi. Esso invita l'esecutivo a creare le condizioni, in collaborazione con la Regione, della piena attuazione delle iniziative previste dall'articolo 50 dello statuto speciale regionale, e a presentare rapidamente il disegno di legge per la riforma delle entrate

14 ARRESTI, MA È SOLO L'INIZIO, EFFETTUATI DALLE QUESTURE DI PORDENONE E DI VENEZIA

Dalla Lombardia alla Jugoslavia (via Friuli) un giro di bische clandestine e prostituzione



Lucia Smaldone, in arte Lucy

PORDENONE — *Un «giro» di gioco d'azzardo truccato, di bische clandestine, di prostituzione, con volume d'affari di molte centinaia di milioni e un raggio d'azione che andava dalla Lombardia alla Jugoslavia è stato stroncato da un'operazione condotta dalle questure di Venezia e di Pordenone. Sono stati spiccati 16 ordini di cattura per vari reati che vanno dall'associazione per delinquere, alla truffa, allo sfruttamento della prostituzione, all'esportazione di valuta. Due persone sono sfuggite all'arresto. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate anche alcune armi e gioielli per una decina di milioni.*

I friulani in manette sono cinque. Gli uomini della questura di Pordenone, comandati dal commissario Orste Teti, hanno arrestato venerdì mattina, nelle proprie abitazioni, Giovanni Mecchia, 32 anni, udinese di nascita ma residente a Pordenone, in via Udine 88, noto come giocatore d'azzardo; Giovanni Bevilacqua, 40 anni, residente a Pordenone in via Del Cristo 2, anch'egli noto come giocatore, fratello di un notaio del capoluogo della Destra Tagliamento; nella sua abitazione di Nimis (Udine) è stato poi arretato Giulio Mosca, 44 anni; in carcere anche un'attricetta e fotomodella di Pordenone, Lucia Smaldone, in arte Lucy Malone, 19 anni, residente a Rorai Grande; a Milano, invece, è stato arrestato un altro friulano, Mario Moggia, 40 anni, residente a Chions ove è titolare con la moglie di un bar.

Gli altri arrestati sono Walter Vanelli, 39 anni, di Montecatini, Roberto Marafatto 42, Mestre (ritenuti i capi della banda), Giuseppe Sciarrone, 30, Trieste, la moglie Rosita Poropat, 37, di Verteneglio d'Istria, Carlo Sottoli, 30, di Suzzara (Mantova), Luigi Pirelli, 49, di Suzzara, Giuseppe Guidetti, 43, Casalgrande (Reggio Emilia), Gennario Del Giudice, 41, di Roma, Sandro Felli, 43 di Mestre, Patrizia Gobbo, 24, di San Donà di Piave, Eleonora Nigretti, 22, di Milano.

I reati addebitati ai friulani sono: per Bevilacqua, Mosca, Moccia e Mecchia associazione per delinquere, sfruttamento della prostituzione, truffa; per i soli Bevilacqua, Mosca e Mecchia, anche il reato di esportazione illegale di valuta. La Smaldone è invece accusata di associazione per delinquere e truffa.

Come operava la banda? Le ragazze, molto avvenenti, avvicinavano al casinò di Venezia personaggi facoltosi e appassionati di gioco d'azzardo. Qui, fatta amicizia, li invitavano a giocare in sale da gioco più compiacenti, nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia e in Jugoslavia, dove i «polli» venivano ripuliti di molte decine di milioni alla volta. Nella trappola sono caduti in otto, industriali e professionisti del Veneto, della Lombardia e della nostra regione, di cui non sono stati forniti i nomi: la Polizia si è soltanto limitata a dire che uno di essi, da solo, in alcuni fine settimana in Jugoslavia, ha perso oltre 100 milioni di lire.

I tavoli da gioco, neanche dirlo, erano truccati: anche quelli jugoslavi, che apparivano del tutto regolari. Le bische si trovavano a Mantova, a Pordenone, a Udine. Nelle città della nostra regione, tuttavia, non sono state individuate: «Spesso si trattava di semplici case private dove si giocava forte» ha spiegato ieri il dott. Teti. «Ma anche in una casa privata si può consumare il reato di gioco d'azzardo».

«È un'inchiesta destinata a gonfiarsi» ha detto il capo della squadra mobile di Venezia, Arnaldo La Barbera, che da cinque mesi aveva avviato le indagini che poi si erano estese anche nella nostra regione. «Siamo solo all'inizio e pensiamo che, dietro a questo gruppo, ci sia una grossa organizzazione, quasi certamente interessata anche al traffico di droga e di armi».

Da rilevare che nella casa del Mosca, a Nimis, sono state ritrovate una pistola e due fucili: non è certo che il possesso delle armi possa essere messo in relazione con gli episodi contestati alla banda. Tuttavia, l'uomo è stato denunciato anche per la loro detenzione.

Nel corso delle indagini (per le quali sono state operate centinaia di intercettazioni telefoniche) è stato sequestrato materiale relativo al gioco: in particolare attrezzature per lo «chemin de fer».

Lucia Smaldone, che collaborava fino a qualche tempo fa con la madre nella gestione di una pizzeria di Torre di Pordenone, si era fatta notare negli anni scorsi ad alcuni concorsi di bellezza. Aveva quindi cercato d'imboccare la via dell'arte: con lo pseudonimo di Lucy Malone, proprio la settimana scorsa, era apparsa in pose provocanti su un settimanale popolare che le attribuiva un flirt con il figlio di Vittorio Gassman.

Paolo Stefanato

Il console jugoslavo da Turello

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Vinicio Turello ha ricevuto il console di Jugoslavia a Trieste Drago Mirosic, per uno scambio di vedute sui numerosi problemi che interessano le due regioni contermini e per cercare di superare le attuali difficoltà, in particolare per quanto riguarda i rapporti di confine.

Mirosic ha confermato il suo interessamento presso il governo centrale ed ha affermato che sussiste la speranza che si arrivi quanto prima a ripristinare, per i frontalieri, i passaggi fra i due stati, con la conseguente rivitalizzazione degli scambi commerciali.

Altro problema, per il quale Turello ha assicurato il proprio intervento nei confronti dell'amministrazione regionale, è la grave situazione finanziaria in cui versa il Teatro sloveno di Trieste. «La volontà e l'impegno di tutto il personale del teatro non bastano più — ha detto il console Mirosic — e siamo certi che la presidenza del consiglio, con le assicurazioni avute dall'avv. Turello, si impegnerà affinché la Regione dia un futuro al Teatro sloveno.

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale Vinicio Turello, ha ricevuto, in visita di cortesia, il comandante del gruppo carabinieri di Trieste, col. Antonio Schirosi, che dall'estate scorsa ha preso servizio nel capoluogo regionale.

GRANDI VINCITE NELLA TABACCHERIA DI VIALE FRIULI 70 A CORMONS

C'è una ricevitoria baciata dalla fortuna Due 13 da oltre cento milioni in 50 giorni

GORIZIA — A Cormons c'è una ricevitoria del Totocalcio baciata dalla dea bendata. Dalla nascita del fortunato gioco nella cittadina collinare non si era mai registrata una grossa vincita; ora nello spazio di cinquanta giorni anonimi tredicisti si sono portati a casa un bel gruzzolo di milioni.

La ricevitoria è quella di Mario Zampollo ed Eleonora Strussiat, titolari di un tabacchino in viale Friuli 70. Nell'ultimo concorso di ottobre al botteghino della coppia Zampollo-Strussiat era stata giocata una schedina che ha totalizzato un tredici da 105 milioni. I risultati calcistici della scorsa domenica hanno fatto realizzare un altro 13: la vincita questa volta è di 136 milioni e mezzo. In entrambi i casi si tratta di anonimi sistemisti.



Eleonora Strussiat

L'ultimo tredici, secondo le prime indiscrezioni attendibili, porterebbe la firma di un piccolo gruppo di sistemisti (non più di quattro persone, del luogo) che hanno pure collezionato alcuni dodici. Si portano quindi a casa qualcosa come 170 milioni di lire. I vincitori — ci ha detto la contitolare della ricevitoria, Eleonora Strussiat — sono dei giovani, di età variante dai 25 ai 35 anni, abituali giocatori del botteghino di viale Friuli. Il loro sistema, consistente in circa 200 colonne, costerebbe qualcosa come 60 mila lire. Una cifra non esagerata sapendo che ci sono società che puntano settimanalmente centinaia di migliaia di lire.

Il precedente en-plein era stato realizzato sempre da sistemisti, ma molto più attrezzati. Si tratta quasi di una società, che raccoglie appassionati dell'uno-ics-due di diversi paesi dell'Isontino e che punta parecchi soldi alla settimana. Per le giocate utilizza tra l'altro un computer. Questa volta, stando ad una confidenza, il computer avrebbe fatto cilecca. Il punteggio massimo sarebbe stato undici, un buon risultato che non permette però alcuna vincita.

A Cormons ora si attende il tris. Ma non sarà per questa settimana. Natale impone una sosta anche al Totocalcio. L'appuntamento con il nuovo tredici è fissato per San Silvestro.

F. Fe.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	71	77	89	41	52
CAGLIARI	40	78	5	48	89
FIRENZE	55	69	53	75	2
GENOVA	58	86	37	64	89
MILANO	68	77	35	76	10
NAPOLI	17	56	79	22	39
PALERMO	60	68	89	51	55
ROMA	40	75	85	55	14
TORINO	53	12	79	85	36
VENEZIA	57	36	75	17	13

La «ventina» da noi suggerita ci ha letteralmente traditi! Prima della consueta panoramica insistiamo di tenerla sempre in evidenza... Scrivemmo nell'ultima edizione testualmente: «Se il 2 e il 79 si ripetessero, accostarli in combinazione con il 36 e 55». A FI è uscito l'ambo 2-55 e a TO l'ambo 79-36. Dei proposti a uscire sono sortiti nell'ordine l'85, 17, 36, 22, 12 e 39 occasionando altri due ambi: 17-22 e 17-36 a NA e VE e, come piatto forte, il quaterno a TO (79-36-85-12). Diciamo che l'antipasto prenatalizio è giunto ancora puntualmente per quanti ci seguono attentamente. Uno sguardo ai tardoni: usciti il 40 a CA, il 17 a NA, l'89 e 51 a PA e il 55 a RO. Presentiamo il nuovo tabellone aggiornato: BA 6, 8, 28, 79, 46, 68, 41; CA 66, 22, 45, 37, 29, 26, 11; FI 18, 40, 47, 70, 25, 4; GE 69, 9, 56, 12, 25, 87, 22; MI 23, 38, 2, 63, 11, 75, 39; NA 61, 2, 21, 34, 37, 47, 73; PA 42, 41, 39, 3, 23, 72, 84; RO 67, 50, 28, 1, 54, 8, 21; TO 16, 6, 64, 62, 23, 21, 48; VE 25, 28, 55, 65, 44, 19, 21. Questi i numeri in calore o frequenti: 60, 86, 2, 10, 13, 35, 37, 51, 68 e 75. Presumiamo imminenti: 23, 80, 1, 28, 38, 70, 25, 46, 65, 83, 9, 11, 21, 26, 29, 31 e 47.

Per la vigilia del Santo Natale oltre a raccomandare di non sottovalutare la possibile riapparizione in massa della ventina, indichiamo come possibili l'ambo 1-70, 23-80-88, 52-55, 55-90, 61-3, 26-28, 12-25. Da 94 settimane non escono i gemelli a VE e da 41 i vertibili a MI. Su ruota attendiamo l'apparizione del 61 a NA, 23 a MI, 66 a CA, 25 e 28 a VE.

a cura di Arrigo Bonnes

Notizie in breve

Terremoto: scossa in Friuli

UDINE — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri in Friuli. L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ne ha calcolato l'intensità in 3,5 gradi della scala Richter, corrispondenti a circa cinque gradi della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato nella zona del monte Plauris, tra Venzone e Moggio, in provincia di Udine, a circa 90 chilometri di distanza dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante. Il sommovimento è cominciato alle 9.27'.

Gli abitanti del luogo si sono accorti della scossa, ma non ci sono state manifestazioni di paura. Non si sono avuti neanche danni agli edifici. L'area interessata al sisma odierno è stata al centro del violento terremoto che ha colpito nel '71 il Friuli.

Provvedimenti per il settore veterinario

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Renzulli, una serie di delibere riguardanti i piani di profilassi nel settore veterinario.

L'impegno regionale, rivolto a interventi di prevenzione e vigilanza, assume particolare rilievo di fronte alla recrudescenza di alcuni fenomeni epidemici in campo animale, manifestatisi in zone geograficamente molto vicine al Friuli-Venezia Giulia.

Carnia: legge approvata

ROMA — La legge che assegna 60 miliardi di lire alla regione Friuli-Venezia Giulia per interventi tesi a riparare i danni provocati in Carnia dall'alluvione del settembre scorso, è stata approvata in via definitiva ieri sera, a larghissima maggioranza, dall'assemblea della camera dei deputati.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SOVRIMPOSTA

Socof: un grazie del Comune ai contribuenti triestini

C'è ancora gente onesta, in particolare fra i triestini proprietari di case che, senza sgarrare, hanno puntualmente versato la tanto discussa Socof, la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati. Tradotto in cifre, il senso del dovere di tanti triestini significa otto miliardi e 225 milioni di lire, cioè una buona boccata d'ossigeno per le esauste casse comunali. Ed è peraltro la cifra che il Comune aveva previsto di incassare con questa tassa.

L'assessore ai tributi, Alessio Lokar, ha così ritenuto di esprimere «un sentito grazie alla cittadinanza tutta, che ha corrisposto in modo esemplare al proprio dovere civico, pur nelle difficoltà congiunturali attualmente esistenti.

E assieme ai cittadini-contribuenti l'assessore ha ringraziato anche il personale della ripartizione imposte e tasse «che si è prodigato instancabilmente per la riuscita dell'operazione».

DIVIETO NOTIFICATO AL CANILE

Interviene il Comune contro la vivisezione

Ordinanza del sindaco contro la cessione degli animali
Soddisfazione espressa dalle associazioni protezionistiche

In prima linea nella lotta alla vivisezione: in questi giorni, infatti, il sindaco Franco Richetti ha firmato un'ordinanza con la quale si vieta di consegnare ai laboratori di ricerca gli animali catturati nel Comune o custoditi nel canile pubblico. Il Comune ha in sostanza fatto propria una disposizione già emanata dall'attuale veterinario capo nel 1976.

Su questa stessa proposta, la sezione triestina della Lega antivivisezionista aveva raccolto in città più di 6 mila firme, attraverso mostre fotografiche e conferenze-dibattito. Il sindaco ha riconosciuto l'inutilità della sperimentazione sugli animali «i cui risultati non sono proporzionati alle sofferenze arrecate» e l'ha definita contraria alla morale.

«Con quest'anno — ha fatto notare la Lega antivivisezionista — la città si allinea ad altri 70 civilissimi Comuni che hanno deciso di vietare la cessione degli animali ai laboratori di studio e ricerca».

Se Trieste si può ora considerare un'isola felice per gli animali abbandonati e destinati alla sperimentazione, il problema rimane ancora per molti altri, non solo in Italia ma in tutto il mondo. Si calcola che almeno 300 milioni di bestiole vengano usate per le ricerche con il ricorso della vivisezione, di cui 50 milioni nel nostro paese, e soltanto nel 14 per cento dei casi viene usata l'anestesia.

La Lega antivivisezionista (che insieme all'Ente protezione animali ha espresso il ringraziamento di tutti i zoofili triestini) ha già annunciato di voler continuare la sua battaglia, soprattutto nella ricerca di metodi alternativi di sperimentazione.

Festa per gli anziani di Barriera

Una festa natalizia per tutti gli anziani del rione di Barriera Vecchia si svolgerà domani pomeriggio nel palazzo dell'Itis (ex Eca) di via Pascoli. La benefica iniziativa si deve alla consulta rionale, che ha invitato all'appuntamento soprattutto le persone che vivono sole. La festa avrà inizio alle 16 con la lotteria, cui seguirà, alle 17, un'esibizione della corale «San Pio X». Il programma si concluserà alle 18 con un convivio che sarà allietato dalla banda «Refolo».

DONO «CASALI» ALLA CROCE ROSSA

L'ambulanza del futuro



La moderna ambulanza donata ieri mattina alla Croce Rossa della fondazione Casali *(Italfoto)*

Una nuova ambulanza, progettata in modo da poter far fronte a qualsiasi intervento d'urgenza, si è aggiunta ieri al parco macchine del comitato regionale della Croce Rossa. L'automezzo (dono della fondazione Alberto e Kathleen Casali in occasione dell'undicesimo anniversario della scomparsa di Alberto Casali, per 25 anni presidente della Stock) era particolarmente atteso dal servizio di pronto soccorso. Al suo interno, infatti, ci sono una serie di apparecchi che rappresentano l'ultima novità in campo della medicina d'urgenza.

In dotazione alla nuova ambulanza figurano in particolare un cardiografo, (un apparecchio cioè in grado di controllare il ritmo cardiaco e di riattivare un cuore che si è fermato); una serie di barelle adatte a qualsiasi situazione (da quelle a «forbice» per raccogliere gli infortunati stesi a terra, a quelle super leggere per attraversare percorsi accidentati) e un nuovo apparecchio appena giunto dagli Usa che consiste in una sorta di giubbotto particolarmente utile per tirare fuori dalle macchine disastrate persone con gravi fratture.

La dotazione della nuova ambulanza è completata da stecche per fratture, ossigeno fisso e mobile, aspiratori e luci magnetiche per illuminare il luogo dell'incidente.

A tagliare il nastro inaugurale alla cerimonia che si è svolta nella sede della Cri di piazza Sansovino è stata la stessa Kathleen Casali: «Da quando mio marito è morto per un attacco cardiaco — ha detto — avevo in mente di donare un'ambulanza come questa. Se fosse esistita a quei tempi, forse oggi mio marito sarebbe ancora con noi». La nuova vettura entrerà in funzione giorno e notte, per i casi più gravi, nel marzo prossimo, quando ad essa se ne aggiungeranno altre identiche, dono della Cassa di Risparmio.

Al termine della cerimonia Alberto Casali è stato ricordato dal presidente della Stock, dott. Cogoi, e dal presidente della Cri, avvocato Gallo. Nell'occasione è stata anche consegnata la borsa di studio intitolata al professor Almerico D'Este, benefattore della Croce Rossa. Quest'anno l'assegno di quattro milioni è andato a una neolaureata in medicina di 27 anni, Marina Bortul, che si sta specializzando in chirurgia.

Omaggio a Casali

«La fiducia era forse il tratto più caratteristico del suo carattere, unita però al realismo e ad un'umanità capace di slanci quasi fanciulleschi»: così il presidente della Stock Ademaro Cogoi, ha ricordato Alberto Casali, scomparso undici anni fa a Milano all'età di 70 anni. Ma altre ancora sono le definizioni per quest'uomo — imprenditore, che iniziò la sua attività appena diciottenne, cresciuto alla scuola di Lionello Stock e arrivato poi ai vertici dell'azienda di cui resse la presidenza per 24 anni. Casali pubblicitario, Casali tecnico del liquore, Casali console onorario inglese a Trieste o, ancora, Casali di cui si diceva avesse il «male della pietra» per la sua mania di voler costruire nuovi stabilimenti.

Se al suo lavoro egli dedicò le migliori energie (fin dal '45 quando arrivò a Trieste dopo un periodo passato profugo in Inghilterra) questo non gli impedì però di occuparsi anche degli altri. Numerose sono infatti le sue iniziative nel campo dell'assistenza: dalla creazione, dopo essere stato insignito del titolo di cavaliere del lavoro, di una associazione per l'aiuto ai giovani intenzionati a intraprendere il mestiere di imprenditore, all'istituzione in Israele di un istituto di chimica applicata, fino alla fondazione benefica, creata con la moglie Kathleen nel 72, i cui interventi ammonteranno quest'anno a 100 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Canisio. — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 17.47 e cala alle 9.10.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3; minima gradi 8; pressione millibar 1008,4 in aumento.

Maree oggi: alta alle 9.28 con cm 52 e alle 23.14 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 3.40 con cm 13 e alle 16.29 con cm 69 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172. Fernetti; Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6. Fernetti; Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

NUOVE IMMATRICOLAZIONI

Auto: nell'83 30% in meno

I programmi dell'Automobile Club
Il pilota Alboreto al «Motor Show»

Michele Alboreto, il pilota italiano di Enzo Ferrari, sarà a Trieste in febbraio. Parteciperà al «Motor show», la rassegna di auto e moto organizzata alla Fiera di Montebello. Lo ha annunciato Sandro Moncini, il presidente dell'Automobil club di Trieste, durante una pausa della conferenza stampa con la quale ieri ha presentato i programmi dell'AcT per l'84. «Potrebbe venire anche Patrese...», ha affermato poi a bassa voce.

Che l'automobilismo a Trieste abbia bisogno di un rilancio commerciale sono le stesse cifre a confermarlo. Nell'83, nella nostra provincia le immatricolazioni sono calate del trenta per cento. Ne ha risentito anche l'AcT, che ha visto diminuire il numero dei soci del 5,5 per cento.

«Siamo comunque in più di dieci mila su 118 mila auto in circolazione a Trieste», ha sottolineato Moncini. «Ogni automobilista versa in tasse ogni anno molto più di un milione. Cos'ha in cambio? Nemmeno i parcheggi».

Nell'84 l'Aci ristrutturerà gli uffici al pianterreno della sua sede di via Cumano, per offrire agli automobilisti un servizio rapido e puntuale. «Purtroppo paghiamo a volte la disorganizzazione degli uffici parastatali del pubblico registro, che in particolar modo quest'anno hanno creato non pochi malumori tra gli utenti».

Moncini ha poi annunciato che da gennaio i soci potranno avvalersi del «Leasing Aci» per entrare in possesso di una macchina. «Saranno disponibili a prezzi più che concorrenziali auto di tutte le marche. A questo scopo abbiamo costituito una finanziaria con la "Palladio leasing". Loro hanno il 40 per cento delle quote, noi il sessanta».

Un'altra novità per l'84 è rappresentata dall'organizzazione del decimo rally del Carso e dei Colli orientali, che diventerà internazionale. Cambiano anche le date in cui si potranno pagare le tasse automobilistiche in scadenza annuale. Non più dal 20 dicembre al 10 gennaio, bensì dal 2 al 31 gennaio. I soci potranno usufruire, come di consueto, di vari servizi. Dal soccorso stradale (per cui pagheranno solo il diritto di chiamata) alla seconda auto in caso d'incidente o furto, dai lavaggi gratuiti a consistenti sconti in una serie di negozi convenzionati.

Nella conferenza stampa si è parlato anche di turismo nautico. Francesco Pandolfelli, presidente dell'Aci mare, ha fatto un bilancio del primo anno di vita della sua associazione. «Abbiamo cercato di estendere al settore della nautica quella serie di servizi e facilitazioni finora riservati agli automobilisti: i risultati sono lusinghieri sia per quanto riguarda la scuola di abilitazione per le patenti, sia per gli uffici di consulenza tecnica e amministrativa».

«Quando l'autostrada con Tarvisio entrerà in funzione potranno riversarsi a Trieste con le loro barche migliaia e migliaia di soci dell'Automobile club tedesco. E' un'occasione da non perdere specie dopo l'interesse dimostrato da quell'associazione».

Moncini ha poi chiuso la conferenza con un appello alle forze politiche perché varino al più presto una legge che renda obbligatorio l'uso del casco per i motociclisti. «E' un problema tragico che tocca i più giovani. Molti ragazzi, cadendo, riportano lesioni permanenti solo perché si continua a rimandare con motivazioni pretestuose il varo di questa legge. E' un atteggiamento cinico di molti costruttori di ciclomotori, che hanno paura di perdere una fetta di mercato».

«Il casco costa un centinaio di biglietti da mille ma è una spesa che deve esser fatta. Se la gente non lo capisce da sola deve essere la legge ad obbligarla».

C. E.

SCOTTANTE ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Convenzioni Usl in scadenza con le case di cura private

L'apertura di Cattinara pone all'Unità sanitaria l'esigenza di fare risparmi

Il futuro delle case di cura private sarà uno dei scottanti argomenti all'ordine del giorno delle due sedute dell'assemblea dell'Unità sanitaria previste per oggi e domani. Nelle due riunioni, che inizieranno alle 18.30 per proseguire fino a mezzanotte, si farà in pratica il punto sull'attuale situazione sanitaria della città. Un bilancio di fine anno su ciò che è stato e non è stato fatto in vista d'impegnative scadenze per l'84: il punto principe all'ordine del giorno è infatti la riorganizzazione sanitaria della città, conseguente all'apertura di Cattinara.

Uno fra i tanti problemi che tale apertura solleva è quello dell'opportunità, per la struttura pubblica, di continuare a servirsi del supporto delle quattro cliniche (Salus, Igea, Pineta del Carso, Sanatorio Triestino) con cui è convenzionata. Il costo delle convenzioni per l'Usl è stato, nell'82, di 9 miliardi e 778 milioni, nell'83 di 12 miliardi e 955 milioni. Nell'84 si prevede che, con l'adeguamento all'inflazione, la spesa salga a 14 miliardi.

Per le case di cura private la disdetta del rapporto di collaborazione con l'Usl può significare il crollo se non la rovina. Per l'Usl, d'altra parte c'è la necessità di trovare il modo di risparmiare sulle spese. Cattinara imporrà enormi costi di gestione, e poiché la qualità dell'assistenza «alberghiera» dal nuovo ospedale sarà garantita, gli amministratori dell'Usl hanno deciso di rivedere le convenzioni.

Il problema è stato posto dalla Regione, che li ha sollecitati a rinnovarle tutte per tre anni. Una in particolare, quella del Sanatorio triestino, scade entro il mese: fuori discussione il fatto che essa venisse rinnovata finché non si apre Cattinara, il presidente Pangher aveva però proposto la clausola di disdire il contratto ad apertura avvenuta. Sollevazioni e intensa agitazione da varie parti. In una riunione che ha visto i rappresentanti delle diverse cliniche (fra cui Raffaele De Riù per l'Igea) discuterne con Pangher, si è arrivati a un accordo: la convenzione col Santorio sarà «ridefinita, d'intesa con le parti», fra tre mesi.

In quell'occasione si discuterà anche delle altre. «È giusto rivedere tutta la situazione, possiamo anche modificare le nostre funzioni, ma l'importante è che non ci lascino in un clima d'incertezza e che non si blocchino strutture oggi ben funzionanti», commenta il direttore amministrativo e sanitario della Salus, dott. Danelon.

«La linea che seguirà la maggioranza sarà quella di andare a una riduzione dei costi, perché ce lo impone la nostra condizione finanziaria. In questi tre mesi cercheremo di avere un quadro preciso sui bisogni sanitari della città e lì dove sono carenti le strutture pubbliche potranno supplire eventualmente le private», afferma il vicepresidente dell'Usl, il socialista Domenico Rotondaro.

«Il problema che si pone con le cliniche è puramente finanziario, non ci sono preclusioni ideologiche, ma solo bilanci da saldare; dovremo scegliere, se si tiene in piedi, ad esempio, la cardiochirurgia o le cliniche, così come stanno», afferma il presidente Pangher. «Bisogna risparmiare, non c'è scampo, a una riduzione di spese per le convenzioni si deve perciò arrivare», gli fa eco Fulvio Sossi (Pri), del comitato di gestione. «Sulle scelte che si dovranno fare fra tre mesi dovrà impegnarsi pure la Regione: non può imporci di rinnovare tutto e nello stesso tempo tagliare le spese per gli ospedali pubblici», dice Maurizio Pessato, membro del comitato di gestione per il Pci.

Chi ha chiesto perentoriamente il rinnovo — entro la fine dell'anno — di «tutte» le convenzioni, «vista la situazione sanitaria triestina», è stata la LpT, che ha minacciato, altrimenti, di uscire dal comitato di gestione. «L'atteggiamento della Lista è del tutto irresponsabile — commenta Gianfranco Granara, del comitato per i radicali — pretende di riaprire tutti i reparti, di potenziare la cardiochirurgia e ciò è giusto, ma non si pone il problema dei mezzi finanziari dell'Usl e quando è il momento delle scelte parte lancia in resta a favore delle cliniche private».

Mentre si discutono questi problemi circola voce che alle richieste di nuovo personale fatte dall'Usl alla Regione, l'assessore avrebbe risposto che darà un terzo dei dipendenti chiesti.

Itti Drioli

STATO CIVILE

NATI: Zanolla Anna-Sara, Alberti Alessia, Bevilacqua Sara.

MORTI: Cattai Antonia, di anni 84; Debelli Anna, 75; Lussi Leopoldina ved. Zaccaro, 77; Carpenetti in Pilar Antonia, 72; Maltese Santi, 44; Bayer Roberto, 37; Ielenic ved. Smocovich Francesca, 86; Kranjec Andrea, 68; Kaucich Giusto, 84; Brescia ved. Grillo Vitantonia, 84; Cheber Sergio, 54; Perusco ved. Radossevich Maria, 82; Quarantotto Francesco, 85; Cobalti Spartaco, 75; Zucca ved. Carpani Maria Antonia, 78; Maricevich Cristina, 82; Lavriha ved. Miot Giuseppina, 93; Rassini Ermanno, 73; Pizzamus ved. Toso Maria, 83.

■ «BRUNNER» — Al ricreatorio «Brunner» di via Solitro 10, a Roiano, ci sarà oggi pomeriggio — con inizio alle 17.30 — una festa natalizia. Il programma prevede uno spettacolo di arte varia.

Il progetto per il Maggiore: interviene la Procura

La Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro di tutti gli atti dell'Usl concernenti il progetto Semerani-Beguinos di ristrutturazione dell'ospedale maggiore. Il comitato provinciale di controllo aveva inviato già due mesi fa una segnalazione su presunte irregolarità dell'Usl in merito al caso Semerani-Beguinos (il loro progetto non è mai stato pagato e i due architetti hanno chiesto l'intervento di un collegio arbitrale).

La vicenda era cominciata col consiglio d'amministrazione del Maggiore ed è stata ereditata poi dall'Usl.

Il consigliere del movimento Trieste, Parovel, aveva sollevato il problema anche in consiglio comunale e il sostituto procuratore Drigani ha ora ordinato al Comune di esibire l'interpellanza.

In poche righe

Prolungata la mostra di protostoria

A seguito delle numerose richieste avute e per accondiscendere almeno in parte ai desideri del pubblico, nell'impossibilità di prorogare nella sua interezza la mostra «Preistoria del Caput Adriae», il Comune ha deciso che la seconda parte della rassegna, quella sulla protostoria ospitata nel sotterraneo Lalio del Castello di San Giusto, sarà visitabile ancora nei seguenti giorni: oggi, domani e venerdì dalle 16 alle 19, con visita guidata alle 17; il 24 e il 26 dicembre dalle 10 alle 13, con visita guidata alle 11; il 27, il 28, il 29 e il 30 dicembre dalle 16 alle 19, con visita guidata alle 17.

Viaggio premio per la triestina di «Bis»

Ha vinto un viaggio a Madrid per due persone una signora triestina che, per due puntate, ha conteso a un milanese il titolo di campione di «Bis», la trasmissione di «Canale 5» condotta da Mike Buongiorno. Aurora Battaglia, Marcella per gli amici, 45 anni, abitante in Campo San Giacomo 3, con il marito, dipendente de «Il Piccolo», e due figlie, ha perso ieri la sua ultima possibilità di diventare campionessa non riuscendo a indovinare il rebus. «Marcella» Battaglia si è dichiarata comunque contenta di questa esperienza, grazie alla quale, oltre al viaggio, ha conquistato un accendino d'oro ed altri premi.

Lega protezione uccelli

La Lega italiana per la protezione degli uccelli organizza una proiezione di diapositive sul tema «Il ruolo degli uccelli nell'ecosistema artico (Arcipelago delle Svalbard)», che sarà presentata dall'autore, dott. Pierluigi Nimis, questa sera alle 20.30 in via Venezian 27.

LA GAZZARRA DELL'ALTRA SERA ALL'ASSEMBLEA DI ROIANO

Polemica sul manifesto bilingue fra consultorio e Unità sanitaria

Chi è responsabile del manifesto bilingue che l'altra sera ha fornito il pretesto per scatenare una gazzarra al consultorio familiare di Roiano? Per Giuseppe Pangher presidente dell'Unità sanitaria, che era stato chiamato indirettamente in causa dalla presidente del consultorio, non ci sono dubbi: la responsabilità è tutta del comitato di gestione del consultorio. Per Marita Lauri, la presidente di questo organismo, la responsabilità è invece anche di Pangher.

«Io, come del resto la maggioranza del comitato di gestione non ho nulla da eccepire sui manifesti in italiano e sloveno» afferma la presidente. «L'Usl comunque aveva inviato nei giorni scorsi il manifesto bilingue ad almeno cento recapiti: consultori, scuole, enti ed organizzazioni. Il manifesto era accompagnato da una lettera firmata da Pangher in cui si chiedeva di esporlo al pubblico».

Ma Pangher, a sostegno della sua tesi, afferma in una lettera «che la stampa di tutti i manifesti dei consultori viene gestita esclusivamente dai loro comitati, che si avvalgono delle strutture dell'Usl solo per l'esecuzione materiale del lavoro». In altri termini, secondo questa versione, la tipografia di cui si serve l'Usl ha eseguito il lavoro come le era stato ordinato.

Nella lettera Pangher metaforicamente «tira le orecchie» alle donne del consultorio. Scrive infatti: «In un momento in cui tutti siamo chiamati a difendere la riforma sanitaria e le conquiste di democrazia partecipata, fa tristezza constatare che alle prime avvisaglie di difficoltà i responsabili di un organismo democratico liberamente eletto sminuiscano il senso della battaglia da loro combattuta per avere piena autonomia economica e gestionale nei consultori».

Sui fatti del consultorio di Roiano è intervenuto ieri il partito comunista, sia a livello regionale sia a livello di segreteria cittadina. I consiglieri regionali Tonel, De Piero, Barbina e Iskra hanno chiesto in un'interrogazione al presidente Comelli se intende «far emergere il dissenso della Regione per l'interruzione di una regolare seduta del consultorio di Roiano». «Si è distinto nella contestazione — continua il documento del Pci — il collega consigliere Gambassini. Tutto ciò in parallelo con il drappello di provocatori del Fronte della gioventù».

Su questi fatti prende posizione anche l'Udi che condanna la provocazione inscenata dai fascisti unitamente a rappresentanti della Lista per Trieste».

Gianfranco Gambassini precisa invece che all'inizio dell'assemblea era stata presentata alla presidente una lettera firmata da 75 utenti del consultorio, lettera nella quale si protestava per gli avvisi bilingui affissi in tutta la città e nelle scuole. Nella lettera si chiedeva l'aggiornamento dell'assemblea, che doveva essere riconvocata con regolari avvisi in italiano.

«Il rifiuto della presidente — scrive Gambassini — di dare democratica lettura della lettera e di discuterla, come sarebbe stato doveroso, ha inevitabilmente innescato la reazione degli utenti non di parte comunista».

Brevinera

Tagliate le gomme a due auto

Sono state tagliate a colpi di coltello le gomme di due automobili in via Giacinto Gallina. Verso le 18, Sergio Micoli, di 31 anni, abitante in via Vigneti 24/4, ha trovato la sua «Opel corsa», posteggiata precedentemente in doppia fila, con una delle ruote anteriori a terra. Pochi minuti dopo anche Walter Torelli, 22 anni, via Lago 8, che aveva posteggiato poco distante, ha trovato una ruota posteriore tagliata.

Una ferita più grave del previsto

Un manovale, che una decina di giorni fa era stato colpito ad un occhio da una scheggia di legno, rischia di perdere la vista. Luciano Argenti, di 54 anni, abitante in via Bergamasco 28, ha raccontato ai medici d'essersi ferito il giorno 7 mentre, con una segna elettrica tagliava alcune assi nella fabbrica di manufatti in cemento «Marsich», sulla statale 202, di cui è dipendente. L'uomo, in un primo momento, aveva giudicato che non si trattasse di alcunché di grave, a ha continuato a lavorare fino a ieri mattina.

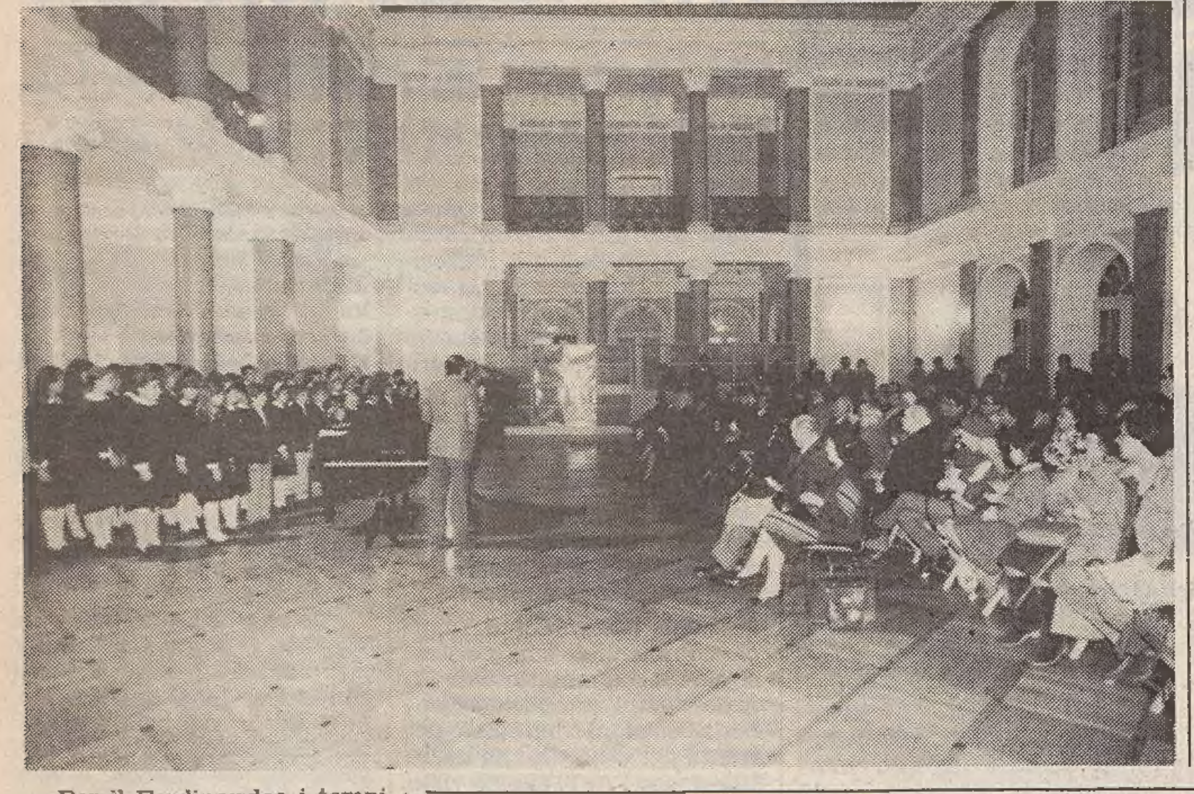
Arrestato un automobilista

Verso le due di notte, gli agenti della Volante hanno inseguito una «Simca» che percorreva a forte velocità la via Carducci. Gli agenti hanno cercato di bloccarla in via Valdirivo, all'altezza di via della Zonta, ma non vi sono riusciti. L'hanno fermata appena all'altezza del cinema Vittorio Veneto, stringendola contro il marciapiede. Il guidatore, Giordano Depase (50 anni, via Galilei 20), ha oltraggiato gli agenti, per cui è stato dichiarato in stato di arresto.

GIORNALE DI TRIESTE

SPETTACOLO CON IL CORO DI EDDA CALVANO

Ferdinandeo riproposto a sede di manifestazioni



Per il Ferdinandeo i tempi bui sono forse solo un ricordo. L'altra sera l'ex padiglione di caccia degli Asburgo si è candidato a diventare un centro della musica e della cultura. È stato nell'occasione eseguito un concerto del coro di voci bianche «Città di Trieste» diretto da Edda Calvano. La prova generale per la riapertura definitiva dell'edificio alle manifestazioni cittadine, orchestrata dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, ha ottenuto un successo insperato.

Le lancette del tempo sembravano ferme. Qualche passante, vedendo il Ferdinandeo illuminato a giorno sotto un cielo di piombo e una pioggia battente, ha sgranato gli occhi: «Ma che, sono tornati gli Asburgo?». Dentro, nel salone delle feste tirato a lucido, non c'era un posto a sedere libero. La parte del leone l'ha avuta la musica, ma i rappresentanti del consiglio rionale hanno approfittato anche per fare il punto sul futuro del Ferdinandeo.

Giuliano Brandolin, presidente della commissione scuola di Chiadino-Rozzol che si era dato da fare per ottenere l'autorizzazione del Comune per il concerto, ha detto che la serata non deve rimanere un episodio isolato. «Bisogna restituire questo edificio alla città, e farlo diventare il centro delle manifestazioni rionali. Per questo il Comune deve fare al più presto un progetto di ristrutturazione.

Il Ferdinandeo, che nel passato è stato adibito ad albergo, a ristorante, e adattato poi a sede di una scuola elementare e di una colonia estiva, potrebbe essere gestito direttamente dal consiglio circoscrizionale». «Pensiamo di aver dato una buona prova — ha affermato Brandolin — con il lavoro svolto finora. Per il futuro, se tutto andrà come previsto, potremo collaborare con il conservatorio "Tartini" e con la "Glasbena matica"».

Per il Ferdinandeo l'ipotesi di una cessione alla Regione in cambio dell'area dell'ex Casa del ferroviere, sembra ormai tramontata. La giunta comunale è intenzionata a valorizzare di nuovo l'edificio. «Non bisogna più permettere che le cose si trascinino, come in passato — ha commentato Eraldo Cecchini, presidente del consiglio rionale — altrimenti è inutile continuare a piangere sulla mancanza di spazi in città».

Auguri al CdS

Avrà luogo domani il tradizionale incontro tra giornalisti e autorità per lo scambio degli auguri di Buon Natale e Buon Anno. L'appuntamento è fissato per mezzogiorno nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

IN RICREATORIO

Festa di Natale con musica e poesie sulla pace

Una festa di Natale sul tema della pace: è questa l'iniziativa del ricreatorio comunale di S. Croce che si terrà domani pomeriggio, con inizio alle ore 15.30. Sono invitati bambini, insegnanti e genitori. Alla realizzazione della manifestazione hanno collaborato anche il ricreatorio «Stuparich» e la scuola elementare di S. Croce.

Nel corso della festa saranno proiettate diapositive sul tema della guerra e della pace, verranno lette poesie e testimonianze. Ma ci sarà posto anche per la musica, il canto e il ballo.

«Dato il momento d'estremo rischio — dicono gli organizzatori — in cui la pace nel mondo è seriamente minacciata, ci è sembrato giusto scambiarci il buon Natale affrontando, almeno a grandi linee, il problema».

LA PROTESTA DEL DIRETTIVO PROVINCIALE SOCIALISTA

«Giunta e Psi regionali non ascoltano Trieste»

Il comitato direttivo provinciale del Psi ha approvato un documento (con 19 voti favorevoli e 7 contrari) con cui ha dato mandato alla segreteria di «svolgere tutte le azioni atte a difendere il ruolo della città di Trieste in seno alla comunità regionale» e di «assumere le iniziative necessarie affinché sia assicurato il giusto riequilibrio territoriale e siano altresì garantiti dagli organismi regionali del partito il rispetto delle norme che devono regolare una corretta dialettica e contraddistinguere i rapporti tra la segreteria regionale e le federazioni provinciali, nonché la costanza della vita democratica interna».

Il documento parte dalla constatazione che «la situazione socio-economica della provincia di Trieste si sta ulteriormente aggravando senza che alcun elemento positivo sia intervenuto negli ultimi mesi per la ripresa dell'attività produttiva cittadina, mentre le ristrutturazioni in atto in varie aziende statali e private rischiano di penalizzare ulteriormente l'occupazione e permane grave la crisi del settore terziario».

Secondo tale documento a Trieste debbono perciò venir concessi in tempi brevissimi «provvedimenti straordinari da parte del governo per il recupero e il rilancio dell'economia; provvedimenti non limitati ad attivare o riconvertire settori come quello siderurgico e cantieristico generalmente in crisi ma tali da incidere sull'intero tessuto socio-economico della città, con il riconoscimento dell'unicità e della specialità dei problemi che la travagliano».

Tali caratteristiche di specialità debbono essere considerate, e ciò anche per il comprensorio isontino, nello stesso contesto regionale. «Trieste e la sua provincia — continua il documento socialista — devono infatti trovare da parte della Regione quelle rispondenze e quelle risposte concrete che finora sono venute solo a parole o attraverso inconcludenti dichiarazioni di principio. E ciò è essenziale per lo stesso mantenimento di quell'unità regionale che alla nostra provincia non ha portato alcun vantaggio concreto e che anzi spesso è stata usata come pretesto per far passare scelte che ne hanno contrastato interessi e prestigio».

«Il panorama di una regione in cui i contrasti e gli squilibri si accrescono anziché ridursi, la prevaricazione che spesso ha contraddistinto alcune scelte di fondo dell'Amministrazione regionale a danno della provincia triestina, la considerazione di comodo che la crisi ha investito in misura uguale tutta la regione e che quindi i rimedi e le risorse debbano essere frazionate e utilizzate in uguale misura e secondo criteri di spartizione territoriali di cui le provincie friulane raccolgono la gran parte, costituiscono elementi indiscutibili — continua il documento — che sottintendono decisioni di vertice spesso ingiustificate, arbitrarie e talora inique. E questo tipo di concezione dell'unità regionale che premia e privilegia i territori più popolati a danno di chi, come Trieste, non ha la forza numerica sufficiente per imporre maggiore attenzione ai suoi problemi si è purtroppo manifestata spesso anche nelle strutture di livello regionale del partito, in cui gli interessi del Friuli hanno costantemente penalizzato quelli di Trieste».

Il documento tratta infine della nota questione delle nomine, le cui candidature vengono avanzate dagli organi regionali del partito difformemente dalle indicazioni provinciali. Dal canto suo il leader della minoranza, Arnaldo Pittoni, ha motivato in una nota il «no» a tale documento definendolo «municipalistico» e «demagogico».

UNA MUGGESANA VINCE 10 MILIONI

Capello d'oro



E' una muggesana la vincitrice dei 10 milioni in gettoni d'oro messi in palio dal settimanale «Amica». Luisa Francese, 27 anni, che abita a Muggia in viale XXV aprile 26, a un mese dalla spedizione del tagliando ha ricevuto una telefonata da Milano che le annunciava la ricca vincita.

Il concorso consisteva nell'inviare alla redazione del giornale un proprio capello strappato alla radice. Il premio era destinato alla lettrice il cui capello sarebbe risultato più simile a quello di una delle modelle di «Amica» scelta in segreto.

I membri della giuria (il direttore di «Amica», il caporedattore Caterina Vezzani e il parrucchiere Armando Ricci dei Severgnini) non hanno avuto alcun dubbio nel proclamare la vincitrice. Il capello di Luisa Francese, lungo 45 centimetri, leggermente decolorato e un poco secco in punta, faceva proprio il paio con il capello campione.

Ora la signora, che lavora all'Osservatorio geofisico sperimentale, investirà i dieci milioni nell'arredamento della nuova casa di Santa Barbara dove, fra qualche mese, andrà a stabilirsi con il marito Sergio Depase e il bambino che aspetta per giugno.

DA DIVIDERE CONTRIBUTI REGIONALI PER LA CULTURA

Ultima seduta dell'83 domani alla Provincia

Solo otto le delibere trattate l'altra sera dal Consiglio provinciale, in vista dell'ultima seduta dell'anno che domani verrà dedicata alla ripartizione dei contributi regionali ai vari enti ed organismi culturali ed a ricuperi, con delibere da adottare entro lo spirare di quest'anno, di finanziamenti resisi disponibili nelle pieghe dell'attuale esercizio, e ciò ad evitare il loro riporto al bilancio 1984.

Non sono state trattate l'altra sera né lo saranno domani le interrogazioni, le varie delibere relative a nomine, le mozioni: il tutto verrà ricuperato a gennaio, con sedute ad hoc, comprese le mozioni presentate nel periodo di gestione della precedente giunta che i capigruppo riterranno d'immutata attualità.

Fra le delibere d'ordinaria amministrazione, una in particolare ha innescato l'altra sera un vivace dibattito. Si trattava del contributo a una ricerca organizzata da un'associazione giovanile slovena e conclusasi con la stampa di un opuscolo. La LpT — che faceva parte della giunta all'epoca dell'adozione della delibera — si è polemicamente opposta alla sua ratifica consiliare.

I «meloni» hanno parlato di una propria buona fede carpita dall'assessore Cok, che li avrebbe «truffati» — così hanno detto — facendogli credere che si trattasse di finanziare un campeggio e non una ricerca anche storica, includendo il periodo del 1945 con citazioni di quel «fronte» che aveva operato per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Al diniego si è associato l'Msi; l'MT ha opposto perplessità a un'iniziativa così slegata da ogni piano programmatico. E il Pci ha definiti «ridicole» le proteste dei «meloni» circa un inganno, negando che sia inopportuna, dopo quarant'anni, una ricerca storica sugli anni difficili di Trieste: «O vogliamo condizionare i contributi — hanno detto i comunisti — a seconda del nostro preventivo gradimento dei risultati di una ricerca?».

Dopo che l'assessore Cok (Psi) ha rilevato che «se è una colpa l'aver proposto la delibera in giunta, ebbene io ho questa colpa, ma gli assessori della Lista — cinque su un totale di nove — l'avevano liberamente approvata», il contributo è passato con i voti dei partiti di giunta e del Pci, astenuto l'MT, contrari la Lista e l'Msi.

IL TRIBUNALE LO HA CONDANNATO A DIECI MESI

Sullo scontro aveva ragione ma la moto l'aveva rubata

Da un incidente stradale è scaturita per Miro Zorzetto, 38 anni, via del Ghirlandaio 33, la condanna del Tribunale penale che gli ha inflitto 6 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, 4 mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda per furto di uno scooter, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni, e per di più senza patente.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Fabbretti, Zorzetto viene processato con rito direttissimo dal Tribunale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Macchiarella e Paola Ferrara, p.m. Grohmann, cancelliere Ripepi.

La grana gli piovve addosso nella serata del 12 dicembre scorso quando i carabinieri intervennero in via Udine 2 per uno scontro. Nello svoltare in via Rittmeyer, una giovane automobilista non diede la precedenza a un motociclista — era Zorzetto — il quale, urtato dalla vettura, rovinò al suolo, producendosi una serie di contusioni escoriate.

Aveva ragione da vendere in merito alla collisione, ma era dalla parte del torto per tutto il resto: la motoretta l'aveva rubata il giorno precedente a Viviana Facchinetti, che l'aveva posteggiata nei pressi della sua abitazione, in viale D'Annunzio 44, e l'evava avviata a mezzo di un tagliaunghie.

Venne, ovviamente arrestato, e interrogato ammise che nelle ore precedenti lo scontro aveva buttato giù dieci calici di vino e una fiala di uno psicofarmaco. Era a terra per ragioni personali e sperava che l'ansiolitico l'avrebbe rasserenato.

Al dibattimento, Zorzetto conferma queste dichiarazioni. Dopo avere rilevato che l'imputato è confesso su tutti i fatti, dal furto alla mancanza della patente, che gli era stata revocata d'autorità, il pm chiede sia condannato a 10 mesi di reclusione, 200 mila di multa, 2 mesi di arresto e 100 mila di ammenda mentre il difensore sollecita una pena contenuta al minimo.

■ OBERDAN — Nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, a cura del Comune di Trieste, una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio del martire. In rappresentanza dell'Amministrazione è intervenuto l'assessore Sergio Trauner.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alida Boccuzzi ved. Pitacco nel V anniversario (21/12) dalla figlia Silvana Rumiz e figli 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Scuola media N. Sauro (Muggia).

In memoria di Teo D'Ambrosi nell'XI anniversario (19/12) da Clelia e figlia Rosella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Perusin nel VII anniversario (21/12) dalla moglie 20.000 pro Ospedale S. Sartorio; dai genitori e fam. Sabbatelli 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante per l'onomastico (21 e 23/12) dalla figlia Lina 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Carlo Carlini nel 26.o anniversario (21/12) e di tutti gli altri suoi defunti da Gina Carlini 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi), 40.000 pro Associazione caduti dell'aeronautica, 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Müllner nel III anniversario (21/12) dal fratello e della sorella 10.000 pro Ospedale Maria Maddalena (II geriatria) dott. Stefani, 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Marcello Vecchiet nel 51.o anniversario (21/12) dalla moglie Stefania Novacco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Breschi nel III anniversario (20/12) dal marito 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Morgese nel 19.o anniversario dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Fedele da Mario e Fides Coloni 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Casali nell'XI anniversario (21/12) da Dario e figli 30.000 pro Fondazione Benefica «Alberto e Katleen Casali».

In memoria di Graziello Olenich dai colleghi della figlia Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L. 40.000 pro Itis.

In memoria di nonna Rosina I anniversario e Rosetta Maraston 23.o anniversario da Mina 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Cornelia Silli Bentivoglio nel V anniversario da Nella Zebei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Ernesto Pellegrini nel 25.o anniversario (19/12) dalla figlia Giorgia Giorgieri (Roma) 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesca Pockar dalle famiglie Furlan, Cotta, Dolce, Mosetti, Mezzina, Zucca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Capon da Lucio ed Anita Croci 40.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo de Comelli dalla famiglia Masetti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del capitano Giuseppe Crisanti dal cognato Armando Miazzi e famiglia 30.000 pro Divisione di cardiologia Ospedale Maggiore Trieste (prof. Camerini).

In memoria di Elisabetta Capon da Sergio e Laura Santon, Renzo e Anna Mistaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Berze dalle famiglie Roberti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Biloslavo dalle famiglie Auber e Crapaz 30.000, dalla famiglia Gardoz 50.000, dalla famiglia Sirotic 50.000, dalla famiglia Jerman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Furlan da Romano, Enrica e Massimo 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria del bersagliere prof. Domenico Barzelatto dagli amici bersaglieri sezioni E. Toti 60.000 pro Assistenza associazione nazionale bersaglieri Enrico Toti.

In memoria di Pietro Bonelli da Felice e Gabriella Mezzari 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita e Gianni 20.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Palatinus in Tommasini dai compagni di classe della figlia Cinzia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Predonzani da Manuela e Claudio, Valeria e Giulio, Eligio e Marisa 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Natale Danilo Debernardi da Lidia e Pino Lorenzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Titti ed Enio Periatti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Solidea Cescon da Liliana Iurco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Teodora Bidoli da F.M. e dalle amiche della Ginnastica 36.000 pro Astad e 36.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Vorini da Angela e Claudio Gasparo 50.000 pro Anfaa (Associazione naz. famiglie adottive e affidatarie).

In memoria di Umberto Tarabochia da Angela e Claudio Gasparo e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Stefano dalla piccola Happy 10.000 pro Astad.

In memoria del marito Gioacchino De Val e dei genitori e fratelli da Italia De Val 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Placer dai dipendenti della Spa Standa 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Negrini da Delia ed Elda Raffaelli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ettore e Alessandro Morgan dalla sorella Maurilia 20.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giulia Graziani ved. Martone dalle famiglie: Zamarato, Fonda, Tassinari, Vidorno 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Ospedale maggiore div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria della mamma da Wanda e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Lantier dagli amici di Roberto e Serena 130.000 pro Centro di cardio chirurgia (Ospedale maggiore).

In memoria di Maria Cassetti ved. Lescovelli dal nipote Casimiro Valli e fam. 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Lo Presti dalla fam. Loi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Gigli da Vincenzo Ferraro 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Vivoda ved. Giaconi da Angelo e Renata 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Livio Gioseffi da Silvio Bari e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fernanda Baiz ved. Ghersetti dai figli Edda e Lino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Casa Serena - Centro anziani (Grado).

In memoria di Antonio Furlanetto da Pia Furlanetto 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gisella Faraguna da Emilio, Norma Vasco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo Furlani dai colleghi dell'Ufficio patenti 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 15.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan (Comitato ex allievi) apparsa in data 18 dicembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Alessandro Polacco (18/12) da parte della moglie.

Il gruppo di elargizioni in memoria di Vittoria Saiz (18 e 23/12) fatto dalla sorella Gemma e pubblicato in data 18 c.m. deve intendersi così eseguito: 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Associazione amici del cuore.

L'elargizione di lire 5.000 pro Centro tumori Lovenati inserita nell'edizione dd. 18 dicembre u.s. fatta da Nivea De Lorenzi deve intendersi eseguita in memoria di Maria Coslovich ved. Romeo.

L'elargizione di lire 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti fatta da Alessandro Brenci ed apparsa in data 18 c.m. deve intendersi eseguita in memoria di Almo Orsalla.

L'elargizione di lire 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti apparsa in data 18 dicembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Gemma Zennaro ved. Potocco da parte dei nipoti Gina e Marino Marini.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	—	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1800	(—)
CICORIA	500	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1400	(—)	4300	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
PEPERONI	900	(—)	2500	(—)
POMODORI	800	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	8500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI	700	(—)	2000	(—)
ZUCCHINE	—	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2200	(—)	2500	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1700	(—)
MANDARINI	300	(—)	1700	(—)
MELONI O POPONI	800	(—)	900	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11800	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	570	(1600)	5500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(8800)	8000	(10800)
MORMORE	—	(24800)	—	(26800)
ORATE	18000	(26800)	18000	(26800)
PASSERE	1000	(2800)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(9800)	6500	(9800)
RIBONI	2000	(6800)	2000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(3600)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1850	(4800)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(9800)	11000	(9800)
CANOCE	9000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(4800)	6000	(4800)

(*) Listino prezzi del 20.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 20.12.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOSTRA DELLA COMUNITÀ DI SAN MARTINO

Gioco educativo



Resterà aperta fino a sabato la mostra-mercato del gioco educativo e di oggetti artigianali organizzata dalla comunità di San Martino al Campo. Dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20 nelle sale del palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto si possono acquistare, o solo ammirare, gli oggetti esposti. Si tratta di vasi e piatti in ceramica, borse e oggetti in cuoio creati dalla cooperativa di lavoro «Germano», di libri delle «Edizioni Abele» di Torino, e di giocattoli educativi tutti di legno. Alla mostra si è recato il sindaco Franco Richetti. A guidarlo nella visita è stato don Mario Vatta, fondatore della comunità (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Messa al Maggiore

Questa sera, alle 18.45, il vescovo mons. Bellomi celebrerà una messa nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore. Il presule impartirà la benedizione e porterà i suoi auguri a tutti gli ammalati e al personale medico e paramedico. Si tratterà di un incontro prenatalizio che vuole significare l'attenzione del pastore della diocesi per tutti i sofferenti della nostra città.

Custodi di cimiteri

Il consiglio rionale Altipiano Ovest, vista l'urgenza di assegnare gli incarichi di custode dei cimiteri di Prosecco, Contovello e Santa Croce, invita gli interessati (anche pensionati) a presentarsi negli uffici del centro civico di Prosecco 220 e di Santa Croce 274, ogni giorno dalle 8 alle 10.

Ex Eca

Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (già amministrate dall'Eca) e in particolare l'Istituto triestino per interventi sociali (già Istituto dei poveri) in occasione del Natale, esprimono viva gratitudine alle autorità e a tutti i cittadini che, in varia forma, manifestano il loro interessamento verso queste istituzioni.

«Sweet Heart»

Il Circolo dei cardiopatici «Sweet Heart», a chiusura dell'anno sociale, invita soci e simpatizzanti a partecipare all'ormai tradizionale «Festino sotto l'albero», questo pomeriggio alle 16 alla Stazione marittima. Nel corso della serata saranno assegnati premi al personale della Cardiologia e ai soci benemeriti.

Pittura e nudo

L'Associazione artistica di viale Ippodromo 2/2, rende noto che fino al 31 dicembre sono aperte le iscrizioni al corso di pittura e nudo. La sede è aperta dalle 16 alle 19.30. Il corso inizierà il primo febbraio.

Maestri del lavoro

Il Consolato Maestri del lavoro comunica che i partecipanti alla gita socio culturale a Udine devono trovarsi, per la partenza, giovedì prossimo alle ore 8.15 in Piazza Oberdan.

Natale alla «Maddalena»

Si è svolta il 14 dicembre una lieta festa musicale nella II divisione geriatrica dell'ospedale «Maddalena», diretta dal primario dott.ssa Stefani. Ha suonato il «Gruppo liutistico Euterpe» diretto dal maestro Romano Gerovaz. Il signor Dante Fabris è stato il presentatore e animatore. Tutti i sanitari si sono prodigati nello svolgimento di questa festa. Hanno contribuito con doni e presenza la S. Vincenzo de' Paoli, della parrocchia di S. Gerolamo, la Pro Senectute e l'Associazione volontari ospedalieri, il cui coordinatore di reparto, il signor Leone Casaletti, è stato valido organizzatore per questo lieto momento.

Contro l'alcolismo

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al 766665.

Piccolo albo

Chiunque abbia assistito sabato, nel primo pomeriggio, al danneggiamento di una BMW bianca, posteggiata davanti al numero civico 15 di via Bazzoni, è cortesemente invitato a telefonare al 422165 nelle ore serali.

Sabato mattina ho smarrito in centro città tre chiavi con il portachiavi in pelle colore marrone con la scritta Pelletteria Valencia. All'onesto rinvenitore adeguata mancia.

Tassa dei cani

Il Comune rende noto che sono in corso di distribuzione alla Ripartizione IV - imposte e tasse (largo Granatieri 2, terzo piano, stanza n. 273, con orario dalle 8.15 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato compreso) i contrassegni metallici di cui dovranno essere provvisti tutti i cani nell'anno 1984. Per i cani già iscritti a ruolo, il costo del relativo contrassegno, che ammonta a L. 1.416 (Iva compresa), verrà riscosso mediante cartella esattoriale. Negli altri casi, come per i cani di nuova iscrizione e per quelli esenti, tale importo dovrà essere versato al momento della denuncia o a quello del ritiro del contrassegno e i richiedenti dovranno presentarsi muniti dell'ultima cartella esattoriale.

Tesseramento Unuci

La sezione ufficiali in congedo di Trieste informa i propri iscritti che è in corso il tesseramento per il 1984. La quota associativa è uguale a quella dello scorso anno. Nella circostanza a tutti i soci vecchi e nuovi verrà offerta un'agendina tascabile dell'associazione contenente i dati per quanto riguarda le mense ed i circoli ufficiali di presidio sparsi nel territorio nazionale. La sede di via Roma, 23 rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 ed il mercoledì anche il pomeriggio dalle 17 alle 19.

Associazione cinofila

Gli iscritti all'Associazione cinofila triestina sono cordialmente invitati al rinfresco che si terrà giovedì 22 con inizio alle 20 in sede per lo scambio degli auguri di Natale e Capodanno.

Concessione ormeggi

La Capitaneria di porto informa che coloro che vogliono ottenere il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per impianti di ormeggio o per altri motivi, devono presentare istanza in carta legale da tremila lire entro il 31 dicembre.

Tempo prolungato

Questo pomeriggio alle 17.30 al liceo scientifico «Oberdan», nell'ambito delle attività del XVIII Distretto scolastico, il preside Nereo Salvi terrà una conversazione su «Tempo prolungato nella scuola media».

Storia slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, comunica che questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede di via Valdirivo 30 sarà presentato il volume «Introduzione alla storia culturale e politica slovena a Trieste nel '900», curato dal professor Jože Pirjevec, ed edito dalla Provincia di Trieste, nella collana «Cultura e società a Trieste - problemi e documenti».

Club Alpino

Domani, alle 20, nella sede di via Silvio Pellico 1, organizzata dalla Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, Club alpino italiano, avrà luogo una riunione conviviale per gli auguri di fine d'anno per i soli partecipanti alle gite sociali 1983.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale ringrazia quanti con generosità d'animo hanno voluto fare elargizioni in suo favore dimostrando in tal modo l'attaccamento al glorioso sodalizio.

Incontri culturali

Incontro con Tomizza

Il circolo di cultura istro-veneta, «Istria» organizza per venerdì, alle 18, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, una conferenza pubblica sul tema «Fulvio Tomizza, scrittore di frontiera». Alla manifestazione interverranno lo stesso scrittore e Fulvio Guagnini, docente all'Università di Trieste.

Trieste: quale turismo

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, con la collaborazione del dott. Alvise Barison, la rubrica quindicinale «Trieste: quale turismo». Interverrà il prof. arch. Luigi Pavan, sovrintendente ai monumenti, gallerie e antichità del Friuli-Venezia Giulia.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi le nozze d'oro Giuseppe e Giuseppina Versa, che pronunciarono il «sì» cinquant'anni fa nella chiesa di S. Maria Maggiore. Agli auguri che vengono affettuosamente rivolti dal figlio, la figlia, la nuora e il genero, si aggiungono quelli di amici e conoscenti.

SEGNALAZIONI

Il coraggio di «Radio Trieste» durante la guerra

Care Segnalazioni, finché è ancora vivo l'eco della serie di trasmissioni intitolate «Undicitrenta» condotta da Marina Silvestri, della Rai, su «Radio Trieste» degli anni Trenta, sono a pregarvi un po' di ospitalità per una puntualizzazione tendente soltanto a colmare qualche vuoto dovuto, in parte, alla troppo rapida carrellata su fatti e situazioni ormai lontani, ed in parte alla giovane età — fortunati loro — della conduttrice della trasmissione e della maggior parte degli intervenuti.

«Radio Trieste» emise il suo primo vagito, con questo nome, alle ore 18 del 3 agosto 1931, lunedì, anche se, per motivi ovvii, l'inaugurazione ufficiale avvenne il 28 ottobre dello stesso anno. Il collegamento con le altre stazioni radiofoniche dell'Eiar (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) risale al 1934/35.

Da «Il Piccolo» del 6 agosto 1931 si apprende che «già da domenica prossima si spera di poter offrire la voce delle campane di San Giusto e la messa cantata della cattedrale. Sembra, inoltre, che siano a buon punto le trattative per allacciare il Caffè degli Specchi e trasmettere i suoi concerti serali». Ho citato questo passo perché in qualche intervento, nel corso della trasmissione citata, si è messo in dubbio che in questo periodo, di trasmissioni in diretta dall'esterno, ne fossero state fatte. Se ne fecero molte invece che non elenco per ragioni di spazio.

Desidero invece parlare del periodo dell'occupazione tedesca: 8 settembre 1943 - 29 aprile 1945 che la trasmissione di Marina Silvestri ha appena sfiorato.

Ritengo sia doveroso spendere due parole sulla coraggiosa opera svolta dal personale dell'emittente triestina, che in quell'epoca ritornò autonoma con il nome di Radio Litorale Adriatico, in favore dell'italianità di Trieste, opera che non si sa se è stata possibile per una tacita accondiscendenza dei funzionari tedeschi o per la loro ingenuità.

Allora, causa il coprifuoco, l'oscuramento, gli allarmi aerei e i bombardamenti che rendevano scarsa e quasi nulla la programmazione di manifestazioni artistico-culturali, la «radio» era l'unica fonte di svago e di informazione anche se si cercava conferma delle notizie del D.N.B., l'ufficio informazioni tedesco, sia pure con mille precauzioni, ascoltando Radio Londra.

L'allora podestà Cesare Pagnini, convocò in Municipio alcuni uomini che avevano un certo ascendente sulla popolazione acquisito attraverso studi e manifestazioni folcloristiche e dialettali, affinché si adoperassero con scritti o interventi diretti e indiretti alla «Radio» in favore dell'italianità di Trieste. Questi uomini erano: Alberto Catalan, Carlo de Dolcetti (Amulio), Raimondo Cornet (Corrai), Umberto Di Bin e Adolfo Leghissa, per i quali il sottoscritto fungeva da collegamento con la radio. E' così che nacque il «Tergeste», poema dialettale in versi di Raimondo Cornet (Corrai) su musica di Publio Carniel, un inno all'italianità di Trieste, che Radio Litorale Adriatico ha messo in onda il 2 giugno 1944 ed il successo fu così grande che lo si dovette ripetere.

Ma già tempo prima, nel dicembre 1943 venne messa in onda la radioscena musicale «Questa è la bella Trieste» di Livio Grassi e Vladimiro Lisiani che ispirò, per il successo ottenuto, la trasmissione settimanale «L'Ora triestina», quadretti di vita triestina con l'orchestra del maestro Cipci, il coro dell'Acegat diretto da Antonio Illersberg con attori della filodrammatica di Giulio Rolli. In questa trasmissione, le cui prime dieci puntate vennero affidate a Livio Grassi e Vladimiro Lisiani, e le successive ai giornalisti del «Piccolo» Vladimiro De Marco, Lino Campanini, Ugo Sartori, Carlo Tigoli ed altri, tutti ebbero cura di scegliere tra le canzoni dialettali, almeno una per puntata che ricordasse l'italianità di Trieste. Vennero così trasmessi: «I stornei», «L'Inno a San Giusto», «El sì», «Canta San Giusto» ed altre e, nel testo dei dialoghi, mai è mancata l'espressione: «Come no te me capissi!.. e si che parlo italian...».

Ritengo inoltre che non si debba dimenticare il grande merito del personale della radio per il coraggio dimostrato la sera del 29 aprile 1945 con l'azione persuasiva usata nei confronti dell'ufficiale tedesco che dirigeva l'emittente, per lasciare parlare alla radio l'arcivescovo mans. Santin che doveva rivolgere, come in effetti ha rivolto alle 20 della stessa giornata, un'appello alla popolazione perché mantenesse la calma in un'ora difficile. I tedeschi stavano abbandonando la città e avevano promesso che non avrebbero attuato il loro piano di far saltare le attrezzature portuali e quelle di Monte Radio se la loro ritirata non fosse stata ostacolata dalla popolazione.

In quel momento solo la «radio» poteva raggiungere la cittadinanza alla quale la voce del vescovo diede credibilità e fiducia. Dopo l'appello del presule qualcuno mise l'emittente in condizione di non parlare per evitare che, pentiti, i tedeschi dessero ordini contrari agli accordi. Livio Grassi.

Il segreto dei criceti

Avendo constatato quanto carente sia l'informazione riguardo gli animali cosiddetti «domestici», e sapendo per esperienza diretta quanto tragica possa esserne la conseguenza, desidero portare a conoscenza dei lettori alcune importanti precisazioni.

Vengo subito al dunque con un esempio: i criceti allo stato libero riempiono le loro sacche laterali di cibo che poi riversano nella tana quale provvista per l'inverno, periodo in cui cadono in letargo. Nell'ambiente domestico, pur non avendo problemi di alimentazione, conservano anche se attenuate, tali caratteristiche. Può accadere pertanto, nel periodo invernale, di trovare il criceto trasformato in una fredda pallina di pelo, senza segni di vita apparente: in effetti queste bestiole hanno la proprietà di portare la loro temperatura corporea dai 32° abituali a 4° centrigradi, semi ibernandosi per tutta la stagione fredda fino più o meno a marzo.

Lo sbaglio maggiore che si può fare a questo punto è quello di toccare o peggio stimolare il criceto credendolo morto, perché la bestiola risvegliata bruscamente quasi sempre ne muore, e nei casi più fortunati subisce un grosso shock. Un attento osservatore noterà dalla non rigidità del corpo che l'animaletto non è morto ma semplicemente in letargo. A questo punto basterà lasciarlo tranquillo in una zona «fuori portata» dai bambini, avendo l'accortezza di cambiare (si sveglierà per mangiare e per i bisogni ogni tanto), i semi di cui si nutre.

Spero con queste note di contribuire a salvare qualcuna di queste simpatiche e innocue bestiole, soprattutto considerando la poca informazione che viene fornita su di esse, e non solo al momento dell'acquisto! Considerando, anche che spesso gli animaletti in genere vengono acquistati e poi non ci si pensa più. Questo fino al verificarsi di casi come quello menzionato, di fronte a cui è molto facile credere in errate conclusioni. Avendo consultato vari dizionari ed enciclopedie, nonché libri sugli animali, posso dire che in essi non si trova traccia alla voce criceti, delle particolarità che ho esposto.

In questo senso ripeto, ho voluto cercare di far sì che qualche simpatico roditore, scambiato per morto non vada, per poca informazione, in realtà, messo nella spazzatura o sepolto ancora vivo, dando così, oltretutto, un evitabile quanto inutile dolore a chi apprezza la sua compagnia.

In conclusione, mi sembrerebbe giusto che all'atto di vendita di queste, nonché d'altre particolari bestiole, esse fossero obbligatoriamente accompagnate perlomeno da un depliant inerente le norme principali da rispettare per la sopravvivenza della specie. Lettera firmata.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Mostra dei calzolai: scarsa rispondenza da parte delle scuole

In riferimento alla manifestazione «Il calzolaio, una tradizione da salvaguardare», tenutasi nella Galleria Rossoni, intendiamo ringraziare la stampa e radio televisione, sia di stato sia private, per l'ampio risalto fornito nella divulgazione dell'iniziativa.

Grande soddisfazione per noi è stato, inoltre, constatare come la cittadinanza abbia dimostrato il proprio interessamento alla iniziativa, considerato che nell'arco di tutte le tre giornate numerosissimi sono stati i visitatori.

In margine a ciò va evidenziato un nostro unico rammarico e cioè la scarsa rispondenza dimostrata dalle scuole nella visita alla galleria; eppure uno degli scopi principali dell'iniziativa era quello di far conoscere soprattutto ai più giovani l'esistenza di un'attività così caratteristica quale quella del calzolaio. Bruno Cazzador, presidente della categoria calzolai.

Un «refolo de bora» ai giuliani di Sydney

In occasione della festa di San Giusto l'Associazione giuliani nel mondo - Sydney ha organizzato una cena in una sala di Sydney. A dar vita alla serata sono intervenuti due cantanti triestini: Damiano Vitale e Maria Rutigliano, i quali hanno portato con loro un «refolo de bora».

Inutile dire il successo avuto. Il duo ha saputo riportare noi al tempo della nostra spensierata gioventù, ai tempi «belli», ai tempi delle «cantade de contrada».

Nonostante da trent'anni in Australia, un po' di spirito allegro rimane ancora in noi; dopo questa serata rimarrà per lungo tempo ancora.

Occorre, a questo punto, non soltanto ringraziare Damiano e Maria, ma Trieste stessa, che sa conservare oltre alle opere d'arte, anche quello che è di più bello: il nostro dialetto. L'Associazione giuliani nel mondo di Sydney.

San Nicolò a Servola

Dopo la risposta della signora Marta Sommariva Berné alla mia «Segnalazione» su San Nicolò a Servola mi sia consentito di precisare quanto segue:

1) Fatto indiscutibile è che certi bambini sono andati a casa con pacchi e con il sacchetto di cose varie e caramelle, altri invece solo con il sacchetto di cose varie e senza pacchi, e ai bambini non interessa chi come e quando ha portato il regalo a S. Nicolò, ai bambini interessa ricevere il regalo come tutti!

2) Mi sembra che cercare di minimizzare fatti, oppure screditare persone, non sia costruttivo!

3) Penso, come ho già affermato nella mia prima lettera, che questi spazi extrascolastici, là dove ci sono, debbano essere usati in modo intelligente con la presenza in primo luogo dell'istituzione scolastica o di persone che operano nel campo dell'infanzia.

Detto questo penso che più che su S. Nicolò e su Servola, la polemica (se di polemica si tratta), vada centrata su tutta la città, da sempre abituata a gestire in modo scorretto certi momenti che appartengono al mondo dei bambini. Egidio Balbi.

Parcheggi in via Baiamonti

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» dell'8 dicembre «Pedoni sì, ma acrobati», mi permetto di dissentire dal sig. Lebani sul modo in cui ha affrontato il problema.

La questione della strettoia di via Roncheto è nota a tutti, vigili urbani compresi, ai quali in pratica il lettore chiede di porre fine al «patto di non aggressione» con gli abitanti della zona. Si risolva prima la questione dei parcheggi nella zona alta di Baiamonti. Si adotti insomma una soluzione tipo viale d'Annunzio! O forse il Comune teme di veder diminuire in bilancio la voce multe?

Poi mi consta, e se ne parlava già nel 1956, quando venni ad abitare nella zona (allora sì che via Roncheto era tutta una strettoia, e ci passavano pure i vecchi 3 RO Lancia della linea 29), di un progetto di allargamento del tratto in questione, previo abbattimento di un muro della villa al numero 20 e di un paio di casupole di tipo rurale.

Chissà perché non se ne è fatto niente, come niente è stato fatto per il terzo lotto di allargamento della via. Risponda chi ne ha la competenza! Mario Colombari.

Mostre d'arte

Cassetti alla «Bora»

Si inaugura domani, alle 18.30, nella galleria «La Bora», in via Malcanton 14/C, la mostra di Marino Cassetti, intitolata «Un calice». La rassegna si potrà visitare nei giorni feriali tra le 17.30 e le 19.30 e in quelli festivi tra le 11 e le 13.

Giulio Toffoli al Centro Barbacan

È stata prorogata fino a venerdì l'apertura della mostra postuma di Giulio Toffoli, al Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta. La rassegna si può visitare ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Cartella di grafica

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala d'arte «G. Romani», di via Foscolo 40/a sarà presentata la cartella di grafica di Piero Conestabo, Pino Giuffrida, Roberto Tigelli, Paolo Sanzin. Il foglio critico in cartella è di Luisa Crusvar.

STUDENTI DEL «PETRARCA» IN VISITA A «IL PICCOLO»

Il giornale si fa così



Dietro le «quinte» del giornale sono stati ospiti stavolta gli studenti della quarta D del ginnasio «Francesco Petrarca». Venticinque ragazzi e ragazze, accompagnati dalla professoressa Rita Corsi hanno seguito il «percorso» delle notizie: dall'arrivo in redazione alla pubblicazione (Italfoto)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ELETTO A MAGGIORANZA IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

Una sofferta investitura per Colonnello al Lloyd

Il manager era assente - Cinque membri nell'esecutivo - Manifesta il personale

TRIESTE — In una lunga e contrastata seduta il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino ha lanciato un preciso segnale politico al suo nuovo amministratore delegato. L'elezione di Roberto Colonnello, il manager genovese designato direttamente dall'Iri al vertice di tre grandi compagnie Finmare, è avvenuta all'unanimità, ma il conferimento dei poteri è passato di stretta maggioranza, fatto questo assolutamente eccezionale per un'azienda di Stato.

Ma non basta: è stata anche espressa con particolare enfasi la raccomandazione che il nuovo amministratore delegato tenga tempestivamente informato il comitato esecutivo e il consiglio dell'andamento degli affari anche di ordinaria amministrazione che abbiano rilievo per la gestione dell'impresa.

Infine il consiglio — in linea con quanto deciso dall'assemblea straordinaria dei soci del 18 novembre — ha allargato da tre a cinque membri il comitato esecutivo della società, manifestando con questo un'esigenza di maggiore controllo sul vertice operativo della società. Colonnello viene così affiancato, oltre che dal presidente Fanfani e dal consigliere Paolucci de Calboli, anche dal vicepresidente Tito Favaretto e dal consigliere Ernesto Audoly, entrambi triestini.

Roberto Colonnello non era presente alla seduta, a causa della cancellazione del volo Aligiulia Genova-Ronchi. La firma dell'atto potrebbe avvenire già stamattina, in contemporanea con il secondo insediamento al vertice, quello della società «Adriatica» con sede a Venezia. All'atto dell'investitura, egli potrà difficilmente ignorare il clima di disagio in cui essa è nata, così come non potrà ignorare le raccomandazioni del consiglio, che di questo disagio sono espressione.

Un disagio rafforzato, in ambito cittadino, anche dalle recenti dichiarazioni di Colonnello, che hanno dato per pacifico l'accorpamento dell'Adriatica, dell'Italia e dello stesso Lloyd, in un'unica compagnia di navigazione con sede a Venezia. Il timore, che molti avevano manifestato di fronte a tali dichiarazioni, era che Colonnello avesse il mandato di pilotare tale accorpamento per via amministrativa, dribblando così gli ostacoli legislativi che a tale operazione dichiaratamente si oppongono.

Ed ecco la cronaca di una giornata che si presenta difficile fin dal mattino. Il consiglio d'azienda del Lloyd proclama due ore di sciopero e indice un'assemblea del personale nell'ingresso dello stabile. L'intento è quello di manifestare al consiglio che sta per riunirsi «la volontà di sopravvivere». Non vogliamo «proconsoli», si afferma, ma garanzie. Fuori, sotto la pioggia, ci sono altri manifestanti con grandi striscioni di protesta.

«Il vero problema del Lloyd non sono i suoi 340 impiegati — sottolinea un rappresentante sindacale — ma le diecimila famiglie che a Trieste vivono dei nostri traffici. La cancellazione del Lloyd metterebbe in moto un meccanismo di smobilitazione del porto di Trieste».

Viste le «forche caudine», i consiglieri sono convocati d'urgenza in un'altra sede, in gran segreto. Il direttore generale Viezzoli esce dal palazzo frettolosamente con la sua «ventiquattr'ore». Verso mezzogiorno, all'assemblea che «bivacca» ancora sull'entrata del palazzone sociale, arriva la notizia che il consiglio è riunito nella sede dell'Intersind, nella vicina via del Pesce.

La manifestazione si sposta sotto le finestre dell'Intersind. A suon di fischi si chiede che una delegazione venga ricevuta subito, per ottenere direttamente garanzie sullo scopo della nuova nomina al vertice. Interviene la Digos. Il consiglio fa sapere di non essere intenzionato a riunirsi nella sede sociale senza la garanzia di un libero ingresso privo di contestazioni. I manifestanti rifiutano il «salvacondotto»: il consiglio si chiude definitivamente nel «bunker». Ne uscirà dopo le 18, con la sua sofferta decisione.

«Il fatto che non si sia accettato l'incontro — commenta il consiglio d'azienda prima ancora di conoscere l'esito del consiglio — dimostra che si pensa di poter procedere in operazioni di ridimensionamento in modo unilaterale e provocatorio».

Paolo Rumiz

E la «Galilei» se ne va...

TRIESTE — La turbonave passeggeri e merci «Galileo Galilei», di 28.083 tonnellate di stazza lorda, costruita venti anni fa nello stabilimento navale di Monfalcone dall'allora Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata ufficialmente consegnata dal «Lloyd Triestino» al nuovo armatore greco Antony Chandris che l'ha acquistata per quasi sette miliardi e mezzo di lire. La cerimonia è avvenuta all'ormeggio dell'unità, a Sestri Ponente. La nave, che ora batterà bandiera panamense, dal prossimo aprile sarà impiegata nei Caraibi in crociere di tre-sette giorni.

Trieste «cancellata» dalla francese «Chargers»?

TRIESTE — Oggi a Londra si tiene il meeting della conference «Med club» di cui fa parte il Lloyd Triestino. All'ordine del giorno, fra l'altro, il problema delle toccate su Trieste delle navi di uno dei soci, la francese «Chargers réunis». Nel bollettino di quest'ultima compagnia, Trieste era stata cancellata appunto dalle toccate, generando un'immediata reazione dell'Ente porto e dello stesso Lloyd.

Parigi si è giustificata dicendo che si era trattato di un errore tipografico, ma negli ambienti marittimi si è anche consci che tale errore corrisponde alle effettive intenzioni della compagnia di concentrare il suo traffico su Genova e Marsiglia. Tant'è vero che anche in un successivo bollettino Trieste non è stata citata.

La «Chergers» è proprietaria di tre delle otto navi che la «Med club» fa passare per Trieste. In tutto la conference esprime un traffico di oltre trentamila container all'anno, il che costituisce circa un terzo dell'intero traffico al molo settimo. Battaglia dunque fra i partner oggi a Londra: sul tappeto, un'altra volta, le quote di traffico.

I NODI CRUCIALI DELLA RISOLTA VERTENZA ILLUSTRATI DA CARTA

Portuali, ecco gli ostacoli che hanno frenato l'accordo

«E stato uno sciopero contro la collettività che lavora e i cittadini indifesi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la soluzione della vertenza portuali, il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ha rilasciato l'intervista che riportiamo.

— L'agitazione dei lavoratori portuali ha provocato gravissimi danni all'economia cancellando forse la possibilità di una timida ripresa dei traffici marittimi. Cosa ha da dire in proposito?

«La crisi del sistema del lavoro portuale ha motivazioni di odine struturale e di ordine congiunturale. Le une e le altre sono ben note ai rappresentanti sindacali, che evitano di farne chiara menzione. Non sono in discussione le retribuzioni dei lavoratori per l'attività svolta, ma le prestazioni assistenziali che vengono erogate in caso di inattività. De Carlini dice che senza salario non c'è lavoro: è un'affermazione priva di senso se rapportata all'agitazione testé sospesa. In realtà il problema di fondo è se senza lavoro possa esservi una prestazione assistenziale corrispondente al salario, e a quale salario».

— I lavoratori lamentavano però il mancato pagamento della 13ª mensilità. Non si tratta forse di salario?

«Occorre intendersi. Oggi i lavoratori portuali lavorano, in media nazionale, non più di nove giornate al mese. Per stabilire un'equilibrio fra porti che lavorano e porti che non lavorano e per garantire uniformità di prestazioni assistenziali essi hanno a suo tempo dato vita ad un fondo nazionale, di natura privatistica, che eroga le prestazioni ed è alimentato da addizionali sulle tariffe del lavoro portuale. Tra le prestazioni erogate da questo fondo vi è il salario garantito, la contingenza e gli scatti di anzianità che spettano per 26 giornate mensili a ogni lavoratore, anche se non lavora nemmeno un giorno e che ammontano oggi a circa un milione e cento mila lire lorde e il salario differito che comprende 13 e 14 mensilità, ferie e festività per complessive lire 4.750.000 annue.

«Con la crisi dei traffici e la diminuzione delle giornate lavorate, è via via aumentato l'esborso del fondo, al quale si è fatto finora fronte moltiplicando le addizionali sulle tariffe del lavoro portuale che hanno superato il 400% delle tariffe stesse. A questo punto gli utenti, il cui consenso è, in base alla legge, necessario per l'aumento delle addizionali, si rifiutano di accettare un ulteriore aggravio dei costi, che essi ritengono la causa non ultima della crisi dei porti italiani».

— I sindacati asseriscono di aver già fatto dei sacrifici diminuendo il salario del 20%.

«Fermo restando l'osservazione circa l'uso generalizzato e improprio del termine "salario", devo dire che la riduzione è stata a fronte della istituzione di una nuova addizionale per consentire l'esodo dei lavoratori in esubero e dell'intervento dello Stato per contributi a fondo perduto, contributi sugli interessi per i mutui e contributi previdenziali, ma è una riduzione di misura molto più modesta, pari a circa l'8% quando il lavoratore non è impegnato nemmeno per un giorno al mese e al 4,60% quando l'impiego medio è di 9 giornate mensili.

«Il problema è però un altro: se i lavoratori intendono mantenere in vita il congegno particolarissimo e in un certo senso privilegiato costituito dal Fondo istituti contrattuali devono rendersi anche conto del fatto che l'operatività di questo congegno di natura privatistica poggia sull'equilibrio tra le prestazioni e il gettito delle addizionali, che hanno una base contrattuale. Quando essi richiedono l'intervento dello Stato per sopperire alla mancata copertura delle prestazioni, entrano in una logica completamente diversa; e lo Stato, nel momento in cui paga non può non farsi carico delle condizioni degli altri lavoratori costretti all'inattività, per garantire a tutti un trattamento non troppo dissimile».

— L'operazione di esodo, promossa a primavera con apposita legge avrebbe alleviato la situazione. Si rimproverano al ministero della Marina mercantile insensibilità e ritardi. Cosa può rispondere?

«La legge sull'esodo, varata in periodo preelettorale, prevede una serie di adempimenti fra loro connessi, di cui quelli che fanno carico al ministero della Marina mercantile hanno avuto tutti regolare corso. In ritardo sono gli adempimenti riservati alle banche, le quali avevano ritenuto fino a ieri di non essere sufficientemente coperte dalla garanzia dello Stato a fronte di una non rosea previsione del bilancio del fondo e degli enti portuali destinatari dei mutui. Quella fantomatica riduzione delle prestazioni del fondo del 20% verificatasi poi nella base più modesta percentuale che ho riferito (in cifra assoluta si è trattato di 3.400 lire per ogni giornata di salario garantito) doveva convincere già prima le banche ad un immediato intervento. Ho dovuto fare approvare dal parlamento una legge di modifica del congegno operativo, che era zoppicante e svolgere un'assidua opera di persuasione che ha indotto le banche a bloccare in questi giorni le operazioni di esodo. Le banche stesse, in particolare la Banca Nazionale del lavoro, si sono ora determinate ad aprire la nuova linea di credito per consentire al fondo l'erogazione della 13.a mensilità».

— Nel frattempo lo sciopero ha inflitto gravissimi danni alla nostra economia. Si è parlato di precettazione: il governo intendeva procedere in questo senso?

«Questo non è stato uno sciopero esercitato contro i datori di lavoro, ma uno sciopero contro la collettività che lavora e contro i cittadini indifesi. Io rispetto lo sciopero come strumento di lotta consistente in una motivata astensione dal lavoro: e in questo caso devo dire comunque che i portuali protestavano contro i difetti di un sistema che hanno contribuito a creare e che sono restii ad emendare. Non posso approvare lo sciopero quando diventa violenza, cioè deliberata opposizione al libero esercizio dei diritti altrui. I porti sono spazi pubblici, non sono proprietà di una categoria; l'impedimento all'uso degli impianti portuali è violenza, punibile ai sensi di legge. Ad esempio l'afflusso ed il deflusso dei passeggeri dalle navi traghetto non richiedono assistenza di manodopera portuale e non possono quindi essere impediti. Più che di precettazione, parlerei quindi di corretto esercizio di diritto di sciopero e di doveroso rispetto della libertà di tutti.

R. R.

Le tredicesime saranno erogate entro il mese

ROMA — *La bozza del decreto interministeriale che autorizza il «Fondo portuali» a contrarre mutui con le banche sarà definita entro oggi. Lo annuncia il ministero della Marina mercantile che ha reso nota una sintesi del protocollo d'intesa raggiunto l'altra sera dal ministro Carta con i sindacati.*

L'esodo negli enti sarà attivato attraverso la presentazione al Consiglio dei ministri di oggi del disegno di legge sulle tasse portuali. La tredicesima dei lavoratori portuali (per un ammontare complessivo di 52 miliardi), sarà erogata entro il 31 dicembre — come si legge nel comunicato del ministero — attraverso la copertura di precedenti esposizioni degli istituti di credito.

MENTRE A BRUXELLES DARIDA E ALTISSIMO STANNO LOTTANDO PER LA SIDERURGIA

Sempre più impervia la via che porta ai bacini di crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sta facendo difficile se non impervia la strada che dovrebbe portare sui bacini di crisi. All'interno dei partiti che compongono la maggioranza di governo i contrasti e le perplessità si stanno facendo insormontabili. Il risultato più evidente è che nemmeno oggi il consiglio dei ministri sarà in grado di varare questa legge che per il momento rimane soltanto sulla carta.

Tutto questo mentre i nostri ministri competenti, Darida e Altissimo, stanno trattando in sede comunitaria il futuro della siderurgia italiana. Proprio la Cee, è bene ricordarlo, ha bloccato ogni finanziamento in attesa di conoscere in dettaglio le iniziative del nostro governo in materia appunto di siderurgia, uno dei comparti, quattro per la precisione, che dovrebbero rientrare nel progetto sui bacini di crisi.

Davignon e la Cee dovranno aspettare ancora. Per arrivare ad una conclusione, se ci si arriverà, tutti i partiti hanno chiesto un supplemento di riflessione e di discussione. Le maggiori resistenze vengono dalla Democrazia cristiana che fin dai primi giorni in cui si parlò di bacini di crisi, aveva mostrato una certa perplessità sulla legge così come si stava ipotizzando.

Proprio il ministro del Tesoro Giovanni Goria si era detto contrario all'allargamento eccessivo delle zone che avrebbero dovuto benificiare della legge, chiedendo che la stessa fosse definita soltanto per Genova e per Trieste. Dall'altra parte il ministro per il Mezzogiorno De Vito rivendicava la presenza del Sud. Il tira e molla era stato apparentemente risolto demandando ad un successivo incontro in sede Cipi la definizione delle aree.

Ma anche questa soluzione salomonica anziché risolverle complicava le cose. Sabato scorso in preparazione di un incontro che fra i tecnici dei cinque partiti che si doveva tenere lunedì e che è stato poi rinviato, si è mosso per una serie di contatti lo stesso vicepresidente del consiglio Arnaldo Forlani.

Forlani ha avuto contatti telefonici e diretti con De Mita, Goria e il responsabile del dipartimento economico della Dc Rubbi. Purtroppo le notizie raccolte da Forlani non sono state confortanti. Lo stesso segretario democristiano si è detto contrario.

C'è voluto poi l'intervento di Riccardo Misasi capo della segreteria politica di De Mita per ammorbidire il segretario. L'opera di Misasi comunque non poteva dare e non ha dato frutti immediatamente maturi. Alla fine lo stesso vicepresidente del consiglio nel corso di un incontro con il ministro Darida si è detto molto perplesso. «A questo punto» ha detto Forlani «non so proprio cosa dire: se si farà o meno questa legge io ancora non lo so».

R. R.

Il sindacato appoggia la linea che privilegia l'area giuliana

TRIESTE — *«Ma cosa crede? Ci sono altre venti regioni che reclamano l'appoggio della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil. Invece noi abbiamo dato un'indicazione di priorità per Trieste e Gorizia. La vertenza regionale si intreccia con quella nazionale. E a Roma i sindacalisti che fanno parte del gruppo di lavoro per l'economia marittima appoggiano le richieste di Trieste e Genova».*

Così dice Bruno Geromin, veneziano, di professione sindacalista, sceso nella capitale alla corte di Pierre Carniti. È venuto a Trieste, ieri mattina, per partecipare al convegno regionale dei delegati Cisl delle aziende Iri, marittimi e portuali. Ed è venuto a dissipare dubbi, ad assicurare che l'appoggio della federazione nazionale nella vertenza «area giuliana» non è meramente formale.

«È giusto che nell'ambito della crisi generale si metta in evidenza la specificità del caso Trieste-Isontino», insiste il segretario confederale della Cisl. «Si è parlato molto dei bacini di crisi. In realtà c'è una confusione assoluta. Chissà quanti saranno? E si tratterà di bacini di crisi o di industrializzazione? L'importante adesso è sapere quale tipo di risposte vuole questa città. Mi sembra, anzitutto, che Trieste non voglia perdere un suo ruolo nell'economia marittima. E ha ragione. È giusto che Trieste ponga il problema di un rilancio della via Adriatica rispetto al Tirreno. È una scelta strategica che ha profonde ragioni e che l'Italia dovrebbe fare».

Ieri, intanto, più sommessamente i delegati Cisl, a porte chiuse, hanno fatto un bilancio di questa vertenza aperta ufficialmente in ottobre al termine di un'assemblea unitaria alla stazione marittima e ancora ben lontana dall'essere chiusa. Due mesi fa, tra l'altro, i delegati di Cgil, Cisl, Uil discutevano assieme. Ora, dopo la spaccatura sullo sciopero generale del 15 dicembre ognuno lavora in casa propria.

E per la Cisl questo bilancio com'è, positivo? «Abbiamo raggiunto risultati molto parziali», risponde diplomaticamente Vittorio Giustina, numero due della segreteria regionale. «Di buono ci sono gli accordi sulla cassa integrazione nei cantieri e all'Ansaldo, nonché l'imminente apertura di una trattativa per la Terni. Registriamo, inoltre, come dato positivo, la forte iniziativa unitaria che coinvolge enti locali e sindacati. Il nostro giudizio però è critico se andiamo a vedere come il sindacato nel suo complesso ha saputo affrontare questa partita».

Prospettive e buone intenzioni: «Dobbiamo recuperare l'unità del sindacato per affiancare con pari dignità l'iniziativa di enti locali e forze politiche e trasformare il gruppo di lavoro proposto da Darida in tavolo di negoziato».

A. d. C.

RELAZIONE SCHLESINGER ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

«Centrale» disposta subito a vendere la quota Rizzoli

MILANO — «Noi siamo disposti a vendere immediatamente, a qualsiasi ente o privato o società ci offra la cifra che chiediamo per la partecipazione Rizzoli». Lo ha perentoriamente affermato ieri a Milano Piero Schlesinger, presidente dimissionario de La Centrale (ma rimarrà nel consiglio), nel corso dell'assemblea degli azionisti, riunita in seduta ordinaria e straordinaria, rispondendo ad una provocatoria domanda di un azionista.

Schlesinger ha ribadito ancora una volta che non è certamente per cattiva volontà de La Centrale che la partecipazione Rizzoli non si vende, ed ha anche spiegato i motivi per cui è stata rifiutata l'offerta di Carlo De Benedetti.

«Prima di tutto — ha detto il prof. Schlesinger — De Benedetti ha solo affacciato una semplice ipotesi; che prevedeva che La Centrale vendesse le partecipazioni bancarie nel Varesino e nella Cattolica del Veneto al nuovo Banco Ambrosiano e che conservasse soltanto la partecipazione Rizzoli. Così svuotata, sarebbe stata rilevata da De Benedetti. L'ipotesi non era prospettabile, perché avevamo dato garanzia già nella precedente assemblea agli azionisti che non avremmo venduto le partecipazioni bancarie».

Come era prevedibile, la Rizzoli è stata uno degli argomenti più discussi nel corso dell'assemblea annuale, ma non sono mancati lamentele, pessimismo e critiche anche su molti altri argomenti da parte dei 51 azionisti presenti, in rappresentanza del 47,61% del capitale.

Sulla richiesta avanzata da un azionista di revoca dell'azione di responsabilità da parte de La Centrale nei confronti degli eredi Calvi e di Michel Leemans, ex amministratore delegato della finanziaria, Schlesinger è stato insolitamente duro. No alla revoca perché «se La Centrale ha perso 300 miliardi, 177 pagati alla Rizzoli più gli interessi e 50 pagati al Gazzettino di Venezia più gli interessi, li ha persi per colpa degli amministratori precedenti».

Anche a chi gli domandava con insistenza le motivazioni della vendita della Toro alla finanziaria torinese della famiglia Agnelli, perché a questo prezzo, perché in rate dilazionate, perché senza dividendi, Schlesinger ha risposto duramente: «Abbiamo venduto le Toro al migliore offerente, alle condizioni più favorevoli in quel momento sul mercato internazionale».

Aumentato il lavoro in porto

TRIESTE — Nei primi dieci mesi del 1983 — secondo i dati comunicati dalla Camera di Commercio — il movimento delle merci nel porto di Trieste è aumentato del 2,1% (da 4.427.870 tonnellate a 4.520.538 tonnellate), l'incremento è dovuto, in particolare alla manipolazione dei carboni.

Più traffico ferroviario

TRIESTE — È aumentato del 3,3% il movimento commerciale ferroviario a Trieste relativo ai primi dieci mesi, con 1.163.686 tonnellate rispetto a 1.202.683. In particolare — secondo quanto comunica la Camera di commercio — gli arrivi, con 668.886 tonnellate contro 487.318 tonnellate, sono migliorati del 37,3%, mentre le partenze sono diminuite del 21,1%.

OGGI L'INCONTRO CON CONFINDUSTRIA E INTERSIND

Sulla scala mobile De Michelis non esclude interventi «brutali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro De Michelis non esclude interventi autoritari sulla scala mobile. Il ministro del lavoro, parlando al convegno del Psi sulla politica dei redditi, ha avvertito che nessun problema può essere eluso, «bisogna affrontarlo con alto grado di precisione e, se occorre, brutalità. Anche se non sarà facile».

Ma i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil, Lama, Carniti e Benvenuto hanno sottolineato che il rientro dall'inflazione non può avvenire soltanto modificando la scala mobile. Le stesse cose è prevedibile che le diranno anche oggi, nel corso dell'incontro previsto al ministero del lavoro con De Michelis e i rappresentanti della Confindustria e dell'Intersind. Sia De Michelis che il presidente degli industriali Merloni, hanno però potuto ascoltare quanto detto dai segretari generali delle confederazioni sindacali, perché presenti al convegno socialista che quindi si è trasformato in un «tavolo» della verifica.

Anche tra i sindacati però non c'è intesa. Lama ha ribadito l'ipotesi di un controllo ferreo di tariffe e prezzi come unica soluzione per battere l'inflazione. Questa tesi non è condivisa dal segretario della Uil Benvenuto. Il ministro De Michelis ha da parte sua avvertito l'impossibilità di praticare in Italia «una ricetta alla francese» e per prezzi e tariffe l'unica via possibile è un controllo della dinamica per fare in modo che gli aumenti nel corso dell'anno siano al livello più basso possibile.

Sono proseguiti nella giornata di ieri gli incontri al ministero del lavoro in preparazione dell'appuntamento di oggi, per definire il quadro della situazione sulla base delle indicazioni fornite dal ministero del lavoro.

Le cifre di De Michelis non convincono però del tutto il sindacato. La federazione unitaria considera sovrastimate le previsioni sull'andamento delle retribuzioni lorde nel 1984. A giudizio dei sindacati invece che del 12,1 per cento, nel prossimo anno, l'incremento delle retribuzioni medie dovrebbe essere del 9,6 per cento.

Questo non significa che i sindacati non siano disposti a fare la propria parte nella lotta contro l'inflazione. Lama ha avvertito che agire ancora sul costo del lavoro non significa ridurre l'inflazione.

Anche Carniti aveva espresso la propria contrarietà a un intervento limitato al costo del lavoro mentre maggiore attenzione deve essere posta al problema fiscale. Anche De Michelis ha sostenuto la necessità di interventi che facciano pagare chi evade il fisco. Benvenuto ha invece accusato gli imprenditori di puntare all'emarginazione del sindacato.

Giuseppe Sanzotta

■ JUGOSLAVIA — Le importazioni jugoslave sono diminuite quest'anno dell'11%. Ciò è dovuto alle misure restrittive adottate dal governo di Belgrado nell'autunno del 1982, per diminuire il deficit commerciale con l'estero. Secondo le prime valutazioni il valore delle importazioni effettuate quest'anno dalla Jugoslavia sono ammontate a 418 miliardi di dinari.

Programmi armatoriali per il 1984: D. Tripcovich

TRIESTE — L'impresa armatoriale e l'agenzia marittima «D. Tripcovich» è una tra le più anziane dell'emporio: fondata, cioè, nel 1895, proprio quando l'economia triestina si preparava per il nuovo secolo, in un clima di espansione industriale, commerciale e marittima.

Attualmente ha in appoggio da circa un ventennio la D'Amico Lines di Roma un gruppo armatoriale che si è fatto strada nel Mediterraneo e nell'oltre Gibilterra.

L'impresa romana gestisce due importanti servizi d'oltre Atlantico basati sui collegamenti con l'America centro-settentrionale:

— *Linea tutto contenitori per il Nord Pacifico* Con due unità «full», la «Cielo di Genova» (1150 contenitori) di proprietà della società e con una nave noleggiata (capacità 800 Teu, da 20x8x8 piedi), il servizio tocca Los Angeles, S. Francisco, Oakland, Seattle, Vancouver (cioè tutti i più dinamici settori del Pacifico Usa-Canada. Le navi scalano il nostro porto ogni 35 giorni. In arrivo legnami (Douglas, Hemlock), cellulosa e caffè in contenitori standard; in partenza contenitori con vini, piastrelle, mobili e varie di provenienza della nostra regione;

— *Linea per il Centro America* — Tocca i principali porti dal Venzuela-Colombia alle repubbliche che fronteggiano i Caraibi ed il Gulf Usa. Sono in rotta tre navi del tipo «multi-purpose» di circa 12.000 tpl, con possibilità di spazio per 400 contenitori standard: «Cielo di Trieste», «Cielo di Livorno» e «Luigi d'Amico». La periodicità delle toccate nel nostro porto è mensile. In arrivo caffè e legnami pregiati; in partenza merci varie in prevalenza regionali.

La d'Amico manterrà gli attuali servizi per l'anno nuovo ed è possibile anche un potenziamento (traffici permettendo).

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ratno» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Latakia, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Limassol, orm. molo VII; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie rinfusa magnesite, prov. Sud America, orm. molo V; «El Gaucho» (greca), ag. Smean, imbarco varie, prov. mare, orm. riva 69; «Pomorye» (russa), ag. Martinoli, sbarco segati, prov. Igarka, orm. scalo; «Sazani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17.

Navi in partenza: «Tami» (libanese), ag. Zangrando, dest. Algeri; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, dest. Derna; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Mudania; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Turchia; «Radomyshl» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Latakia.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 14; «Tami» (libanese), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. molo II; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, imbarco legnami, orm. molo II; «Loyra» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva L grande; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 55; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè lattice e varie, orm. riva 62; «Uskok» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco angolari ferro, orm. riva 63; «Maga» (liberiana), ag. Cepach, attesa partenza, orm. silo; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Radomyshl» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, imbarco allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Ladoga 14» (russa), ag. Martinoli, imbarco legnami, scalo legnami; «Montone» (italiana), ag. Rota, sbarco legname, orm. scalo legnami; «Eva» (liberiana), ag. Marlines, sbarco legname, orm. scalo legnami.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «A. Arkhiapov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Pomorye» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, merce in transito, da Fiume; «Tata» (ungherese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Costantinos-K» (greca), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia; «Audax» (panamense), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Baltiyskiy 110» (sovietica), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Arlil» (danese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco macchinari; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATI I DECRETI EMANATI LA SETTIMANA SCORSA DAL MINISTRO CAPRIA

Più snelle le procedure per il commercio estero

Soddisfazione da parte delle associazioni degli operatori

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato i decreti emanati la scorsa settimana dal ministro Capria che modificano alcune importanti norme valutarie, iniziando quel cammino sulla via della «deregulation» da tutti auspicato. Le novità maggiori dei provvedimenti amministrativi riguardano: l'esonero quasi automatico dal pagamento del deposito infruttifero del 50% sui trasferimenti di capitali all'estero con l'inserimento del «silenzio-assenso»; abolizione del «nulla-osta» dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) per le esportazioni con pagamento dilazionato sino a 5 anni verso i paesi Cee; inserimento del Mediocredito centrale come organismo titolare della delega valutaria accanto all'Uic e alla Sace.

Per quanto riguarda il deposito infruttifero, il testo del decreto lo riconferma in via generale, stabilendo la possibilità di deroghe da parte del ministero per il commercio estero e dell'Uic, quest'ultimo per quanto riguarda le operazioni da autorizzare.

«In quest'ultimo caso — si legge nel decreto — limitatamente agli investimenti eseguibili d'iniziativa ai sensi delle causali 101 e 102 a, l'esonero dell'obbligo deve ritenersi accordato ove l'Uic, nel termine di 15 giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta non abbia disposto altrimenti».

Il «silenzio-assenso», in particolare vale per gli investimenti cosiddetti «diretti» di italiani all'estero, mentre di fatto rimane per quelli di carattere speculativo (come ad esempio in borse estere). Anche in questo campo ci sono delle novità e riguardano i fondi di investimento stranieri che operano in Italia.

In questo caso il deposito viene ridotto al 25% delle lire necessarie per l'acquisto delle quote, «sempreché — precisa il decreto — i fondi di investimento non siano autorizzati ad impiegare all'estero oltre il 50% degli importi versati dai sottoscrittori residenti, cioè dagli italiani».

Questo il contenuto degli altri maggiori provvedimenti introdotti nei decreti: gli imprenditori italiani che effettuino lavori all'estero potranno detenere conti speciali in valuta sino al 20% del valore del contratto; le esportazioni a pagamento differito (entro 5 anni) verso i Paesi Cee, che rappresentano il 47% del totale, non dovranno più ottenere il «nulla-osta» dell'Uic.

Sempre in riferimento alle esportazioni, per i paesi extracomunitari restano, invece, le autorizzazioni per i pagamenti oltre 120 giorni.

«Un notevole passo avanti in materia valutaria è stato compiuto con la emanazione da parte del ministro del Commercio con l'estero Capria, dei due decreti che snelliscono alcune procedure amministrative sia all'esportazione che all'importazione e favoriscono una prima graduale liberalizzazione del movimento di capitali»: è il giudizio della Confcommercio e dell'Associazione nazionale commercio estero.



Il ministro Capria

GRAVE CALO DELLA PRODUZIONE

Dalla crisi del 1929 mai l'America latina in simile recessione

Il Paese più indebitato è il Brasile

SANTIAGO — Nel 1983 l'America latina è passata attraverso la peggiore recessione da 50 anni a questa parte: la produzione è calata in 14 paesi ed è diminuita del 3,3% nella regione, nel suo insieme. Lo riferisce la commissione economica per l'America latina delle Nazioni unite.

La ripresa economica negli Usa — dice il rapporto — non è stata sufficiente a tirar fuori dalle secche la regione latino-americana a causa di misure di austerità necessarie per pagare 310 miliardi di dollari di debiti a banche straniere. Tali misure di austerità hanno costretto i paesi dell'America latina, che costituiscono il maggior mercato export per gli Usa, a ridurre le importazioni del 29% nel 1983.

Enrique Iglesias, segretario della commissione, ha detto, nel presentare il rapporto, che i governi latino-americani dovrebbero prendere provvedimenti comuni per ottenere migliori condizioni per il finanziamento dei debiti dalle banche e dalle agenzie creditizie internazionali. Si prevedono — ha detto — alcune iniziative regionali da una riunione dei presidenti e dei ministri delle Finanze latino-americani il mese prossimo in Ecuador.

Il Paese più indebitato è il Brasile, la cui economia quest'anno si è ristretta del 5% mentre quelle del Messico e del Venezuela declinavano del 4 e 2% rispettivamente. L'Argentina — altro Paese molto indebitato — ha registrato un tasso di crescita del 2%.

Il Perù ha subito il più spettacolare collasso delle venti nazioni contemplate dal rapporto, con un calo del 12% nel prodotto nazionale lordo.

I Paesi che hanno fatto debiti prudenti negli ultimi anni — ha detto Iglesias — sono stati in grado di trarre vantaggio dalla ripresa economica all'esterno della regione. Quattro paesi hanno registrato crescita economica: Cuba, Repubblica Dominicana, Nicaragua e Argentina. Stagnanti le economie di Colombia e Panama.

La recessione, per quanto riguarda il reddito pro-capite, è stata anche peggiore: c'è stato un calo del 5,9% quest'anno e del 10% fra 1980 e 1983, neutralizzando un analogo aumento registrato nel 1977-80 la disoccupazione urbana è aumentata nella maggior parte dei paesi latino-americani e l'inflazione media è passata dal 47% nel 1982 al 68% nel 1983.

POSITIVO IL RAPPORTO DI FINE ANNO DELLA BUNDESBANK

I tedeschi stanno sempre meglio ma non girano più tanto il mondo

BONN — *Per l'anno che sta per concludersi la Bundesbank traccia nel suo ultimo rapporto mensile 1983 un bilancio relativamente positivo. Gli obiettivi economici che il governo si era posto all'inizio dell'anno, e che però non erano eccessivamente ambiziosi, nota la Bundesbank, sono stati raggiunti e superati in molti settori. Per la prima volta dal 1980 la produzione è di nuovo aumentata. Dopo un regresso dell'uno per cento nel 1982, quest'anno il prodotto nazionale lordo della Germania Federale è cresciuto secondo la Bundesbank di circa uno per cento.*

Per il 1984 la Bundesbank ritiene realistica una crescita reale fino a tre per cento, che è poi la previsione alla base della decisione di contenere nel prossimo anno l'espansione della massa monetaria in un corridoio compreso tra il quattro e il sei per cento.

Per quanto riguarda gli utili degli imprenditori, la Bundesbank osserva che essi sono «notevolmente aumentati» grazie al maggior fatturato realizzato a costi pressoché invariati. La crescente domanda ha positivamente influenzato la propensione all'investimento.

Fino all'estate la congiuntura tedesca si è sostenuta sulla domanda del mercato interno, ma in seguito si è avuta una netta ripresa delle esportazioni. Il consumo privato interno ha comunque dato notevoli impulsi fino alla fine. Molto forte la domanda di tessili, abiti e scarpe. Considerevoli importi sono stati dedicati all'acquisto di automobili, le cui immatricolazioni in ottobre hanno superato del 15 per cento quelle dello scorso anno.

Negli ultimi mesi l'aumento del consumo privato non è più stato finanziato a danno dei conti di risparmio. È aumentato quindi il volume del reddito e ciò grazie alla diminuzione del numero dei cassintegrati, all'arginamento della riduzione dell'occupazione e all'aumento delle ore di lavoro straordinarie.

Nel trimestre agosto/ottobre l'export della Germania federale è aumentato globalmente del cinque per cento rispetto al volume del corrispondente periodo 1982. In alcuni casi l'incremento è stato molto forte.

La Bundesbank constata notevoli progressi nel consolidamento dei bilanci pubblici e sostiene che il governo di Bonn ha avviato una politica che consentirà di ridurre ulteriormente i deficit strutturali. La Bundesbank mette in rilievo che il deficit di bilancio di previsione 1984 è di quattro miliardi al di sotto di quanto era stato previsto.

I tedeschi, «campioni del mondo» del turismo all'estero, continuano a risparmiare ormai dal 1981, scrive la Bundesbank, colpendo inevitabilmente le indistrie dei principali paesi del turismo. Di contro, aumentano le entrate turistiche della Germania, in modo particolare dagli Usa, dalla Svizzera e dal Giappone, cioè da tutti i paesi la cui moneta ha guadagnato punti nei riguardi del marco.

■ DEBITI — La situazione dei debiti dei paesi emergenti verso le banche appare più manovrabile nel primo semestre 1983, non tanto per l'entità, quanto per l'allungamento delle scadenze.

Oggi l'Olivetti annuncia le strategie

ROMA — Un importante annuncio sulle «strategie e le alleanze del gruppo Olivetti» verrà dato questo pomeriggio dal presidente Carlo De Benedetti in una conferenza stampa che avrà luogo a Roma.

Da anni l'Olivetti persegue una politica di internazionalizzazione, politica concretatasi in una serie di importanti accordi con gruppi stranieri. Tra le iniziative più recenti vi è l'intesa con la Cit-Alcatel francese per la produzione di macchine da scrivere elettroniche di nuova generazione.

Nel contempo però la partecipazione finanziaria dei francesi nella Olivetti è scesa al 10 per cento. Sempre quest'anno, la Olivetti ha rilevato una quota del 25 per cento nel gruppo statunitense Sphinx, specializzato nella produzione di software, mentre nelle ultime settimane, nonostante le ripetute smentite della casa di Ivrea, si è parlato con insistenza di un imminente accordo con la Att, il gigante statunitense delle telecomunicazioni.

La Consob «taglia» 5 titoli

ROMA — Le azioni Italsider, Terni, Anic, Petrolifera italiana e Credito edilizio sono state «revocate dalla quotazione ufficiale di Borsa», cioè sono state cassate dai listini di Borsa: i cinque titoli, comunque, erano già sospesi da molto tempo. Le relative delibere sono state annunciate ieri dalla Commissione per le società e la Borsa (Consob) e scattano da oggi.

Le azioni Italsider (che erano quotate a Milano, Roma, Firenze, Genova, Napoli, Torino, Trieste e Venezia) erano state sospese dalle quotazioni già a metà del settembre 1981; le azioni Terni (quotate in tutte le Borse italiane) erano sospese addirittura dal 22 giugno 1978; le azioni Anic erano state sospese dalle quotazioni in tutte le Borse italiane il 14 luglio 1981; le azioni dell'Istituto nazionale credito edilizio (quotate originariamente a Roma e Napoli) erano state sospese il 28 aprile 1981.

Contemporaneamente la Consob ha annunciato l'istituzione di una separata linea di quotazione nelle Borse valori per le azioni «Ras».

RADIO E TV MENO 21,7%: ANCHE L'INFORMATICA PERDE COLPI

L'elettronica di consumo ha fatto splash Pesante il crollo di produzione e vendite

MILANO — Nel 1983 una pesante flessione ha toccato la produzione e la vendita di radio e televisioni (–21.7%), e più in generale c'è stato un ridimensionamento di tutto il mercato italiano dell'elettronica di consumo (–11% rispetto al 1982). Una grave battuta d'arresto è toccata anche all'industria dell'informatica (–6,4%), mentre il comparto dell'elettronica dei sistemi ha avuto uno sviluppo positivo (+15,5%).

Soddisfacente è stato l'andamento delle aziende legate alle telecomunicazioni che hanno aumentato la propria attività del 5,5%. Una diagnosi decisamente più grave è quella che accompagna il settore della produzione e del trasporto di energia, che dopo avere visto un calo della propria attività del 42,7% nel 1982 ha subito quest'anno un ulteriore flessione del 19%. Sostanzialmente in linea con l'andamento dell'anno scorso i risultati del 1983 del settore degli apparecchi domestici.

Sono questi i dati salienti di un bilancio preconsuntivo di quest'anno dell'industria italiana dell'elettrotecnica e dell'elettronica, così come sono stati forniti ieri a Milano in un incontro con i giornalisti da Alessandro Signorini, presidente dell'Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche e elettroniche).

Signorini ha poi fornito alcuni dati riassuntivi di tutto il settore: «Nel complesso — ha detto — per l'industria elettrotecnica italiana c'è stata nel 1983 una nuova brusca caduta del mercato nazionale che si è ridotto del 2,4% dopo che già aveva perso il 3,5% nel 1982». Ciononostante la bilancia commerciale si chiude con un attivo stimato di 2362 miliardi contro un saldo attivo di 1970 miliardi dell'82. «Questo risultato positivo — ha proseguito Signorini — è dovuto in massima parte al settore degli apparecchi domestici che ha incrementato le esportazioni».

Un'analisi dettagliata sull'industria della telecomunicazione, dell'informatica e dell'elettronica dei sistemi (la cosiddetta elettronica professionale) è stata fatta da Raffaele Palieri, amministratore delegato e direttore generale della Telettra.

Nel settore operano 91 aziende con 72 mila addetti, per un fatturato complessivo (nel 1983) di 6850 miliardi, il 16,3% in più rispetto al 1982. Le esportazioni sono state quest'anno di 1650 miliardi, pari al 24% del fatturato, senza nessun incremento rispetto al 1982. E il fatto grave, ha detto Palieri, è proprio questo: il settore si difende bene, ma il confronto con i dati dei tre anni precedenti evidenzia un calo del tasso di sviluppo.

L'informatica ha perso soprattutto nelle esportazioni, mentre le telecomunicazioni stanno vivendo una «fase di assestamento, dopo le riprese dell'81 e dell'82. Guardando all'84, Palieri si è detto particolarmente preoccupato per le sorti delle telecomunicazioni: sulle aziende del settore, infatti, pesa il rischio che gli attesi 4200 miliardi di investimenti della Sip da realizzare nel 1984 si riducano a poco più della metà.

La situazione dell'elettronica di consumo è stata illustrata da Riccardo Viziale, direttore del settore elettronica della Zanussi. Dopo avere affermato che per questo settore il 1983 è stato un anno peggiore del precedente (le vendite delle industrie sono scese dai 1700 miliardi del 1982 ai 1350 miliardi) Viziale ha indicato tre condizioni come necessarie perché il settore possa sopravvivere alla dura crisi che lo colpisce:

1) Sbloccare la legge 63 e fare partire finanziamenti agevolati (sotto forma di partecipazione in capitale) che diano alle aziende le risorse necessarie per ristrutturarsi;

2) Drastica riduzione dell'occupazione (attualmente gli addetti sono 15 mila e dovranno essere dimezzati);

3) Ricerca di accordi internazionali che inseriscano l'industria italiana nel contesto europeo.

Brevi di finanza

Dollaro sempre ai massimi

ROMA — Giornata di pausa sui mercati dei cambi: il dollaro ha confermato la sua forza, mantenendo dappertutto le quotazioni raggiunte l'altro ieri e in alcuni casi aumentandole di qualche frazione di punto, come in Italia dove è stato quotato 1679 lire (1678,50 l'altro ieri). La valuta Usa è comunque rimasta al di sotto dei tetti toccati venerdì scorso, seppure di poco.

La lira ha subito una serie di piccoli aggiustamenti che l'hanno vista perdere marginalmente nei confronti dello Sme (valore Ecu 1369,8 contro 1368,4) pur mantenendo quasi invariati i rapporti di cambio con il marco (606,9 contro 606,5) e con il franco francese 198,9 contro 198,7). Qualche cedimento la lira l'ha subito anche nei confronti delle altre valute europee.

Nomine Consob ancora ferme

ROMA — «Escludo che il Consiglio dei ministri — in programma oggi — procederà al rinnovo dei vertici della Consob». Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria. Secondo il ministro, la «prorogatio» dell'attuale commissario vicario Pazzi «è ormai un dato di fatto».

Isco: più cauti gli imprenditori

ROMA — Più caute sono apparse le previsioni degli imprenditori per i primi mesi del 1984 in materia di ordinativi e produzione. Mentre ad ottobre e novembre — sottolinea l'inchiesta congiunturale Isco — è proseguita per la domanda di prodotti industriali la fase di graduale recupero, un fenomeno esteso sia alla componente interna che a quella estera a gennaio e febbraio dovrebbe esserci un indebolimento del flusso degli ordinativi. Analoga situazione per la produzione che ha mediamente manifestato una tenuta negli ultimi mesi dell'anno e potrebbe perdere qualche colpo ad inizio '84. Le notizie appaiono, invece, migliori sul fronte dei prezzi.

Assicuratori in agitazione

MILANO — I lavoratori delle assicurazioni minacciano il blocco delle agenzie per gennaio, un mese particolarmente intenso di scadenze e rinnovi di polizze. Lo ha deciso il sindacato della categoria per chiedere l'applicazione del contratto di lavoro.

27 MILIARDI SU 30 AL PERSONALE

Dotazione insufficiente Enit verso la paralisi

ROMA — Il bilancio di previsione 1984 dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) «non consente di disporre di fondi da impiegare in attività promozionali all'estero, stante l'assoluta inadeguatezza dei mezzi previsti dalla legge di riforma del 1981 che risultano appena sufficienti per il funzionamento delle strutture e per le spese di ordine corrente»: è quanto rivela un documento diffuso dal consiglio di amministrazione dell'Enit al termine della riunione che ha visto appunto l'approvazione — con cinque astensioni — del bilancio 1984.

Il documento esprime «la più viva preoccupazione per l'incombente paralisi operativa dell'istituto, che rischia di vanificare l'impegno degli organi di amministrazione e del personale. La situazione dell'Enit è stata al centro di alcune dichiarazioni del presidente dell'Ente, Moretti, e sulla questione è intervenuto anche il responsabile del settore turismo della Dc, Armando Foschi, il quale ha sostenuto che bisogna «voltare pagina»: la Dc nei prossimi giorni prenderà l'iniziativa di aprire consultazioni per arrivare in tempi brevissimi alla formulazione di un progetto concreto.

Moretti, nel corso di una conferenza stampa, ha osservato che, a parte le questioni finanziarie, occorre far uscire l'Enit dall'ambito del parastato per avviarlo su una strada di imprenditorialità. Moretti ha anche insistito sulla necessità di trasformare l'Enit in un'azienda pubblica, in un organismo cioè «capace di operare sul mercato e con le regole del mercato, il che non significa — ha precisato — privatizzare l'ente».

Su questa necessità si sono trovati d'accordo anche i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali aderenti al settore turismo della Confcommercio. I rappresentanti della Confcommercio, oltre alle questioni di bilancio (circa 27 miliardi su 30 sono impegnati nelle spese per il personale) hanno rilevato le difficoltà che nascono dalla «concorrenza» sul piano della promozione turistica operata dalle Regioni.

Il sen. Foschi nella sua dichiarazione ha parlato di perplessità sul funzionamento e sulla situazione dell'Enit proponendo di giungere ad un «nuovo modello operativo».

IN FUNZIONE L'ANNO PROSSIMO

La spesa al supermercato con una carta di credito

ROMA — Sarà il 1984 l'anno dell'entrata in funzione anche in Italia dei «Pos», i terminali-cassa installati nei punti di vendita che consentiranno di fare la spesa con speciali carte di credito senza portare denaro contante, riducendo drasticamente il rischio di rapine.

«Contiamo di arrivare — dice Claudio Manganelli, capo del servizio automazione bancaria e interbancaria dell'Associazione bancaria italiana, l'Abi — ad una posizione unica, o a più soluzioni che possano coesistere tra di loro per l'inizio del prossimo anno. Subito dopo, faremo un rapporto conclusivo e riprenderemo i contatti con la Confcommercio (che già abbiamo interpellato), oltre che con industrie produttrici, per metterle in eguali condizioni di competitività. Per l'estate i "Pos" potrebbero già entrare in funzione».

Con questi apparecchi, il rapporto tra settore creditizio e distribuzione si avvia ad entrare nella seconda generazione di prodotti informatici. Dopo gli Atm, gli sportelli automatici che consentono operazioni di prelievo e versamento, di cui già dispongono diversi supermercati, con i «Pos», clienti e commercianti non movimenteranno denaro contante, limitandosi a dare istruzioni alle banche per far effettuare i trasferimenti sui conti correnti.

«Il terminale installato nei punti di vendita — chiarisce Manganelli — non creerà problemi per le imprese produttrici, come è avvenuto per i registratori di cassa. In questo caso non si tratta di uno strumento obbligatorio per legge, ma soltanto utile».

I tempi per la loro introduzione nei punti vendita non si annunciano come brevissimi: ogni «Pos» ha oggi un costo che si aggira sui due milioni di lire ed in un supermercato ne servirebbe uno per cassa. Dopo l'ingresso dei primi, i tempi per una loro sempre più accentuata presenza dovrebbero però stringersi, almeno nei grandi centri, per ragioni di sicurezza, sia dei clienti che dei negozianti. Negli Stati Uniti questo è già accaduto alcuni anni fa.

BORSE E MERCATI

Prezzi in diffuso recupero

MILANO — Diffusi recuperi dei prezzi attraverso scambi vivaci. Il mercato ha ritrovato vigore dopo le incertezze della vigilia, guidato in particolare dalla parziale ripresa dei titoli del gruppo presenti: le Italcementi sono infatti risalite dell'8,9% le risp. e del 2,7 le ord., le Ras del 5,1 e le Franco Tosi del 7,5. L'Italmobiliare ha chiuso con un progresso del 4,2% dopo la presa di posizioni assunta ieri dalla società.

L'indice generale ha registrato un miglioramento dell'1,2 per cento contro la flessione dello 0,7 denunciata l'altro ieri.

Confermato nella seduta di ieri l'interesse dei compratori per i titoli del gruppo Olivetti: le Olivetti risparmio non convertibili hanno infatti guadagnato ulteriore terreno (+6,9%), ma in evidenza si sono messe anche le Olivetti priv. +2,4, le ord. +1,7, e le Cir (+6,1 le risp. e +4 le ord.). Decisamente richieste le Centrale (+6,4 le ord. e +5,1 le risp.) e migliorie di minore entità tra i valori guida per Fiat (+2,1 le priv. e +2 le ord.), Montedison +1,8, Toro priv. +2,1, Pirelli (+1,4 la Pirellina e +1,2 la Pirelli Spa).

Plusvalenze consistenti per Burgo (+8,4 le ord. e +5,4 le priv.), già l'altro ieri in battuta, Sai +4,5, Stet +4,3, e Bastogi +4,2, e inferiori per pacchetti +3,4, Dalmine +3,2, Standa risp. +2,8, Euromobiliare e Gemina +2,45, Cementir +2,1, Carlo Erba +1,8, Ciga, Saffa, Sip e Ifi priv. +1,7, Invest +1,3.

Depresso l'andamento di assicurativi e bancari. Solo le Generali hanno registrato un miglioramento (+3 per cento) dopo alcune sedute di stasi. In controtendenza il Banco Roma (−2 per cento).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/12	19/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4660	4699
Bonifiche ferraresi	25900	25990
Cavarzere	—	—
Eridania	7100	7120
Ibp	2720	2860
Ibp risp.	2505	2550
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6810	6800
Perugina	1620	1620
Perugina risp.	1559	1559
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32000	31500
Ass. Ausonia	859	875
Comp. Ass. Milano	19320	19210
C. Ass. Milano risp.	10000	9880
Comp. Latina	621	607
Comp. Latina priv.	420	422
Firs	1200	1260
Firs risp.	645	650
Generali	33300	32300
Italia Assicurazioni	10250	10100
L'Abeille Italiana	30500	30500
La Fondiaria	29720	29720
Ras	46900	44500
Sai	11635	11100
Sai priv.	11600	11300
Toro Assicurazioni	11599	11450
Toro Assi. pr.	7990	7820
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26700	26450
Banca Catt. Veneto	4700	4650
Banco di Roma	24500	25000
Banco Lariano	4498	4510
Credito Italiano	3230	3210
Credito Varesino	3840	3835
Interbanca	16740	16650
Mediobanca	49900	49350
Cartarie editoriali		
Burgo	2622	2400
Burgo priv.	2400	2270
Burgo risp.	—	—
De Medici	2551	2480
Mondadori	4700	4700
Mondadori priv.	2165	2155
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1552	1520
Pozzi Ginori	75	75
Pozzi risp.	71	72
Eternit	385	414
Eternit pref.	429	429
Italcementi	36990	36000
Italcementi risp.	36800	33500
Unicem	15980	15980
Unicem risp.	11090	11200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	420	420
Caffaro risp.	443	440
Farmit C. Erba	9849	9670
Italgas	1075	1062
Lepetit	24300	24200
Lepetit priv.	24200	24000
Mira Lanza	33380	33500
Montedison	214,50	210,50
Perlier	7450	7450
Pierrel	1378	1378
Pierrel risp.	800	797
Rol	1368	1368
Saffa	5780	5680
Saffa risp.	5460	5400
Siossigeno	14400	14400
Snia Bpd	1240	1235
Snia Bpd risp.	1280	1275
Commercio		
La Rinascente	350,50	346,50
La Rinascente priv.	240	236
Silos di Genova	1130	1135
Standa	5360	5290
Standa risp.	5350	5200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	770	780
Ausiliare	7999	7989
Aut. Torino-Milano	5980	5990
Italcable	8800	8700
Nai	28	28
Nord Milano	3130	3150
Sip	1710	1680
Sip risp.	1827	1810
Elettrotecniche		
Tecnomasio	350	355
Finanziarie		
Acqua Marcia	1820	1800
Agricola	16500	16810
Agricola risp.	12500	12500
Bastogi	130	124,50
Bon Siele	26650	26995
Borgosesia	6800	6700
Borgosesia risp.	2490	2580
Brioschi	1067	1090
Buton	2480	2400
Centrale	1261	1180
Centrale risp.	780	729,50
Cir	4980	4789
Cir risp.	5100	4789
Euromobiliare	4100	4000
Fidis	3260	3130
Breda	5051	4950
Finmare	39,25	39
Finrex	1310	1310
Finsider	46	46
Fiscambi	2920	2900
Gemina	411	401
Gemina risp.	403	398
Gim	3605	3590
Gim risp.	2038	2038
Ifi priv.	4690	4606
Ifil	6100	6050
Ifil risp.	4120	4135
Invest	2910	2872
Italmobiliare	38380	36750
Mittel	1295	1290
Part. Finan.	848	848
Pirelli Spa	1467	1450
Pirelli risp.	1427	1420
Pirelli C.	2720	2680
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4109	4109
Sarom	1650	1640
Schiapparelli	506	506
Sme	535	525
Smi	1680	1680
Smi risp.	1380	1349
Stet	1730	1656
Terme Acqui	1066	1066
Central risp. pr.	745	740
Stet ris.	1739	1696
Tripcovich	6800	6895
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6020	6010
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	691	680
Beni Imm. It. risp.	665	656
Cogefar	1372	1372
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1589	1551
Gen. Immobil.	735	720
Iniziativa Edilizia	26000	26750
Isvim	22400	22100
La Milano Centrale	4495	4400
Mi-Centrale risp.	4460	4430
Risanamento	7500	7400
Risanamento risp.	6401	6405
Sifa	2636	2626
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	656	653
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3339	3270
Fiat priv.	2325	2275
Gilardini	6780	6750
Franco Tosi	16200	14990
Magneti	855	858
Magneti risp.	840	840
Olivetti ord.	3869	3800
Olivetti priv.	3322	3240
Olivetti risp.	3590	3530
Olivetti risp. n.c.	2795	2600
Sasib priv.	3100	3120
Westinghouse	18650	18500
Worthington	2450	2450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	340	353
Cantieri Metal.	4440	4375
Dalmine	335	324
Falck	1430	1400
Falck risp.	1375	1360
Ilssa Viola	501	501
Magona	4700	4651
Pertusola	530	520
Trafilerie	2960	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	38,25	38
Cantoni	2430	2400
Cucirini	1490	1475
Cascami Seta	3360	3600
Eliolona	1010	1020
Fisac	6901	6900
Fisac risp.	7165	7160
Linificio Canapif.	4040	3980
Linificio risp.	1748	1748
Marzotto	1200	1220
Marzotto risp.	1660	1660
Olcese	38,50	38
Rotondi	11200	11200
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12240	12240
Zucchi	3620	3620
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1651
Acq. De Ferrari risp.	1540	1540
Condotte	3430	3430
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3680	3615
Jolly Hotel	4780	4800
Pacchetti	72	69,50
Trenno	14100	14070

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1679,—	1676,—	1679,—
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	606,95	603,—	606,99
Franco francese	198,89	197,50	198,90
Fiorino olandese	540,71	537,50	540,73
Franco belga	29,79	29,55	29,79
Lira sterlina	2383,70	2370,—	2383,90
Lira irlandese	1884,75	1859,—	1885,12
Corona danese	167,74	166,—	167,73
Ecu	1369,86	—,—	1369,86
Dollaro canadese	1343,70	1320,—	1343,77
Yen giapponese	7,14	7,—	7,14
Franco svizzero	760,94	756,—	760,99
Scellino austriaco	86,09	85,50	86,08
Corona norvegese	215,42	211,—	215,39
Corona svedese	207,18	203,50	207,26
Marco finlandese	285,40	283,—	285,35
Escudo portoghese	12,63	11,—	12,64
Peseta spagnola	10,58	10,40	10,58
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,25-11.15	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,40 p.c. (65,39); delle valute Cee 57,96 p.c. (57,93); di tutte le valute 61,14 p.c. (61,11).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20300-20500; argento 469-480; platino 22900.

Borse Estere

LONDRA — Listino più fermo ma con scambi esigui per fattori stagionali. L'indice Financial Times è salito di 4,7 a 766,8 punti. Royl Bank of Scotland ha guadagnato 24 pence dopo la notizia che la Lloyds Bank ha acquisito una nuova quota fino al 21,34%. Calme le obbligazioni governative, con miglioramenti fino a 3/8 di punto.

FRANCOFORTE — Valori generalmente più fermi attraverso cambi esigui, con molti operatori che hanno già sistemato le loro posizioni per la pausa festiva di fine anno. Sono stati segnalati tuttavia alcuni acquisti da parte di cacciatori di affari. L'indice Commerzbank è salito di 2,9 a 1021,2 punti. Tra i bancari, Deutsche ha guadagnato 4,90 marchi, Commerzbank è rimasta invariata e Dresdner è salita di 1,60.

ZURIGO — Prezzi da contrastati a in rialzo, attraverso cambi moderati, con acquisti selettivi. Tra i bancari Bank Leu ha perso 25 franchi e Banca della Svizzera italiana ha chiuso invariata. Poco variata Oerlikon Buehrle, in rialzo Jacobs Suchard tra i finanziari. Contrastati gli assicurativi con un tono di fondo debole, in declino Swissair. Leggere variazioni nei chimici, tranne Sandoz, che ha ceduto 50 franchi, stabile Nestlè. Fermi Sulzer e Bbc.

PARIGI — Quotazioni contrastate con scambi attivi, in sintonia con la tendenza di Wall Street. La previsione che il tasso di inflazione sarà del 7,8% alla fine del prossimo giugno ha depresso l'interesse degli acquirenti. Alimentari, meccanici, elettrotecnici e chimici sono risultati contrastati. In ribasso petroliferi e metalli, fermi bancari, grandi magazzini e costruzioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1660-1675, franco svizzero 745-755; marco tedesco 600-606; franco francese 196-200; sterlina 2390-2408.

TRIESTE

	20/12	19/12
Generali	33.200	32.300
Ras	46.800	44.500
Montedison	215	210
Snia BPD	1250	1235
Snia BPD risp.	1280	1275
La Rinascente	350	346
La Rinascente priv.	240	236
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1710	1680
Sip risp.	1825	1810
D. Tripcovich	6550	6550
Bastogi Irbs	130	124
Finmare	40	40
Finsider	46	48
Pirelli	1465	1450
Pirelli risp.	1425	1420
Sme	530	530
Stet	1730	1655
Stet risp.	1750	1695
Gen. Imm. Sogene	735	720
Fiat	3340	3270
Fiat priv.	2325	2275
Dalmine	330	325
Lane Marzotto	1220	1160
Lane Marzotto risp.	1660	1690
Patriarca	280	280
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4650	4650
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.600
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.70
B.T. 84 II - 12%	98.70
B.T. 87 - 12%	87.70
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.80
IMI 27 - 6%	75.30
IMI 29 - 7%	83.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.70
Crediop - 6%	58.50
Crediop - 7%	56.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.20
Icipu Vent - 6%	80.70
Enel 71-86 - 7%	90.50
Enel 72-87 I - 7%	86.25
Enel 78-85 I - 12%	96.40
Enel 78-85 II - 12%	96.—
Enel 79-86 - 12%	93.80
Enel 76-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.50
Autos Iri 71-86 - 7%	90.40
Autos Iri 72-88 - 7%	86.20
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.55
Città Milano 75-85 - 10%	94.70
Città Milano 76-88 - 10%	86.20
Montedison ind. - 13,5%	158.—
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.—
Medio- Olivetti - 12%	326.75
S. Paolo Italcable - 12%	267.50
Generali 81-88 - 12%	248.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,41	—
Italfortune	»	9,37	9,93
Italunion	»	7,46	8,13
Interfund	»	10,76	—
Capital Italia	»	10,31	—
Multinvest	»	23,20	(Risc.)
Mediolanum	»	12,68	13,78
Int. Sec. Fun.	»	7,87	—
Europrogr.	fsv.	186,97	—
Rominvest	doll.	12,85	13,62
Robeco	fior.	325,80	—
Rolinco	»	313,80	—
Rasfund	lire	11.990	—
Fondo Tre R	lire	16.804	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/2	10-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	5

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	375,50	(+ 2,02)
Hong Kong	375,95	(+ 0,90)
New York	378,10	(+ 3,10)
Londra	378,10	(+ 3,10)
Milano	381,01	(− 1,26)
Parigi	375,44	(− 2,05)
Zurigo	377,50	(+ 2,35)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI LA PRIMA AL «VERDI»

«Andrea Chénier» a Trieste nell'arco di trent'anni



(foto de Rota)

TRIESTE — Forse nessun'altra opera può oggi rappresentare, meglio di «Andrea Chénier», l'inversione di tendenza subita dal gusto del pubblico triestino nell'arco storico di un trentennio. Discussa e tiepidamente accolta al Comunale alla «prima» del 1899 diretta da Rodolfo Ferrari, e con una Maddalena d'eccezione quale Rosina Storchio, l'opera di Giordano va addirittura strapazzata dal pubblico e dalla critica alla ripresa del 1901 al Politeama Rossetti, confermando così quella tenace resistenza al «verismo» che aveva caratterizzato la cultura triestina all'inizio del secolo.

Poi, come si sa, le forze d'urto teatrale della cosiddetta «giovane scuola» sbaragliarono il campo, e «Andrea Chénier» fra furori di applausi, conquistò gli avamposti dell'«opera popolare» per eccellenza, confortata — almeno fino alle soglie degli anni Sessanta — da interpreti di grande gagliardia vocale.

Il ritardo con cui le «oscillazioni del gusto» si trasmettono al pubblico della nostra città fa sì che mentre in tutti gli altri centri europei si assiste al recupero di altri, contrapposti orizzonti artistici, come quello oggi trionfante di Rossini, a Trieste l'opera di Giordano gode ancora di molti favori, se è vero che nei sondaggi d'opinione promossi alla fine di ogni stagione dall'ufficio-stampa del «Verdi», «Chénier» ha raccolto, fra gli spettacoli auspicati dal pubblico, i voti maggiori. Ecco così accontentate le schiere di sostenitori di questo vigoroso prototipo del dramma storico verista, sbalzato dal felice intuito scenico di Luigi Illica per la fluente eloquenza musicale (ma anche per il fervido lirismo) di Umberto Giordano.

Dall'opera rappresentata ieri sera al «verdi» (dopo una prova generale scarsamente indicativa per la presenza in scena — solo a onor di firma — dell'indisposto Nicola Martinucci) diremo più diffusamente domani in sede critica.

SU RAIUNO DAL 29 DICEMBRE

De Sica raccontato da Gina Lollobrigida

Sette puntate, folte testimonianze

ROMA — Ritorna, in un programma di Manuel De Sica, il mito, l'attore, l'autore, l'uomo Vittorio De Sica, uno dei personaggi più amati del cinema italiano. La serie di «Movie movie», in sette puntate, andrà in onda su Raiuno, a partire dal 29 dicembre alle 21.40. Il programma, realizzato con la collaborazione di Luisa Alessandri, assistente per anni del grande regista, sarà raccontato da Gina Lollobrigida.

Si tratta di una serie dedicata all'opera di Vittorio De Sica attore, regista, personaggio centrale della scena artistica italiana dal 1932 al 1974, anno della sua scomparsa. 145 film come attore, 30 come regista. Il programma si avvale dell'uso del repertorio attraverso un montaggio di materiale edito e inedito, e della partecipazione di personaggi del mondo dello spettacolo (attori, registi, tecnici) che hanno direttamente collaborato con De Sica. Un ricordo collettivo, quindi, piuttosto che una vera antologia, imperniata su argomenti obbligati. In fase di montaggio, infatti, si è trovato un accostamento per analogie o per contrasti; un elemento base è stato quello di alternare il De Sica più drammatico a quello brillante in un libero excursus per associazioni ad effetto antitetico e per similitudine.

La prima puntata si intitola «Gli anni Trenta». È la puntata delle origini di De Sica divo degli anni '30. A ricordare questo De Sica prima maniera saranno presenti in studio Assia Noris, Maria Mercader, Paolo Stoppa, Franca Valeri, l'on. Giulio Andreotti, Vittorio Caprioli. Vengono presentati brani dei film «Due cuori felici», «Gli uomini che mascalzoni», «Il signor Max», «Darò un milione», «Tempo massimo».

BILANCIO, CIFRE E COMMENTI NELLE VALUTAZIONI DEI RESPONSABILI

1983: anno difficile per il teatro È sempre colpa della televisione?

Molte cause vanno individuate sia nei gusti del pubblico sia nella creatività di autori e registi

ROMA — Caduta di tensione, squilibri e contraddizioni caratterizzano l'evoluzione del teatro di prosa nel 1983, mentre le disponibilità finanziarie paiono del tutto inadeguate e si allontanano le speranze di un sollecito varo della legge di riforma organica. La domanda di spettacoli, cioè il numero dei biglietti venduti nella stagione 1982-1983, è calata del 3-4% rispetto alla stagione precedente, attestandosi a un livello appena superiore ai 9 milioni di biglietti venduti. L'offerta di spettacoli (circa 33 mila recite) è aumentato invece del 3% circa; il totale della giornata lavorativa ha toccato la vetta delle 690 mila (rispetto alle 625 mila della stagione precedente), in relazione a più di 6 mila unità impegnate in attività di produzione.

Fonti qualificate dell'Agis operano queste stime e aggiungono un giudizio sulla tendenza del teatro di prosa nei primi mesi della stagione in corso (da ottobre a dicembre): «Un andamento contraddittorio sembra ulteriormente interessare le grandi città d'Italia, anche in relazione alla legge finanziaria che frena l'attività degli enti locali e provoca una netta contrazione del giro; sembra andar meglio la provincia con alcune schiarite a dicembre. È presto comunque per delinare una tendenza certa, in riferimento all'esito della stagione in corso».

«Non è stata una delle annate migliori — dichiara Franz De Biase, presidente dell'Eti — però non me la sento di lasciarmi andare al pessimismo. Nel teatro che lavora e produce, negli stessi gusti del pubblico si presentano alti e bassi, compaiono cicli e la qualità della proposta risente della maggiore o minore creatività di autori e registi. D'altronde è la televisione che trattiene il pubblico a casa, di sera; quanto all'aumento del biglietto registrato nel 1983 è anche da osservare che si tratta del costo più basso in tutta Europa. Respingo qualsiasi attribuzione di responsabilità all'attività di distribuzione dell'Eti o ad una minor tensione del teatro pubblico. L'Eti vanta per la stagione 1983-84 un top di circa 2.600 recite a patto delle 2.700 della stagione 1982-83. Se continua a nuocerci la mancata intesa con organismi locali del Nord (Piemonte, Lombardia e Liguria specialmente), il nostro impegno nel Sud si è dilatato assai in Puglia, a Napoli (il Politeama si è affiancato all'attività del San Ferdinando), in Lucania, in Sardegna, in Abruzzo e Molise, mentre abbiamo progetti in Campania e Calabria. Il teatro pubblico sta forse per uscire da una crisi di crescita e dovrebbe soltanto migliorare le strutture e impostare una strategia di più ampi collegamenti. Manca però la legge-quadro, e ciò mette in obiettiva difficoltà tutto il settore».

«È stato un anno di incertezza — afferma Bruno Grieco, responsabile per il teatro del Pci, — per la prosa che cerca una collocazione più solida nel ventaglio segnato oggi dal trionfo dei networks e dell'elettronica. Anno difficile per gli Stabili che, se non avvieranno un processo di trasformazione profonda che li distingua nettamente dai teatri privati, saranno soverchiati e perdenti; anno difficile anche per le cooperative e gruppi sperimentali che la defatigante attesa di una legge riforma hanno spinto a una condizione spirituale e materiale di mera sopravvivenza. Unica eccezione si nota per la compagnia di teatro per ragazzi. Ciò che urgentemente occorre impostare, alle soglie dell'84, è un graduale passaggio da una politica di assistenzialismo a una politica di investimenti. Deve crearsi un sistema ramificato di sale grandi, medie e piccole ove sia possibile proporre spettacoli di dimensioni diverse. Va quindi ampliato il sistema di distribuzione pubblica con recupero, trasformazione e anche acquisto di sale. Tutte le formazioni pubbliche e private, cooperative e di ricerca devono avervi spazio. I nostri obiettivi sono: riforma degli stabili, sviluppo della distribuzione e sua funzione culturale, sgravi fiscali per le compagnie, legge di riforma per l'84. Dipende tutto dalle pressioni che compagnie, regioni, enti locali sapranno esercitare sul Parlamento. Noi comunisti faremo la nostra parte».

«Sul teatro ha influito sempre di più il degrado del nostro vivere cittadino — sottolinea Maurizio Scaparro, direttore del Teatro di Roma — mentre si acuisce la difficoltà di riunirsi in luogo pubblico, di sera, senza problemi di trasporti, di stress, di danaro. Ancor più vorrei segnalare la mancanza, che talvolta si manifesta nelle proposte teatrali, di motivi autentici per spingere il pubblico a muoversi da casa per entrare in un teatro. Dobbiamo sentire profondamente l'esigenza di legare il pubblico a necessità reali. Potrei dire, per quanto mi riguarda, che il «Caligola», che si rappresenta all'«Argentina» ha avuto ottimi incassi, ma preferisco ribadire il mio atto di fiducia nelle possibilità, anche creative, di un teatro pubblico. E quindi la consapevolezza di poter coniugare rischio e libertà con le regole ferree dell'utile commerciale. Per interessare fasce più vaste di pubblico, occorre tentare nuove strade, sperimentare nuove possibilità. La crisi del teatro pubblico esiste. Certo! Perché negarlo? Pur non essendo la sola cosa in crisi, di questi nostri anni. Spesso però è ancor più in crisi la gestione del teatro pubblico. Negli anni '80 la battaglia da vincere a Roma, come altrove, è quella di costruire l'incontro tra istituzioni e movimento».

GUICCIARDINI PROVA IL TESTO DI RENZO ROSSO

Misterioso e tormentato sopra un pianeta indecente

TRIESTE — *Sono giunte in questi giorni al cruciale giro di boa le prove del «Pianeta indecente», il nuovo lavoro teatrale dello scrittore triestino Renzo Rosso che, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà presentato in anteprima al Teatro Comunale di Monfalcone il prossimo 29 dicembre, per arrivare a Trieste subito dopo. Regista dello spettacolo è Roberto Guicciardini, gli interpreti principali Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini.*

Durante una pausa delle prove abbiamo incontrato Roberto Guicciardini, per parlare dello spettacolo e del suo personaggio centrale, Charles Fourier, filosofo e utopista d'inizio Ottocento, pensatore piuttosto trascurato dai teorici ufficiali, sebbene le sue idee avessero già attirato l'attenzione di Marx ed Engels e, più recentemente, quelle dei movimenti giovanili degli anni '60.

«In effetti si tratta di un personaggio un po' misterioso: su di lui esiste una sola biografia, scritta da un suo amico, e quindi abbastanza agiografica, perciò le notizie si devono desumere dai suoi stessi scritti o da testimonianze sparse di contemporanei», dice Guicciardini.

Renzo Rosso propone nel suo testo un'interpretazione del pensiero filosofico di Fourier attraverso il filtro delle vicende più personali dell'uomo Fourier... «Certo, e credo che questa sia l'unica strada possibile per presentare oggi a un pubblico di non specialisti un autore che è stato molto importante, ma il cui pensiero ha molti aspetti complessi o addirittura inafferrabili» — fa rilevare Guicciardini — «Renzo Rosso ha scelto di creare, attraverso una biografia reinventata, alcune suggestioni del pensiero di Fourier che non era possibile proporre nel suo complesso e in modo sistematico a teatro».

Ma allora, questo personaggio reinventato per le scene quanto aderisce alla figura storica?

«Diventa un personaggio simbolico, non realistico — risponde Guicciardini — Lo troviamo alla fine della sua esistenza, nel breve istante che lo separa dalla morte in cui gli tornano in mente, fulmineamente, i momenti della propria vita che hanno poi influito molto anche sul suo pensiero».

Nel testo di Renzo Rosso, Charles Fourier è un grande isolato, un uomo tormentato da moltre contraddizioni. Questo isolamento e la mancanza di comprensione per le sue idee, anche da parte degli amici, sono dovuti ai rapporti contraddittori che l'uomo si è costruito oppure alla radicalità delle sue teorie?

«E' difficile rispondere; penso che abbiano influito entrambe le cose. E' certo che Fourier non era un uomo comune e non aveva, d'altra parte, una personalità semplice; all'apertura mentale che la sua filosofia rivela non corrisponde una grande disponibilità, sul suo comportamento quotidiano pesava, anzi, l'atteggiamento paranoico. La sua aspirazione utopica all'armonia e alla felicità universale non fu affatto realizzata nella sua vita, in cui invece i rapporti con gli altri furono molto tortuosi; e in queste contraddizioni sta anche l'interesse per il personaggio».

Nel «Pianeta indecente», sotteso anche agli elementi più strettamente legati alla vicenda umana Fourier, c'è un nodo centrale, il concetto di utopia. Se nel secolo scorso molto spesso i movimenti utopistici sostenevano le idee egualitarie e libertarie che già Fourier aveva teorizzato, oggi, negli anni Ottanta, che cos'è utopia?

«Credo che attualmente l'utopia possa funzionare come stimolo a inventare, a rinnovare il modo di vivere, mentre non esiste più come progetto ideale per cambiare il mondo» risponde Roberto Guicciardini. «Quindi, dell'idea di utopia, così come del pensiero di Fourier, a noi rimangono la grande apertura, l'appello alla sensibilità e alla fantasia, non come mezzo per evadere dalla realtà ma come capacità di intravedere il modo di trasformarla con ironia».

Stella Rasman

SUL PODIO DELLA ROYAL OPERA HOUSE PER «IL PIPISTRELLO»

Disinvolto Placido Domingo prima tenore, poi direttore

LONDRA — Placido Domingo con la sua voce di tenore e con la sua presenza sul palco ha conquistato gli appassionati di opera in tutto il mondo; lunedì, ha fatto il debutto alla «Royal Opera House» di Londra, nel ruolo per lui insolito del direttore di orchestra.

Da quando, una ventina d'anni fa, entrò nel mondo della lirica, Domingo ha acquisito una tale padronanza dei repertori, una tale reputazione, che ora può interpretare le più difficili parti di tenore, e chiedere i compensi più alti ovunque si esibisca.

Nel 1971 ebbe successo immediato al «Covent Garden» con la «Tosca» di Puccini: sempre al «Covent Garden» le sue recenti intepretazioni dell'«Otello» di Verdi, sono state giudicate deludenti da alcuni critici (ha dovuto per malattia cancellare un'esibizione: la prima volta che gli accadeva a Londra); ma continua a crescere il pubblico di fedelissimi che ha saputo conquistarsi negli anni.

Al gala reale per la prima dei «Racconti di Hoffman» di Offenbach, due anni fa, la sua interpretazione dell'Eroe è stata tanto appassionante che la duchessa di Kent (dimenticando il protocollo reale) si è alzata in piedi nel palco reale e gli ha lanciato il suo mazzo di fiori.

Ora, con un successo canoro così solido alle spalle, si è avventurato in un campo in-



teramente nuovo, per dirigere «Il pipistrello» di Johann Strauss alla Royal Opera House.

Da tempo Placido Domingo accarezzava l'ambizione di ampliare il suo ruolo nel campo musicale; ha diretto grossi lavori: sinfonie e anche opere.

I suoi progetti per fare il debutto sinfonico a Londra due anni fa erano giunti quasi al compimento. All'impresa di lunedì comunque non è arrivato ex abrupto. Un mese di intense prove al «Covent Garden» ha coronato le precedenti esperienze di Monaco e di Vienna, dove ha diretto «Il pipistrello» l'anno prossimo continuerà dirigendo la «Boheme» al Metropolitan, a New York.

La sua bravura di direttore è già riconosciuta; la premiere di lunedì sera aveva un cast di primissimo ordine: la prima donna era Kiri Te Kanawa (neozelandese) e il cantante tedesco Herman Prey.

La sera di Capodanno la «Royal Opera House», con la Bbc, trasmetterà in diretta sul territorio britannico e in altri paesi europei: poi in differita altrove nel mondo. La serata inoltre verrà registrata, e venduta in videocassetta: la «Royal Opera» ha deciso di trarre i massimi introiti possibili dalle nuove produzioni costose.

«La Turandot» stasera sulla Rete 3 Tv

ROMA — «Turandot», l'opera pucciniana che il 7 dicembre scorso ha inaugurato la stagione lirica della «Scala», sarà trasmessa oggi alle 19.55 su Rai tre. Protagonisti dell'incompiuto capolavoro pucciniano portato a termine da Franco Alfano (la regia e le scene sono di Franco Zeffirelli) saranno Ghena Dimitrova, Katia Ricciarelli, Sergio Bertocchi, Boris Bakov, Rolando Panerai, Ernesto Gavazzi e, nelle vesti del «principe», Placido Domingo, che la sera della grande «prima» fu costretto a disertare lo spettacolo per una lieve indisposizione. Orchestra e coro del teatro alla Scala di Milano, direttore Lorin Maazel, maestro del coro Giulio Bertola.

Un comunicato della Rai rende noto che nel corso del primo intervallo, dalle 20.35 alle 21.15, saranno trasmessi commenti e interviste a cura di Romano Battaglia, Vittorio Mangili e Giuseppe Vannucchi. Alle 21.15 comincerà il secondo atto, al termine del quale andrà in onda il Tg 3 nazionale (ore 21.55).

Dalle 22.05 alle 22.25 seguiranno altre interviste e commenti. Alle 22.25 avrà inizio il terzo atto. In chiusura, alle 23 circa, sarà trasmesso il Tg 3 regione per regione.

DISCHI NOVITÀ • DISCHI PER LE FESTE

Con un pizzico di elettronica in più

Continuiamo con queste rubriche formato natalizio, per dare alcune indicazioni a quanti vogliono regalare un disco in questo periodo di feste.

Prima segnalazione per il nuovo album degli Yes, gruppo inglese storico degli anni Settanta, che ritorna nei negozi dopo un silenzio di tre anni. Il nuovo disco si intitola «90125» (Wea italiana), e ci riporta alle atmosfere tipiche del gruppo capitanato dal cantante Jon Anderson. Grandi suggestioni, magari con un pizzico di elettronica in più rispetto a ieri, e alcuni brani che non hanno niente da invidiare a quelli del loro glorioso passato, fra cui «Owner of a lonely heart», la strumentale «Cinema», e «Hearts».

Per i giovanissimi che sono impazziti per il film «Flashdance», dopo la colonna sonora, ecco il primo album solista di uno dei protagonisti delle canzoni del film: **Michael Sembello**. L'interprete di «Maniac» esordisce con «Bossa Nova Hotel» (Wea italiana), album che sembra fatto apposta per continuare il successo improvvisamente piovuto addosso a questo italo-americano di Filadelfia, totalmente privo del physique du role adatto alle discoteche. Oltre a «Maniac», il disco comprende nove selezioni dai suoni moderni e ballabili.

Una puntatina in Italia, piacevolmente meravigliati del grande successo di vendite che sta toccando a **Francesco De Gregori** con «La donna cannone» (del quale abbiamo già parlato su queste colonne), per segnalare il nuovo lavoro di un cantautore romano che cresce disco dopo disco. Prodotto da De Gregori stesso, si chiama **Mimmo Locasciulli**, fa il medico e l'anno scorso si è fatto conoscere con «Intorno a trentanni» (scritto proprio così, tutto attaccato...).

Il suo nuovo album si intitola «Sognadoro» (Rca), e conferma quanto di buono si era già intravisto in passato nei suoi lavori. Locasciulli è tenero e delicato, triste e quasi intimista, a volte ironico. Dicono che ricorda troppo il suo maestro, ma al riguardo andrebbe dimostrato che si tratta di un difetto... Fra le canzoni: quella che dà il titolo al disco, «Dicembre», «Dolce vita» e quella «Canzone di sera» che era già uscita nel primissimo album del cantante.

Sempre in Italia, nuovo album anche per **Alice**, che si è ormai trasformata in autrice dei testi e di buona parte delle musiche delle sue canzoni. Il nuovo 33 giri si intitola «Falsi allarmi» (Emi), e conferma la notevole statura compositiva e interpretativa della cantante forlivese, che ha saputo non cedere alle lusinghe dei facili successi commerciali, per cercare piuttosto una sua personale originalità.

Concludiamo con un'altra donna, la statunitense **Randy Crawford**, forse la migliore interprete di colore degli ultimi anni. Il suo settimo Lp, uscito da poco, si intitola «Nightline» (Wea italiana) e ce la restituisce in gran forma.

Ca. M.

Trovati «murales» opera dei Beatles

LIVERPOOL — Nel corso di lavori di restauro e ammodernamento del Jacaranda Club di Liverpool, sono tornati alla luce alcuni dipinti murali opera di John Lennon e Stuart Sutcliff, uno dei componenti del primo complesso Beatles.

Alan Williams, che fu manager dei Beatles prima che diventassero famosi, ha detto che Lennon e Sutcliff eseguirono i dipinti nel 1960 quando erano ancora studenti di Belle arti.

I Beatles, ancora ai primissimi passi della carriera, erano soliti suonare al Jacaranda Club gestito all'epoca da Williams. Sutcliff, morto ad Amburgo nel 1961, era il chitarrista del gruppo.

PER LA RASSEGNA DIALETTALE

Con la «Barcaccia» in clima natalizio

TRIESTE — Tutti gli attori della «Barcaccia» sono impegnati sul palcoscenico del teatro dei Salesiani, in via dell'Istria, in due rappresentazioni a carattere natalizio. Sono, per la precisione, due bozzetti di spettacolo in vernacolo ideati da Carlo Fortuna e Flavio Bertoli. Nel primo «Una visita per Toio» (un commovente dramma della solitudine e dell'abbandono che si svolge nel dicembre del 1928) vede in scena Mario Borri nei panni di Toio, Romina Milanese e Michele Turcinovich in quelli di due bambini spauriti. Alida Biecher è una povera donna e Lele Pistrin è Nando, mentre Claudio Piuca è l'oste. La voce fuori campo è di Flavio Bertoli.

Nel secondo lavoro «Quel Nadal del '44» (un episodio della Trieste occupata dai tedeschi che è imperniato sul miracolo della nascita) recitano Laura Risicato (Lela), Nereo Zannier (Carlo), Adriana Posca (Ines), Silvana Amerighi (Efa), Lorenzo Braida (Walter), Patrizia Caprio (l'ebrea), Attilio Davia (il tedesco). Voci fuori campo di Giorgio Licen, Riccardo Fortuna e Maurizio Lavagnini.

La regia di entrambi i lavori è di Carlo Fortuna. Le scene sono ideate da Mario Borri, Flavio Bertoli e Attilio Davia, costumi di Maria Luisa Hirsch e Alida Biecher.

Venerdì 23, sempre in via dell'Istria, alle ore 20.30 i due atti saranno ripetuti per partecipare alla rassegna dialettale triestina indetta dal Teatro stabile.

G. H.

UMBERTO GIORDANO VISTO DA GIAMPIERO TINTORI

Le ragioni del cuore

TRIESTE — Per indagare sulla produzione di un musicista forse non basta l'analisi filologica dei testi ma occorre anche saper cogliere attraverso possibili testimonianze gli atteggiamenti esteriori, le inclinazioni dell'animo, l'umanità dell'artista stesso. Invitando lunedì sera, il musicologo e compositore Giampiero Tintori per la proluzione all'«Andrea Chenier», l'opera di Giordano in scena da ieri al Comunale, il Teatro Verdi ed il Cca non potevano fare scelta migliore. Tintori, direttore del Museo della Scala, ma ciò che più conta allievo ed amico di Umberto Giordano, ha delineato le caratteristiche strutturali dell'opera del Maestro non solo attraverso un inquadramento storico e tecnico ma anche mediante il suo rapporto diretto con il musicista di Foggia.

Fu uno degli esponenti della «Giovane scuola italiana» su cui la critica espresse sempre differenziati giudizi. Questo gruppo di musicisti dovevano sostenere il peso di una grandissima tradizione nell'epoca in cui si stava aprendo la crisi del melodramma, e tutta l'Europa stava profondamente trasformandosi.

I «veristi» preferirono dunque ispirarsi al filone francese ma non riuscirono a costruire un discorso melodrammatico completo, esaurendo la fantasia più superba in poche opere. Così Giordano, allievo di Serrao al Conservatorio di Napoli, dopo il fiasco colossale di Regina Diaz, grazie alla fiducia di Mascagni, ebbe l'incarico da Sonzogno di musicare il libretto di Luigi Illica, sulla vicenda del poeta francese Andrea Chenier, sebbene non sapesse nulla sulla Rivoluzione.

La poetica di Giordano era semplice: «un'opera per stare in piedi deve avere un duetto d'amore e il motivo che rimanga nell'orecchio del pubblico».

Al termine della sua prolusione Tintori ha fatto ascoltare le pagine più famose dell'«Andrea Chenier» in preziose registrazioni storiche. Pagine in cui dominano una spontaneità melodica è una struttura autentica anche nei momenti di maggiore enfasi, dove prevalgono però sempre le ragioni del cuore.

C.

IL GRUPPO «CHARÀ» AL CRISTALLO

Conoscere la danza

TRIESTE — Nelle «manifestazioni natalizie 83» si è trovato quest'anno lo spazio per soddisfare le esigenze di quella parte di pubblico, amante della danza, che generalmente non trova altre grosse occasioni, specie nella realtà triestina. Così è andato in scena lunedì sera lo spettacolo «Percorsi» del gruppo «Charà» di Padova, presentato dalla «contrada» in collaborazione con l'Eti e l'Aiad-Agis, al teatro Cristallo che, come noto, è risorto a nuova vita (almeno così ci auguriamo), con la gestione della compagnia teatrale «La Contrada».

Il gruppo «Charà» ha proposto uno spettacolo ispirato a moduli che richiamano le attuali correnti europee, in una elaborazione personalizzata di stile, dove protagonisti diventano il corpo e il movimento in un tutt'uno con il suono.

Si è avuto un saggio di questo lavoro sperimentale nella coreografia curata da Maria Vittoria Campiglio e nelle musiche scritte dai «Camerabanda», un gruppo di ricerca musicale che porta avanti un linguaggio tratto da varie esperienze, dal jazz, al rock, al folclore.

L'assetto coreografico presentá dei dati molto interessanti: gesto e suono si rivelano in un insieme ben scandito da cui emerge una scelta precisa: la ricerca all'interno del linguaggio non verbale. Ricerca che nel gruppo viene portata avanti anche dal punto di vista didattico, in seno all'Associazione omonima, con lo scopo di incrementare la conoscenza della danza nelle sue varie forme. Una ricerca da non sottovalutare se consideriamo che in Italia ci sono pochi gruppi che portano avanti un lavoro in questo senso.

S. S.

■ **MUSSOLINI** — Alessandra Mussolini, nipote di Sophia Loren, ha debuttato in teatro a Roma in «Nu turco napulitano»

Appuntamenti

Danza d'oggi al «Cristallo»

TRIESTE — Questa sera nell'ambito delle «Manifestazioni natalizie 1983» «La Contrada», in collaborazione con L'Eti e l'Aiad-Agis, presenta al Teatro Cristallo il balletto «Donna Laura di Carini» della Compagnia italiana di danza contemporanea di Roma diretta da Renato Greco. La coreografia e la regia sono di Renato Greco, le musiche di Tony Cucchiara. Interpreti principali: Enzo Avallone, Renato Greco, Deborah Plant, Lucien Bruchon. Prevendita alla Biglietteria Centrale Galleria Protti 2; interi L. 4000, ridotti L. 3000. Informazioni Teatro «La Contrada» (tel. 414185 - 418638).

«Così fan tutte» (8.a rappresentazione)

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi l'ottava rappresentazione di «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. I realizzatori e gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti.

La «Turandot» su maxi-video

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, in diretta dalla Tv, i soci della Cappella Underground potranno assistere alla «Turandot», nell'allestimento recente della Scala di Milano con la regia di Franco Zeffirelli, la direzione di Lorin Maazel e interpretata da Katia Ricciarelli e Placido Domingo.

Rappresentazioni di Natale

TRIESTE — Nella sede del padiglione «M. Tommasini» del Giardino pubblico avranno luogo due rappresentazioni natalizie: domani giovedì con inizio alle ore 18 lo spettacolo «Ora dopo ora», commedia musicale su bozzetto delle maestre del ricreatorio «P. Lucchini», interpretato dai bambini del ricreatorio stesso. Venerdì con inizio alle ore 20 serata dedicata al Natale con il gruppo artistico «Alabarda» e il chitarrista Roberto Tanfani. Il programma comprende la lettura di alcuni brani poetici e del testo di O' Henry dal titolo «Il dono dei magi».

Franco Nero «gira» in Austria

ROMA — L'attore Franco Nero sta girando in questi giorni, sulle montagne nei dintorni di Vienna, il film «Lo straniero del vicinato», tratto da un racconto di Peter Rosegger. Il film è ambientato nel 1910 ed è diretto da Peter Patzak.

Franco Nero vi interpreta il ruolo di uno straniero che arriva in un villaggio per smascherare l'assassino di sua madre della cui morte egli stesso è sospettato.

Zsa Zsa Gabor: «Mariti no, amanti sì»

LONDRA — «Avrò degli amanti, ma mai più dei mariti» ha detto l'attrice cinematografica Zsa Zsa Gabor, 64 anni, che ha al suo attivo ben otto mariti ed è in Inghilterra per partecipare a una serie televisiva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm: «L'altra faccia della medaglia»
15.00 Musica musica. Per me, per te, per tutti
15.30 DSE: Il carbone. II puntata: Estrazione e trasporto
16.00 Ulisse 31, cartone animato
16.25 Tg1 - Sci. Eurovisione da Madonna di Campiglio. Sport invernali: Coppa del mondo. Supergigante maschile
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.00 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.30 Taxi. Telefilm: «Elaine sindacalista», II parte
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tribuna politica. Conferenza stampa Pli
21.20 «Wagner», di Charles Wood. Quinta puntata
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 63.a puntata
14.15 TAndem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames - Paroliamo, gioco a premi - «Anna Ciro e... compagnia», telefilm
16.30 DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 36.a trasmissione
17.00 Visite a domicilio. Telefilm: «Mio figlio anarchico»
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Confcoltivatori - Confederazione italiana coltivatori
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Una storia del West. Seconda puntata: «I Chisholm» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Colombo. Telefilm: «Bella ma letale»
22.00 «Tradimenti» (1978). Film, regia di Fielder Cook, con Michael Moriarty, Blythe Danner, Glenner Close
23.40 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

14.00 Tradizioni popolari religiose in Italia
15.05 Cento città d'Italia: Parma
15.20 DSE: Scienze della Terra. II puntata: Le leggi di Newton
15.50 DSE: Archivio metropoli. Camera del lavoro e sindacati 1891-1913
16.20 40 anni dopo - Immagini in nero
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.35 Gente... come noi. XI puntata
20.05 DSE: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300. III puntata
20.30 Scaramouche» (1952). Film, regia di George Sidney, con Stewart Granger, Mel Ferrer, Eleanor Parker, Janet Leigh
22.20 Delta: Nascere Oggi
23.05 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.03, 22.58. Notiziario: Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io, con G. Bisiach; 10.30: Canzoni nel tempo di R. Nissini; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (7), regia di Gilberto Visintini; 11.32: Ciak, si gira; 12.03: Via Asiago tenda: presentando D. Formica e A. Steni: ospiti A. Pappalardo e gli Inti Illimani; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat, di C. Matti; 16: Il Paginone, di G. Neri: Il peso del gancio; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microsolco che passione, di S. Capri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale, 19 30: Audiobox Urbs, di P. Fava; 20: Operazione teatro: «Mary dei mostri», di A. Marziale e F. Pansa; 21.07: Canzoni italiane; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35. Musicisti d'oggi: Erdamo Arrigo; 22: Stanotte la tua voce: sensi, passioni e sentimenti con R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1; 19.15: Stereosera; 20.30: Gr 1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda Verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano Bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: Con Corrado Augias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Il gruppo Mim presenta: «I racconti dei Vangeli» (7); 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: discogame, regia di F. Guerrino; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr 2 economia; 16.35: Valerio Cappelli e Lucia Ferrari: due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica con Laura Padellaro; 19.50: Gr 2 cultura; 19 57: Il convegno dei cinque, di L. Liguori; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento, presenta C. Russo; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 radiosera, appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci»; 19.50, 23.59: Stereosport; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappellaro; 7.30: Prima pagina con E. Giacovazzo; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48; Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Gr 2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre, presenta B. Bini; 21: Rassegna delle riviste: A. Fantoni, Scienze fisiche; 21.10: Ritratto di Brahms, di G.F. Vinay (9); 22.10: Pagine, a cura di Marina Mariani, da «Il codice di Perela», di A. Palazzeschi; 22.30: America coast to coast, di R. Mastroianni; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (r); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; Richard Wagner: Il crepuscolo degli dei (atto terzo); 11.35: Contenitore meridiano: l'annotazione; 12: Uomo, dove corri; Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio; rassegna corale «Cecilijanka 83»; 13.45: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte»; 14.35: Discorama; 16: Bussando alle porte del paradiso; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telequattro

8.50: Telenovela Cara cara, 92.a puntata; 9.20: Teleromanzo Febbre d'amore, 86.a puntata; 10.15: Film «La segretaria privata» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondel, regia di Alter Lang (1957); 12.00: Telefilm Gli eroi di Hogan; 12.30: Telefilm Vita da strega; 13.00: Sì o no, mercatino telefonico; 14.00: Telenovela Cara cara, 93.a puntata; 14.45: Teleromanzo Febbre d'amore, 87.a puntata, regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con «Mimì e la nazionale di pallavolo» (ca) e «L'uomo di Atlantide» (tf); 18.00: La roulette di Telequattro, presentano Gim e Antonella; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Cartoni animati I puffi «Non mi puffare i fiori»; 20.30: O.K. il prezzo è giusto, gioco condotto da Gigi Sabani; 22.00: Film «A mezzanotte va la ronda del piacere», con Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, regia di Marcello Fondato (1975), segue Motor show Casco d'oro.

Teleantenna

15.30: Film «Una specie di miracolo»; 17.06: Cartoni animati Hanna & Barbera; 17.55: Telefilm The Bold Ones «Il testimone oculare»; 18.40: Telefilm «L'enigma che viene da lontano», 3.o episodio (r); 19.30: Rubrica «Trieste, quale turismo?»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Rubrica «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti»; 21.00: Telefilm «Kronos» «Solo andata per la Luna»; 21.50: Film «Donne disperate»; 23.23: Documentario «Orizzonti sconosciuti»; 23.50: Tele antenna notizie.

Telefriuli

14.55: Alta marea, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film «Cominciò per gioco» diretto da Elliot Silverstein, con Anthony Quinn, Faye Dunaway; 22.00: Friuli com'era, 50 anni di immagini del Friuli di ieri; 22.30: Gunsmoke; 23.30: Abat-jour; 23.40: Alta marea, telefilm.

Telepordenone

7.30: Batman, telefilm; 8.25: Jonny Quest, cartoni animati; 8.50: Victoria hospital, teleromanzo; 9.15: Taxi, telefilm; 9.45: Tre buoni padri, film; 11.05: Barnaby Jones, telefilm; 12.05: Bill Cosby show, telefilm; 12.40: Jonny Quest, cartoni animati; 13.30: Victoria Hospital, teleromanzo; 14.00: La costa dei barbari, telefilm; 15.00: La cieca di Sorrento, film; 16.30: Jonny Quest, cartoni animati; 17.30: Batman, telefilm; 18.00: Barnaby Jones, telefilm; 19.00: Bill Cosby show, telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital, teleromanzo; 20.30. Astrologia oggi; 21.30: L'ululato del lupo, film; 22.55: Cronache notte; 23.00: Le spie, telefilm; 0.30: L'adultera, film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Una vita da vivere, teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: Alice, telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale con S. Santospago e F. Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Sentieri, teleromanzo; 14.30: General hospital, teleromanzo; 15.30: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.50: Hazzard, telefilm; 17.40: Il mio amico Arnold, telefilm; 18.15: Pop corn, spettacolo musicale condotto da C. Cecchetto; 18.50: Zig zag gioco a quiz, condotto da R. Vianello; 19.30: Baretta, telefilm; 20.25: Il grande paese, film di W. Wyler, con G. Peck, J. Simmons, Carrol Baker; 23.35: Canale 5 news; 0.35: I giorni del vino e delle rose, film di Blake Edwards, Con Jack Lemmon e Lee Remick.

Telebarbara

9.30: Mammy fa per tutti, telefilm; 10.00: Vicini troppo vicini, telefilm; 10.20: Ragazzi di provincia, film di R. Mulligan con Tony Curtis e Debbie Reynolds; 11.50: Quella casa nella prateria, telefilm; 12.50: Casa dolce casa, telefilm; 13.20: Maria Maria, telenovela; 14.00: Aguaviva, telenovela; 14.50: La più grande avventura di Lassie, film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: James, telefilm; 18.50: Marron glacé, telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco condotto da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Un milione al secondo, gioco a quiz, con P. Baudo; 23.30: Slalom, rubrica sportiva; 24.00: A tutto gas, rubrica; 0.30: Alle donne ci penso io, film di B. Jokin.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «Abbasso la ricchezza»; 10.00: Telenovela «Laura» con Ana Martin e René Casados; 11.00: Telenovela Cuore Selvaggio, con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato I Sullivan; 15.00: Telenovela Cuore selvaggio, con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm Medical center, con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm Hulk, con Lou Ferrigno; 20.30: Film Grissom Gang, niente orchidee per Miss Blandish, regia di Robert Aldrich, con Tony Musante, e S. Wilson; 22.00: Telefilm Il pirata, con Franco Nero e Olivia Hussey; 23.00: Telefilm Codice 3; 24.00: Film Corbari con Giuliano Gemma.

Tvm

18.30: Film: Dixie dinamite e Patsy tritolo; 20.00: Film: Agente 3S3 passaporto per l'inferno; 21.30: La trappola, telefilm della serie Combat; 22.20: Film: La moglie addosso; 23.40: Film: Il sadico.

Telecapodistria

17.05: Tv - Scuola: infanzia immortale, documentario; 17.30: Madonna di Campiglio, sci, slalom maschile, campionato mondiale (sintesi registrata); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Panorama culturale: La storia degli sloveni, affreschi; 20.30: Mercoledì sport: calcio, Spalato: Jugoslavia-Bulgaria, qulificazione campionati europei; 22.00: Vetrina vacanze; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: La Francia nella canzone, III puntata.

Oggi sul piccolo schermo

Wagner va da Ludwig

«Wagner» (Raiuno, ore 21.20) — Quinta puntata dello sceneggiato di Charles Wood, diretto da Tonny Palmer. Ludwig, 18 anni, affascinante e ricco, sovrano, incontra Wagner, amareggiato e sconfitto. Pur di averlo nel suo castello, appaga ogni suo desiderio. Wagner gli dedica «Tristano e Isotta».

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 20.30) — In onda il telefilm «Bella ma letale», di Jeannot Szwarc, con Peter Falk. Viene scoperta in un istituto di bellezza una crema che può cancellare le rughe per almeno 24 ore. Si scatena la cupidigia delle industrie di cosmetici. Risultato: l'assassinio di un giovane chimico. A caccia del colpevole il tenete Colombo.

* * *

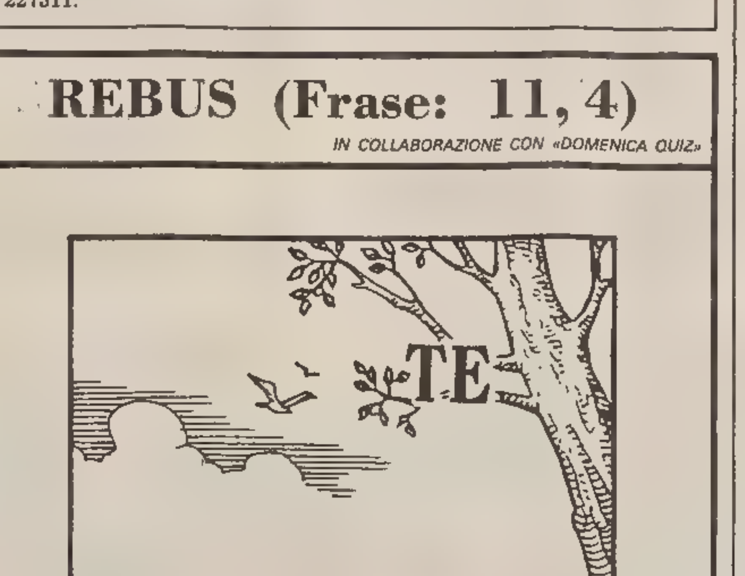
«Tradimenti» (Raidue, ore 22) — Un film del 1968 di Fielder Cook, con Michael Moriarty, Blythe Danner, Glenn Close, Tim Holcomb, Adam Storke. Protagonista la famiglia Marple con i suoi problemi e le sue speranze. Nonostante i figli, il divorzio. Tutto accade nell'arco di 15 anni, mentre mutano i valori e si registrano trasformazioni sociali.

* * *

«Scaramouche» (Raitre, ore 20.30) — Un film di George Sidney, girato nel 1952, con un cast eccellente: Stewart Granger, Mel Ferrer, Eleanor Parker, Janet Leigh. Parigi del XVIII secolo: Philippe De Valmorin viene sottratto dall'amico Moreau alla polizia, ma non al duello con il marchese De Mayens, Famoso spadaccino. Braccato a sua volta dalla polizia, Moreau entra a far parte di una compagnia di comici ottenendo successo nel ruolo di Scaramouche. Una sera, a teatro, vedendo entrare Aline De Gravillac al braccio di De Mayens, avverte il desiderio di vendicarsi. Nel frattempo si era esercitato nell'arte della scherma.

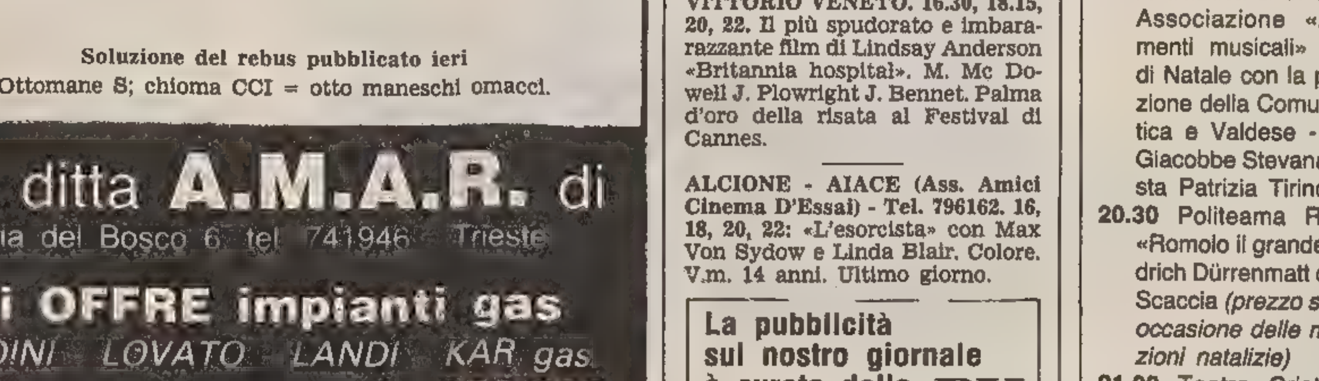
REBUS (Frase: 11, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ottomane S; chioma CCI = otto maneschi omacci.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni C/C). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» di U. Giordano (turni H/B). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile del F.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Oggi 21 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento D. Domani 22 dicembre, ore 20.30, turno di abbonamento E. Venerdì 23 dicembre ore 16, turno di abbonamento H; ore 20.30, turno di abbonamento F.
TEATRO CRISTALLO. «Manifestazioni natalizie 1983». Oggi alle ore 20.30 «La Contrada» presenta la Compagnia italiana di danza contemporanea nel balletto «Donna Laura di Carini», coreografia di Renato Greco, musiche di Tony Cucchiara. Biglietti interi 4000, ridotti 3000.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 20: in diretta dalla Scala di Milano: «Turandot», regia di F. Zeffirelli. Maxivideo.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Nina Hagen, Lena Lovich e Herman Brood nel film-concerto rock: «Cha cha» Prima visione esclusiva. Ultimo giorno.
ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a giovedì **9.30:** «Cammina cammina». Il mito dei Magi nel nuovo capolavoro di Ermanno Olmi. Prenotare, tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore 17.30 ult. 22.15. Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.
MIGNON. 16, 18.30, ult. 21. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Calde, sexy e scatenate», di Cecil Howard con Hillary Summers, Veronica Hart, Arcadia Laxe, Jamie Jillis, Eric Edwards, Brocke West. Uno spettacolo strabiliante di altissima classe. Con questo film il cinema porno ha raggiunto la perfezione. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15. «Sexy bang-bang» un'orgia proibita per i vostri sensi. Con Leslie Bovee e C.J. Laing. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Thunder» con M. Gregory. Dopo «Rambo» un'altra spettacolare avventura.

AURORA. 16.30. Luce rossa!!! Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «L'orgia dell'amore». Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. Riposo. Solo domani con orario **16, 18, 20, 22.** «La Traviata» di Zeffirelli.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **Ore 17, 18.30, 20.15, 22.** «La fuga di Etie Macon». Un uomo in lotta contro i suoi simili e contro il sistema; formalmente colpevole ma innocente nella sostanza con K. Douglas, S. Schreider. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Il più spudorato e imbarazzante film di Lindsay Anderson «Britannia hospital». M. Mc Dowell J. Plowright J. Bennet. Palma d'oro della risata al Festival di Cannes.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «L'esorcista» con Max Von Sydow e Linda Blair. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530 Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Se il tuo capo ti schiavizza... «Dalle 9 alle 5 orario continuato». Con Colin Higgins Jane Fonda Lily Fonlin e Dolly Parton. Domani: «Momenti di gloria».
RADIO. 15.30, 21.30: «Pensieri morbosi» uno scacciapensieri a luce rossa! rossa!! rossa!!! Che vi farà evadere! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18 «Sessualità pornografica».
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La casa con la scala nel buio» con A. Occhipinti, A. Papa. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Madonna che silenzio c'è stasera» con F. Nuti, G. Sammarco. Colori».
VITTORIA. 17-22: «Intimità morbose». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Calde svedesi al sole di Ibiza». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Orgasmo esotico». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pornocoppie n. 2». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.



OGGI

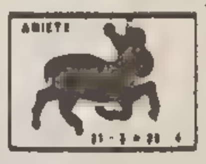
Ore
16.00 Ricreatorio comunale «Brunner» - spettacoli d'arte varia
16.45 Tergesteo - Concertino - Duo Pino Botta e Walter Coppola
20.30 Testro Cristallo (v. Ghirlandaio 12) - Teatro «La Contrada» - ETI - AIAD - AGIS - Rassegna Nazionale del Balletto - Compagnia Italiana di Danza Contemporanea - Il Balletto di Renato Greco in «Donna Laura di Carini»

DOMANI

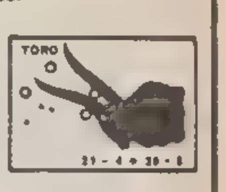
Ore
16.00 Il Consiglio circoscrizionale organizza all'I.T.I.S. (ex E.C.A.) di via Pascoli - Festa gratuita per gli anziani di Barriera Vecchia ore 17 - Concerto della Corale San Pio X diretto da Chiara Moro. Ricreatorio comunale «Grego» - «Natale per la pace». Ricreatorio comunale «Nordio» - recita «Natale»
18.00 Politeama Rossetti - Trentennale del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Recital di Mario Scaccia - *ingresso gratuito*
20.30 Basilica di S. Silvestro - Associazione «Appuntamenti musicali» Concerto di Natale con la partecipazione della Comunità Elvetica e Valdese - violinista Giacobbe Stevanato, pianista Patrizia Tirindelli
20.30 Politeama Rossetti - «Romolo il grande» di Friedrich Dürrenmatt con Mario Scaccia *(prezzo speciale in occasione delle manifestazioni natalizie)*
21.00 Teatro Cristallo (via Ghirlandaio 12) - Concerto di Edoardo Bennato

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



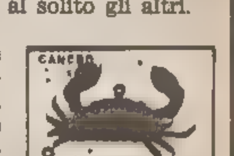
Pazienza e tatto nella vita quotidiana, occorre valutare bene le situazioni, senza lasciarsi prendere da eccessivo rigore nel giudicare certe persone o certi fatti; attenti a non peccare di presunzione, potreste passare da un errore all'altro. Prudenza al volante.



Prendete un po' di tempo per riordinare con calma tutti i vostri lavori, state attenti alla salute e cercate di approfittare di quanto avete già fatto per concedervi qualche momento di riposo. Nuove conoscenze nei prossimi giorni potranno sfociare in nuove iniziative.



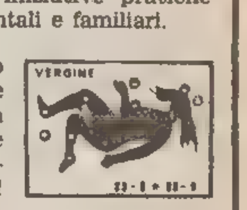
Continuano le influenze contraddittorie per alcuni della seconda e terza decade, possono essere in aumento le difficoltà, i conflitti o insorgere delle noie di salute: siate un po' cauti, riguardatevi, non sottoponetevi a strapazzi eccessivi. Più o meno come al solito gli altri.



Dipenderà da voi non rovinarvi la giornata innervosendovi per questioni di scarsa importanza. Non trascurate nessuno dei vostri impegni, programmate le cose tenendo conto che l'emotività o qualche contrattempo potrebbero metterci lo zampino e scompigliare tutto.



Malgrado la prevalenza di aspetti armonici c'è qualche ambiguità che suggerisce la necessità di un comportamento razionale, di decisioni equilibrate e attentamente meditate tanto nell'ambito delle iniziative pratiche quanto in quelle sentimentali e familiari.



Affetti, famiglia ed amicizie sono al centro dei vostri pensieri in questo periodo e possono procurarvi sia momenti di serenità sia problemi, tensioni; è un momento per mettere ordine nelle situazioni sentimentali complicate... o per complicarsi la vita, dipende da voi!



Forse vi sentite un po' oppressi dalla routine o dalla situazione familiare ma non potete pretendere di cambiare le cose da un giorno all'altro o che tutti agiscano a modo vostro. Siate più concilianti, evitate le discussioni accese e tenete d'occhio il portamonete.



Vi attende una giornata piuttosto varia, con diversivi non sempre positivi. Non fatevi influenzare dalle emozioni e dai sentimenti, siate pratici in ogni cosa e valutate bene le situazioni prima di prendere decisioni. Svaghi e amicizie miglioreranno l'umore.



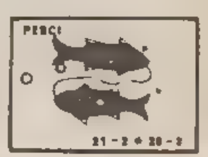
Cercate una via di mezzo tra ciò che volete e ciò che potete permettervi, non lasciatevi condizionare eccessivamente dai desideri e dall'ambizione... in questo momento le intemperanze possono avere un prezzo esagerato (anche in un rapporto affettivo). Moderazione.



Vi piace esser attivi e occuparvi di tante cose, attenti però a non gettarvi anima e corpo in avventure azzardate, tenete ben separati gli interessi sentimentali, familiari da quelli professionali, rimandate di qualche giorno ciò che non è proprio urgente. Cautela alla guida.



Con gli astri dalla vostra parte potete darvi da fare per ottenete ciò che desiderate... ammesso che siate sicuri di desiderarlo e sappiate tener conto anche delle esigenze altrui. Cercate di «crescere», occupatevi seriamente delle cose importanti e avrete successo.



È possibile che un po' di inquietudine o di scoraggiamento s'impadroniscano di voi ma un po' di movimento, di svago o un'attività creativa dovrebbero rilassarvi e farvi trovare magari il modo di risolvere una vecchia questione di famiglia (o di lavoro).

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	5	6	7	8	■	9	10
11			■	12							
13		■	14						■	15	
	■	16						■	17		
■	18						■	19			
20						■	21				
22					■	23					
24				■	25						■
26			■	27						■	28
29		■	30						■	31	
32								■	33		
34		■	35								

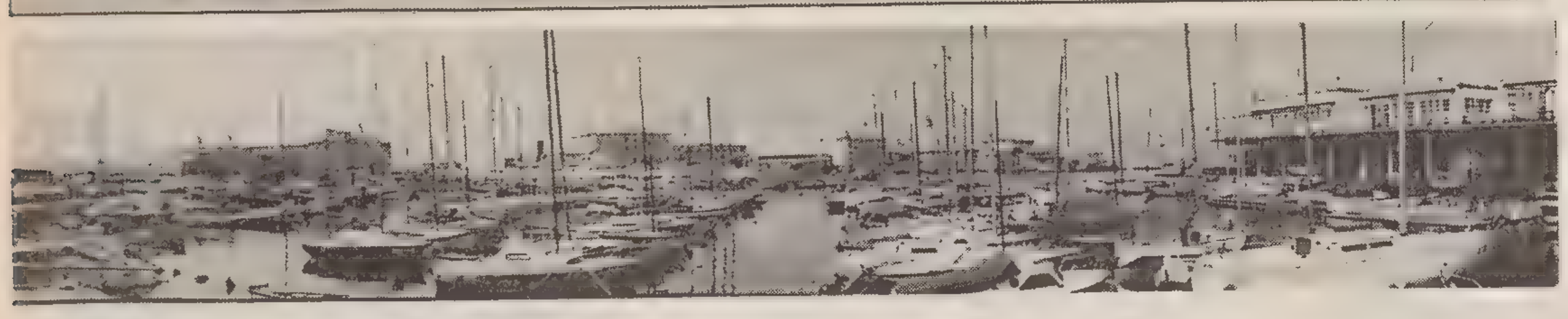
ORIZZONTALI: 1 Fissato in anticipo - 9 Iniziali di Cromwell - 11 Spiazzo tra i campi - 12 Fa ripiegare le truppe - 13 Si chiamò Eridano - 14 La destinazione della carta straccia - 15 Sigla dopo RAI - 16 In mano al cacciatore di farfalle - 17 Numero che è una voce verbale - 18 Lo paga l'utente - 19 Adulta di piccola statura - 20 La sua vista fa inorridire - 21 Premio assegnato anche a Lech Walesa - 22 Se lo fa chi è bravo - 23 Pulire con acqua e sapone - 24 Gabbioni per polli - 25 Coltelli, forchette e cucchiai - 26 Tutto questo - 27 Segno dello zodiaco - 29 Sigla di Ancona - 30 Altro nome dell'isola di Creta - 31 La prima nota - 32 Opera di Giacomo Puccini - 33 La quinta nota - 34 Le vocali in fondo - 35 Sono detti anche asteroidi.

VERTICALI: 1 Quello attuale è un polacco — 2 La città de Janeiro - 3 Le vocali in erba - 4 Parla in pubblico - 5 Affluente del Po - 6 La capitale con il Partenone - 7 Si può giocare mancino - 8 Si valuta in carati - 9 Riuscire ad avere - 10 Si ricava dalle uova di storione - 14 Nel frattempo - 16 In mano a figaro - 17 Precede sempre un giorno di festa - 18 Fatto di seguito, ininterrotto - 19 Provincia del Piemonte - 20 Un vino dolce - 21 Lieti eventi - 23 Jack, lo scrittore di «Il richiamo della foresta» - 25 Animale dell'Himalaia - 27 Amici a quattro zampe - 28 Gelide estremità terrestri - 30 Capitano (abbreviazione) - 31 Il fiume dei Cosacchi - 33 Parolina di assenso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Massa; 5 crusca; 10 Alec; 11 Frank; 12 notorietà; 14 VE; 15 oe; 16 dieta; 17 cav; 18 cetra; 19 peso; 20 lealtà; 22 Canal; 23 emulo; 24 pascià; 25 sita; 26 misti; 27 CRI; 28 poeti; 29 si; 30 AO; 31 sindacato; 33 linde; 34 clan; 35 telaio; 36 litri.
VERTICALI: 1 Manon Lescaut; 2 Aloe; 3 set; 4 scodella; 5 Creta; 6 rata; 7 una; 8 sk; 9 agevolazioni; 11 fiera; 13 ritto; 14 vasai; 17 cenci; 18 cauti; 19 pasticci; 21 emiro; 22 casta; 24 piede; 26 mondo; 28 pini; 29 star; 31 sia; 32 alt; 33 ll.

A tu per tu con il mare



Stanno nascendo adesso i progetti che si daranno battaglia a primavera

Autunno, tempo di progetti. Proprio così: la stagione velica si è conclusa da un paio di settimane — ma forse non si può neanche parlare di conclusione se si considera che in diverse località sono ormai iniziati i campionati invernali — che già si pongono le basi per quella del prossimo anno. E' adesso che nascono i progetti delle barche che si daranno battaglia sin dalle regate di apertura in primavera, tra le quali la Settimana di Alassio costituisce da diversi anni l'appuntamento di maggior interesse, il momento della verità in vista del quale si concentrano gli sforzi di progettisti, velai, cantieri ed armatori. Conseguire un buon risultato ad Alassio, vista l'elevata qualità degli scafi ed il notevole livello degli equipaggi presenti, significa infatti entrare nella rosa dei protagonisti della stagione, e costituisce una conferma della validità delle scelte progettuali e del lavoro dei costruttori.

Tra i quinta classe in gara ad Alassio nel prossimo mese di marzo ci saranno due esemplari di uno tra i più recenti progetti di Roberto Starkel: una quinta classe appunto che costituisce l'evoluzione del famoso «Programma» che nell'82 proprio ad Alassio, al suo primo appuntamento agonistico di rilievo, aveva stravinto; e che poi, nel corso di quella stagione, raccolse numerose importanti vittorie tra cui il titolo italiano.

Per il progetto di questa nuova imbarcazione è stata effettuata una lunga serie di prove in vasca navale con un modello in scala 1:5, modello nel quale sono stati introdotti i miglioramenti ricavati esaminando le prestazioni in regata.

«Infatti — ci ha detto Starkel — lo studio in vasca di una nuova barca non è tanto importante prima quanto dopo le prove in mare».

I risultati emersi da queste prove, in particolare quelli riguardanti lo studio della pinna e del timone, sono dei dati in un certo senso assoluti, utilizzati anche per altri due progetti che Starkel ha attualmente in fase di realizzazione: un 3/4 tonner in alluminio, in costruzione presso l'Anodica Trevigiana, ed un one tonner — di 30.5 piedi di rating secondo le nuove regole IOR — che viene allestito dall'Alb-Sail, imbarcazioni delle quali ci ripromettiamo di parlare in futuro.

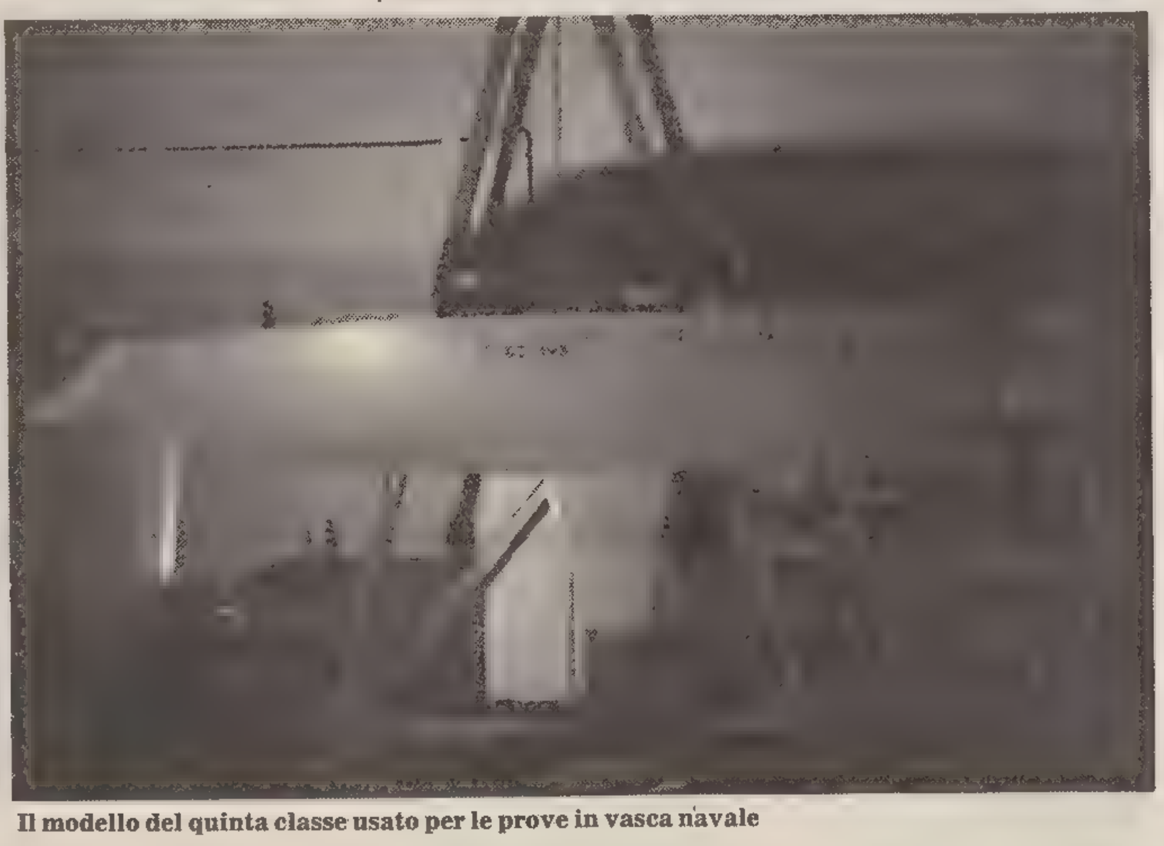
Le linee dello scafo di questo nuovo quinta classe sono piuttosto diverse da quelle del «Programma»: le uscite di poppa sono state modificate, rese più pulite, ed è stata cambiata la distribuzione dei volumi. E' stata inoltre utilizzata una soluzione idrodinamica già felicemente sperimentata sul «Programma»: un piccolo gradino, in corrispondenza dell'attacco del timone, che ha la funzione di migliorare il distacco dei filetti fluidi.

La costruzione dello scafo viene realizzata dalla Gam. Mo. Stampi di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), una delle aziende italiane più qualificate per la lavorazione della vetroresina. L'allestimento è previsto in due versioni: quella da regata, in sandwich di balsa e fibra di vetro unidirezionale, e quella da crociera in vetroresina secondo le norme RINA. Per la versione crociera, gli interni e l'allestimento completo sono opera del cantiere Adria Yard di Monfalcone il quale, assieme a La Bora di Trieste, ne cura anche la commercializzazione. Di quest'ultima versione è possibile ottenere anche lo stadio in kit, questo per chi desidera finirsi la barca secondo esigenze personali; a tale scopo la zona centrale degli interni è controstampata.

Gli interni della versione regata sono ovviamente ridotti al minimo necessario: quattro cuccette a struttura tubolare, tavolo da carteggio, cucinino e wc chimico. Mentre per quelli della versione crociera sono state studiate delle particolari soluzioni atte ad aumentare lo spazio a disposizione: il motore è stato spostato da poppa a centro barca ed è alloggiato sotto il sedile della dinette; si è così ampliato lo spazio a poppa dove è stata sistemata un'ampia cuccetta matrimoniale con annesso il bagno; lo spostamento dei servizi a poppa ha consentito inoltre di ottenere una comoda cabina di prua.

La ricerca di soluzioni funzionali non ha tralasciato la sistemazione della coperta, ed in particolare del pozzetto, quella zona della barca che si utilizza più a lungo. La struttura del pozzetto è stata infatti concepita tenendo conto delle diverse esigenze di movimento dell'equipaggio in regata e in crociera: ai suoi lati sono disposte due panche mentre il lato di poppa è parzialmente aperto. Su questo lato è possibile applicare, per aumentare la comodità del pozzetto stesso, una struttura a forma di scudo che — oltre a costituire una panca in più — ha la funzione di chiudere il pozzetto stesso e di dare accesso ad uno spazioso gavone.

Giuseppe Palladini



Il modello del quinta classe usato per le prove in vasca navale

Imbarcazioni pneumatiche di salvataggio

LONDRA — Il 1983 segna il ventesimo anniversario dell'introduzione delle prime imbarcazioni di salvataggio pneumatiche stanziate nelle isole britanniche della Royal National Life Boat Institution.

Vi è un totale di 93 battelli di salvataggio pneumatici, con tre componenti qualificati di equipaggio, in azione sulle coste britanniche nei mesi estivi. Di questi, 89 sono battelli pneumatici lunghi 4,7 metri, di gruppo «D», la maggior parte dei quali è ora dotata di motori fuoribordo Mariner da 40 CV. Gli altri quattro sono imbarcazioni più grandi con doppio fuoribordo Mariner 40.

Dalla loro introduzione, i battelli pneumatici sono stati usati 26.179 volte in operazioni di salvataggio, salvando la vita di 11.002 persone. Altre 4.478 persone trovatesi in difficoltà in mare, ma la cui vita non era considerata in pericolo dall'Rnli, sono state riportate a terra dai battelli pneumatici in quest'arco di vent'anni. Queste cifre non includono operazioni di salvataggio compiute dalle 230 imbarcazioni di salvataggio d'alto mare, anch'esse apparse sulle coste britanniche.

Altre 31 imbarcazioni pneumatiche, tra cui una del tipo più grande di 5,4 metri di lunghezza e con due motori Mariner, vengono tenute di riserva. In qualsiasi momento c'è sempre un battello di entrambi i tipi pronto su un rimorchio al deposito di Poole dell'Rnli per essere consegnato nel giro di 24 ore.

PAGINA DEI MOTORI

La spesa mensile per l'auto di famiglia

ROMA — 74 mila lire al mese per la benzina, quasi undicimila lire al mese per l'assicurazione dei veicoli, 600 lire per la bicicletta e duemila lire per la moto: sono le spese mensili medie di una famiglia italiana per i propri mezzi di trasporto.

Naturalmente i consumi automobilistici variano secondo le zone territoriali, confermando il tenace dualismo dell'economia italiana: al Nord si spendono al mese per famiglia 85 mila lire in benzina mentre al Sud si arriva solo a 57 mila lire; l'Italia centrale conferma la sua posizione mediana con 74 mila lire. Anche per le due ruote si registrano differenze sensibili: tremila lire mensili al Nord, meno di duemila al centro e solo 642 lire mensili al Sud.

Ma il consumo automobilistico varia anche, naturalmente, secondo la posizione socio-professionale del capofamiglia: la spesa mensile per benzina nelle famiglie degli imprenditori e professionisti è di 147 mila lire, per il complesso dei lavoratori indipendenti è di 108 mila lire, mentre scende a 87 mila lire per i lavoratori dipendenti.

Biturbo a quattro porte



La Maserati ha presentato la «Biturbo 425» versione a quattro porte della già nota versione sportiva. La «425 Biturbo» consta di un motore il cui cuore è il sistema di alimentazione (brevetto Maserati/De Tomaso) con due valvole di aspirazione, una piccola per le basse potenze ed una grande per le massime. Si tratta di una innovazione tecnologica che permette di risparmiare carburante e di aumentare il rendimento specifico solo quando è necessario.

2491 è la cilindrata totale; sei i cilindri a V di 90°; la potenza è di 200-220 CV a 5500 giri, due i turbocompressori; cambio a cinque velocità più retromarcia; la trazione posteriore; quattro freni a disco più due freni a tamburo posteriori; pneumatici Pirelli 205/60; velocità massima a pieno carico oltre i 215; accelerazione da 0 a 1000 metri in 28"8; da 0 a 100 km/h in 6"9.

Nel realizzare questo tipo di vettura la Maserati ha applicato, ancora una volta, la tecnica motoristica più d'avanguardia al fine di ottenere i migliori rendimenti: un motore compatto a 6 cilindri con un turbocompressore per ogni bancata, quindi un biturbo con due assi a camme in testa ed alimentazione a due valvole.

CON L'ARRIVO DELL'INVERNO LE «DUE RUOTE» RESTANO IN GARAGE

Piccole ed efficaci operazioni per la moto che va in «letargo»

TRIESTE — Per la moto questi sono i giorni della naftalina. Per ciclomotori, scooter e «maxi» nel 70 per cento dei casi il generale inverno significa letargo. E il riposo, nonostante i buoni propositi dei proprietari è spesso addirittura nocivo per la vita del cavallo d'acciaio. Occorre, invece, una serie di importanti operazioni per dare alla nostra moto un po' di «Gerovital». Vediamo quali.

Innanzitutto si deve togliere la linfa, e cioè la benzina. Serbatoio e carburatori devono essere prosciugati e puliti. (E sarà questa l'occasione per levare le eventuali incrostazioni). Nello stesso tempo la «creatura» deve essere ben pulita e lavata. Le parti della carrozzeria si detergono con normale shampoo per automobile, mentre le zone meccaniche con prodotti appositi (spray lavamotore) o nafta, benzina e liquidi simili che riescano a rimuovere olio e grasso.

Ovviamente questa sarà anche l'occasione per eseguire finalmente tutta quella serie di controlli che di solito vengono rimandati: gioco e ingrassaggio forcellone e cannotto dello sterzo, cambio dell'olio della forcella...

Si arriva quindi al cambio dell'olio motore e del relativo filtro. Poi si passa alla sostituzione del filtro dell'aria. E arriva, quindi, il momento della messa a punto del propulsore, ma in questo caso i consigli servono poco; tutto è lasciato alla «sensibilità tecnica» del motociclista.

Ma le operazioni (che in realtà non sono poi tanto poche) non finiscono qui. Viene ora il turno della batteria: è la parte della moto che più soffre per la prolungata inattività. Innanzitutto si deve smontarla e lavarla sia all'esterno sia all'interno. In questo modo potranno essere rimosse le incrostazioni di acido e all'interno si limiterà il cosiddetto fenomeno della solfatazione.

La batteria sarà poi nuovamente riempita e caricata, cercando di farla «lavorare» almeno una volta ogni quindici giorni, collegandola a una lampadina. Una volta ogni mese, invece, sarà opportuno rivitalizzarla con una ricarica. Non è finita: la batteria dovrà essere custodita in un ambiente asciutto. Naturalmente, vanno puliti anche i contatti sulla moto.

Ora tutta l'attenzione del motociclista deve spostarsi sulla catena della trasmissione finale da oliare e registrare (o sull'olio del cardano da sostituire), e sull'ingrassaggio di tutti i comandi. Poi si deve mettere la motocicletta sul cavalletto centrale (se c'è) per evitare che la gomma posteriore con il tempo si ovalizzi. In ogni caso è opportuno sgonfiare leggermente i copertoni. Poi una spruzzatina di olio negli scarichi per evitare il fenomeno della condensa (un vero killer) e quindi non rimane (finalmente) che far girare a mano ogni tanto il motore. In questo modo il velo protettivo dell'olio si manterrà uniforme.

Accendendo il motore e facendolo girare per alcuni minuti, si peggiorano gli effetti della condensa dell'umidità nelle marmitte. Fatto tutto ciò, non rimane che chiudere la luce del garage, sognando la primavera.

L'alternativa, però, c'è: usare la moto con pioggia e neve. E per i «motard» ognitempo ci sono buone notizie. Innanzitutto, è allo studio un super-guanto a quattro strati: internamente pelle d'agnello, poi lamina d'alluminio, quindi pelle di vitello e infine «gorotex» esterno antiacqua.

E non è finita: i giubbotti del futuro avranno delle resistenze elettriche collegate a mini-batterie. I tempi della moto in naftalina sono dunque finiti?

Ro. Ca.

UN CARBURANTE CHE RAPPRESENTA UNA BUONA ALTERNATIVA

Ormai più di trecentomila i veicoli spinti dal metano

FIRENZE — Sono ormai più di trecentomila i veicoli che viaggiano a metano, concentrati soprattutto nell'Italia settentrionale anche in seguito alla presenza di una vasta rete di distribuzione. Il dato è emerso in occasione di un convegno svoltosi a Firenze per la presentazione di un autobus il cui motore diesel è stato trasformato per essere alimentato con una miscela di gasolio e metano.

Il mezzo prescelto è stato il modello Inbus U 210.80, lungo dodici metri ed in servizio in molte città. La sperimentazione pratica del mezzo, costruito dalla Breda di Pistoia in collaborazione con la Nuovo Pignone, è stata affidata, dopo gli esami di laboratorio, all'azienda dei trasporti di Firenze, Ataf, e l'autobus sarà il primo sperimentato in una grande città.

Il progetto di metanizzazione di un motore diesel è portato avanti da alcuni anni (il metano per autotrazione è usato da mezzo secolo), nel quadro della ricerca di energia alternativa. Questo non vuol dire, come hanno precisato gli esperti dell'università di Firenze, che domani o domani l'altro si preveda di trasformare tutti i mezzi urbani a metano: significa prepararsi con serietà in un settore che domani potrebbe manifestare nuove crisi. Precorrere i tempi, insomma, invece di inseguirli.

Dai molti interventi del convegno è pure emerso che l'uso del metano per autotrazione è in sviluppo in molti paesi del mondo, dal Canada all'Urss, al Giappone, all'Iran, a diversi stati europei. Oltre a sostituire la più cara benzina il metano si accinge infatti a controbattere il gasolio che, a costi non molto differenti, è però superato dal punto di vista degli scarichi.

Ed oggi l'ecologia è più importante di ieri. Il motore modificato «dual fuel» (doppio carburante) con l'intervento tecnico della società Tessari di Padova, ha dimostrato, rispetto alla monoalimentazione a gasolio un miglioramento delle doti di ripresa e di spunto (la coppia massima è più bassa), anche se la potenza massima è inferiore di circa 10 cavalli (180 contro 190).

Il consumo diminuisce, mentre le emissioni fumose possono diminuire dal 45 al 95 per cento, secondo le condizioni d'uso. Secondo Breda e Nuovo Pignone un autobus urbano con motore a gasolio-metano consente un risparmio annuo di circa due milioni permettendo di ammortizzare il maggior costo iniziale (kit di trasformazione e serbatoi del gas) in due-tre anni. Dalla teoria dei laboratori e delle prove al banco l'autobus «misto» scende ora sulla strada per gli esami più difficili. Se questi daranno i risultati ipotizzabili, per molte città italiane il trasporto pubblico potrà avere una efficiente alternativa, valida sia economicamente che socialmente.

Un motore da 250.000 chilometri

La produzione in serie di motori d'automobile che avranno una durata di oltre 250 mila chilometri sarà possibile tra qualche anno utilizzando un nuovo metodo di costruzione delle testate di alluminio attualmente allo studio da parte del progetto finalizzato «metallurgia» del consiglio nazionale delle ricerche. E' stato detto a Roma in una conferenza stampa per presentare i primi risultati del progetto diretto dal prof. Oscar Masi.

Per produrre le nuove testate, invece della classica fusione sarà usato un sistema di «pressatura isostatica a caldo». Il sistema consiste nel mettere in una forma la stessa lega della fusione ma sotto forma di polvere e comprimendola con un gas inerte all'interno dell'autoclave ad una temperatura inferiore a quella di fusione. La polvere si «aggrega» così fortemente da eliminare qualsiasi imperfezione interna.

■ **FIAT UNO** — 24 giornalisti norvegesi, tutti specialisti nel settore automobili, hanno scelto la Fiat Uno come «la macchina dell'anno» in Norvegia.

UNO STRUMENTO CHE ESIGE (ANCH'ESSO) UNA CONTINUA MANUTENZIONE

Tergicristallo: semplice e indispensabile

ROMA — Il tergicristallo: finché funziona, nulla sembra così ovvio, così semplice, così sicuro. Ma se accade che in un giorno di pioggia si guasti, allora sono dolori (ne sa qualcosa la Ferrari, il cui bolide, sofisticato e ovviamente super-controllato, durante una «Mille chilometri» di Monza si trovò a malpartito proprio a causa di un guasto al tergicristallo). Per questo è bene dedicare qualche cura preventiva a questo ex «accessorio» (nacque infatti come tale) che conta ormai qualcosa come 76 anni, se è vero che fu ideato nel 1908 da Enrico II di Prussia.

Gli snodi del tergicristallo andrebbero lubrificati di tanto in tanto, in modo che il movimento avvenga senza sforzo e il motorino non ne sia sovraffaticato. Anche l'inclinazione del braccio e della racchetta è molto importante, da essa infatti dipende la pressione della spazzola di gomma sul parabrezza e la sua inclinazione, che dovrebbe essere di 45 gradi per avere un efficace potere detergente.

Naturalmente, l'elemento più importante è lo stato delle lame di gomma, che devono essere in perfette condizioni, senza tagli, screpolature, abrasioni. L'ideale sarebbe cambiarle una volta all'anno, specialmente se l'automobile viene parcheggiata all'aperto e quindi subisce di continuo gli attacchi degli agenti atmosferici.

Una simile frequenza non sembrerà eccessiva se si pensa che in un anno la spazzola di un tergicristallo pulisce in media 60 chilometri quadrati di superficie; o anche che in 50 mila chilometri di percorrenza compie circa mezzo milione di battute.

A volte non basta un impianto tergicristallo in perfette condizioni ad eliminare il grasso e i siliconi depositati sul parabrezza. E non basta nemmeno l'impianto lavavetro, che pure deve essere sempre mantenuto efficiente e sempre dotato di liquido detergente (l'inverno serve anche da antigelo). In questo caso non resta che fare manualmente una bella pulizia con una spugna pulita e un liquido sgrassante (va benissimo anche carta di giornale imbevuta di acqua e alcol).

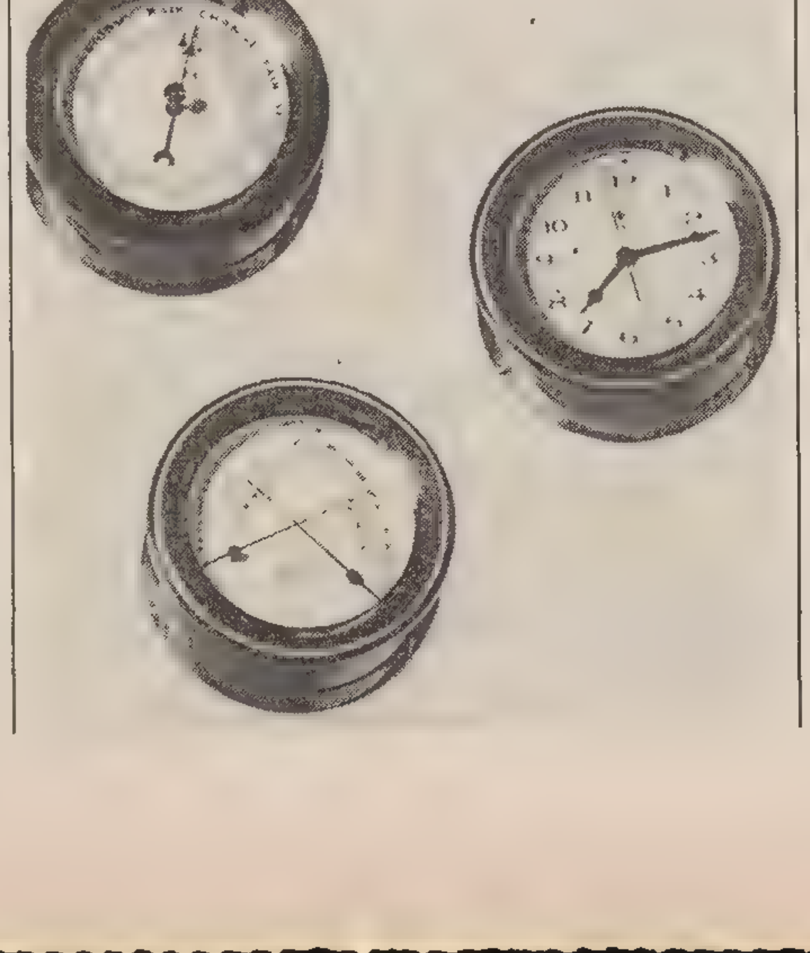
Infine, l'ipotesi malaugurata di un guasto, continuare la guida in condizioni così precarie di visibilità può essere pericolosissimo. Se non si è in grado di compiere una riparazione provvisoria, meglio fermarsi e chiamare un meccanico. E se proprio è necessario procedere per qualche chilometro si dovrà usare il massimo della prudenza, guidando molto lentamente e magari inserendo il lampeggio simultaneo d'emergenza per evitare di essere tamponati.

Tra i rimedi empirici ormai «classici» c'è quello della mezza patata strusciata sul vetro: l'amido in essa contenuto forma un velo uniforme che impedisce all'acqua di raccogliersi in gocce, ma siccome non si ha sempre una patata a portata di mano (anzi, non la si ha quasi mai), è bene affidarsi sempre all'indispensabile manutenzione.

Natale fa rima con mare Ecco cosa si può regalare







Natale, tempo di regali, da fare o... da farsi. Perché non pensare a un regalo per la barca, o comunque in tema marino? Anche se è tempo di sci una... rimpatriata sul mare farà senz'altro piacere.

Oggetti simpatici, per tutte le tasche, si possono trovare in tutti i negozi triestini del settore. Basta cercarli. Noi abbiamo fatto un giro e vi diamo qualche indicazione.

Per chi vuol spendere poco segnaliamo i portachiavi galleggianti con gli stemmi delle barche presenti all'America's Cup disponibili in otto diversi colori: rosso, nero, rosa, celeste, giallo, verde, bianco e, naturalmente, azzurro.

Simpatiche (e infatti vanno molto), le targhette in ottone lucido con le scritte più disparate; la preferita dagli acquirenti è quella che reca l'incisione di «The Capitan's word is law» (La parola del Capitano è legge).

Dello stesso metallo si possono poi trovare tutta una serie di posacenere, raffiguranti simboli marini come la ruota del timone, la rosa dei venti o un oblò, oppure orientarsi verso uno dei tanti strumenti utili a bordo, come un barometro, un orologio oppure un termoidrometro.

Per chi vuol spendere un po' di più un regalo nuovo e originale potrà essere un pannello fotovoltaico che ricarica la batteria di bordo. Hanno una lunga durata, un funzionamento automatico, nessuna manutenzione e sono facili da installare; i pannelli solari fanno durare più a lungo la batteria di bordo mantenendola sempre in piena efficienza.

Sempre utili i borsoni da barca (a bordo non si usano valigie...); le scarpe con una buona superficie antiscivolo e con la stringa tutt'attorno alla caviglia; una bussola da rilevamento; le mensole in teak da usi vari come portabottiglie, portabicchieri o portasaponetta.

Per chi ama pescare una canna nuova rappresenterà una gran soddisfazione. In commercio ve ne sono di diversi tipi e misure. Si può spendere dalle trenta sino alle quattrocentomila lire, per le raffinate canne in carbonio che uniscono potenza di lancio a una leggerezza incredibile, solo 150 grammi.

Tornando in tema di «Azzurra» si può scegliere tra i piatti in ceramica adornati con lo stemma della sfida italiana o anche con quello di Australia II; con una serigrafia dell'America's Cup o con un poster di «Azzurra». O, ancora, uno dei tanti libri usciti al seguito della spedizione italiana. Tutti interessanti, corredati da splendide foto, e con le firme più prestigiose. Fra tutti il libro di due triestini, Apollonio e Pace, il primo imbarcato su «Azzurra» il secondo al seguito per catturare in immagini i momenti più esaltanti.

Deliziosi potranno risultare i braccialetti o i girocollo fatti in cordoncino con le bandierine o, meglio, i simboli nautici in argento smaltato che riportano le iniziali o anche il nome per esteso della persona a cui è diretto il dono.

Costano poco e si fa un ottimo figurone.

Ci si può orientare anche verso un rasoio o un asciugacapelli a batteria, un berretto (per favore, sobrio e senza «unghia» chilometrica); un maglione in lana idrorepellente o un giaccone impermeabile ora disponibili in una vasta gamma di colori. Carini anche i portafogli «americani» con tessuto da vela molto vivace e chiusure in velcro.

Un oggetto utilissimo a bordo è la pentola a pressione. Potete giocare sul prezzo scegliendo solo la pentola oppure completa di tutti gli accessori. Ci si può cucinare di tutto risparmiando un sacco di gas.

A chi ha un minimo di abilità manuale potreste regalare un kit per costruire in casa una tavola a vela da salto. Sta andando tanto di moda. Un bel pacco e porterete a casa tutti i materiali (anche il polistirolo già sagomato) per passare (o far passare) le ore di questo inverno.

E restando sempre in tema di surf perché non pensare all'ultima novità, alla tavola con rotelle? Si tratta di una minitavola lunga poco meno di un metro cui sono montate quattro ruote e un piede d'albero. Basta infilarvi sopra l'attrezzatura (albero, boma e vela) del surf con cui si va in mare e il gioco è fatto. Sul piazzale della Grandi Motori vi sarà concesso, nelle domeniche ventose, di compiere tutte le evoluzioni che normalmente di fanno in acqua.

Tullio Biasi

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

LA LOTTA ALL'INFLAZIONE

Il consumatore un protagonista

Nell'83 chi acquista si è fatto più oculato

L'italiano (Natale a parte) ha smesso di comprare. È forse questo il dato più significativo in un bilancio del 1983 per il settore commerciale.

Gli inseguitori dell'ultima novità, i cultori dello shopping sembrano un genere in via di estinzione: i consumatori italiani frenano gli acquisti e soprattutto spendono con più oculatezza, confrontano i prezzi, privilegiano negozi e merci più convenienti.

Hanno imparato, insomma, a difendersi da soli e anche, in molti casi, a fare di necessità virtù.

L'anno passato si chiude infatti pure con tanti buoni propositi contro l'aumento del caro vita: propositi che però non sempre si sono visti realizzati. Dall'estensione dell'osservatorio dei prezzi ai prodotti ortofrutticoli, soltanto annunciata e rimasta sulla carta, alla creazione di osservatori in sede locale, fino ad accordi, patti e impegni delle categorie del settore che non hanno dato i frutti sperati.

Industriali e commercianti insistono a lanciarsi reciproche accuse sulla responsabilità dell'aumento dell'inflazione (il cui tasso, peraltro, si è leggermente abbassato negli ultimi mesi), il ministero dell'industria continua a minacciare i responsabili degli aumenti dei prezzi di pesanti sanzioni fiscali.

C'è stato perfino chi ha presentato un vero e proprio progetto di legge a difesa dei consumatori, bloccato però sul nascere da una crisi governativa.

Anche la Confcommercio è scesa in campo con l'annuncio di nuove strategie per combattere l'inflazione. Ma soluzioni operative e iniziative per l'individuazione dei meccanismi che influiscono sull'aumento dei prezzi non sono arrivate al cuore del problema.

Tutta desolazione quindi? Qualche cosa a dire il vero c'è stato: il registratore di cassa per i negozi con un fatturato oltre i 200 milioni annui (che verrà esteso in seguito anche agli altri esercizi commerciali) serve quanto meno ad attuare un controllo; il patto di ferro stipulato da Altissimo con le catene dei grandi magazzini (operazione prezzi fermi) dà al consumatore informato la possibilità di comprare meglio.

Ci sono state poi, e molto numerose, le iniziative delle organizzazioni a difesa dei consumatori che sia in campo nazionale sia in ambito locale hanno cercato di creare una maggiore consapevolezza dei diritti dell'utente.

Ma occorrono per una vera battaglia ai rincari, altre strategie. Nessuno si accinge a varare quella nuova legge sulla disciplina al commercio che dovrebbe principalmente razionalizzare i punti vendita, di cui da anni si parla nei corridoi del ministero dell'Industria.

E sono necessari, lo dicono ormai tutti i settori interessati, indicativi più selezionati per segnalare quale sia il vero aumento dei prezzi e quando questi siano giustificati.

Intanto, alla fine di gennaio, verrà sospeso il controllo dei prezzi, per fare il punto della situazione. Spetterà poi agli organi competenti, annunciare nuove iniziative o riproporre, se si saranno dimostrate valide, quelle già adottate.

Ma che accadrà al consumatore in questo periodo di stasi dell'osservatorio dei prezzi?

Una prima sorpresa, poco gradita, l'hanno già avuta leggendo in questi giorni i giornali: il prezzo della carne dopo un anno di stabilità, è passato da 12.640 lire a 13.390.

Marina Nemeth

SARABANDA DI SPESE NEI NEGOZI ALIMENTARI FRA NATALE E CAPODANNO

Salmone, torroni e zampone



Sono ore frenetiche nei negozi di generi alimentari. Cestini-regalo da consegnare, clienti ammassati dall'altra parte del banco da accontentare. La frenesia degli acquisti di roba da mangiare e bere tocca l'apice. Non c'è un altro momento dell'anno così.

A Natale i consumatori dimenticano volutamente crisi, inflazione, risparmio. Oggi più che un tempo. Pranzi e cenoni si fanno sempre più in casa propria, di parenti, di amici. Il motivo è semplice. In ristorante, in trattoria costa troppo: non è quindi tanto una questione di moda, di «riflusso nel privato» come lo chiamano i sociologi, ma una necessità del portafoglio fatta virtù.

In compenso, chi acquista per dare un tono alla propria tavola non bada a spese: certi acquisti sono un lusso che ci si concede proprio sotto le festività di fine anno. Ad esempio il salmone. Negli ultimi tre anni il salmone affumicato ha invaso i negozi di Natale diventando per le feste un genere di largo consumo. «C'è stato un vero e proprio boom del salmone, che anche quest'anno sempra ripetersi — dice Marcello Bergomas, titolare di uno dei negozi alimentari più raffinati di Trieste. Il salmone affumicato costa sulle 10 mila lire l'etto: è un prezzo rimasto stazionario negli ultimi tre Natali. «Addirittura il suo costo è sceso — commenta Bergomas — dal momento che nel frattempo l'Iva sul salmone è passata dal 3 al 38 per cento».

Seguiamo l'andamento dei prezzi di alcuni altri prodotti alimentari tipici delle feste di fine anno. I panettoni registrano un aumento attorno al 10 per cento. Le confezioni da chilo sono passate dalle 9 mila lire dell'82 alle 10 mila lire. C'è, secondo le prime indicazioni, un chiaro ritorno ai panettoni tradizionali, dopo che l'anno scorso c'era stata la moda dei panettoni ricoperti di cioccolato (ma il gioccolato si tutto sfregola al taglio) e di quelli alla crema e champagne. Le novità di quest'anno sono i panettoni allo Strega, e il pandoro a forma di abete.

Standard le vendite di mandorlati, sia a pasta dura sia a pasta tenera. A Trieste continua ad essere preferito il mandorlato di marzapane. Questi prodotti hanno subito in un anno rincari fra il 10 e il 12 per cento.

È aumentato più del tasso d'inflazione lo zampone, che costa, nel tipo precotto, sulle 11 mila lire al chilo (il 15 per cento in più circa dell'anno scorso, sull'onda dei più sostenuti rincari delle carni fresche di maiale). Lo zampone fa tradizione sulla tavola di Natale anche nel Friuli-Venezia Giulia. Solo il 5 per cento degli zamponi venduti sono crudi, da bollire lentamente per tre ore almeno, avvolti in una tela di lino: costano 2 mila lire al chilo di meno di quelli precotti, sono migliori, ma vanno scomparendo in nome della praticità.

Vini e bottiglie. Il whisky costa un 7 per cento in più dell'82. La scatola di vini è ancora il regalo più diffuso. Le bottiglie del Collio hanno però raggiunto dal negoziante le 3 e anche 4 mila lire l'una. Fino a 6 mila lire di certe ditte. La cassettina di legno fa bella figura, ma costa, da sola, 6 mila lire nel formato da 12 bottiglie.

Lo Champagne ha i prezzi dell'anno passato: i francesi, dopo il calo di vendita sul mercato italiano del 30 per cento nell'82, stanno ben attenti alla concorrenza degli spumanti italiani. Anche grosse case nazionali si sono buttate sul tipo secco, sia a fermentazione in silos (metodo charmat) sia in bottiglia (metodo champenoise).

Baldovino Ulcigrai

LE VIOLAZIONI AL PESO NETTO

Vassoi d'alluminio in barba alla tara

MILANO — Il responsabile del settore alimentare del «Comitato difesa consumatori» Roberto La Pira, ha preso posizione contro quello che definisce «un malcostume che imperversa in molti negozi alimentari milanesi e, perché no, italiani». L'usanza di salumieri e pasticcieri di far pagare troppo cari ai clienti vassoi e vaschette d'alluminio usati come contenitori.

«Basta fare un giro per le vie del centro cittadino — dice La Pira — per rendersi conto di come notissime salumerie aggravano regolarmente lo scontrino fiscale di un costo aggiuntivo, a carico del consumatore, in contrasto a precise norme di legge sul peso netto». «È uno scherzo — aggiunge — che incide sino al 15-20 per cento sul conto finale. Calcolando che un chilo di pasticcini costa 15 mila lire e che il vassoio pesa 80 grammi circa, se il negoziante non calcola la tara, il consumatore paga almeno 1000 lire in più.

Più grave la situazione in rosticceria, dove la vaschetta media di alluminio (30 grammi circa), viene pagata anche 500 lire.

«Difficile far stime precise — conclude La Pira — ma sicuramente a fine giornata qualche centinaio di biglietti da mille sono stati incassati furbescamente dal proprietario del negozio. Perché il dispositivo per calcolare la tara (presente ormai in tutte le bilance elettroniche), non è quasi mai inserito».

La legge prevede che la tara non debba mai superare i 2,5 grammi ogni etto di merce.

I.S.

Pagine ideate
e a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto:
MONTENERO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità:
la PUBLIKOMPASS

ULTERIORE IMPENNATA DEI PREZZI A NOVEMBRE

Aumenta la carne

Guida al risparmio

PREZZI NEL MESE DI NOVEMBRE A TRIESTE

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a luglio) lire	percentuale
Uova fresche di gallina	191	+ 27	+16,5
Pollo, spennato	4.145	+ 518	+14,3
Olio di arachide	2.683	+ 272	+11,3
Carne di vitello, 1.o taglio senz'osso	17 980	+1.582	+ 9,6
Carne suina, polpa	9.740	+ 760	+ 8,5
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	7.596	+ 591	+ 8,4
Caffè tostato, miscela	10.195	+ 540	+ 5,6
Fagioli secchi, comuni	2.322	+ 119	+ 5,4
Tonno sott'olio, in scatola	12.519	+ 609	+ 5,1
Riso fino in pacchi	1.763	+ 82	+ 4,9
Piselli, in scatola	1.906	+ 81	+ 4,4
Pasta alimentare, in pacchi	1.374	+ 50	+ 3,8
Prosciutto crudo	24 900	+ 833	+ 3,5
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.783	+ 266	+ 3,5
Indice spesa per l'alimentazione	**159,7**	—	+ 3,4
Formaggio stracchino	7.558	+ 208	+ 2,8
Salame, tipo ungherese	16.625	+ 458	+ 2,8
Vino comune da pasto	1.087	+ 29	+ 2,7
Margarina	3.496	+ 79	+ 2,3
Prosciutto cotto	11.650	+ 233	+ 2,0
Carne suina, con osso (costolette)	8.683	+ 111	+ 1,3
Mortadella, 1.a qualità	8.175	+ 108	+ 1,3
Zucchero semolato, in pacchi	1.229	+ 16	+ 1,3
Carne di bue, 1.o taglio, con osso	11.518	+ 56	+ 0,5
Latte di mucca, pastorizzato	880	—	—
Formaggio latteria	8.850	—	—
Pane, con farina 00	2.000	—	—

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste.
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

L'improvvisa impennata che in ottobre aveva movimentato l'andamento dei prezzi di taluni generi alimentari a Trieste ha coinvolto, nel mese di novembre, anche altri prodotti, fra i quali particolare importanza rivestono — per il loro «peso» nell'ambito dei bilanci domestici — le carni. Come si desume dalla tabella qui riprodotta — elaborata sulla base dei dati ufficiali raccolti dal Servizio statistica del Comune di Trieste — fra i nove generi alimentari che nel quadrimestre luglio-novembre di quest'anno hanno registrato rincari medi superiori al 5 per cento figurano ben quattro tipi o tagli di carni: il pollo (rincarato del 14,3 per cento), la carne di vitello di primo taglio senz'osso (aumentata del 9,6 per cento, essendo salita a 17.980 lire al chilogrammo), la polpa di maiale (8,5 per cento in più) e la carne di bue macinata (8,4 per cento).

Qualora si abbia presente il fatto che in un anno gli abitanti del comune di Trieste spendano per l'acquisto di carne qualcosa come 150 miliardi di lire — vale a dire oltre quattrocento milioni di lire al giorno — è facile comprendere quale ulteriore pesante onere costituiscano, per il consumatore triestino, tali aumenti.

A detenere il primato dei rincari — nel quadrimestre considerato — sono, oltre alle carni, anche la uova di gallina (rincarata del 16,5 per cento.

L'analisi ed il confronto degli aumenti subìti dai singoli prodotti consentono di trarre alcune considerazioni non prive di interesse. Per esempio, in seguito al diverso tasso d'aumento registrato nel quadrimestre in esame, il prosciutto cotto ha ulteriormente aumentato il suo preesistente vantaggio (per il consumatore), sul prosciutto crudo; e ciò è avvenuto anche per quanto concerne la mortadella, nei confronti del salame e del prosciutto; mentre nel settore dei grassi la convenienza di usare la margarina (aumentata di 79 lire il chilogrammo, cioè del 2,3 per cento), invece del burro (rincarato di 266 lire il chilogrammo, vale a dire del 3,5 per cento), si è ulteriormente accentuata.

Concludendo questa breve nota, va comunque osservato che, malgrado la campagna di «raffreddamento» dei prezzi lanciata dalla Confcommercio e le altre analoghe iniziative attuate in questo settore, (fra le quali, l'accordo sui «prezzi fermi», siglato dal ministro Altissimo con la grande distribuzione verso la fine di settembre, riguardante un «paniere» di prodotti i cui prezzi dovranno rimanere bloccati sino al 30 gennaio 1984), i prezzi medi praticati nella maggior marte dei negozi della nostra città continuano — per quanto attiene a taluni generi alimentari — a lievitare in misura preoccupante.

UNA PRODUZIONE ITALIANA MOLTO AFFERMATA IN TUTTA EUROPA

Marron glacé, la castagna vincente

Un programma per ampliare le coltivazioni puntando su varietà di pregio

ROMA — Da qualche tempo, in varie zone montane specie in Toscana, si sta attivamente lavorando verso nuovi traguardi che l'agricoltura può offrire. Si tratta di un vasto programma in cui l'obiettivo è quello di migliorare la produzione del castagno, mediante concreti interventi. Gli esperti hanno fatto rilevare buone possibilità di sviluppo del prodotto, se si tiene conto della continua richiesta da parte delle industrie dolciarie. È la castagna italiana a dettar legge perché è la migliore per essere trasformata in deliziosi «marron glacé» e la sua fama raggiunge tutta l'Europa

Molte prove sono state già avviate in collaborazione con gli studiosi, che fanno parte della facoltà di agraria delle varie università, e hanno portato a eccellenti risultati. Si cercherà di provvedere al recupero dei vecchi castagneti che furono abbandonati, nonché alla «messa a dimora» di piante giovani innestate con «cultivar» di pregio. Un «cultivar» particolare appartiene al castagno giapponese. Gli ibridi euro-giapponesi sono stati già sperimentati con rilevante successo.

Assai interessante, sia dal punto di vista tecnico che nella parte economica, è stato un recente incontro, fra studiosi e ricercatori, proprio su questi argomenti che vivamente interessano l'economia agricola delle regioni. Fra l'altro, è stata evidenziata la necessità di dar vita allo sviluppo di nuove forme di cooperative agricole che dovranno interessarsi di castanicoltura, dato che oggi nel campo agricolo, il mercato, spezzettato dalle troppe divisioni, non riesce a vivere.

Giustamente è stato detto che occorre far fronte anche al problema della esportazione della castagna, specie verso i mercati della Francia, della Svizzera, della Germania Federale e degli Stati Uniti. Basti pensare che l'Italia, in media, invia all'estero il trentacinque per cento della produzione complessiva. Certo il raccolto di quest'anno non è uno dei migliori, data la siccità estiva che si è prolungata per vari mesi, tuttavia la qualità è abbastanza apprezzabile, grazie alla concentrazione zuccherina dovuta proprio alla pochissima acqua che le castagne hanno preso.

Ora dalle zone montane parte una voce nuova per la nostra agricoltura e saranno i castagneti in espansione a darcene una prova. È un prezioso passo avanti nella difficile risoluzione dei vari problemi economici che maggiormente assillano le regioni. Sono problemi importanti che abbracciano, per esempio, la flessione nelle contrattazioni con gravi conseguenze per il mercato. Per questo c'è molta preoccupazione fra gli operatori, i quali non sanno spiegarsi l'entità di un fenomeno che ormai si sta manifestando da parecchi mesi.

«La verità — dicono gli operatori — è che sui prodotti ortofrutticoli da troppo tempo viene praticata una politica dei prezzi al dettaglio a dir poco «selvaggia». Un comportamento questo, che allontana il consumatore da ogni genere di frutta, compresa la castagna».

Ma, a parte le tristi vicende di un mercato contradditorio, la castagna, forse negletta e abbandonata, agli inizi di quest'inverno e alle soglie del Natale, continua a farsi sentire, non come frutto del povero, ma come squisita leccornia, alquanto raffinata. La massaia, soprattutto, la guarda al mercato, la confronta e pensa come meglio trattarla: dallo sciroppo, al liquore, alla torta, dal semifreddo alle bollite.

Ma il sistema migliore, per far felici i ragazzi, sono le castagne arrostite, tagliate a dovere per non farle scoppiare. Certo quelle vendute all'angolo della strada, anche se il prezzo è arrivato alle stelle, hanno un sapore diverso, un prepotente ricordo dell'infanzia, un esuberante profumo che sa di nostalgia.

Piero Longardi

IL PICCOLO SPESA

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Conservazione e temperatura

Il freddo rallenta le putrefazioni sempreché il cibo in frigo sia sano

Abbiamo visto la volta scorsa come l'ingestione di alimenti contaminati possa determinare nel consumatore l'insorgenza di una malattia nota come tossinfezione alimentare. Va d'altra parte considerato che condizione fondamentale affinché tale malattia possa insorgere è che i vari microrganismi, casualmente presenti nell'alimento (e avremo prossimamente occasione di definire meglio come ciò possa avvenire), abbiano l'opportunità o di svilupparsi o di produrre le tossine.

Esistono dei parametri in grado di condizionare il tipo di microrganismo che si svilupperà nell'alimento e di conseguenza le alterazioni che subirà l'alimento stesso. I più importanti fattori capaci di influenzare l'attività microbica sono: temperatura, umidità, acidità, tensione di ossigeno e potenziale di ossidoriduzione, nutrieni disponibili.

Per quanto riguarda in particolare la temperatura, bassi valori di tale parametro fisico trovano ampio impiego nella conservazione di gran parte degli alimenti di consumo quotidiano. Ognuno di noi utilizza infatti nella propria casa il frigorifero allo scopo di prolungare il periodo di conservazione di alimenti particolarmente deperibili quali latte, carne, uova, formaggi, burro, che mantenuti a temperatura ambiente subirebbero rapidi processi di alterazione tali da renderli non commestibili.

L'abbassamento della temperatura determina in tal senso un contemporaneo rallentamento sia di varie reazioni biochimiche responsabili di fenomeni putrefattivi sia della moltiplicazione batterica, in particolare in un ampio gruppo di microrganismi, meglio noti come mesofili, che comprende nella quasi totalità le specie in grado di dare malattia all'uomo (Salmonelle, Stafilococchi aurei, Shigelle, Vibrioni, ecc.) e che presentano temperature ottimali di moltiplicazione comprese tra 30°C e 45°C. Questi stessi batteri tuttavia possono, seppur in tempi più lunghi, moltiplicarsi anche in alimenti conservati a temperature comprese tra 5°C e 15°C.

Per questi motivi la refrigerazione, pur essendo a ragione ritenuta il sistema indubbiamente più valido per la conservazione degli alimenti, non dovrà mai essere considerata un sistema di risanamento dell'alimento stesso.

Vale la pena a tal proposito citare quanto riportato in un recente rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità redatto in collaborazione con esperti della Fao:

— la moltiplicazione delle Salmonelle può avvenire fino a 5,2° centigradi;

— lo Stafilococco aureo cresce fino a 6,7°C mentre può produrre tossina fino a una temperatura minima di 10°C;

— il Vibrione paraemolitico (responsabile di episodi di tossinfezione alimentare in particolare dopo ingestione di prodotti ittici), è in grado di moltiplicarsi fino a una temperatura di 3°C.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

La parola all'esperto

È buono quello che piace

Il senso del gusto ha grande importanza nella scelta di una pietanza Una preparazione gradevole è più digeribile ed è perciò più nutriente

A voler continuare a parlare di gusto, inteso proprio nel suo significato essenziale di organo di senso addetto alla percezione dei sapori, potremmo andar avanti a lungo e probabilmente alla fine troveremmo che pochi altri detti come il classico «de gustibus non disputandum est» ha valore di verità assoluta. Al di là infatti delle condizioni fisiologiche di base che, più o meno, sono simili in ogni individuo, vi sono infiniti altri elementi che concorrono a determinare la preferenza gustativa e quindi la scelta di certi cibi piuttosto che di altri. Non solo, ma la stessa percezione di un determinato sapore, la sua valutazione per quanto riguarda il grado di intensità, la piacevolezza o la sgradevolezza e quindi in definitiva la sua accettabilità possono essere quanto mai diversi da individuo a individuo e possono finanche variare, col tempo, nello stesso individuo. Ciò è dovuto a tutta una serie di fattori legati, da una parte, alle modificazioni che in ciascun individuo si verificano nelle risposte fisiologiche ai vari stimoli, dall'altra, all'enorme importanza che hanno in questo campo le abitudini contratte durante la vita, le influenze dell'ambiente geografico, sociale e culturale nonché i condizionamenti di natura psicologica.

Detto questo si capisce come il gusto possa essere educato in un modo piuttosto che in un altro, e, d'altra parte, come possa anche subire una graduale diseducazione fino a collocarsi a volte in una specie di limbo per cui il piacere di mangiare coincide quasi esclusivamente con quello di soddisfare la fame. Ora se non v'è dubbio che l'alimentazione ha proprio il compito precipuo di sopperire alle necessità energetiche e plastiche del nostro organismo e quindi di dare immediato sollievo al senso di fame, che ci avverte in maniera tormentosa di questo bisogno, è altrettanto vero che l'organo del gusto è posto lì, nella bocca e in particolare sulla lingua, con i suoi 10 mila bottoni gustativi per indurci ad alimentarci traendone un giusto piacere.

Non voglio, a questo punto, tediarvi nel tentativo di spiegare il complesso meccanismo che ci porta a scegliere un cibo piuttosto di un altro ma mi par giusto ricordare che l'uomo riesce a riconoscere una numerosissima gamma di sapori diversi e che si avvale per questo anche di tutta una serie di altre sensazioni, soprattutto olfattive, tattili e termiche che derivano dai vari alimenti; e che dai bottoni gustativi posti sulla lingua partono fibre nervose che portano gli impulsi a certe zone del cervello dove i sapori vengono riconosciuti e dove si forma una memoria gustativa e soprattutto la capacità di evocare la sensazione di piacevolezza o di sgradevolezza legata a un determinato gusto. È proprio per quest'ultima caratteristica che, in maggior misura, noi impariamo a gradire o meno i vari cibi, al di là di considerazioni nutrizionali dietetiche o gastronomiche: in parole povere la nostra preferenza gustativa dipende più dal ricordo di precedenti esperienze che dal diretto intervento delle papille linguali.

Ecco, allora, l'importanza che le caratteristiche organolettiche degli alimenti assumono in funzione della loro accettabilità come cibo e che si traduce non solo in piacere per i nostri sensi, ma, spesso, anche in un più favorevole processo digestivo e quindi in una maggiore utilizzazione nutritiva. L'uomo ha imparato presto a servirsi di queste caratteristiche per puri motivi di sopravvivenza e poi, col progredire della civiltà, ha imparato altrettanto presto che le caratteristiche naturali degli alimenti potevano essere sensibilmente modificate dai trattamenti di preparazione dei cibi, creando le basi di quelle pratiche culinarie che tanto peso hanno avuto ed hanno nei costumi dei popoli.

Ed ecco l'esaltante scoperta dei condimenti per arricchire il sapore dei cibi, quella del sale soprattutto, ma anche dello zucchero e dell'aceto; ecco l'uso delle spezie per esaltarne l'aroma ma anche, in certi casi, per attenuare sapori sgradevoli; ecco l'intervento delle varie forme di cottura, della stagionatura, dell'infrollimento, della fermentazione e cioè di tutte quelle pratiche tecnologiche applicate ai vari cibi e bevande allo scopo essenziale di gratificare il senso del gusto.

Proprio su questi tentativi di compensazione dei diversi sapori e sulle varie associazioni delle sensazioni gustative con le sensazioni tattili, termiche e olfattive si fonda, come ben dice un grande fisiologo «l'arte di combinare fra loro gli ingredienti delle diverse vivande in modo da trasformare i quattro sapori fondamentali nelle innumerevoli sensazioni complesse inventate dai gastronomi». Su queste stesse ricerche si fondano, anche, e si impostano le grandi tradizioni alimentari dei vari paesi, tradizioni che trovano ancora modo di ravvivarsi specie in occasione delle grandi ricorrenze religiose o civili.

Il Natale è alle porte e, forse, in nessun'altra festività come questa, ricca di straordinari poteri evocativi, la solennità religiosa trova riscontro nella gioiosa solennità di una tavola imbandita e provvida di tradizionali cibi locali. Certo anche da noi, purtroppo, i nefasti della civiltà dei consumi, le abituini sempre più frettolose e indifferenti, l'appiattimento progressivo e la standardizzazione dei gusti, indotti dall'industria alimentare, stanno corrompendo anche questi preziosi e umanissimi rituali che sembrano destinati, ormai, a pochi romantici.

Ma via! Dalle nostre parti è ancora possibile gustare piatti caratteristici e gustosi in affettuosa e lieta convivialità e c'è ancora gente disposta ad onorare in modo tradizionale le feste comandate. Bisogna solo accontentarsi di quel poco di buono che ancora passa il convento, e non pretendere, come quel mio amico istriano, fedele custode di antiche usanze familiari e buongustaio, di passare il Santo Natale, gustando, come ha sempre fatto, la dindietta arrosto e i «parpagnachi» perché se no, dice «no xe gnanca Nadal».

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Arriva in tavola la bistecca «calibrata»

«Cento grammi di proteine a metà prezzo» è questo lo slogan con cui il Cimaco (Consorzio delle macellerie aderenti alle Confcooperative) intende lanciare sul mercato la «bistecca calibrata». L'iniziativa intende stimolare il consumo di carne proveniente dai quarti anteriori dei bovini e ridurre il deficit della bilancia agro-alimentare, pesantemente gravato proprio dalla importazione massiccia di quarti posteriori.

La produzione sarà programmata in 30 quintali di bistecche calibrate al giorno poste in vendita a circa 6 mila lire al chilo. Le bistecche saranno preparate assemblando tutte le parti sgrassate dei quarti anteriori del bue, surgelando poi le fettine, calibrate attorno ai 100 grammi.

In aumento il consumo di birra e liquori

Il consumo mondiale di bevande alcoliche è in continuo aumento. Durante gli ultimi vent'anni è quasi raddoppiato fino a raggiungere un valore medio annuale pari a 170 miliardi di dollari. Tanto emerge da un rapporto elaborato dall'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, in collaborazione con la conferenza delle Nazioni unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad).

Dominatrici incontrastate del mercato mondiale degli alcolici sono alcune multinazionali della birra e dei superalcolici che riversano i loro prodotti sui mercati occidentali, orientali e su quelli dei paesi del Terzo mondo.

Circa la metà di tutto l'alcool prodotto nel mondo, comunque, viene consumato dagli europei. In Europa il più alto tasso di consumo, in relazione alla popolazione, lo detiene il Lussemburgo, con 18,4 litri pro-capite (i dati sono purtroppo relativi ancora al 1980), seguito dalla Francia con 14,8 litri e dalla Spagna con 14,1 litri a testa ogni anno.

FLASH

Lotta alle frodi alimentari

Il ministro dell'agricoltura Mannino ha deciso di intensificare la repressione delle frodi alimentari condotte dall'apposito nucleo dei carabinieri e dal reparto operativo dello stesso ministero. Il ministero ha quindi esteso (con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 83 del marzo scorso) l'autorizzazione ad eseguire le analisi dei campioni prelevati oltre che dall'Istituto nazionale per la nutrizione anche all'Istituto di «S. Michele all'Adige» per tutti i prodotti agrari e le sostanze di tipo agrario, all'Istituto sperimentale agronomico di Bari per i vini, le paste, gli oli ed infine alla sezione di Modena dello stesso Istituto per i vini, i mangimi ed il burro.

GUIDA A UNA SANA ALIMENTAZIONE A BUON MERCATO

Primi in classifica nel consumo di frutta

Il Friuli-Venezia Giulia è in testa in Italia con 7,9 chilogrammi pro capite al mese

Il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana che vanta il più elevato consumo «pro capite» di frutta: circa 7,9 chilogrammi mensili per abitante; una media — superiore del 17,9 per cento a quella nazionale, pari a 6,7 chilogrammi per abitante — che assicura alla nostra regione il primo posto assoluto nella graduatoria delle venti regioni italiane; seguita, nell'ordine, rispettivamente, dalla Puglia, dal Lazio, dalla Liguria e dalla Calabria.

Malgrado tale primato, il consumo «pro capite» di frutta nelle famiglie del Friuli-Venezia Giulia non è in effetti, molto elevato, aggirandosi — in media — intorno ai 263 grammi, vale a dire a poco più di un quarto di chilogrammo, al giorno. E non va dimenticato che si tratta di una media.

In realtà, nelle famiglie meno abbienti (ed in esse non mancano i bambini, per i quali la frutta rappresenta un alimento prezioso, anzi indispensabile) i consumi di frutta scendono sensibilmente al di sotto di tale media. Dai risultati di una serie di indagini a suo tempo effettuate nella nostra città, è infatti emerso che nelle famiglie comprese nelle fasce di reddito più alto il consumo «pro capite» di frutta è più elevato di oltre il 60 per cento, rispetto alle medie riscontrabili nelle famiglie che dispongono di un reddito basso. Tale fatto assume una particolare importanza qualora si consideri che — come accade per l'alimentazione, nel suo complesso — il consumo di frutta (e di verdura) rappresenta una necessità fondamentale per l'organismo umano; per cui detto consumo presenta un'elasticità piuttosto limitata: non può, infatti, scendere al di sotto di un certo livello senza pregiudizio per le condizioni fisiche e per la salute dell'individuo.

È indubbio che il consumo di prodotti ortofrutticoli potrebbe venire sensibilmente incrementato, qualora i prezzi al dettaglio della frutta e della verdura non fossero tanto elevati quanto lo sono attualmente.

È significativa, al riguardo, la constatazione che — secondo dati ufficiali, resi noti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste — nel giro di un anno, precisamente dall'aprile 1982 al corrispondente mese di quest'anno, l'indice dei prezzi al consumo della frutta fresca e secca è aumentato, nella nostra città, del 21,5 per cento, vale a dire in misura superiore del 46,2 per cento a quella registrata — nello stesso periodo di tempo — dall'indice della spesa per l'alimentazione (14,7 per cento).

Qualora si tenga presente il fatto che, per l'acquisto di frutta, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia spendono in un anno oltre 350 miliardi di lire — vale a dire quasi un miliardo di lire al giorno — è facile comprendere come un rincaro anche minimo dei prezzi al minuto si traduca, in pratica, in un maggior onere, per la collettività regionale, di centinaia di milioni di lire; mentre, al contrario, una riduzione — anche di poche lire — di tali prezzi rappresenta un risparmio, per il complesso delle famiglie residenti nella regione, di non minor entità.

Consumo medio mensile «pro capite» di frutta nelle regioni italiane
(in grammi)

REGIONI	Consumo mensile «pro capite»
Friuli-Venezia Giulia	7.886
Puglia	7.671
Lazio	7.327
Liguria	7.163
Calabria	7.043
Piemonte	6.931
Lombardia	6.804
Veneto	6.735
Sicilia	6.561
Abruzzi	6.541
Toscana	6.502
Campania	6.359
Emilia-Romagna	6.295
Marche	5.895
Umbria	5.783
Valle d'Aosta	5.473
Basilicata	5.423
Molise	5.348
Trentino-Alto Adige	5.131
Sardegna	4.973
Media nazionale	**5.694**

Il forte divario che generalmente si riscontra fra i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio è — come noto — oggetto di ricorrenti polemiche e di segnalazioni sui giornali, che attestano l'attualità di tale fenomeno, che danneggia da un lato il consumatore e dall'altro il produttore. Infatti, l'eccesso dell'offerta, rispetto alla domanda (che potrebbe venire espansa ulteriormente, qualora i prezzi al minuto fossero meno elevati), provoca sovente la formazione, presso i produttori, di rilevanti scorte di frutta invenduta, destinate a marcire o, nella migliore delle ipotesi, ad essere utilizzate nell'industria della distillazione per l'estrazione di alcol.

In occasione della trascorsa campagna agricola, per esempio, la Confagricoltura ha presentato al Ministro Mannino la richiesta che, da parte dell'Aima, venissero ritirati i forti quantitativi di mele (valutati in 5 milioni di quintali) rimasti invenduti, per destinarli all'alimentazione degli animali negli allevamenti zootecnici, particolarmente suinicoli, in parziale sostituzione del mais.

Per quanto concerne la nostra regione, ricorderemo che, diversi anni fa nel corso di una campagna agricola nella provincia di Gorizia quasi la metà del raccolto di pesche e di pere venne lasciato marcire sugli alberi, a causa della scarsa remuneratività dei prezzi pagati ai produttori, che non coprivano nemmeno il costo della manodopera adibita alla raccolta.

Per consentire ai produttori di vendere i loro prodotti direttamente al pubblico, spuntando prezzi più remunerativi, nel 1963 venne varata un'apposita legge, che autorizzò i produttori agricoli — singoli, od associati — ad effettuare la vendita al dettaglio, nell'ambito del proprio Comune o dei Comuni viciniori, dei prodotti ottenuti nei propri fondi, per coltura o allevamento, dietro semplice domanda da presentare ai sindaci dei Comuni in cui intendevano effettuarla.

Una recente ed interessante pubblicazione della Direzione regionale dell'agricoltura rivela, al riguardo, che nel Friuli-Venezia Giulia ben 990 aziende agricole effettuano la vendita diretta al pubblico dei loro prodotti. Di queste, 524 — pari al 52,9 per cento del totale — offrono al consumatore varie qualità di frutta, quali mele, pere, pesche, fragole ed altre.

Anche al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, in via Ottaviano Augusto, una parte dei posteggi è riservato ai produttori locali, alcuni provenienti da altre province della regione. In effetti, l'acquisto — da parte dei consumatori — di frutta e verdure direttamente al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sia presso i produttori sia presso i grossisti che vi hanno gli «stands» e riforniscono i commercianti al dettaglio, offre notevoli vantaggi e consente di effettuare non trascurabili risparmi. Purtroppo, attualmente l'orario di apertura al pubblico del mercato all'ingrosso è limitato ad una sola ora giornaliera. Infatti, dopo l'infelice e fallito esperimento, iniziato ai primi di aprile di quest'anno con l'introduzione dell'apertura pomeridiana — dalle 16.30 alle 18 — del mercato ortofrutticolo all'ingrosso per la vendita diretta al pubblico (fallimento determinato dall'opposizione e dalla mancata apertura degli «stands»-magazzini da parte dei grossisti, durante l'orario pomeridiano), ai primi di maggio è stato ripristinato l'orario antimeridiano, per cinque giorni alla settimana — dal martedì al sabato — solo dalle ore 9 alle 10.

Un maggiore afflusso di pubblico al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, nonché l'organizzazione — a vari livelli, dalla grande distribuzione, alle «catene», alle cooperative, ecc. — di «vendite promozionali» di prodotti ortofrutticoli consentirebbe al consumatore, da un lato, di realizzare un non trascurabile risparmio, dall'altro, di aumentare il consumo di frutta, vale a dire di tutta una gamma di alimenti essenziali.

Giovanni Palladini

IL PICCOLO SPESA

NON C'È ANCORA ACCORDO SU TEMPI E MODALITÀ DELLA DENOMINAZIONE UNICA

Reggiano e Vernengo: che grana!

L'obiettivo di conservare sulle forme il marchio di qualità oltre a quello di origine

PARMA — Non si può parlare di Parmigiano-Reggiano e del «Vernengo» (suo fratello gemello) se prima non se ne conoscono i connotati qualitativi essenziali; cercheremo quindi, in rapida sintesi, di chiarire un po' le idee ai non addetti ai lavori, e al consumatore in genere.

Innanzitutto, si chiama «Parmigiano-Reggiano» quel formaggio a grana dura che si ottiene con latte bovino prodotto nel periodo che va dal 1° aprile all'11 novembre di ogni anno, e si chiama «Vernengo» quel formaggio che si ottiene con il latte prodotto dall'11 novembre al 31 marzo dell'anno successivo. Questa diversa denominazione deriva dal fatto che il primo è prodotto con latte estivo, quando cioè la bovina si alimenta in prevalenza con foraggi freschi, ed il secondo, che prende appunto il nome dall'inverno (Vernengo), è prodotto con latte invernale quando la bovina viene alimentata con foraggi secchi, i quali, appunto perché privi di acqua, producono un latte più grasso. Quest'ultimo formaggio richiede quindi un diverso tempo di stagionatura e per questo, da non si sa quanto tempo, è stata praticata la differente denominazione.

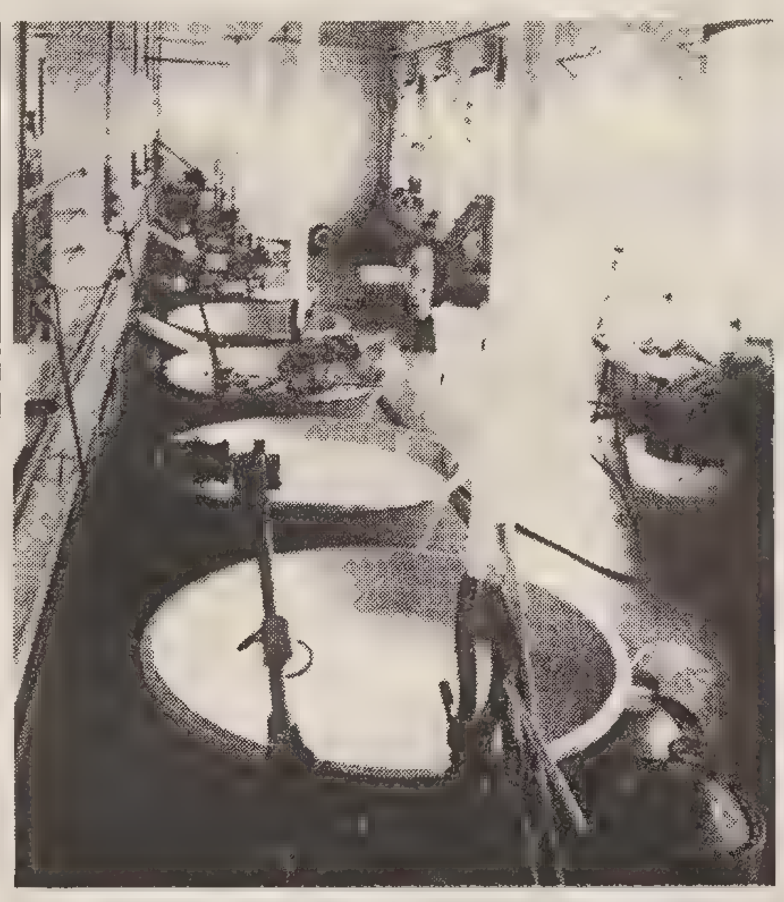
L'opportunità di marchiare, con unica denominazione anche il Vernengo, è stata di recente unanimemente riconosciuta, ma non tutti sono d'accordo sui tempi e le modalità.

A proposito del latte da cui il formaggio emiliano deriva, diremo ancora che esso deve essere sanissimo, con un tasso di acidità sempre inferiore al 3,5 per cento, con una percentuale di grassi che va dal 3 al 4,5 per cento ed avere tutte le necessarie proteine fra le quali la «caseina» che è quella che permette il coagulo, cioè la nascita del formaggio. Il latte di una mucca malata di mastite, ad esempio, che viene curata con antibiotici, non coagula e, se introdotto in un «doppio fondo» (una vasca conica che contiene 11 quintali, in doppia parete di rame, dove il vapore porta a temperatura il latte), fa andare a male il tutto. Per questo i controllori del Consorzio tutto l'anno compiono visite a sorpresa nelle aziende ed ai trasgressori vengono inflitte pene pesanti.

Quando la massa del coagulo viene estratta dal «doppio fondo», viene immessa in stampi di legno perché assuma in 24 ore la rotondità, poi viene «fasciata» con una fascia di metallo o in plastica speciale che le imprime il marchio di origine con la scritta tutt'attorno in verticale «Parmigiano-Reggiano». Al termine della salatura, che avviene in vasche di acqua salata, la forma viene posta sugli scaffali dove ha inizio il lungo tempo della stagionatura.

Durante la fase della stagionatura le forme vengono continuamente voltate e asciugate dall'olio che emettono, e qui si ha un calo di peso che può raggiungere anche il 12 per cento del peso stesso della forma. Poi, dopo un certo tempo inizia il controllo e la forma viene «battuta» da specialisti. Essi giudicano il profumo attraverso un ago speciale che viene introdotto nella forma, e la qualità con la battitura, appunto: dal suono che ne esce si giudica se la forma è sana, se, cioè, non vi sono bolle d'aria all'interno che possono provocare, nel prosieguo della stagionatura, rigonfiamenti.

Dopo questa importante operazione la forma è «degna» del marchio a fuoco che viene posto, ovale, sul fianco per indicarne la qualità. Quindi i marchi sono due, uno di origine e uno di qualità.



Uno dei motivi per cui si vorrebbe ora modificare la marchiatura è appunto che il marchio di qualità scompare dalla forma con la vendita del pezzo di formaggio sul quale è posto mentre la restante parte rimane con il solo marchio di origine. Si offre così a i commercianti di pochi scrupoli la possibilità di acquistare una forma di «seconda» (priva del marchio di qualità, perché, magari, ha segni di gonfiamento), tagliarla a pezzi e venderla col solo marchio d'origine facendola passare per prodotto di prima scelta. La nuova marchiatura si propone fra l'altro di evitare ciò.

La destinazione a «grattuggiato» è ormai secondaria rispetto all'uso alimentare diretto: a parte la bontà, la fragranza e la genuinità, nel rapporto calorie-proteine-prezzo, il Parmigiano-Reggiano in realtà è fra i formaggi meno cari. Tavolta, anche non stagionato, questo prodotto sempre più piace in tavola, verso la chiusura di un pranzo, sia servito in «punta» o a schegge.

Per quanto riguarda il suo prezzo, occorre dire che il prodotto attualmente in commercio appartiene alla produzione 1981 e inizio (aprile, maggio e giugno) '82. Non è perciò possibile un confronto con i prezzi che vengono praticati nelle vendite in partita intera (10-12 mila forme) che è di 11, 12 mila lire al chilo. Quest'ultimo formaggio verrà posto in commercio verso la fine dell'84 e nell'85 con la nuova (o vecchia) marchiatura e il suo prezzo al dettaglio molto probabilmente andrà vicino alle 20 mila lire al chilo.

Comunque il prezzo del Parmigiano-Reggiano in zona di produzione, prima scelta 80/81 si aggira attualmente sulle 14-16 mila lire al chilo, mentre il Vernengo prodotto nella coda invernale dell'82 (febbraio-marzo 82), e nell'inverno 81-82, è in commercio a circa mille lire in meno per le minori spese che comporta.

La discussione in seno al Consorzio circa il problema della marchiatura unica trova i produttori del Parmense convinti della opportunità di rinviare di almeno un anno la decisione di marchiare come Parmigiano il Vernengo, a decorrere dall'1-1-84, con la data del marzo o del giugno, cioè a distanza di circa sei mesi dalla produzione (quando le forme non hanno ancora subito il caldo estivo e non si può essere in grado di valutare se meritevole per la prima o la seconda scelta: è infatti il caldo estivo che decide su questo tipo di formaggio «vivo». Per queste ragioni, e per l'aggravio di spesa che il nuovo sistema di marchiatura comporta, Parma insiste per nuove e ulteriori sperimentazioni. Reggio Emilia, partita in quarta, sembra ora disposta ad accogliere l'invito ad una maggior ponderazione.

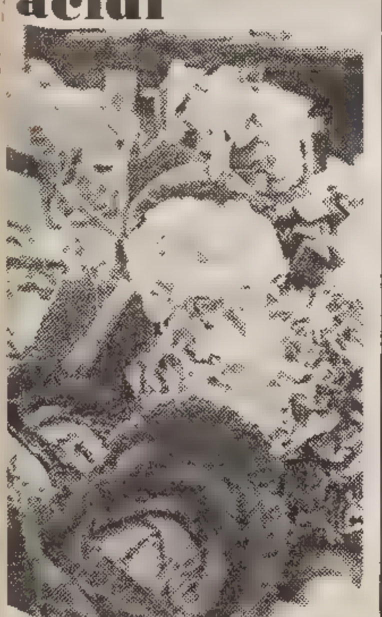
In prossimità delle feste natalizie, possiamo suggerire un buon Parmigiano-Reggiano di «testa» '82 (maggio) da grattuggiare, e un buon Vernengo (di novembre-dicembre 82) per pasteggiare.

Un gruppo di visitatori francesi chiesero un giorno al presidente del Consorzio, on. Gian Paolo Mora, cosa ci vuole per fare questo formaggio: «Occorre — ha risposto l'on. Mora — un buon latte, un buon casaro, la mano di Dio e 700 anni di esperienza».

Angelo Martelli

UN'INFORMAZIONE RAGIONATA SUI PRODOTTI DELLA NOSTRA TAVOLA

Cavoli cappucci e crauti acidi



Un ortaggio tipico di questo periodo è il cavolo cappuccio che, abbondantemente provvisto di vitaimne, è considerato antiscorbutico, rivitalizzante, riequilibratore generale, di incontestata utilità per il buon funzionamento organico. 100 grammi di cavolo contengono, infatti: 3 g di protidi, 0,3 g di lipidi, 6 g di glucidi; minerali: 50 mg di fosforo, 50 mg di calcio, 1 mg di ferro; vitamine idrosolubili: 80 mg di vitamina C, 0,15 di B1, 0,12 di B2, 0,6 di PP; vitamine liposolubili: 0,5 mg di provitamina A, 2183 U.I. di vitamina A.

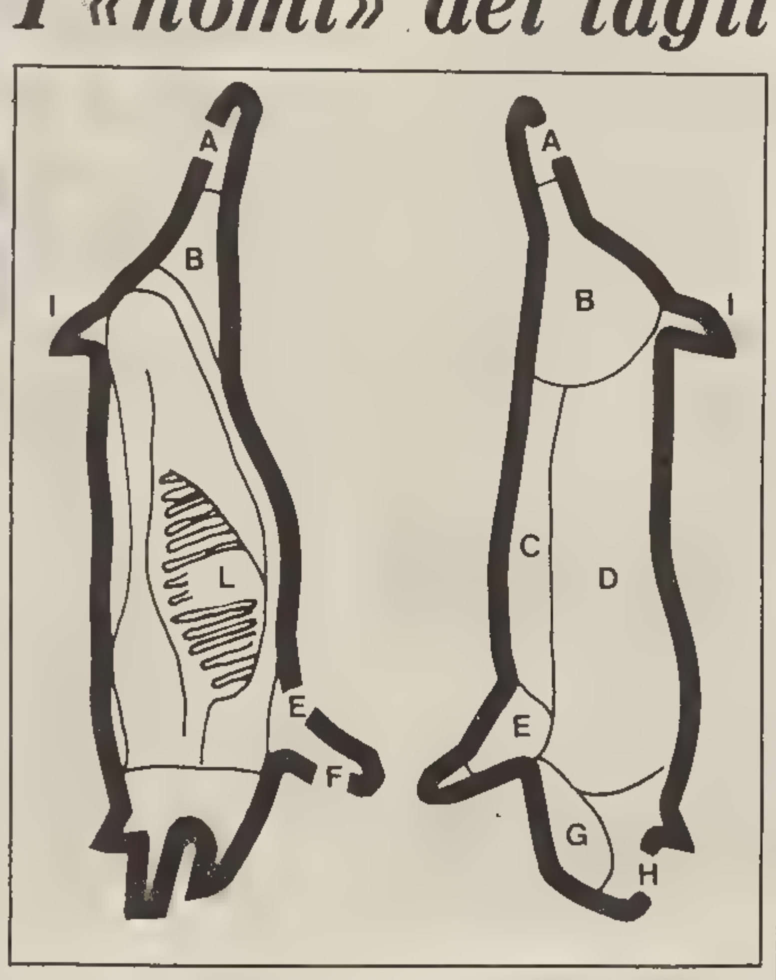
La ricchezza del cavolo in ferro, zolfo, iodio, calcio, rame, arsenico, può spiegare le sue virtù eupeptiche, rimineralizzanti e ricostituenti. Si tratta, secondo gli esperti, di un rimedio polivalente di rara efficacia, ma se vogliamo conservare tutto il suo potenziale dobbiamo trasformarlo il meno possibile, per non squilibrare le sue proprietà.

Il miglior modo di utilizzarlo sarà, quindi, quello di consumarlo crudo, come antipasto, condito con un buon olio, sale marino, limone, prezzemolo e aglio. Anche il succo di cavoli, estratto con la centrifuga elettrica e bevuto subito, (nella misura di un bicchiere al giorno), apporta notevoli benefici (anche per i malanni della stagione invernale), ma per sopportarne il sapore poco gradevole sarà opportuno mescolarlo con succo di carote e qualche goccia di limone.

È la cottura in acqua che rende spesso indigesto e poco accettabile il cavolo, mentre, al contrario di quanto comunemente si pensa, i crauti, se ottenuti con un procedimento di fermentazione naturale, fanno bene e sono facilmente assimilabili, grazie ai loro fermenti che contribuiscono alla digestione della cellulosa e dei grassi. Ed è per questo motivo che i crauti vengono così spesso associati alla carne suina ed ai salumi.

Carne tradizionalmente invernale il maiale si mangia tutto l'anno

Mezzena di suino I «nomi» dei tagli



Queste le più comuni denominazioni dei tagli della mezzena di suino e i relativi impieghi alimentari (le lettere maiuscole sono riprese nel disegno). A: zampetti posteriori (bollito); B: prosciutto o coscia (fettine o preparati per arrosto); C: pancetta (condimento, arrotolati); D: lardone (condimento); E: spalla (fettine o preparate per arrosti); F: zampetti anteriori (bollito); G: guanciali (condimento); H: testa (bollito); I: coda (bollito); L: lombata o carré (bistecche, scaloppe, braciole, costine)

L'inverno è la stagione in cui aumenta il consumo di carne suina anche se la magrezza di tale carne, ottenuta da razze sempre più selezionate, consente di usufruire nell'arco di tutto l'anno. Soprattutto nel periodo attorno alle feste di Natale, comunque, con maggior frequenza entrano nelle case salumi, affettati vari, zamponi e cotechini.

La suinicoltura italiana ha avuto in questi anni uno sviluppo quantitativo e qualitativo notevolissimo. Il processo di produzione degli allevamenti italiani, grazie all'impegno dei produttori in un settore spesso escluso da finanziamenti e da sostegni pubblici, ha portato l'Italia tra i paesi più evoluti in questo campo, tanto che perfino i cinesi hanno preso a modello i nostri allevamenti.

Attualmente però la suinicoltura attraversa un periodo di difficoltà dovuto a cause molteplici che vanno dall'inflazione ai meccanismi monetari della Cee, alla chiusura di alcuni grossi mercati mondiali quali il Giappone e gli Usa.

Nel nostro Paese il consumo di carne di maiale e dei suoi derivati si è sviluppato negli ultimi anni con delle precise differenziazioni regionali tanto che il Centro ed il Nord Italia hanno un distacco netto nei consumi rispetto al Meridione.

Nel Friuli-Venezia Giulia i consumi di carne di maiale possono essere equiparati a quelli delle altre regioni settentrionali. La nostra regione, pur avendo sul suo territorio un cospicuo numero di allevamenti, soprattutto nella Destra Tagliamento, importa carne suina sia dal resto del Paese, principalmente dal Veneto, sia dall'estero, in primo luogo dall'Olanda (che fornisce soprattutto carré e lombate).

Il prezzo della carne suina oscilla dalle 8.500 lire al chilogrammo del carré alle 10.000 della coscia, con un ricarico da parte dei dettaglianti, sul prezzo all'ingrosso, del 23-26%; sono cifre che si mantengono al pari di quelle delle altre «carni bianche».

Quanto a valore nutritivo, 100 grammi di carne di maiale magro contengono: 74 g di acqua, 18,3 g di proteine, 3 g di lipidi, 1,5 mg di ferro, 8 mg di calcio, 223 mg di fosforo, 1,12 di vitamina B1, 0,18 di B2, 4,5 di PP.

Chi tiene alla linea sappia infine che 100 grammi di suino magro forniscono 100 calorie, solo 3 in più rispetto allo stesso quantiativo di petto di pollo.

E.F.

La «luganiga»



Il termine «luganiga», sinonimo triestino di salsiccia, è di origine romana. Si deve ai Lucani, che erano riconosciuti come i migliori manipolatori della carne suina, l'invenzione delle «lucaniche», la cui ricetta fu portata a Roma dai soldati romani e di cui riferisce Varrone: «Chiamano lucanica una carne tritata insaccata in un budello perché i nostri soldati hanno appreso il modo di prepararla dai Lucani».

Nonostante vi sia stato il tentativo di qualche gastronomo monzese di attribuire l'invenzione della «luganega» alla regina Teodolinda, che avrebbe donato la ricetta ai suoi sudditi insieme alla Corona ferrea, il brevetto lucano della salsiccia è provato, oltre che da Varrone e da Cicerone, anche dal grande gastronomo romano Apicio, che ne dà la ricetta nel «De re coquinaria».

Carraro: lo sport prima vittima della violenza

I TEMI DI PIÙ DRAMMATICA ATTUALITÀ NELL'ANNUALE CONFERENZA STAMPA DI BILANCIO

A Scalfaro il presidente del Coni chiede maggior tutela negli stadi

ROMA — «Non è l'organizzazione sportiva che alimenta la violenza, anzi, deve subirla, nel mondo e in Italia». Così si è espresso Franco Carraro, presidente del Coni, nella conferenza-stampa che ha tenuto per illustrare il 1983 dello sport italiano. Quanto accaduto domenica scorsa intorno e dentro gli stadi calcistici italiani non poteva essere ignorato dal n. 1 dello sport italiano.

«Certo — ha detto ancora il dirigente —, il movimento calcistico deve fare tutto quanto è nelle sue possibilità per arginare la violenza. Un incontro con il ministro degli interni potrebbe essere utile per chiedere il maggior aiuto possibile, per studiare quale tipo di collaborazione instaurare per determinare aspetti particolari su particolari fatti. Per esempio, si è appreso che fra gli arrestati ci sono persone legate a club di tifosi... é interesse di tutti tenere sotto controllo la situazione».

In vista di un incontro che potrebbe avvenire già oggi col ministro degli interni, Scalfaro, e col presidente della Figc, Sordillo, Carraro non ha fatto altre proposte, ma sull'argomento della violenza si è dilungato.

Dopo aver precisato che, a suo avviso, l'attività sportiva è quella che si svolge nel rispetto dei regolamenti, e che il calcio li rispetta (mentre il tennis non sempre lo ha fatto in passato e la formula uno spesso li disattende), il presidente del Coni ha affermato: «Non c'è antiteticità fra attività sportiva e pratica sportiva. Certo, se molti di quelli che vanno allo stadio avessero fatto sport accadrebbero meno incidenti, si accetterebbero certi risultati negativi con maggior rispetto. Tuttavia aggiungo che per i teppisti non è soltanto questione di carenza sportiva, ma di altre carenze di cui lo sport non è responsabile».

Carraro non ritiene scandaloso che il movimento sportivo italiano sia finanziato dal Totocalcio, emanazione dello sport-spettacolo: «Sul piano estetico il Totocalcio può far storcere il naso, ma è il male minore. Se il Coni non è allo sfascio lo deve a questa forma di autofinanziamento, sicura, puntuale. Il denaro dello stato, invece, ha spesso costi molto alti. Preferisco dialogare di denaro coi presidenti delle società di calcio che con i rappresentanti politici».

L'autonomia è stato l'altro tema trattato con forza e chiarezza dal presidente del Coni, che ha detto: «Il movimento sportivo è geloso della sua autonomia, che è stata rispettata anche nel 1983. Il movimento sportivo deve avere una sua autonomia rispetto alla componente partitica, anche se sarebbe grave se ci considerassimo come un corpo separato. Noi lavoriamo per un accrescimento dell'opinione pubblica nei riguardi dello sport, ma non vogliamo che qualcuno indulga all'uso dello sport, per procurarsi notorietà gratuita. Il mondo sportivo, nel ribadire la sua autonomia, ribadisce che questa è la base per il suo successo».

Carraro non ha dimenticato di tessere ancora una volta l'elogio delle società sportive, dei loro dirigenti «che accettano di essere guidati soltanto da chi li rappresenta e lavora in un'ottica esclusivamente sportiva». Tuttavia il presidente del Coni non ha potuto evitare di chiedere l'intervento del mondo politico. Dopo avere permesso che la conferenza nazionale dello sport aveva indicato obiettivi precisi, Carraro ha detto che, per quanto riguarda l'attività promozionale, qualche cosa è stato fatto, ma «certamente passi inferiori a quelli da noi desiderati, nel campo della sanità, delle assicurazioni, del credito sportivo».

Il dirigente ha chiesto pertanto che si possa arrivare a una maggiore attività nella scuola («ripresi i contatti, ma i campionati studenteschi non rappresentano un salto di qualità»), alla legge sul Coni («l'ente può rimanere autonomo anche se controllato, come evidenziato dal consiglio di stato»), all'utilizzazione dei proventi del Totocalcio spettanti allo stato da parte di regione ed enti locali.

Carraro ha anche parlato dei risultati ottenuti dallo sport italiano nel 1983, definendo positivo il bilancio. Ottimistiche le previsioni del presidente del Coni nei riguardi delle Olimpiadi. Quelli di Sarajevo saranno i giochi invernali più belli della storia. Sempre secondo Carraro, saranno un successo anche quelli estivi di Los Angeles, a dispetto delle enormi difficoltà logistiche. Gli organizzatori privati statunitensi, superati i primi ostacoli, dovuti a inesperienza, stanno lavorando molto bene. Ma per Carraro rimane comunque la pecca dei due villaggi (tre se si considera quello forzatamente decentrato dei canottieri): «Ciò fa venire meno uno dei presupposti delle Olimpiadi — ha detto Carraro — l'unione della gioventù di tutto il mondo. E' una divisione spiacevole, una necessità che deve rimanere eccezione.

Il presidente del Coni ha escluso un prossimo aumento della schedina fino alla conclusione della stagione 83-84 e «spero anche dopo».

Interrogati gli ultras viola

FIRENZE — Al carcere fiorentino di Sollicciano ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Chelazzi ha iniziato gli interrogatori degli ultras arrestati a seguito dei gravi episodi di teppismo verificatisi domenica scorsa, prima e dopo la partita Fiorentina-Roma. Negli incidenti diversi tifosi romanisti sono rimasti feriti; uno di essi in modo grave ad un occhio. Otto degli arrestati sono accusati di concorso in lesioni volontarie personali pluriaggravate, due invece di danneggiamenti. Il magistrato dovrà stabilire le singole responsabilità soprattutto al fine di identificare gli autori degli accoltellamenti.

La polizia ha già inviato un primo dettagliato rapporto al magistrato, ma le indagini continuano per identificare altri eventuali responsabili. Si tratta di episodi che a Firenze, come in altre città, hanno riaperto le polemiche sulla violenza negli stadi, sulle misure preventive da svolgere da parte di squadre e forze dell'ordine, sul ruolo dei club di tifosi. Da più parti si sottolinea che episodi così gravi non si erano mai verificati in una città come Firenze, dove il tifo sportivo non era mai arrivato a tanta violenza.

«L'Associazione italiana calciatori potrebbe proporre una sosta forzata del campionato per sensibilizzare al problema della violenza negli stadi». Lo ha detto, dal canto suo il presidente dell'Aic, Sergio Campana, che ha aggiunto: «Il tipo di violenza che si riscontra ogni domenica non è solo occasionale, ma è diventata una caratteristica di un campionato, quello italiano, molto teso, combattuto, diciamo pure esasperato». «Quindi — ha aggiunto — gli episodi di violenza non sono né estranei, né eccezionali.

IN SEGUITO AI GRAVI INCIDENTI

Gli arbitri argentini minacciano sciopero

BUENOS AIRES — Sembra molto probabile che gli arbitri di calcio dell'Argentina decidano di non dirigere le partite dell'ultima giornata di campionato, in programma giovedì prossimo, come protesta per i gravi incidenti avvenuti nelle partite della penultima giornata del torneo, particolarmente ad Avellaneda, dove la squadra di casa, il Racing Club, perdendo contro il Racing di Cordoba, è stata condannata alla retrocessione.

Già alla fine dello scorso mese di novembre gli arbitri argentini avevano fermato il campionato per lo stesso motivo. Però. allora e anche recentemente essi avevano avuto assicurazioni, specialmente da parte delle autorità di polizia, che gli incidenti non si sarebbero ripetuti.

Invece, sul campo del Racing Club ad Avellaneda, vi è stata una vera battaglia campale tra i tifosi e gli agenti dell'ordine.

Giovedì prossimo, proprio ad Avellaneda è in programma, nel quadro dell'ultima giornata del torneo, il derby tra le due squadre locali, l'Independiente (che potrebbe vincere il titolo) e il Racing, con il veleno per la sua prima retrocessione.

IMPLICATI NELLO SCANDALO TOTOCALCIO

Ungheria: sospesi ben 73 calciatori

BUDAPEST — Settantatré giocatori di calcio ungheresi, tra cui il nazionale Kiss e Andras Cstregi del Ferencvaros di Budapest, sono stati sospesi perché si presume siano implicati nello scandalo del totocalcio per il quale il 29 settembre scorso furono condannati a pene detentive 75 imputati.

Il clamoroso scandalo era scoppiato nel febbraio scorso quando venne alla luce che già dall'agosto 1982 oltre un centinaio tra giocatori, arbitri e persino intere squadre erano stati comprati per addomesticare alcuni risultati di partite inserite nella schedina del Totocalcio.

Il Ferencvaros, l'ex squadra di Nyilasi, l'attaccante da quest'anno in forza all'Austria Vienna, uno dei club più noti d'Ungheria, si trovava già in cattive acque: al 14° posto in classifica generale.

Due settimane fa era stato esonerato l'allenatore Deszo Novak e sostituito con Geza Vincze. Il cambio di allenatore aveva provocato dure proteste da parte dei giocatori i quali hanno dichiarato che non scenderanno in campo, alla ripresa del campionato dopo la sosta invernale, se Novak non sarà rimesso al suo posto.

Identificato l'aggressore dell'austriaco?

MILANO — Ormai non ci sono più dubbi. Dell'accoltellatore del giovane tifoso austriaco Gerhard Wanninger si conoscono il nome di battesimo e tutte le caratteristiche somatiche. In proposito sono detenuti a San Vittore Massimo Marni e Franco Caravita, ma con l'accusa di detenzione di armi.

La sua informale incriminazione e quindi l'emissione del mandato di cattura nei suoi confronti dovrebbe essere questione di ore, (su Caravita esistevano alcuni elementi sulla partecipazione all'aggressione).

All'identificazione e all'arresto dei due giovani tifosi che già si trovano in prigione si è arrivati attraverso le indagini e non, stando a quanto rilevano gli inquirenti, grazie a segnalazioni determinate dalla possibilità di intascare i milioni di taglia.

DOMANI ITALIA-CIPRO DÀ SPAZIO SOLO AGLI ESPERIMENTI

Bearzot studia il nuovo Baresi o la sua futuribile esclusione?

TORGIANO — *Sulla testa della nazionale, che a Torgiano sta preparando l'ultima partita di questo suo disgraziatissimo 1983 agli sgoccioli, comincia a splendere il sole. Dopo il raduno sotto la pioggia, squarci di sereno tengono a battesimo il primo allenamento umbro della squadra azzurra. Ad illuminarla contribuisce anche la prospettiva del facile impegno di domani contro Cipro, una partita ormai vuota di significato sul piano del risultato (è in palio il penultimo posto nel girone di qualificazione europea) e neppure molto probante dal lato tecnico (ci mancherebbe altro).*

A Renderla utile ci ha pensato comunque Bearzot annunciando la sua intenzione di provare Franco Baresi «libero — ha aggiunto — davanti alla difesa», come dire centrocampista a sostegno, alla Falcao per intenderci, vecchio progetto del ct azzurro. Il dirottamento non è gradito dal giocatore che pure si sforza di ammettere di essere «curioso» di cosa ne verrà fuori.

Il disegno è interessante per Bearzot che ne intravede sviluppi concreti, il test è maliziosamente interpretato dalla critica che lo identifica in un primo passo verso una futuribile esclusione del milanista al quale, nel ruolo di giovane libero erede di Scirea, sembra avere tolto il posto Righetti. E' questa di Baresi la sola nuvola che si addensa sulla squadra azzurra.

«Con Baresi ne parlerò nelle prossime ore — afferma Bearzot — ma il tema lo abbiamo affrontato parecchie volte».

Qualora Baresi non soddisfi?

«Non è un discorso da farsi adesso».

Ma Righetti ha tolto il posto a Baresi?

«Quanto a Righetti ho edificato un ragazzo che ha qualità da verificarsi ulteriormente; ha bisogno di miglioramenti. Quanto a Baresi, anche fare il libero davanti alla difesa può arricchire il suo curriculum».

E' più difficile questa ricostruzione della nazionale oppure quella del 1975?

«Quella di allora perché a quel tempo dovevamo cambiare mentalità e gioco anche se c'era maggiore possibilità di scelta nel gruppo».

Quella nazionale nacque dall'entusiasmo per un gioco nuovo espresso nella tournée in Usa. Non pensa Bearzot che a questa squadra manchi entusiasmo?

«Questi ragazzi si stanno comportando come il gruppo di allora ed è importante constatare ciò in assenza di vittorie».

Rispetto al gruppo del '75 a questa squadra manca il leader?

«Penso che esistano nel gruppo dei campioni del mondo, nella zona più delicata. Il riferimento riguarda Tardelli, uno che ha fatto due mondiali

Tra i nuovi Baresi ha le possibilità per diventare un leader, visto che è anche capitano del Milan?

«Non sono i gradi a fare carisma».

Perché non ha scelto un programma di rinnovamento più prudente e graduale?

«Se avessimo dovuto conquistare la qualificazione mondiale, il lavoro sarebbe stato diverso. Visto il tempo a disposizione, ho rinunciato a fare la squadra subito per averla pronta nel 1986.

Qual è il bilancio della situazione nei vari settori?

«In difesa abbiamo elementi polivalenti in abbondanza com'è nella tradizione del calcio italiano. In attacco abbiamo agilità ma ci manca un giovane potente come sempre abbiamo avuto in passato, da Riva a Boninsegna, da Bettega a Graziani. Nel ruolo di portiere ne abbiamo tanti ma non c'è il numero uno. Meglio così, però, perché la concorrenza darà i risultati. Perché non chiamo Terraneo? Niente di personale nei confronti del giocatore, solo che i diritti di precedenza sono fissati anche in rapporto all'età e Terraneo ha 30 anni suonati. Il centrocampo è il settore che mi dà più problemi perché era anche il gruppo più vecchio ai mondiali. I contributi di fantasia dati da Causio, Sala e ora da Conti sono sempre importanti. Adesso cerchiamo di formare un gruppo di tre che stiano bene insieme».

OGGI (RAI 1, 14.25) ITALIA-CIPRO VALE I QUARTI DI FINALE

...intanto gli «azzurrini» vogliono salvare la patria

CAVA DEI TIRRENI — Per la quarta volta consecutiva nella storia del torneo «Espoirs» dell'Uefa, l'Italia si accinge ad essere ammessa ai quarti di finale della competizione, la più prestigiosa del mondo, a livello di formazioni nazionali giovanili. Per ottenere tale scopo basterà battere con qualsiasi punteggio, oggi pomeriggio nello stadio «Simonetta Lamberti» di Cava dei Tirreni, la rappresentativa «Under 21» di Cipro, poco più che un manipolo di giovanotti di buona volontà che, almeno sulla carta, non ha alcuna possibilità di contrastare i professionisti italiani.

Nonostante che il commissario tecnico degli azzurrini Vicini, cerchi in tutti i modi di gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi e ricordi certe recenti «sgradite sorprese» anche a livello nazionale maggiore, è difficile immaginare che i ciprioti lascino imbattuti il terreno di Cava.

Tra l'altro agli ospiti un pareggio o una vittoria non servirebbero assolutamente a niente perché, non vincendo l'Italia, passerebbe il turno la Cecoslovacchia, attualmente in testa alla classifica del girone con un punto di vantaggio sugli azzurrini e quattro sulla Romania. I ciprioti, fino ad ora, hanno disputato cinque partite non riuscendo a totalizzare alcun punto, segnando quattro gol e subendone dodici.

Ma mettendo per un momento da parte i timori e ipotizzanto una vittoria dell'Italia con conseguente passaggio al turno successivo della rappresentativa «Under 21», che cosa succederà dopo?

L'organizzazione del torneo «Espoirs» dell'Uefa prevede che quarti finale, semifinali e finale della manifestazione si giochino con scontri diretti (partite di andata e ritorno) tra le nazionali ammesse. I turni sono rispettivamente in programma a marzo, aprile e maggio, mese, quest'ultimo, in cui la manifestazione si concluderà con l'assegnazione del titolo di campione d'Europa per nazioni.

Nelle tre precedenti edizioni, l'Italia è sempre stata eliminata nei quarti di finale: a «giustiziare» la «Under 21» sono state prima l'Inghilterra, poi l'Unione Sovietica ed infine la Scozia.

Sul piano tecnico il confronto di oggi à «improponibile» per l'eccessivo dislivello delle potenzialità tra Italia e Cipro. Più che fra le rappresentative maggiori, in quelle giovanili, il peso dell'esperienza professionistica degli atleti italiani dovrebbe essere decisamente insopportabile per gli sprovveduti ciprioti.

Sul piano tattico la gara si preannuncia a senso unico: l'Italia all'attacco e Cipro a difendere lo 0 a 0 iniziale e poi, eventualmente, a cercare di incassare meno gol possibili per non fare brutta figura.

Non è neanche da ipotizzare un atteggiamento troppo «vigoroso» in campo da parte dei ciprioti perché il loro tecnico, Panikos ha già fatto sapere che i suoi ragazzi vogliono fare bella figura e poi non ci tengono a rischiare incidenti.

Vicini per questa partita decisiva, avrebbe avuto in teoria, data la inconsistenza tecnico-tattica degli avversari, la possibilità di sperimentare anche formule (l'uso delle tre punte) che in altri casi avrebbero potuto essere azzardate. Ma il commissario tecnico ha preferito affidarsi nuovamente al modulo delle due punte (Monelli e Galderisi) con Mauro «tornante».

A centrocampo assente il fuori-quota Bonini, per i noti motivi... di nazionalità («era inutile, a questo punto, - ha detto Vicini, servirsi di un altro anziano») comanderà il gioco Beniamino Vignola, con il supporto dei milanisti Icardi, Battistini e del terzino fluidificante Evani.

La difesa, in mancanza di Galia, infortunato, sarà costituita dal portiere cesenate Rampulla, dal terzino interista Ferri e dalla coppia centrale Bonetti-Renica. Quest'ultimo, nel ruolo di libero, è stato preferito da Vicini a Caricola che nella Juventus ricopre più spesso i ruoli di stopper o di terzino.

Mattinata di svago per i ciprioti, i quali si sono concessi un po' di libertà passeggiando per le strade del centro di Cava dei Tirreni e facendo qualche acquisto.

Nel primo pomeriggio allenamento nello stadio locale ma senza forzare eccessivamente. Più che altro si è trattato di una sgambatura alla quale il commissario tecnico Panikos ha sottoposto i suoi uomini. Più tardi nuova passeggiata per le strade di Cava dei Tirreni e quindi cena in un ristorante di Salerno.

Questi gli italiani: Rampulla (Cesena); Ferri (Inter), Evani (Milan); Icardi (Milan), Bonetti (Roma), Renica (Sampdoria); Mauro (Udinese), Battistini (Milan), Monelli (Fiorentina), Vignola (Juventus), Galderisi (Verona). 12 Cervone (Catanzaro), 13 Caricola (Juventus), 14 Pari (Sampdoria), 15 Vialli (Cremonese), 16 Mancini (Sampdoria). In tribuna Galli (Milan) e Pellegrini (Sampdoria).

INTENSO PROGRAMMA DI LAVORO NELLA SETTIMANA PRIMA DI NATALE

Tre amichevoli per la Triestina

TRIESTE — Adriano Buffoni è rientrato in sede da Coverciano dove, nella giornata di lunedì, ha preso parte ad un convegno di aggiornamento tecnico assieme ai colleghi delle squadre di serie A e B e ieri pomeriggio ha diretto il primo degli allenamenti programmati per la settimana. La Triestina, anche se domenica in campionato osserverà la prima delle due giornate di sosta previste durante l'intera stagione, continuerà a lavorare, e molto sodo anche, sino a venerdì pomeriggio.

Buffoni, quindi, non concede tregua ai suoi giocatori. Assieme alla società ha predisposto un programma intentissimo prima di ordinare il rompete le righe per consentire ai componenti la squadra di trascorrere in famiglia il Natale.

Stamane gli alabardati svolgeranno al Villaggio del Pescatore il consueto allenamento ginnico atletico del mercoledì e quindi, subito dopo aver consumato il pranzo, saliranno in pullman per trasferirsi a Treviso dove affronteranno in amichevole (inizio ore 14.30) l'undici della città della Marca che milita nella serie C 1. Un'amichevole concordata da tempo, ormai, subito dopo il trasferimento in alabardato di Piccinin.

Giovedì mattina altro allenamento al Villaggio e quindi seconda amichevole in due giorni allo stadio «Bottecchia» contro il Pordenone. Venerdì, infine, gli alabardati si alleneranno al mattino e nel pomeriggio affronteranno i giovani della formazione primavera. Nelle intenzioni la partita dovrebbe disputarsi allo stadio Grezar. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, la partita verrà giocata al Villaggio del Pescatore. Subito dopo verrà ordinato il rompete le righe e i giocatori potranno trascorrere tre giorni di assoluto riposo per ritrovarsi in sede nella serata di lunedì.

Buffoni ha ribadito l'importanza del punto conquistato contro l'Arezzo che è servito a migliorare, sensibilmente, la posizione in classifica della squadra alabardata. Un passetto avanti, insomma, è stato compiuto e ora la Triestina non è più penultima, anche se la situazione rimane ancora delicata.

«Dobbiamo dare continuità ai risultati — ha detto l'allenatore alabardato — in quanto solo una serie abbastanza lunga di partite utili ci consentirà di arrivare a centroclassifica. Mi sono stancato anch'io di questi pareggi e sarebbe ora di cogliere un paio di vittorie per quel colpo d'ala auspicato da tutti. Ecco perché, nonostante la sosta di domenica, continueremo a lavorare sodo. Vogliamo presentarci al meglio della condizione il pomeriggio di San Silvestro a Bergamo per tentare il gran colpaccio, per bissare insomma l'impresa di alcune settimane fa a Cremona».

Le condizioni fisiche dei giocatori sono ottime. Ieri sera la squadra si è ritrovata in un locale cittadino per la cena natalizia e lo scambio degli auguri.

Claudio Nordio

Oggi in amichevole Ponziana-S. Giovanni

TRIESTE — Approfittando della lunga sosta del campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio (le vacanze, per un rinvio delle partite in calendario domenica scorsa, si protrarranno per tre settimane), Ponziana e San Giovanni si sono accordate per disputare questo pomeriggio una partita.

Biancocelesti e rossoneri, impegnati su due fronti diversi della classifica, rinnoveranno così uno dei più classifici incontri stracittadini.

Ponziana - San Giovanni verrà giocata con inizio alle ore 14.30 sul campo di via Flavia.

Si giocherà domani Monfalcone-Liventina

TRIESTE — Monfalcone e Liventina, dopo lunghe trattative hanno finalmente raggiunto l'accordo per quanto riguarda la data di effettuazione dell'incontro di Coppitalia dilettanti. La società giuliana aveva proposto inizialmente la giornata di lunedì 26 dicembre ma il sodalizio di Motta di Livenza non era d'accordo e proponeva il rispetto della data fissata dalla Lega, vale a dire domani. Alla fine le due società si sono accordate per disputare la gara nel pomeriggio di domani. Il Monfalcone, che nell'andata aveva espugnato il campo della Liventina per 3-1, non dovrebbe incontrare alcuna difficoltà nel match di ritorno e quindi avanzare ancora nel tabellone di questa Coppitalia per dilettanti. L'appuntamento per Monfalcone-Liventina, quindi, è fissato per il pomeriggio di domani alle ore 14.30 sul terreno dello stadio di via Cosulich.

SECONDA CATEGORIA

Domani il recupero fra C.G.S.-Fortitudo

TRIESTE — Il girone triestino della seconda categoria dilettanti di calcio darà inizio domani alla lunga serie di recuperi che consentiranno, prima della ripresa delle ostilità, l'aggiornamento completo della classifica. Sono otto le partite che verranno disputate da oggi all'11 gennaio. Il C.G.S., che successivamente sarà impegnato contro il Domio, in caso di successo si porterà al secondo posto della classifica alle spalle della capolista Radio Sound. Anche la compagine muggesana deve recuperare due gare e potenzialmente, in caso di altrettante vittorie, potrebbe riportarsi nel gruppetto delle migliori, fra quelle cioè che aspirano alla promozione in prima categoria.

Una partita alla quale guarderanno con interesse le altre aspiranti al primato. L'incontro si giocherà sul campo di Aquilinia in notturna con inizio alle ore 19.30.Lunedì 26 dicembre verranno giocati altri tre recuperi che vedranno opposte: Zarja-Giarizzole, Opicina-Campi Elisi Prisco e Zaule Algida-Radio Sound.

A Rivignano la finale del torneo allievi

TRIESTE — Pordenone e Cervignano, le due squadre finaliste della diciassettesima edizione del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato, si contenderanno il titolo il 7 gennaio sul campo di Rivignano. La manifestazione, nella passata edizione, era stata vinta ex-aequo dalle rappresentative di Trieste e di Udine, protagoniste di una stupenda finale sul neutro di Pieris.

Pordenone e Cervignano sono giunte così alla finalissima. La rappresentativa pordenonese si è imposta nel girone eliminatorio A con tre punti, precedendo quella di Udine (2 punti) e quella di Tolmezzo (1 punto). La compagine di Cervignano ha nettamente dominato il gruppo due. Tre vittorie in tre partite con sette gol fatti e uno solo subito.

Alle spalle della selezione di Cervignano si sono piazzate le squadre di Trieste e Gorizia.

RAGGIUNTA IN CLASSIFICA UNA POSIZIONE TRANQUILLA

Allegro Natale per il Gorizia

GORIZIA — Vacanze in allegria per il Gorizia calcio che, dopo l'importante vittoria ottenuta sul Sant'Angelo Lodigiano, è tornato in una posizione di classifica di maggior respiro. Oltretutto la vittoria è particolarmente importante perché ottenuta con una squadra in lotta diretta per la salvezza. L'aver vinto quindi con il Sant'Angelo vuol dire che Del Neri e compagni quando sono opposti a squadre alla loro portata hanno tutte le carte in regola per potersi affermare. E' con un certo rincrescimento che il Gorizia va in vacanza. La squadra infatti stava attraversando un buon periodo di forma, quattro punti nelle ultime tre partite è il positivo bilancio di dicembre e quindi i giocatori caricati al massimo avrebbero forse preferito affrontare subito la trasferta con la Biellese in programma l'8 gennaio.

Ad ogni modo l'allenatore Reia ha predisposto un intenso programma di allenamenti per le feste che vedranno i giocatori impegnati fino a giovedì pomeriggio, poi quattro di riposo assoluto, e quindi di nuovo in campo per un programma di richiamo atletico, inframezzato con una partta amichevole con la rappresentativa dilettanti.

Con l'allenatore Reia, domenica espulso dall'arbitro per proteste, anche se lui era completamente innocente avendo protestato al suo posto l'accompagnatore della squadra, abbiamo fatto il punto della situazione. «Mi sembra — ci ha detto il mister goriziano — che la situazione stia migliorando per noi oltre che in classifica anche sul piano del gioco. La partita con il Sant'Angelo non fa testo, il terreno era quasi impraticabile e quindi il gioco ne ha risentito parecchio. Però in compenso si è vista la determinazione della squadra che si impegnata al massimo per tutti i novanta minuti una cosa questa che mi fa enormemente piacere».

Un Gorizia in crescita quindi, che di giornata in giornata diventa sempre più competitiva grazie anche al maturarsi dei numerosi giovani che compongono la squadra. Tornando alla partita di domenica molte perplessità hanno suscitato le decisioni dell'arbitro che ha sempre punito le iniziative goriziane tralasciando invece quelle dell'altra squadra. Ma il Natale è vicino e quindi bisogna perdonare tutto, in fin dei conti l'obiettivo della vittoria è stato raggiunto lo stesso e quindi tutto bene ciò che finisce bene.

Antonio Gaier

Calcio mondo

Rubata al Brasile la Coppa Rimet

RIO DE JANEIRO — Clamoroso furto ieri a Rio: La coppa Jules Rimet divenuta proprietà del Brasile nel 1970 in seguito alla terza vittoria in un campionato del mondo è stata rubata nella sede della Confederazione brasiliana di calcio situata nel centro di Rio.

Secondo le prime informazioni fornite dalla polizia, il colpo è stato messo a segno da due individui introdottisi di notte nell'edificio.

Sotto la minaccia delle armi, i due hanno costretto il guardiano a guidarlo fino al nono piano dove sono custoditi i trofei conquistati dal calcio brasiliano. Oltre alla Coppa Rimet, i ladri hanno messo le mani anche sul trofeo della Coppa dell'Indipendenza e su quello della Coppa panamericana.

Al momento, si ignora se la Coppa Rimet fosse assicurata. Il trofeo, d'oro massiccio, pesa tre chili per un valore stimato intorno agli 85 milioni di lire italiane.

Condannati tre tifosi dell'Amburgo

AMBURGO — Tre tifosi dell'Amburgo, implicati nella morte di un sedicenne tifoso del Werder di Brema, sono stati condannati dal tribunale amburghese a pene detentive o a lavori nel servizio sociale.

Il 16 ottobre 1982 nel corso di uno scontro scoppiato tra tifosi dell'Amburgo e del Werder, Andrian Maleika era stato colpito alla testa con un sasso. Per le ferite riportate, il giovane tifoso era morto il giorno seguente.

Il principale accusato, Peter Lasota è stato condannato a due anni e mezzo di prigione, sebbene il procuratore della repubblica avesse chiesto soltanto due mesi con la condizionale. Dieci mesi con la condizionale sono stati inflitti a Berhard Bluhm, mentre la giovane Caren Giedon dovrà fare alcuni lavori «sociali» prescritti dalla legge.

Zico silenzioso e pessimista

RIO DE JANEIRO — Il giocatore brasiliano dell'Udinese, Zico, giunto a Rio per un incontro amichevole, al suo arrivo è apparso silenzioso e pessimista. Silenzioso sul futuro professionale e pessimista circa le possibilità della sua squadra di aver successo nel campionato italiano.

A Rio Zico ha preso parte ad un incontro amichevole in onore del portiere del Flamengo, Raul, nella stadio di Maracana, tra le squadre del Flamengo e una selezione brasiliana di cui fanno parte, oltre a Zico, Falcao, Cerezo, Batista, Rivelino, Luis Pereira e Leao. Allenatore di questa selezione è Zeze Moreira, selezionatore della nazionale.

Il Milan interessato a un brasiliano

RIO DE JANEIRO — Il Milan è interessato all'acquisto dell'attaccante brasiliano Assis, uno dei migliori giocatori del Fluminense, autore delle reti decisive che hanno permesso alla ex squadra di Edinho di vincere la settimana scorsa il campionato dello stato di Rio de Janeiro.

La notizia è stata pubblicata dal giornale «Ultima Hora» e aggiunge che la società italiana manderà un suo rappresentante per trattare sulla base di un milione di dollari.

Assis ha 31 anni e ha ammesso che sarebbe felice di trasferirsi in Italia. La direzione del Fluminense non ha voluto fare commenti. Il giornale ricorda che il mercato italiano è chiuso agli stranieri, ma ritiene che sarà riaperto a giugno.

Socrates miglior giocatore

SAN PAOLO — Socrates è stato considerato il miglior giocatore brasiliano del 1983. Il capitano della nazionale ha ottenuto 225 voti nell'annuale sondaggio fatto dal giornale «O Estado de S. Paulo», fra oltre 400 giornalisti di tutto il paese.

Al secondo posto si è classificato Zico con 115 voti. Il successo di Socrates è stato anche interpretato quale un riconoscimento al giocatore per essere stato l'unico, tra i più noti, ad aver rifiutato di trasferirsi all'estero. Lo scorso anno il premio era andato a Falcao.

La formazione ideale è risultata composta da: Leao, Leandro, Mozer, Andrade, Oscar, Vladimir, Renato, Socrates, Serginho, Zenon, Eder. E' quindi stato clamorosamente escluso Junior.

CRONACHE DELLO SPORT

Mondiali sci: più che mai vivo il mito Stenmark

ALL'AZZURRO ALEX GIORGI IL QUARTO POSTO - ANCORA SFORTUNATO LO SLALOMISTA DE CHIESA

A Madonna di Campiglio l'asso svedese realizza la sua 74.a vittoria in Coppa



Alex Giorgi quarto nello speciale (Telefoto Ap)

MADONNA DI CAMPIGLIO — Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom speciale di Coppa del Mondo precedendo l'austriaco Robert Zolle e il bulgaro Peter Popangelov. Quarto l'azzurro Giorgi.

Settantaquattresima vittoria in Coppa del mondo, record dei record, e 36.o successo in slalom speciale: Ingemar Stenmark ha dominato anche la gara di Madonna di Campiglio scendendo splendidamente soprattutto nella seconda manche, pulito e aggressivo come solo lui sa essere. Lo ha impensierito soltanto lo sconosciuto austriaco Robert Zolle, che i cronometri hanno dato secondo a soli 20 centesimi.

Il distacco con l'ormai redivivo bulgaro Peter Popangelov — tornato in forma dopo una passata stagione nerissima — è invece già di 69 consistenti centesimi di secondo. Al quarto posto — dopo un'attesa nervosa quanto inutile delle decisioni della giuria che potevano decretare la squalifica di Zolle — c'è poi la bellissima sorpresa di Alex Giorgi, gigantista gardenese di gran classe che ieri s'è scoperto anche slalomista. Giorgi — ventiseienne carabiniere e atleta del Centro addestramento alpino di Selva Gardena — ha così salvato faccia e giornata alla squadra azzurra: Paolo De Chiesa, numero uno degli slalomisti italiani, non ha infatti portato a termine neppure la gara odierna, saltando clamorosamente già alla terza porta della prima manche.

Uno slalom «world series» e tre slalom di Coppa: quattro gare consecutive senza classifica per De Chiesa.

«Mi sono allenato benissimo a Pontedilegno, dedicandomi a speciale e gigante in eguale misura, con molta tranquillità. Sciare mi diverte ancora, soprattutto a Campiglio con un tracciato molto difficile e molto selettivo. Mi sento proprio a posto. Sapendo di non poter andare alle Olimpiadi, il mio obiettivo stagionale è la conquista delle Coppe di specialità in slalom e in gigante», ha detto l'asso svedese visibilmente soddisfatto.

Assenti i gemelli Mahre, tornati in America ad allenarsi in tranquillità per le Olimpiadi, saltato Birmin Zurbriggen che ha così perso preziosissimi 25 punti in combinata (se li è conquistati Andrea Wenzel), la sorpresa della giornata è l'austriaco Robert Zolle, 22 anni, di Muehlbach, nel Salisburghese: «Sono sorpreso anch'io. Non pensavo di andare così bene. Per più di un anno non ho gareggiato per colpa di uno strappo ai legamenti del ginocchio. Tre stagioni fa ero diciottesimo nelle classifiche Fis dello slalom. Non mi resta che approfittare di questo mio stato di grazia».

Saltati De Chiesa, Toetsch, Tonazzi e Pramotton, senza storia le gare di Edalini, Erlacher, Grigis e delle nuovissime leve Rungaldier e Undergassmahir, l'onore italico è stato così salvato da Alex Giorgi: il risultato nello slalom e quello nel supergigante di ieri gli consentono di ottenere il terzo posto nella combinata mettendo così insieme preziosi punti nella classifica

Classifica slalom speciale

1) Ingmar Stenmark (Sve) 1'36"89 (46"42+50"47); 2) Robert Zolle (Aut) 1'37"09 (46"54+50"55); 3) Peter Popangelov (Bul) 1'37"58 (47"03+50"55); 4) Alex Giorgi (Ita) 1'37"76 (46"89+50"87); 5) Stig Strand (Sve) 1'37''86 (46"60+51"26); 6) Bojan Krizaj (Jug) 1'37"90; 7) Max Julen (Svi) 1'38"35; 8) Franz Gruber (Aut) 1'38"44; 9) Andreas Wenzel (Lie) 1'38"45; 10) Osamu Kodama (Gia) 1'38"67; 11) Florian Beck (Rfg) 1'39"02; 12) Tomaz Cerkovnik (Jug) 1'39"43; 13) Gunter Mader (Svi) 1'39"44; 14) Joel Gaspoz (Svi) 1'39"48; 15) Toshihiro Kaiwa (Gia)

Classifica generale

1) Birmin Zurbinggen (Svi) p. 92; 2) Franz Heinzer (Svi) 87; 3) Andreas Wenzel (Lie) 85; 4) Ingemar Stemark (Sve) 59; 5) Rus Raeber (Svi) 58; 6) Jure Franko (Yug) e Todd Bruooker (Can) 50; 8) Hans Enn (Aut) 49; 9) Bojan Krizaj (Yug) e Franz Gruber (Aut) 44; 20)

A Haus in forse le prove femminili

HAUS (Austria) — La pioggia e la neve caduta nella parte alta del percorso hanno provocato l'interruzione della sessione conclusiva di prove per la discesa libera femminile di Coppa del Mondo in programma oggi a Haus, in Austria, mettendo in dubbio lo stesso svolgimento della gara. Il portavoce degli organizzatori ha dichiarato che la discesa libera o lo slalom gigante previsto per domani potrebbero essere rinviati.

Sci: «triestini» in preparazione

TRIESTE — Per i prossimi campionati triestini di sci tutto è stato deciso nella riunione delle società, tenutasi nella sede dell'Alpina delle Giulie su convocazione del fiduciario provinciale, ing. Aurelio Amodeo. La manifestazione si terrà il 12 febbraio a Sappada e sarà organizzata dallo Sci Cai Trieste. In palio ci sarà il Trofeo Cassa di risparmio di Trieste, istituto che ha voluto collaborare anche nella maggiore manifestazione sciatoria a livello provinciale.

Entro il 28 gennaio lo Sci Cai Trieste dovrà organizzare la fase provinciale dei Giochi della gioventù. La sede possibile è in bilico tra Sappada e Tarvisio.

MOVIMENTATA VIGILIA DELL'INCONTRO CON LA BINOVA (DOMANI A CHIARBOLA)

Jones smentisce le «voci» La Bic gli concede fiducia

TRIESTE — Assente alla cena natalizia con dirigenti, giocatori e giornalisti, Dwight Jones si è comunque fatto vedere ieri mattina regolarmente all'allenamento. Presente il diesse Petazzi e Mario De Sisti, il chiacchierato americano, sul quale da domenica sta circolando la voce di un interessamento della sua ex squadra, i Los Angeles Lakers, che vorrebbe il suo ritorno visti anche gli infortuni di Raimbis e Landsberger, ha smentito ogni cosa.

Dwight Jones che ha parlato a lungo con il tecnico e il direttore sportivo si sarebbe detto sorpreso di tutto questo can-can in merito a fatti inesistenti.

Con il giocatore Petazzi ha pure fatto il punto sul suo rendimento non conforme alle attese. A questo proposito Jones ha detto di concordare anche lui in tal senso, ma ha pure affermato di scendere sempre sul parquet concentrato e determinato. La società fra l'altro è intenzionata a dare fiducia a Jones (un suo taglio, secondo la clausola dell'arbitrato per giudicare il suo rendimento è in effetti di difficile attuazione).

Queste le novità emerse nella giornata di ieri. In merito alla vicenda un'altra indiscrezione, se pur non confermata, sarebbe la seguente. Jones ricevuta la notizia dell'addebito della multa relativa alla scazzottatura con LaGarde, ammenda giratagli dalla sua società, sarebbe andato su tutte le furie, lasciandosi sfuggire, in un momento d'ira la frase: «Allora io mi ritiro». Ma il giocatore non avrebbe chiarito il senso del discorso, pur se il campo ha parlato abbastanza chiaro.

Cosa pensare della vicenda? Anche se la Bic è decisa a prendere per buono quanto detto da Jones che fra l'altro ha chiesto un colloquio con il presidente Saporito per domani, prima della delicata partita con la Binova, le sue dichiarazioni lasciano gli addetti ai lavori quanto meno perplessi.

E' difficile infatti pensare a un Jones che si impegni al massimo (pur con i dovuti problemi di ambientamento che a questo punto dovrebbero però essere ben superati) con questi risultati. Perché se fosse vero il Dwight Jones che la Pallacanestro Trieste ha atteso come il messia non sarebbe altro che un mistificatore.

Più probabile un suo atteggiamento di rifiuto davanti all'addebito della multa comminatagli dal giudice sportivo o qualche altra «distrazione» da oltre Oceano, se pur smentita.

Il caso comunque, almeno per ora è rientrato. Il suo comportamento in campo contro la Binova, sarà probabilmente decisivo ai fini del felice connubio fra le parti.

Domani intanto a Trieste la Binova Bergamo in una partita importantissima ai fini della salvezza. Mayes (assente contro il Banco) affetto da un'infiammazione alla cornea, al 90 per cento giocherà. Ma è da giorni che non si allena. Altra notizia importante la squalifica del campo della Febol Napoli per due giornate. La squadra di Taurisano domani si trasferirà a Brescia e quindi, pur con l'eventuale riduzione a un turno, affronterà la Bic in campo neutro il 5 gennaio. Finalmente un po' di fortuna anche per De Sisti. Che sia un'inversione di tendenza?

Fabio Cescutti

BRUTTE GATTE DA PELARE PER PRIMO A COMINCIARE DA DOMANI

La San Benedetto in stato d'allarme attende tremante la Jollycolombani

GORIZIA — Il discorso è senz'altro prematuro, ma il campanello d'allarme ha squillato troppo forte per far finta di non averlo sentito. Con la sconfitta subita ad opera della Latini, la San Benedetto ha forse irrimediabilmente compromesso il suo campionato.

La vittoria dei romagnoli è infatti di quelle che contano doppio. Anche se ai goriziani riuscisse di pareggiare il conto in trasferta al ritorno, il bilancio difficilmente quadrerebbe.

Due fattori, più degli altri, hanno causato la battuta a vuoto degli isontini nei confronti degli emiliani: l'ottima difesa della Latini nella ripresa e l'incapacità, quasi totale, dei gialloblù di perforarla.

Nei secondi venti minuti la San Benedetto ha dovuto affidarsi quasi in prevalenza al tiro da fuori, ma l'eccellente percentuale di realizzazione (merito esclusivo peraltro di Ardessi e Bullara) non è bastata a cancellare il misero 1 su 7 fatto registrare invece da sotto misura. Nella ripresa la formazione di Primo si è fatta per di più soverchiare sui rimbalzi.

Inoltre, mentre l'avversaria ha potuto giostrare su otto giocatori, ottenendo da tutti (tranne Griffin nessuno è sceso sotto il cinquanta per cento nel tiro) una giusta dose di punti e di rendimento, la San Benedetto ha giocato in pratica con cinque uomini soltanto.

Alla formazione sono mancati innanzitutto i punti di Mayfield (appena 11 tiri) per la prima volta clamorosamente inefficace anche in casa. Se nella passata stagione era un LaGarde a corrente alternata ad essere la croce e delizia di De Sisti, i ruoli, in questo campionato, si sono invertiti ed è Mayfield a far disperare Giancarlo Primo. Con i 26 punti segnati alla Latini, Ardessi tallona nella classifica marcatori LaGarde, a sua volta ormai vicinissimo a Mayfield. Non è assolutamente un fatto consolante, anche se rallegra la considerazione che il capitano sia ritornato in palla.

Dietro a un Ardessi e a un Pieric, che tengono bravamente campo (pur facendo fatica a reggere per tutti i quaranta minuti) e a Bullara che fa la sua parte, ma non è ancora in grado di sostenere in pieno il confronto con i colleghi di ruolo, c'è purtroppo il vuoto. Mancano cambi di sicura affidabilità, anche se sulla carta sia Valentinsig che Sfiligoi avrebbero dovuto essere loro i titolari. Inoltre la panchina, per quanto corta, non sembra fornire valide alternative (ma è davvero così?).

I problemi che inizialmente sembravano essere soltanto contingenti, si sono rivelati purtroppo permanenti. È una brutta gatta da pelare per Primo, soprattutto in vista dei prossimi confronti in calendario, primo dei quali quello di domani con la Jollycolombani.

Giancarlo Bulfoni

SE DALIPAGIC E HARDY S'ACCORDANO

La Gedeco a Perugia premedita colpacci

UDINE — Dopo Dalipagic che lo dichiarò all'indomani della prima vittoria di campionato, anche altri biancorosso-azzurri si convincono che la Gedeco può ambire alla promozione. Seconda in classifica, grazie all'ennesimo «colpaccio» con la Carrera.

«Messa su — è proprio il caso di dirlo — quest'estate con le migliori intuizioni e intenzioni dal direttore sportivo Andrea Fadini e affidata con l'unica ambizione di conquistare la salvezza e cominciare a fare opera di persuasione sugli sportivi friulani, perché tornassero al "Carnera". «E invece — dice Tiziano Lorenzon, l'ala pivot che finalmente sta cominciando a "uscire" dopo anni di promesse restate sempre tali — ci troviamo in pista per la A1. In casa abbiamo sempre vinto ma per mirare davvero alla massima serie dobbiamo cominciare a mettere a segno i nostri "colpi" anche fuori casa.

«L'impresa potrebbe riuscire domani sera a Perugia.

Il coach è tranquillo, anche se deve risolvere una «storiella» fra Dalipagic e Hardy: il pivot statunitense si è ingelosito domenica perché tutte le palle venivano passate alla mitraglia jugoslava. Praticamente si è estraniato da solo dal gioco vedendo quest'andazzo. Non è da professionisti. E' necessario bloccare quest'impeti, altrimenti il cancro dell'invidia comincia a serpeggiare e addio A1.

A. C.

SUI CAMPI DELLA PALLAMANO MINORE

Triestine cadute a Ferrara

TRIESTE — Niente da fare per il Trieste nell'incontro della 7.a giornata del campionato di serie A femminile di pallamano che lo vedeva opposto all'irresistibile Esteblock Ferrara. Una sconfitta sul campo estense rientrava del resto nelle previsioni e tra l'altro le giallorosse, che si sono battute con tanta buona volontà, hanno poco da rimproverarsi.

Nella divisione cadetta, la Costa dei Barbari, affidata al nuovo allenatore Tossi, ha colto un prezioso punto a Settimo Milanese e ora occupa il quarto posto in classifica.

I risultati della serie A: Garibaldina-Palermo 18-19; Esteblock-Trieste 26-19; Roma-Mugello 27-15; Acireale-Forst 9-40; Teramo-Cassano 18-17. La classifica: Forst punti 14, Esteblock 12, Cassano 10, Teramo 9, Roma 7, Palermo 6, Trieste e Garibaldina 4, Mugello 2.

I risultati della serie B: Vittorio Veneto-Verona 21-11; Settimo Milanese-Costa dei Barbari 20-20; Rovereto-Bordighera 17-12; Rubano-Cedrate 13-7; Manzano-Milland 15-11. La classifica: Rubano punti 12, Manzano 11, Vittorio Veneto 10, Costa dei Barbari 9, Rovereto e Settimo Milanese 7, Bordighera 6, Cedrate 4, Milland e Verona 0.

Nel campionato di serie C maschile la Libertas Trieste ha conquistato, al termine d'una partita molto combattuta e spettacolare, un brillante e importante successo (31 a 29 il risultato) che la proietta verso zone più tranquille della classifica.

ROTELLE: OGGI IN A1 ZOPPAS-VERGANI

A2: Triestina - Viareggio

TRIESTE — Turno infrasettimanale, conclusivo del 1983, per l'hockey nazionale stasera. Il programma prevede un attentissimo scontro in A1 a Pordenone fra la rilanciata Zoppas e la capolista Vergani di Monza che dovrebbe soddisfare le esigenze degli appassionati più raffinati.

In A2 la Triestina riceverà il Viareggio in una gara che dovrà dare una dimensione precisa delle possibilità di recupero degli alabardati. Sconfitti ma non maltrattati a Reggio Emilia, i ragazzi di Fonda sono attesi a una controprova. Stasera potrebbero esserci novità sulla panchina triestina con l'inserimento di qualche giocatore non nuovo ai colori alabardati (ieri si sono riaperte le liste per un breve mercato d'inverno).

Dal comportamento tenuto dalla formazione della Triestina questa sera si potranno certamente cogliere importanti elementi per dare un quadro completo della situazione in casa alabardata.

Sarà ancora in trasferta, invece, la Goriziana, impegnata sulla difficile pista del Marzotto a Valdagno.

In serie B saranno in casa Italcantieri di Monfalcone e Pagnucco di Pordenone, ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Presentata nuova squadra Moser

MILANO — La «Tuc Lu», industria multinazionale dei prodotti da forno (biscotti, crackers, ecc.) ha ufficializzato a Milano il suo ingresso nel ciclismo professionistico a fianco della «Gis», presentandosi alle autorità federali e sportive e alla stampa specializzata in un locale della galleria di Milano.

Erano presenti il presidente federale Agostino Omini, il commissario tecnico Alfredo Martini, il segretario generale dell'Unione ciclismo italiano professionistico, Renato di Rocco, e altri dirigenti, mentre gli onori di casa sono stati fatti da Ferruccio Ciccardi.

DOMANI SULLA PISTA DI GIARIZZOLE

Artistico «Natale '83»

TRIESTE — Fedele alla propria natura di società sportiva presente a tutti gli appuntamenti di rilievo, il Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste darà vita venerdì sulla pista di via Giarizzole, con inizio alle 20.30, alla rivista-spettacolo «Natale 1983».

Sarà un'esibizione che accomunerà tutti gli atleti più rappresentativi del sodalizio biancogiallo, fra i quali ci saranno anche gli azzurri Rech-Apollonio, Pergola-Mazziero, e Sandro Guerra.

L'occasione sarà naturalmente adatta allo scambio degli auguri fra pattinatori, allenatori, dirigenti e genitori e per festeggiare degnamente un anno che ha visto il Jolly primeggiare in campo nazionale.

Il programma prevede questi numeri: «Buon Natale», che sarà eseguito dal gruppo coppie artistico, «Pollicino» e «Staying alive» interpretati dal gruppo danza. Ci sarà spazio anche per i singolaristi e per le coppie che completeranno la serata.

Ospite d'eccezione il gruppo danza Diamante di Turriaco che offrirà due esibizioni, una degli atleti e una dei maestri Marisa e Fulvio Settomini.

U.S.

LA GRANDE PALLAVOLO PENSA A IMPEGNI INTERNAZIONALI

Oggi a Udine il Caravel Mantova

TRIESTE — I tre registi Rebaudengo, Lazzeroni e Vullo, gli schiacciatori centrali Dametto, Lanfranco, Vecchi, Andrea Lucchetta e De Luigi, i «martelli» Bertoli, Negri, Pierpolo Lucchetta e Dal Fovo: sono questi i moschettieri azzurri (a cui si dovrebbe aggiungere Errichiello) che cercheranno dai primi di gennaio, a Barcellona, il biglietto d'ingresso alle Olimpiadi.

Per l'unico posto disponibile, oltre all'Italia, al torneo di qualificazione parteciperanno anche la Corea, Bulgaria, Cina Popolare, Taipei e la selezione africana.

Prima di iniziare l'intensa preparazione, con la disputa di quattro partite amichevoli contro le nazionali di Argentina e Polonia (presumibilmente a Torino e Parma), le formazioni partecipanti alla serie A/1 saranno chiamate oggi all'ultimo turno di andata del campionato: anticipati gli incontri Panini Modena-Santal Parma e Kappa Torino-Bartolini Bologna, sono in programma Victor Village Ugento-Kutiba Falconara, Casio Milano-Gandi Firenze, Riccadonna Asti-Edilcuoghi Sassuolo, e Miolat Chiet-Damiani Belluno (la classifica vede in testa il Kappa, seguito a due lunghezze dalla coppia Panini-Santal, a quota 18).

Frattanto anche la serie A/2 maschile sarà chiamata quest'oggi all'ultima giornata del 1983. Il Volley Ball Udine, sul campo amico di via Marangoni, incontrerà il Caravel Mantova, distanziato dai friulani di soli due punti e reduce dalla convincente vittoria contro la titolata Cassa di Risparmio Ravenna.

Nella formazione lombarda brillano le due stelle statunitensi Neil Alper e Sam Breger. Il primo californiano di Los Angeles, è al suo secondo anno con i colori del Caravel Mantova (lo scorso campionato matricola terribile, piazzatasi al quarto posto); Breger, invece, nato a San Francisco, è giunto in Italia dalla Pepperdine University e dopo le esperienze californiane di volley sulla spiaggia (dotato di borse da migliaia di dollari).

Il Volley Ball Udine, in questa ultima prestazione annuale è chiamato a una franca vittoria, anche per cancellare le ultime due consecutive sconfitte esterne che l'hanno trascinato dalla seconda posizione nel gruppone di metà classifica, assieme ad altri tre sestetti.

R.M.

A briglie sciolte

Tangens lo svedese di grossa cilindrata ha conservato l'imbattibilità dopo sedici corse • A Tor di Valle il due anni di Johansson ha scherzato con gli avversari dei quali Distilo, terzo, è stato l'indigeno migliore • A Bintumani, complice Mazzarini, piace il tiramolla • Il trio milionario e Fusto nel pomeriggio triestino che ha visto mattatori Martignoni, Prioglio e Borg del Ronco

TRIESTE — Però che sicurezza quel Tangens. Quando ha innestato la marcia da 1.11 per costringere alla rottura Darif Effe, si è capito come era stato possibile che quel batufolino nero avesse in 5 mesi totalizzato 11 vittorie senza sconfitte.

Svedese di turno, Tangens, anni 2 morello figlio di un americano, Lep Hanover, gran protagonista a Tor di Valle del cento volte milionario Premio Allevatori. Leggero ed elegante, tutto il contrario del danese Handybus, autentico panzer e dichiarato «runner up» del puledro di Stig Johansson, Tangens sulle lunghe dirittura romane ha svolto alla perfezione il compitino del campione.

Non una sbavatura nel suo miglio vittorioso, ma un solo strappo violento all'inizio per mettere in castigo l'irriverente Darif Effe l'unico, prima di Handybus, che abbia osato ribellarsi alla sua superiorità, e poi una autentica passerella, con Johansson leggero alle redini come se sostenesse un aquilone.

Tanta la pioggia caduta a Roma che a Tangens è stato negato lo sfizio di far suo il record europeo dei 2 anni. Questo è rimasto per soli tre decimi di secondo al nostro Drawer (1.17.5) all'occasione quarto all'arrivo, improvvisato da «braccio d'oro» Alfredo Cicognani, sempre meno in sulky ma non per questo scolorito nel suo bagaglio tecnico.

Drawer quarto, dietro a Distilo, primo degli indigeni a tutto merito di Peppino Maisto che ha avuto l'intuizione di non perdere mai di vista Tangens per l'intero percorso che Tangens ha divorato in «souplesse», mai intimorito dalla urgente pressione su di lui esercitata dal mastino Handybus, gran combattente ma impossibilitato a far crollare con i suoi fendenti uno stilista che in un fisico da silhouette, nasconde una potenza micidiale.

* * *

Gran spettacolo, e quindi emozioni a iosa, hanno saputo offrire i 4 anni indigeni sulla pista aversana che ha salutato vincitore quel Bintumani che Mazzarini riproponeva dopo la netta sconfitta subita a San Siro nella sfida con il fortissimo Micado C.

Mazzarini ha guidato alla grande, driver in stato di grazia; una serie di mosse e contromosse con un cavallo come Bintumani che in precedenza non godeva di certo fama di quadrupede docile e quindi graduabile. Contro Bion di Jesolo, Mazzarini ha portato il figlio di Bourbon per almeno quattro volte all'attacco, rimettendolo nella scia del cavallo di Gubellini, per poi attaccare in retta dove il tiramolla ha messo in crisi il più duttile Bion di Jesolo, crollato negli ultimi metri.

Un Bintumani nuovo di zecca, quello visto ad Aversa; certo Mazzarini è riuscito a trasformare un bufalo in un agnello, e, con quella classe che si ritrova, il figlio di Bourbon, c'è da crederlo, non si fermerà all'exploit colto sulla pista campana.

* * *

A Montebello, in vista della Tris nazionale di dopodomani, un gustoso antipasto è stato offerto dalla «trio» locale che ha pagato oltre un milione. Ancora una volta è stato Fusto ad originare la sorpresa battendo con volitivo finale i due portacolori di Livio Cepak, Fayret e Coco Bill.

E sì che la domenica precedente, Fusto aveva lasciato intendere di aver ritrovato parte della antica «verve», quindi bisognava ricordarsi dell'antefatto, piazzare Fusto con quei 3 o quattro favoriti (e Coco Bill e Fayret erano fra quelli), e si poteva... colpire il ricco bersaglio.

Felice prologo natalizio per Walter Martignoni e Francesco Prioglio, autori di una doppietta (Birio e la rediviva Casenaz per il «pro», la tenace Cimilda e la sicurezza Granaglione per il «gentlemen») nel pomeriggio che ha visto Borg del Ronco imporsi ai locali Bassofondo, Besson e Boiga Jet, pomeriggio «targato» Ugo Valdemarin e Orvisi, con graditi riconoscimenti per i proprietari vincitori nel convegno, e per i bambini specializzati in quiz riservati ai genitori.

Mario Germani

■ PERDE L'OCCHIO — Il jugoslavo Marjan Benes, trentaduenne ex campione europeo dei superwelter sia tra i dilettanti che tra i professionisti, ha perso l'uso dell'occhio sinistro a seguito di un'operazione avvenuta nell'ospedale di Banja Luka, 300 km a Ovest di Belgrado. Benes, che già in passato era stato sottoposto a due operazioni agli occhi, ha subito altri duri colpi nell'ultimo combattimento il 2 dicembre.

A PIERIS RISPETTATE LE PREVISIONI DEI PATTINATORI NELLA COPPA REGIONE

Successo di prestigio dei triestini

PIERIS — Ha rispettato le più rosee previsioni lo svolgimento della Coppa Regione 1983, manifestazione di pattinaggio artistico che ha richiamato, sulla pista di Pieris, i migliori atleti della regione.

Suddivisi per province, i pattinatori si sono dati battaglia nel «libero», unica specialità prevista dal regolamento, per la conquista dell'ambito trofeo. Il pubblico presente, numeroso ed entusiasta, ha assistito alla gara che, fino all'ultimo, è stata incerta. Alla fine l'hanno spuntata i triestini, in virtù di un valore tecnico globale superiore e, soprattutto, per merito delle coppie che sono state determinate ai fini della vittoria.

Un successo di prestigio, dunque, questo dei pattinatori di Trieste, che hanno preceduto, nell'ordine, Gorizia, Pordenone e Udine.

Alle premiazioni sono intervenuti, fra gli altri, il vicepresidente della Fihp nazionale, Matranga, e il consigliere federale Silvani.

Al di là del risultato va comunque rilevata il successo della manifestazione in sé, organizzata dalla Fihp regionale con il contributo dell'assessorato regionale allo sport. L'edizione 1983 della coppa Regione potrebbe dunque essere il primo passo sulla strada dell'organizzazione di una manifestazione a scadenza pluriennale.

U. S.

I RISULTATI

MASCHILI:

Esordienti: 1) Andrea Crozzoli (Pn); 2) Fabio Paulin (Go); 3) Nathan Vitta (Ts); 4) Gianluca Di Giorgio (Ud).

Allievi: 1) Alessandro D'Agostino (Ts); 2) Marco Taurian (Pn); 3) Roberto Clemente (Go); 4) Igor Chiaradia (Ud).

Juniores nazionali: 1) Giovanni Melideo (Ud); 2) Riccardo Padoan (Go); 3) Gianpaolo Di Marco (Pn); 4) Giuliano Grisoni (Ts).

Juniores regionali: 1) Maoimir Kokoravec (Ts); 2) Alessandro Benes (Go); 3) Ottavio Zerbo (Ud); 4) Mateo Botteri (Pn).

FEMMINILI:

Esordienti: 1) Loiri Morea (Ts); 2) Roberta Benotto (Go); 3) Claudia Canzian (Pn); 4) Katia Minen (Ud).

Allieve: 1) Deborah Marvin (Go); 2) Daniela Caruso (Ts); 3) Paola Piccin (Pn); 4) Michela Braida (Ud).

Juniores nazionali: 1) Annalisa Marelli (Go); 2) Nicoletta Sossi (Ts); 3) Paola Cassin (Pn).

Juniores regionali: 1) Valentina Ferigo (Go); 2) Cristina Trombetta (Pn); 4) Luisa Schiemer (Ts).

COPPIE

Esordienti: 1) Padovan-Frisan (Go).

Allievi: 1) Pergola-Mazziero (Ts).

Juniores: 1) Guastini-Guastini (Ts); 2) Di Sario-Nadin (Pn).

Danza esordienti: 1) Ricci-Marchet (Pn); 2) Giorgiutti-Tommasini (Ts); 3) Piet-Bosma (Go).

Danza allievi: 1) Buzzai-Guerra (Ts); 2) Franco-Tiepolo (Ud); 3) Sartor-Sartor (Pn).

Danza juniores: 1) Palmarin-Marzano (Go); 2) Ricci-Marchet (Pn).

Classifica per province: 1) Trieste, 2) Gorizia, 3) Pordenone, 4) Udine.

■ TRAMPOLINO — Lo jugoslavo Primoz Ulaga ha vinto la gara di salto, valevole per la Coppa del mondo di sci nordico, a Lake Placid (Usa). L'italiano Lido Tomasi, piazzatosi sesto, è adesso settimo nella classifica della Coppa.

Dolorosa scomparsa di Redo Fait

TRIESTE — È mancato in questi giorni a Muggia il ragionier Redo Fait. Giovane e stimato professionista, la sua passione per il calcio lo aveva portato ad occuparsi dell'U.S. Muggesana, alla quale si era dedicato con entusiasmo venendo chiamato a ricorire le massime cariche nel direttivo della società. Eletto presidente nella stagione sportiva 1980/81 aveva condotto il sodalizio al massimo traguardo.

Mai la Muggesana aveva toccato simili successi. Era stato un anno veramente ricco di soddisfazioni per il calcio muggesano, quello di cui Fait era stato al vertice della società.

Fait come presidente e prima come semplice membro del direttivo si era dedicato con impiegno e serenità al vivaio.

Oggi di quel gruppo otto giocatori militano nella prima squadra che così bene si comporta nel campionato di prima categoria. Per tutto questo e per il modo nuovo in cui la Muggesana è stata da lui diretta gli sportivi lo ricorderanno, unendosi alla famiglia in questa dolorosa circostanza. Muggia ha perduto un sincero amico dello sport.

ATTUALITÀ

SI RIAPRE CON UN'IPOTESI SCONCERTANTE UN «GIALLO» FRA I PIÙ MISTERIOSI

Forse ancora vive la Rothschild e la friulana che sparì con lei

Rivelazioni di un settimanale su un colossale traffico d'oggetti d'antiquariato e di materiale bellico

ROMA — «La baronessa inglese Janette May de Rothschild e la sua amica italiana Gabriella Guerin potrebbero essere ancora vive»: così si apre un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero della «Domenica del Corriere».

Secondo il settimanale, il giudice di Camerino, Alessandro Jacoboni ha riaperto l'inchiesta sul caso inviando ufficiali dei carabinieri in Sudamerica alla ricerca di tracce delle due donne, e facendo riesumare i resti che si presume fossero della Guerin (quelli che si presunsero della baronessa furono cremati).

L'inchiesta — sempre secondo quanto il settimanale ha anticipato del suo servizio — avrebbe messo in luce «un colossale traffico di oggetti di alto antiquariato e di materiale bellico, al quale non sono estranei i servizi di vari paesi occidentali.

«Alle indagini, seguite anche da magistrati di altre sedi giudiziarie impegnati nel traffico internazionale di armi, sono state interessate la Guardia di Finanza e i nostri servizi di sicurezza».

Per quel che riguarda la missione in Sud America di ufficiali dei carabinieri non risulta che questa sia in programma né che recentemente sia già stata compiuta. Due ufficiali dell'Arma, il tenente Corsetti e il capitano Di Girolamo, si recarono due anni fa, prima ancora della scoperta dei resti, in Brasile per controllare l'alibi di un gemmologo di quel paese, José Rodriguez May, che era stato arrestato a Roma nel corso delle indagini sulla scomparsa delle due donne. L'alibi trovò conferma e José May fu scagionato.

«L'unica certezza che abbiamo è che la morte delle due donne è avvenuta a Podalla di Fiastra». Alessandro Jacoboni, giudice istruttore presso il tribunale di Camerino incaricato di fare luce sulla fine di Jannette May, ex baronessa de Rothschild, e della sua amica friulana Gabriella Guerin, ha così risposto, in una intervista alla rete regionale della Rai, su quanto affermato dal settimanale milanese che ha ventilato l'ipotesi che le due donne potrebbero essere ancora vive.

«Con certezza — ha aggiunto il magistrato — è stato stabilito che i resti delle scomparse, rinvenuti il 27 gennaio '82 nel bosco di Fiastra, appartengono alle sunnominate».

Circa un presunto viaggio in Sudamerica di alcuni ufficiali dei carabinieri alla ricerca di tracce dell'inglese e della friulana, Jacoboni ha precisato: «Questa notizia è assolutamente inventata».

Il gelo peggio del fuoco



Chicago — Assai più delle fiamme che hanno aggredito un'abitazione del sobborgo di Justice a Chicago si è dimostrato temibile il gelo per i vigili del fuoco accorsi a domare l'incendio. Infatti l'ondata di freddo abbattutasi nei giorni scorsi sugli Stati Uniti ha rischiato di trasformare in statue di ghiaccio gli uomini impegnati nell'opera di spegnimento

IL DISSIDENTE GABOR DEMSZKY

Processo a Budapest contro un sociologo sgradito al governo

Deve rispondere di resistenza alla polizia

BUDAPEST — Si apre oggi a Budapest il processo a carico di un esponente dell'opposizione democratica al regime di Kadar, il giurista e sociologo Gabor Demszky, chiamato a rispondere di resistenza ad un pubblico ufficiale: egli rischia tre anni di carcere.

La versione giunta in Occidente del fatto addebitato all'imputato lascia pensare che le autorità ungheresi intendano con questo processo dare un esempio affrontando il caso di un dissidente meno controverso di Laszlo Rajk e meno noto di Gyorgy Konrad.

L'importanza di Demszky per l'opposizione intellettuale sta soprattutto nella sua attività di editore indipendente, nel cui ambito egli ha dato alle stampe opere che altrimenti, pur non esistendo una censura, non sarebbero mai state pubblicate.

Si tratta di autori, come Konrad, Gyula, Illyes, Vaclav Havel, Isaac Deutscher e Gandhi.

Inoltre Gabor Demszky era impegnato da anni a favore della «fondazione per l'assistenza agli indigenti», nota con la sigla «Szeta», la cui azione in un paese/modello del socialismo nel quale si nega l'esistenza di situazioni di indigenza, aveva provocato il malumore delle autorità.

Per questa sua attività, Demszky, dopo una contravvenzione inflittagli per violazione delle leggi sulla stampa, era sottoposto a costante sorveglianza.

Il 24 settembre, mentre era diretto a casa di Rajk, egli venne fermato da agenti della polizia del traffico, i quali hanno preteso di controllare il contenuto di una cartella che portava con sé.

Vanamente egli ha protestato contro questa richiesta del tutto ingiustificata date le limitate competenze della polizia del traffico. Quando Demszky si è rifiutato di consegnare una lettera privata, gli agenti lo hanno maltrattato facendo ricorso al gas lacrimogeno e ai manganelli. Essi hanno quindi tentato di portarlo ad un commissariato ma, date le sue condizioni si sono infine decisi a rinunciare al loro proposito e a farlo ricoverare all'ospedale.

Konrad, Rajk e il loro amico Balint Nagy, che si trovano temporaneamente in Occidente, hanno rivolto all'opinione pubblica un appello a favore del loro amico, di cui si fa portavoce la «Frankfurter Allgemeine». Secondo l'appello, il regime di Kadar, nell'appoggiare con questo processo gli abusi di singoli poliziotti, intende colpire i dissidenti ed abbassare il livello di libertà dei cittadini nel momento stesso in cui è costretto ad abbassare il tenore di vita della popolazione.

Una scossa del sesto grado Mercalli nel Napoletano

NAPOLI — Una scossa di terremoto del sesto grado Mercalli è stata avvertita ieri poco dopo le 21.20 a Napoli e nella zona flegrea. La scossa ha causato la caduta di calcinacci da edifici fatiscenti e già abbandonati della vecchia Pozzuoli.

Il sisma è stato avvertito anche in molti rioni napoletani. Numerosissime le chiamate ai centralini del comando dei vigili del fuoco e delle forze di polizia da parte di cittadini che chiedevano notizie.

La scossa ha causato molto panico a Pozzuoli ma buona parte della popolazione vive ormai altrove. È stata anche avvertita nei centri vicini a Bagnoli, nel rione Fuorigrotta, Pianura. Molte persone sono scese in strada decise a passarvi la notte, molto fredda, nelle automobili.

Il terremoto ha causato la caduta di grossi massi, staccatisi dalla collina dove è l'edificio dell'accademia aeronautica di Pozzuoli. I massi sono caduti sulla linea della ferrovia secondaria cumana in località «La pietra», bloccandola.

Lascia lo spazio ad altri



Dallas — Con una serie di cariche esplosive è stato fatto saltare in aria a Dallas un gigantesco edificio di costruzione abbastanza recente che ospitava, nella città bassa, la sede di un istituto di credito. L'area rimasta vuota dopo l'abbattimento dello stabile, in attesa che un nuovo, più imponente grattacielo venga a sostituirlo, sarà temporaneamente adibita a posteggio

CRESCONO VACCINATI CONTRO LA VIOLENZA CHE INFURIA NELL'ULSTER

Una tranquilla vita di terrore quella dei bimbi nordirlandesi

Il fenomeno, positivo dal punto di vista dell'individuo, presenta pericolosi risvolti sociali

BELFAST — Nell'Irlanda del Nord, 14 anni di violenza hanno lasciato sul terreno 2300 vittime, con un bilancio di morti e di feriti grosso modo pari tra le opposte fazioni — cattolici e protestanti — in lotta, gli uni per svincolarsi dalla «tutela» britannica, gli altri per rimanere parte del Regno Unito.

Che effetto ha avuto questo stato di guerra civile endemica sulla psicologia delle generazioni più giovani? Secondo una psicologa di Belfast i giovani reagiscono in maniera molto positiva alla situazione.

Per esempio da uno studio dell'insegnante, dottoressa Liz Mcwhirter sull'argomento, è emerso che soltanto il 7,4 per cento dei ragazzi ai quali era stato dato da svolgere un tema intitolato «Il giorno peggiore della mia vita» hanno citato episodi di violenza.

In generale, i ragazzi della martoriata provincia non si sono dimostrati più ansiosi, nevrotici o «induriti» rispetto ai loro coetanei di altre città dell'Inghilterra.

Secondo la Mcwhirter i fattori che aiutano i ragazzi ad affrontare con relativa serenità la situazione sono diversi, e peculiari alla società nord-irlandese: non ultimi proprio gli stretti legami familiari e comunitari e la forte influenza della Chiesa, sia cattolica, sia protestante.

Le conclusioni della Mcwhirter coincidono con quelle di altri ricercatori, ma sono in aperto contrasto con quanto nel 1977 affermava una psicologa americana, Rona Fields, che parlò addirittura di «genocidio psicologico» nel Nord Irlanda, e previde per i ragazzi sopravvissuti fisicamente alle violenze, un destino da «automi militaristi, incapaci di costruirsi il proprio destino».

La McWhirter afferma, tra l'altro, che i ragazzi che vivono nelle zone più turbolente di Belfast hanno una comprensione più matura della morte, rispetto ai loro coetanei che vivono in zone più pacifiche.

Tuttavia un ragazzo di dieci anni che abita in un quartiere particolarmente afflitto dalla violenza, ha scritto che il giorno peggiore della sua vita è stato «quando feci le boccacce a un cane e quello mi morsicò la lingua».

Su un piano più generale, la psicologia rileva che «l'anormalità è diventata normale» e che il livello di tollerabilità della violenza, per i bambini come per gli adulti, si è elevato.

«Ormai è necessario che accada qualcosa di molto più terrificante o di diverso rispetto a quanto succede quotidianamente, perché ciascuno di noi, a meno che non venga colpito direttamente, sia disposto a prenderne nota».

Si tratta di un fatto positivo per l'individuo, che riesce in questo modo a sostenere una situazione profondamente stressante, ma le prospettive appaiono preoccupanti dal punto di vista sociale, rendendo più difficile la soluzione del problema Nord-irlandese.

«Se la gente non sopportasse con tanta tranquillità la violenza — conclude la Mcwhirter — i politici non avrebbero lasciato il problema aperto tanto a lungo».

Colpo grosso sventato alla Bnl di Roma

ROMA — Un clamoroso furto nella sede centrale della Banca nazionale del lavoro, che secondo stime approssimative avrebbe fruttato ai ladri un bottino tra i 20 e i 30 miliardi di lire, è stato sventato dalla polizia e dai tecnici del Comune.

L'allarme è stato dato ieri mattina quando i tecnici, che periodicamente fanno ispezione e sopralluoghi nella rete fognaria della città, hanno notato un filo elettrico collegato a lampadine che da un tombino situato a largo di Santa Susanna si diramava fino a Via Veneto.

Gli specialisti del Comune, pensando che si stesse preparando un attentato contro l'ambasciata americana, hanno avvertito la polizia.

Gli agenti, calatisi nelle fognature, hanno accertato che era in fase di ultimazione, da parte di una banda specializzata di ladri, l'assalto al «caveau» e alla tesoreria della banca, che si trova in via Bissolati, a 15 metri sotto il livello stradale.

Nel cunicolo è stata trovata una lancia termica, una perforatrice, un carrellino per trasportare il materiale di scavo, attrezzi da scasso, residui di cibo e bevande, sigarette e altro materiale.

I ladri erano giunti a pochissima distanza dalla parete di cemento e acciaio che porta al «caveau» della banca. La polizia ritiene che la banda avrebbe tentato l'assalto finale sotto le feste natalizie.

I ladri lavoravano presumibilmente la notte, smettendo all'alba. Dato il materiale trovato, si fa l'ipotesi che la banda stesse lavorando da almeno sei giorni. I tecnici della polizia scientifica stanno esaminando il materiale recuperato cercando di isolare eventuali impronte digitali.

Violento sisma nel Pacifico

SAN FRANCISCO — Una violenta scossa di terremoto, di intensità pari a 5,8 gradi della scala Richter, è stata registrata alle 10.41 di ieri (ora italiana) nell'Oceano Pacifico, al largo della California settentrionale. Nella zona di Eureka e nelle aree circostanti, dove il sisma è stato avvertito, non si segnalano danni.

MINACCIOSA CONCORRENZA STRANIERA E SCARSA COMPRENSIONE ALL'INTERNO

Dopo il prodigioso riscatto del deserto in difficoltà gli agricoltori d'Israele

GERUSALEMME — Una volta famosi per la loro capacità di far «fiorire» il deserto, oggi gli agricoltori israeliani guardano al futuro con preoccupazione, assediati da una concorrenza sempre più agguerrita degli altri produttori mediterranei e osteggiati da un governo che li definisce «milionari» e risponde con scarsa simpatia alle loro richieste di aiuto.

Negli ultimi tre anni il valore della produzione agricola israeliana è diminuito del 14 per cento, e il futuro non promette di meglio, soprattutto in vista dell'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee.

Ai guai degli agricoltori, si è aggiunto quest'anno un inverno particolarmente asciutto, che minaccia il buon esito dei raccolti, e un disastroso sciopero dei lavoratori portuali, che è costato al paese finora tra i cinque e i sette milioni di dollari in mancati introiti dall'esportazione.

Dopo essersi conquistati una giusta fama con le tecnologie innovative applicate per moltiplicare i raccolti, ora gli agricoltori trovano più difficile trovare un mercato per i loro prodotti. «Il mercato è rigido — afferma Samuel Cohen, funzionario del ministero dell'agricoltura — mentre la concorrenza aumenta».

Le preoccupazioni più gravi derivano dalla prossima invasione dei mercati europei da parte dei prodotti agricoli di Spagna e Portogallo.

Già l'ingresso della Grecia nella Cee ha avuto riflessi sensibili sulle esportazioni israeliane e adesso dalla Spagna giungono notizie di nuove piantagioni di cedri e avocado, piantate in vista delg'ingresso di Madrid nella Comunità europea.

Sullo sfondo di questo quadro poco incoraggiante, emerge la coscienza che l'agricoltura ha un peso sempre minore nell'economia generale del paese. Nel 1948, anno di fondazione dello Stato di Israele, i prodotti agricoli freschi rappresentavano quasi il totale delle esportazioni, oggi sono solo il 12 per cento, con un introito di circa 600 milioni di dollari all'anno.

Gli agricoltori inoltre sono stati pesantemente penalizzati dalla politica economica del governo, che ha svalutato la moneta israeliana — nei confronti delle principali valute europee — in maniera insufficiente a coprire il tasso di inflazione (l'anno scorso del 131,5 per cento), con il risultato che i profitti guadagnati in valuta estera valgono oggi di meno quando vengono trasformati in valuta locale.

In queste condizioni molte fattorie semicollettive, indebitate da anni, hanno dichiarato bancarotta, attenendo peraltro scarso appoggio dal governo, risoluto sostenitore della libera impresa.

Nonostante queste difficoltà molti agricoltori vogliono continuare a svolgere un'attività che ha simbolizzato tradizionalmente il ritorno dell'ebreo errante alla sua terra, ma il governo Likud che ha pochi sostenitori tra i produttori agricoli generalmente orientati a sinistra — ha tentato di modificare queſta immagine. L'ex primo ministro Menachem Begin una volta definì gli agricoltori «milionari», suscitando le ire di chi vede nel proprio benessere il giusto risultato di un duro lavoro.

I tecnici accusano gli agricoltori di avere sfruttato per troppo tempo i sussidi distribuiti «a pioggia» dai governi laburisti.

Malinconica vigilia di Natale a Pozzuoli



Pozzuoli — Un abete natalizio sorge volonteroso sullo sfondo della tendopoli di Pozzuoli, dove i senza tetto si sforzano di creare un'atmosfera meno squallida in vista delle prossime festività. Anche se la stagione è abbastanza mite i disagi non mancano e intorno a un improvvisato braciere qualcuno cerca di ritrovare il calore della casa abbandonata (Telefoto Ansa)

IN MANO A UN MAGNATE DI DETROIT LA CELEBRE CASA LONDINESE

La Sotheby's ha cambiato padrone però rimane la regina delle aste

LONDRA — Il nuovo Consiglio d'amministrazione, di 23 membri, comprende 13 americani, uno svizzero e un giapponese, ma i nuovi padroni assicurano che non faranno grossi cambiamenti alla Sotheby's, la prestigiosa casa di vendite all'asta, ora di proprietà del magnate immobiliare di Detroit A. Alfred Taubman.

Taubman, appassionato collezionista d'arte e proprietario di catene di negozi e ristoranti in Usa, dice che intende espandere le vendite immobiliari e i servizi finanziari della Sotheby's, ma per il resto le cose resteranno più o meno come prima.

«Non intendiamo apportare alla Sotheby's alcun mutamento che metta in questione l'integrità del suo grande nome e la sua capacità di essere la più grande casa di vendite all'asta del mondo» ha detto Taubman, dopo la prima riunione del nuovo consiglio d'amministrazione, che include anche otto inglesi.

Taubman ha conquistato il controllo della Sotheby il mese scorso dopo una battaglia con i finanzieri di New York, Stephen Swid e Marshall Cogan ed ora possiede il 97% del titolo della compagnia. Ne diverrà proprietario legale il 24 febbraio.

Taubman, 58 anni, proprietario anche della squadra di football professionista «Panthers» del Michigan, ha una mole abbastanza imponente da sembrare quasi troppo grande per il suo piccolo ufficio presso la sede della Sotheby's, che ha 239 anni, in Bond Street, strada storica di Londra.

«La Sotheby's — ha detto — può essere orgogliosa di essere tornata in attivo quest'anno, con un profitto di 7,6 milioni di dollari, dopo aver perso 5,2 milioni nel 1981-82. Furono proprio queste perdite a dare l'avvio alla lotta per la conquista, conclusasi con la vittoria di Taubman e soci (compreso Henry Ford), che hanno vinto pagando circa 130 milioni di dollari, quasi 215 miliardi di lire. Taubman prevede che l'esercizio in corso, fino all'agosto 1984, sarà il migliore dal 1980 allorché gli utili furno di 18 milioni. «Saremo molto aggressivi, internazionalmente», ha assicurato. La casa londinese ha 57 uffici in tutto il mondo.

Taubman, che ha studiato da architetto, si è detto sorpreso quando è entrato alla Sotheby's la prima volta: «Èun confuso ammasso di stanze d'asta, piccoli uffici, scantinati pieni di oggetti d'arte, telefoni che squillano, scale a chiocciola e un costante viavai di clienti e dipendenti. Ma c'è uno strano fascino in questo edificio che io non vorrei cambiare». «Credo di potèr fisicamente tentare di cambiare lo spazio, aver meno corridoi, senza cambiare il magnifico ambiente dell'edificio».

Taubman ha studiato belle arti e ricorda che il suo maestro, Carlos Lopez, gli disse, sinceramente, che sebbene egli avesse gusto, non aveva talento. «Mi regalò un disegno, da lui eseguito, raffigurante un falconiere. Fu il mio primo oggetto d'arte. Fu l'incentivo che diede l'avvio al mio collezionismo».

RICERCHE DI STUDIOSI AMERICANI

Talvolta un gene impazzisce e può determinare il cancro

BOSTON — Geni soggetti a «impazzire» provocando il cancro potrebbero avere un'influenza determinante sul funzionamento normale delle cellule umane: è quanto è emerso da ricerche condotte nella facoltà di medicina di Harvard e culminate nella scoperta di due geni noti per le loro potenzialità cancerogene ma che in condizioni normali «collaborano» nel controllare il processo quotidiano di crescita delle cellule sane.

La ricerca di Harvard conforta in sostanza la tesi secondo cui i geni «incriminati» come cancerogeni in realtà, in un contesto non patologico non incidono sui processi chiave della vita. Solo un incidente, come una mutazione, può spingere gli stessi geni alla «pazzia» scatenando la crescita incontrollata di cellule nota come il cancro.

Ogni cellula nel corpo umano contiene da 20 a 30 geni cancerogeni od oncogeni. Si tratta di geni, ha detto uno dei ricercatori, il dott. Philip Leder, i cui prodotti probabilmente funzionano negli aspetti quotidiani, criticamente vitali dello sviluppo delle cellule. L'ultima ricerca fa pensare che questi oncogeni attuino una complessa «collaborazione».

La ricerca, di cui si dà conto nell'ultimo numero della rivista «Cell», è stata imperniata su due oncogeni in particolare, il Sis e il Myc. Geni Myc deformati possono provocare il linfoma di Burkett, un cancro del sangue comune in Africa. Il gene Sis produce il cosidetto fattore di crescita, una proteina coinvolta nella guarigione delle ferite. I ricercatori hanno trovato che quando le cellule «riposano», il gene Myc è «spento» mentre quando ricevono il fattore di crescita prodotto dal gene Sis, il gene Myc si «accende» dando il via alla critica prima fase della riproduzione, nel momento in cui la cellula si prepara a «copiare» il proprio materiale genetico, noto come il Dna, per poi dividersi. Questo processo, ha detto Leder, consiste nel collegare i prodotti dei due oncogeni, il fattore di crescita e un'altra proteina presente nel nucleo della cellula.

i telegrammi

Una città inglese «perdona» Orwell

WIGAN — La città industriale di Wigan ha deciso di «perdonare» lo scrittore George Orwell che, nel 1937, la descrisse a tinte quanto mai fosche in un suo racconto intitolato «La strada per il molo di Wigan».

Il consiglio comunale di Wigan ha ora stanziato una somma per ricordare l'autore del celebre «1984» e della «Fattoria degli animali» con un monumento che sorgerà davanti alla penisola dove egli alloggiò quando scrisse le pagine «incriminate».

Modelli siglati da due celebri «V»

ROMA — Sarà siglata da due celebri «V» la collezione di moda pronta che Mario Valentino si appresta a presentare con la collaborazione dello stilista Gianni Versace.

La sfilata dei nuovi modelli è in programma per la prossima primavera a Milano e la casa napoletana ne ha dato l'annuncio precisando che la scelta di Valentino è caduta su Versace soprattutto per la sua particolare esperienza nel settore dell'abbigliamento femminile in pelle.

Bizzarro gioco a guardia e ladri

BOLZANO — Un metronotte, dopo essere riuscito a bloccare uno scippatore in fuga con il bottino, lo ha consegnato a un complice di questi, che si era spacciato per agente di polizia.

Il fatto è avvenuto a Bolzano, dove la titolare d'una ricevitoria del Totocalcio era stata derubata, mentre stava rincasando, della sua borsa contenente l'incasso, circa un milione di lire. Solo qualche ora dopo, il metronotte s'è accorto d'essere stato giocato dal falso poliziotto.

Donna poliziotto troppo avvenente

LONDRA — Wendy De Launey, una donna poliziotto londinese di 25 anni è stata giudicata «troppo bella» per continuare a svolgere il servizio di pattuglia in auto assieme a un suo collega sposato.

Contro il provvedimento la giovane ha presentato ricorso, sostenendo che si tratta di un atto ingiustamente «discriminatorio». Mentre una commissione sindacale sta vagliando l'insolito caso la De Launey, una splendida bionda deve far servizio a piedi.

Sfida invernale al Monte Everest

KATMANDU — Tre alpinisti giapponesi e uno sherpa hanno raggiunto venerdì della scorsa settimana la vetta dell'Everest, il monte più alto del mondo (8.848 metri), nonostante le difficoltà dovute dalla stagione.

Lo ha annunciato il ministero degli esteri nepalese, ricordando che la conquista dell'Everest in inverno era stata portata a termine solo un'altra volta, l'altr'anno dall'alpinista giapponese Yasu Kato che poi morì per congelamento.

Quattro gemelli concepiti in vitro

SYDNEY — Una donna di Melbourne, della quale non è stato reso noto il nome, si prepara a dare alla luce fra circa un mese quattro gemelli concepiti «in vitro». Si tratta della prima gravidanza quadrigemina al mondo ottenuta per fecondazione artificiale.

La donna, incinta da 32 settimane, è ricoverata da due mesi nel «Royal Women's hospital» di Melbourne dove venne a luce nel 1980 il primo «figlio della provetta» australiano.

ESTERI

DECISIONE DEGLI INDIPENDENTI

Nakasone incamera altri otto seggi per la maggioranza

Ma crescono le resistenze interne al partito

TOKIO — Il Partito socialdemocratico giapponese si è nuovamente assicurato la maggioranza assoluta operativa che aveva perduto nelle elezioni di domenica scorsa: a rendere possibile il «recupero» è stata la cooptazione nel partito di otto deputati eletti come indipendenti.

Gli otto uomini politici, secondo un portavoce del Partito liberaldemocratico, hanno accettato ieri i certificati di iscrizione al partito. In tal modo, il numero dei seggi controllati dai liberaldemocratici nella nuova Dieta sale a 258 su un totale di 511, e cioè due di più dei 256 necessari per la maggioranza assoluta.

Nelle elezioni di domenica, i liberali avevano perso 35 seggi scendendo dai 285 della Dieta uscente a 250. Il consiglio dei ministri uscente presieduto da Yasuhiro Nakasone ha tenuto ieri una riunione al cui termine è stato annunciato che la seduta speciale della Dieta per la designazione del nuovo capo del governo sarà convocata per il 26 dicembre, previe consultazioni con l'opposizione.

In un clima di crescente incertezza, il primo ministro ha dunque iniziato una serie di tentativi per salvare il suo governo. In una riunione di gabinetto odierna, Nakasone ha infatti riproposto la sua candidatura alla guisa del paese per impedire «qualsiasi vuoto politico», chiedendo la comprensione e collaborazione di tutte le correnti del partito di maggioranza.

Stando ai principali quotidiani, tuttavia, questo disegno sembra destinato a incontrare grossi ostacoli a causa dell'opposizione delle correnti minoritarie del partito di governo, facenti capo all'ex ministro Takeo Furuda e all'ex ministro della programmazione economica Toshiro Komoto.

«È inaccettabile — ha dichiarato un esponente della corrente di Fukuda — qualsiasi piano di formazione di un nuovo governo senza un'assunzione di responsabilità per la sconfitta elettorale».

A questo proposito, un alto dirigente vicino a Komoto ha ricordato che, in occasione di un'altra sconfitta elettorale liberaldemocratica, nel 1979, fu proprio Nakasone a chiedere tra i primi le dimissioni del primo ministro di allora Masayoshi Ohira.

A Washington, in assenza di commenti ufficiali per quella che viene definita «una questione interna» giapponese, la pesante sconfitta di Nakasone ha chiaramente deluso e preoccupato non solo l'amministrazione Reagan, ma buona parte dell'opinione pubblica americana.

I commenti raccolti negli ambienti governativi e gli editoriali dei maggiori giornali tengono a sottolineare come la sconfitta sia stata dovuta più a fattori interni e di partito che a una sconfessione popolare della nuova impostazione da lui impressa al paese.

INCURSIONI

Gli afghani incalzano le forze di Karmal

NUOVA DELHI — I resistenti afghani hanno attaccato due basi militari governative, con l'evidente scopo di richiamare l'attenzione sul quarto anniversario dell'intervento sovietico nel paese. Lo ha reso noto ieri a Nuova Delhi una fonte diplomatica occidentale.

Secondo queste informazioni il forte Bala Hissar, importante base militare delle forze del regime di Karmal, è stato bersagliato da razzi il 10 dicembre.

Alcuni diplomatici occidentali a Nuova Delhi e a Islamabad avevano affermato, in precedenza, di avere avuto notizie da Kabul su un'imminente offensiva della guerriglia, in occasione del quarto anniversario dell'invasione sovietica.

Si ritiene che i soldati dell'Armata rossa, intervenuti nel pase il 27 dicembre 1979, siano attualmente oltre 100.000.

SFIDA SINDACALE AL NUOVO GOVERNO DEMOCRATICO ARGENTINO

Dall'ala dura del peronismo il primo attacco ad Alfonsin

Il rifiuto degli aumenti promessi forse preludio d' una battaglia sociale

BUENOS AIRES — Dopo soli nove giorni di governo democratico, il Presidente Raul Alfonsin si è trovato ieri davanti al primo serio ostacolo della sua gestione ed è stato fatto segno di aspre critiche da parte del settore sindacale.

L'ala più dura della Confederazione generale del lavoro, controllata dal peronismo, ha manifestato apertamente la sua opposizione al nuovo governo, e ha respinto l'aumento salariale annunciato dal Presidente e la sua proposta di «riorganizzare democraticamente» i sindacati.

Nel corso di una assemblea plenaria, i delegati della centrale sindacale hanno dichiarato lo «stato di allerta e mobilitazione», hanno respinto, definendolo una «elemosina» l'aumento concesso dal governo nel mese di dicembre di 1000 pesos (circa 50 dollari), e hanno annunciato che lotteranno su tutti i fronti per evitare la sanzione del disegno di legge inviato da Alfonsin al Parlamento per la democratizzazione delle organizzazioni del lavoro.

Secondo alcuni esponenti del vertice sindacale, il progetto del Presidente mira a indebolire il movimento operaio ed è inteso a provocare una «battaglia sociale» tra i sei milioni di cittadini che hanno votato il peronismo e i sette milioni e mezzo che hanno scelto il radicalismo nelle elezioni del 30 ottobre.

La proposta di Alfonsin per impostare su nuove basi la vita sindacale è stata invece accettata, anche se con riserve, da un gruppo di esponenti delle organizzazioni del lavoro appartenenti alle correnti di sinistra del peronismo, che hanno esposto peraltro la necessità di apportare alcune modifiche al progetto del Presidente.

Nel manifestare l'opposizione alla politica sindacale del nuovo governo, l'attuale vertice della «Cgt» ha ricordato che «i lavoratori organizzati sono stati un fattore determinante nell'opposizione contro la dittatura militare che ha consentito che il paese tornasse alla democrazia».

Cinquantatre persone arrestate, una decina di feriti tra cui un giovane colpito da un proiettile di fucile e decine di contusi, sono intanto il bilancio ancora provvisorio di scontri avvenuti l'altra notte a Buenos Aires tra la polizia e manifestanti.

I disordini sono cominciati poco prima della mezzanotte (ora locale) dopo il fermo da parte di alcuni agenti di tre giovani che avevano issato un cartello davanti all'obelisco dell'Avenida 9 De Julio con la scritta: «Marijuana libera».

Secondo testimoni, alcune persone presenti, indignate per i metodi brutali usati dai poliziotti, hanno cercato di opporsi al fermo, ingaggiando veri corpo a corpo con gli agenti, i quali, di fronte alla crescente aggressività della folla radunatasi, hanno chiamato rinforzi.

Con l'arrivo di autoblindo, idranti e camionette, gli incidenti hanno raggiunto un tale grado di violenza, che le cariche della polizia, il lancio di candelotti lacrimogeni e gli spari di pistole calibro 45 e di fucili Itaka, secondo testimoni oculari, si sono presto estesi a gran parte del centro di Buenos Aires.

Sono avvenute scene di panico tra la folla che, rimasta intrappolata nelle strade del centro bloccate dalla polizia, cercava scampo alle cariche rifugiandosi nei cinema della zona. Dopo circa due ore è tornata la calma.

Già nel pomeriggio di lunedì erano avvenuti alcuni violenti incidenti a Buenos Aires al termine di una partita di calcio.

IN ATTESA D'UN EVENTUALE RINVIO A GIUDIZIO DEL MINISTRO

Intesa Kohl-Lambsdorff: per ora niente dimissioni

BONN — Solo se e quando la magistratura lo rinvierà a giudizio il ministro dell'economia della Germania federale, Otto Lambsdorff, si dimetterà.

La decisione è stata presa lunedì sera d'intesa con il cancelliere Helmut Kohl e il ministro degli esteri Genscher, liberale come Lambsdorff.

La procura di Bonn ha accusato Lambsdorff di aver accettato una certa somma in cambio di agevolazioni fiscali all'impero industriale Flick di Düsseldorf, ma il ministro liberale si è sempre proclamato innocente.

Kohl, Lambsdorff e Genscher sono venuti alla conclusione — ha detto il portavoce del governo Peter Boenisch — che l'accusa sin qui formulata non offre una base sufficiente per «mutare l'attuale assetto politico» prima che sia stato deciso se istruire o meno un processo. «Il cancelliere ha sottolineato che la decisione di mantenere in carica il ministro dell'economia ha un significato esclusivamente politico, e non riguarda il caso giudiziario, ora che è nelle mani di un giudice indipendente».

Il giudice istruttore dovrà ora stabilire se esistono prove sufficienti per il rinvio a giudizio.

Kohl era stato sollecitato dai socialdemocratici, dell'opposizione, a silurare Lambsdorff. Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, Hans-Jochen Vogel, ha stigmatizzato la decisione del Cancelliere, e lo ha accusato di essersi lasciato invischiare in decisioni sbagliate, in situazioni imbarazzanti. Per Vogel, è fuori discussione che Lambsdorff doveva dimettersi dopo la votazione del Bundestag del 2 dicembre sull'abrogazione dell'immunità. I socialdemocratici dicono che ne è scaturita una «crisi costituzionale».

Il ministro, che ha 57 anni, è stato accusato dalla procura di avere accettato 135 mila marchi (circa 83 milioni di lire) dalla Flick negli anni 1977-80. Secondo la procura, il denaro è probabilmente servito a finanziare la campagna elettorale dei liberali non essendovi alcuna prova che Lambsdorff abbia tenuto denaro per sè.

Il ministro dell'economia, da parte sua, ha diramato ieri una dichiarazione nella quale dice che ricorrerà contro la procura perché le accuse nei suoi confronti siano annullate. Egli aggiunge che la sua decisione di rimaneRe in carica è la conseguenza di un attento studio dell'atto di accusa e dei colloqui avuti con Kohl e Genscher. Poi egli ribadisce la dichiarazione fatta nel novembre del 1982, nella quale negava di avere ricevuto, concordato o chiesto «un solo marco» dalla Flick da quando, nel 1977, assunse la carica.

«Ho la coscienza pulita — ha detto — e sono del tutto innocente. Perfino il procuratore di Bonn non mi ha accusato di aver agito per interesse personale». Lambsdorff afferma di essere pienamente consapevole dei dubbi circa la permanenza in carica di un ministro nei confronti del quale siano state formulate delle accuse, ma conclude dicendo che quel ministro «verrebbe meno alle sue responsabilità politiche se si dimettesse sebbene innocente».

DAL PARLAMENTO

Formale via libera al bilancio della Cee

BRUXELLES — Il presidente del parlamento europeo, Pieter Dankert, ha proclamato formalmente l'accettazione — come prevedono le procedure della Comunità — del bilancio Cee 1984, che prevede spese per circa 35 mila miliardi di lire.

Dankert non ha quindi tenuto conto della lettera con cui i governi dei «Dieci» lo invitavano, in pratica, a sospendere l'adozione del bilancio, facendo presente una serie di obiezioni al documento votato la scorsa settimana dal Parlamento europeo.

Dopo l'adozione da parte di Dankert, il bilancio può ora essere attuato dalla commissione europea. Il consiglio dei ministri dei «Dieci», o singoli governi, possono sempre ricorrere alla corte di giustizia di Lussemburgo, per contestare il documento finanziario.

GROMIKO FORSE PRESENTE ALL'ASSISE DI STOCCOLMA

Sondaggio italiano a Mosca sulle possibilità di disgelo

MOSCA — Il sottosegretario italiano agli esteri Bruno Corti ha discusso ieri con il primo viceministro degli esteri sovietico, Gheorghi Kornienko, i problemi connessi con l'imminente conferenza paneuropea per il disarmo di Stoccolma.

Benché l'impressione raccolta sia stata che l'Urss finirà con l'accettare di farsi rappresentare nella capitale svedese dal suo ministro degli esteri, Andrei Gromiko, nulla di esplicito e di definitivo è stato detto in proposito.

Corti è da domenica a Mosca, in occasione dei lavori della commissione mista italo-sovietica per la cooperazione economica e tecnico-scientifica, e ha sottolineato con Kornienko l'importanza che l'Italia — e, in genere, i paesi occidentali — attribuiscono alla conferenza di Stoccolma come occasione per una ripresa del dialogo tra Est e Ovest dopo la rottura (decisa dal Cremlino) dei negoziati di Ginevra sugli euromissili, e dopo la sospensione «sine die» di quelli sugli armamenti strategici (Start) e di quelli di Vienna sulla riduzione degli armamenti convenzionali in Europa (Mbfr).

L'Occidente ha proposto che all'inaugurazione dei lavori di Stoccolma siano presenti i ministri degli esteri dei 35 paesi partecipanti (tutti quelli europei con la sola eccezione dell'Albania più gli Stati Uniti e il Canada), ma Mosca non ha ancora fatto conoscere la sua decisione in proposito, né ha detto — in particolare — se Gromiko accetterà di incontrarsi con il collega americano, George Shultz, che non ha più visto da settembre.

Kornienko ha detto ieri a Corti che «non è impossibile» che il margine alla conferenza per il disarmo vi siano degli «scambi di opinioni» su altri problemi, ma ha sottolineato che, secondo l'Urss, la riunione di Stoccolma «non può certo sostituire i negoziati di Ginevra».

Quanto ai lavori della commissione mista, Italia e Unione Sovietica hanno convenuto di «accelerare» una serie di trattative commerciali in corso per un importo di 1,7 miliardi di rubli (circa 3.500 miliardi di lire).

Il computer sfuggito all'Urss

WASHINGTON — Il segretario americano al tesoro Donald Regan e il segretario alla difesa Caspar Weinberger, hanno presentato alla stampa parti di un calcolatore elettronico americano altamente perfezionato, sequestrato il mese scorso nella Germania Ovest mentre stava per essere inviato clandestinamente nell'Urss.

Regan ha detto ai giornalisti che il sequestro, il 9 novembre scorso ad Amburgo, di questo perfezionato sistema, ha sventato quello che avrebbe potuto diventare un «colpo spionistico dell'Urss».

Secondo Weinberger, se questo calcolatore noto come «Vax-782» fosse pervenuto nell'Urss, avrebbe incrementato l'accuratezza di tiro delle armi sovietiche. Secondo Regan «l'Urss è capace di fare molti sforzi per ottenere equipaggiamenti così perfezionati, e per ottenere ciò è pronta a servirsi di mezzi illegali poiché non dispone delle capacità per elaborare una tecnologia analoga».

La vecchia disputa in seno all'amministrazione Reagan è venuta frattanto allo scoperto quando funzionari del dipartimento della difesa hanno detto ieri che deve «esservi qualcosa di molto sbagliato» nel sistema della concessione delle licenze da parte del dipartimento del commercio, che consente l'esportazione di tecnologia militare avanzata.

Il dipartimento del commercio è accusato tra l'altro di permettere l'esportazione di sofisticati componenti di computer di fabbricazione americana e di materiali speciali che sono stati utilizzati per fare dei giubbotti anti-proiettile per le truppe siriane.

UN COMUNICATO

Italiani catturati dai ribelli in Angola

BONN — Il movimento di guerriglia antigovernativo «Angola unita», ha annunciato la cattura di 18 stranieri di nazionalità portoghese, italiana, brasiliana, polacca, spagnola, giapponese e filippina, nel corso di due operazioni nelle province meridionali di Lunga e Moxico.

Il comunicato, diffuso da rappresentanti dell'Unità a Bonn, non ha potuto trovare conferma presso fonti indipendenti e non fornisce dettagli circa gli stranieri asseritamente catturati.

Secondo l'annuncio, le forze dell'Unità hanno preso la città di Kakolo, nella provincia di Lunda, e «spazzato via» le forze governative rimaste nella provincia di Moxico. Nelle due operazioni, sarebbero rimasti uccisi 106 soldati governativi e cinque cubani. Undici soldati angolani sarebbero caduti prigionieri.

Capeggiata da Jonas Savimbi, l'Unità (Unione nazionale per l'indipendenza dell'Angola) è in lotta contro il regime marxista di Luanda appoggiato da Cuba.

GLI ANIMATORI DELL'«ALBANIKOS»

Pristina: alla sbarra altri 13 irredentisti

GNJLANE — Ha avuto inizio nel Kossovo un nuovo processo, questa volta a carico di 13 persone (3 professori, 9 studenti, tra i quali una ragazza, e un operaio) tutte di nazionalità albanese.

Dall'atto di accusa risulta che gli imputati nel gennaio del 1981, diedero vita all'organizzazione clandestina Albanikos che progettava, tra l'altro, anche la formazione di nuclei di guerriglia per l'esecuzione di attentati contro esponenti dello stato della Lega dei comunisti della Jugoslavia.

Davanti ai giudici del Tribunale circondariale della cittadina di Gnjlane gli imputati sono 12: Besnik Krasnici, infatti, uno dei fondatori dell'organizzazione, è contumace e si trova in Australia.

Gli ex militanti dell'Albanikos devono rispondere di numerosi reati: propaganda anti jugoslava, sabotaggio di una linea telefonica, irruzione in un edificio scolastico, incendio doloso e detenzione abusiva di armi da guerra (tre fucili).

L'Albanikos svolgeva la propria attività sovversiva ispirandosi alla linea politica di altre formazioni nazionaliste e irredentiste come il gruppo marxista-leninista del Kossovo e il partito comunista e marxista-leninista degli albanesi in Jugoslavia e propendeva all'unificazione con il movimento per la repubblica socialista del Kossovo.

Alcuni membri dell'Albanikos avevano stabilito contatti con il raggruppamento «Fronte rosso» e con nazionalisti a irredentisti albanesi residenti e operanti nella Germania federale.

Nel corso della prima udienza l'imputato principale, il professor Emin Krasnici ha riconosciuto, in generale, la fondatezza dei capi d'accusa.

■ TURCHIA — La polizia di Smirne ha localizzato un'auto piena di materiale esplosivo destinata verosimilmente a essere usata per un attentato.

MENTRE SI RIUNISCE LA COMMISSIONE MISTA GOVERNO-EPISCOPATO

Altro mandato di comparizione per Walesa Offensiva del regime contro «Solidarnosc»

VARSAVIA — Durante una conferenza stampa il portavoce del governo Jerzy Urban ha annunciato che Lech Walesa riceverà un nuovo mandato di comparizione in relazione all'incontro avuto con i membri della commissione clandestina di coordinamento nazionale di Solidarnosc.

Il presidente del disciolto sindacato indipendente avrebbe dovuto presentarsi mercoledì scorso al commissariato di Danzica, ma quel giorno si trovava a letto con l'influenza.

Il portavoce del governo ha cercato di minimizzare il significato del premio Nobel conferito a Walesa, sostenendo che il leader di Solidarnosc «è in larga misura un prodotto dei mass media occidentali».

A proposito di mass media, Urban ha rimproverato alcuni giornalisti occidentali di sensazionalismo per creare «una psicolsi artificiale circa l'inizio imminente di un conflitto».

Nel frattempo si è improvvisamente aggravata la posizione di padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote cattolico già inquisito per presunti reati politici.

Il portavoce del governo Jerzy Urban ha affermato che nel suo appartamento sono stati trovati munizioni, esplosivi e candelotti lacrimogeni e ha alluso alla possibilità che il religioso venga arrestato.

Padre Popieluszko, 36 anni, fervido sostenitore di Solidarnosc, aveva subito un lungo interrogatorio il 12 dicembre da parte del procuratore di Varsavia, trascorrendo la notte in stato di fermo.

Il suo rilascio era avvenuto all'indomani, in seguito all'intervento delle autorità della chiesa cattolica.

Ora, ha detto Urban durante una conferenza stampa, oltre che di abuso di libertà di culto, padre Popieluszko è accusato di detenzione di munizioni e esplosivi e, in caso di colpevolezza, rischia diversi anni di carcere.

Intanto una riunione della commissione mista governo-episcopato è attualmente in corso nella capitale polacca, si è appreso ieri da fonte sicura. Si tratta della prima riunione dopo un intervallo di oltre due mesi perché la data è stata più volte rinviata.

La riunione è dedicata ai problemi attuali connessi ai rapporti stato-chiesa, giudicati da fonti religiose «non dei migliori».

Molto probabilmente uno dei soggetti principali che saranno analizzati nel corso di questa riunione sarà il problema dei sacerdoti che secondo le autorità abusano dei luoghi di culto per ragioni politiche.

A tale proposito i casi che hanno fatto più scalpore sono stati appunto il fermo dell'abate Popieluszko e l'apertura d'inchieste giudiziarie contro altri curati, compreso l'amico personale di Walesa, Padre Henryk Jankowski di Danzica.

Un altro problema in discussione è il progetto dell'episcopato per la creazione di un fondo destinato ad aiutare l'agricoltura polacca.

Questo programma prevede la raccolta, da parte degli episcopati occidentali, di 5 miliardi di marchi che nello spazio di 4 anni dovrebbero facilitare le importazioni, da parte delle aziende agricole private, di mezzi di produzione e di altri macchinari necessari all'agricoltura.

In un secondo tempo il denaro raccolto con la vendita dei beni ottenuti con l'utilizzazione del fondo, servirà a finanziare dei programmi più ampi riguardanti tutta l'infrastruttura rurale.

DALL'AUSTRALIA

Teheran è costretta a importare il petrolio

TEHERAN — Trovatosi a corto di petrolio in seguito alla guerra con l'Iraq, l'Iran ha acquistato nello scorso ottobre petrolio della migliore qualità da una raffineria di Melbourne.

Lo ha reso noto il commissario ai prezzi dello stato del Victoria, Allan Fels, precisando che gli iraniani hanno comprato 23.000 tonnellate di petrolio. Fels aveva aperto un'inchiesta sull'operazione perché temeva che creasse scarsità di greggio nello stato, ma ha stabilito che il timore era infondato.

Si apprende frattanto che l'emissario della Casa Bianca per il Medio Oriente, Donald Rumsfeld, ha lasciato ieri Bagdad dopo essersi incontrato con il Presidente Saddam Hussein, al quale ha consegnato un messaggio di Reagan sulle relazioni bilaterali, la situazione nella regione e l'impegno degli Stati Uniti per la pace nel Libano.

---

†

Il 19 dicembre 1983 si è spenta improvvisamente

Antonia Carpenetti in Pilar

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI con il figlio WALTER, la nuora GIULIANA, il nipote DIEGO, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani 22 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1983

Sono vicini a WALTER gli amici: FRANCO, ALDO, ERNESTO, GINO, GIULIO, WALTER, OTTAVIO e famiglie: BRADASSI, LONZA, LERINI, GOBBI, SUERZ.

Trieste, 21 dicembre 1983

Vicine a REDENTA e NEREO le famiglie:
— BOLOGNA
— DEROSA
— LIPPI
— SATTLER
— MARCOSINI
— PIRONA
— PISON
— SATTLER

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia ZACCHIGNA.

Trieste, 21 dicembre 1983

†

È improvvisamente mancato

Michele Starrantino

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e le nipotine.

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipa al lutto: famiglia SAMBO.

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Improvvisamente ci ha lasciato la cara

Jole Rosich ved. Sardo

Li piangono LAURA, LUCIO, JOLANDA, zio GUIDO e parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà domani 22 dicembre alle 10.45.

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Spirava

Sergio Cheber

Affranti: NATALIA, TIZIANA, sorelle, parenti.

I funerali seguiranno giovedì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 21 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Guerrino Bernetti

Con immutato dolore e infinito amore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene

la moglie

Trieste, 21 dicembre 1983

Nel III triste anniversario della scomparsa del nonno

Rodolfo Rakic

Lo ricorda con immutato affetto il nipote PAOLO.

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Si è spenta serenamente

Dora Rosenkranz ved. Janesch

Addolorati lo annunciano i figli MARISA, FRANCA e GIORGIO, il genero FRANCO RICHETTI, la nuora SONIA, le sorelle, il nipote CLAUDIO MINIGUTTI assieme alla moglie LIANA e ai figli, e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla sig.ra ALFA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 22 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1983

Ricordano con affetto la nonna

Dora

i nipoti FRANCESCA, RAFFAELE e CATERINA.

Trieste, 21 dicembre 1983

Si associano al lutto:
— NINO LUONGO
— ROSETTA UDOVICIC
— SERGIO RICHETTI
— ENORE
— PIERINA

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— UMBERTO e MARIA CONTINO
— ANNA e REMIGLIO GABRIELLI
— VLADIMIRA, ZLATKO e MILENA UDOVICIC
— SONJA e ZLATKO POZAVEC
— ROSA BRANIKAS

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Santi Maltese

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia BETTY.

I funerali seguiranno giovedì 22 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1983

Piangono il caro

Santi

la mamma, la sorella, il cognato, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste-Milano, Messina, 21 dicembre 1983

Partecipano le famiglie:
— ORLANDO
— SAIN
— LEPORE

Trieste 21 dicembre 1983

Partecipano al lutto famiglie:
— BENVENUTI
— MATOSSI

Trieste, 21 dicembre 1983

Il Consigliere delegato, i dirigenti e il personale tutto dell'Unione Farmacisti partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Santi Maltese

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Il giorno 20 dicembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Giusto Kaucich

Macchinista FF.SS.
in pensione

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Si è spento serenamente ieri a Milano

Piero Penko

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che lo conobbero e lo ricordano la moglie BERTA con le figlie LAURA e GABRIELA, la sorella TINA col marito PINO e la nipote CORINNA.

Trieste, 21 dicembre 1983

Tutto il personale della divisione di Cardiologia partecipa al dolore di VERA per la morte del padre

Andrea Kranjeg

Trieste, 21 dicembre 1983

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore per la perdita di

Oliviero Role

Trieste, 21 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

Gianni Picinich

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Monfalcone, 21 dicembre 1983

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Roberto Bayer

Lo annunciano con dolore la mamma LAURA, la moglie EMMA, con il figlioletto MAURIZIO, la nonna PINA, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 22 dicembre alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipano commossi alla perdita del carissimo e indimenticabile

Roberto

i colleghi del porto.

Trieste, 21 dicembre 1983

Si associa il personale della Dogana del Punto franco nuovo.

Trieste, 21 dicembre 1983

Si associano gli amici spedizionieri doganali.

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipano al dolore di EMMA, gli amici: ARMANDO, BORIS, EZIO, FRANCA, FULVIA, FULVIO, ITA, LUCIA, LUCIANO, MARIA, MARIUCCIA, RINO e tutti i colleghi della Camera di Commercio.

Trieste, 21 dicembre 1983

Si associano al dolore:
— zii FRANCESCO, MARIA
— cugini NICO, SONIA

Trieste, 21 dicembre 1981

La Direzione ed il Personale della «TERGESTEA» Casa di Spedizioni Soc. a r.l. partecipa al lutto della famiglia per la perdita prematura del proprio validissimo collaboratore

Roberto Bayer

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipano:
— ex colleghi SADOCH S.p.A.
— LUIGI e MARINA FERUGLIO

Trieste, 21 dicembre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pizzamus ved. Tosto

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti ELIANA e GIAN, l'adorato pronipote MICHELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— UMER
— CECUTIN
— DEPANGHER
— STRAIN

Muggia, 21 dicembre 1983

†

Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Hieke

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSITA, la figlia RENATA, la madre, la sorella e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1983

Partecipa al dolore famiglia PICININ.

Trieste, 21 dicembre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 20 ha cessato di vivere

Libera Chrevatin ved. Grisonich

La piangono i figli, le figlie, il genero, le nipoti ANTONELLA e MARINA con i mariti, i pronipoti, il papà, la cognata MARIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 dicembre 1983

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Francesca Ielenich in Smocovich

Ne danno il triste annuncio il figlio ARGEO con la moglie ROSETTA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1983

Commossi dalla affettuosa partecipazione al cordoglio per la scomparsa della nostra cara

Mira Tull

ringraziamo sentitamente amici, compaesani, colleghi insegnanti e alunni, e in modo particolare le famiglie di SESTO MAROCCO, PREDEN e FOLLEDORE.

Grado, 21 dicembre 1983

I familiari di

Antonio Zulich

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 24 alle ore 9 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 21 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

EX guardia giurata, invalido civile cerca occupazione decorosa telefonare a Cristiano (ore pranzo) tel. 772352. 20415/3

OFFRESI apprendista parrucchiera due anni di esperienza, anche mezza giornata tel. 826641. 20344/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima intende contattare esperto del settore cui affidare mansioni di responsabilità nella conduzione dell'ufficio. Scrivere cassetta Publikompass n. 44/H 34100 Trieste. 454/4

CASA di spedizioni ricerca acquisitore esperto in traffico internazionale marittimo e terrestre scrivere cassetta Publikompass n. 44/H 34100 Trieste.

CERCHIAMO autista con patente «E» iscritto albo artigiani, scrivere a Publikompass cassetta n. 8/I 34100 Trieste. 20418/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 20202/6

AUTORIZZATO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi termosanitari. Tel. 912490. 20159/6

9 Vendite d'occasione

PRIVATO vende tappeto persiano autentico a privato telefonare 60327. 20422/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO, tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 20294/10

ANTICHI, moderni (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampada, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 20294/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU'VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO ARGENTO Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 20019/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 20371/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11 tel. 51400-577022 offre usati con garanzia e permute: Fiat Panda 30, 127, 127 diesel, 127 sport 1300 5 m, 128 CL, 131 2000 Supermirafiori, 132 Gls, Delta 1.5, Beta coupè 1.6, Ascona diesel, Rekord 1.7, Peugeot 104 ZS 81, Citroen CX, Alfasud quadrifoglio verde 83, Bmw 320 M 60, R5 TL, GTL 82, eccezionale Ritmo 125 Abarth rosso 83, dilazioni fino a 60 mesi senza gambiali.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Rustica, PULLMINO 900T, 128 3 p, Ritmo 65 Targa oro, 85 super, 131 CL, A112 Elite, Renault 5 TL, 18 turbo, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, 305 SR, Fiesta 1100, Mini 90 SL, Volkswagen Polo, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 20429/14

FIAT 131 Racing 79 occasione vendo tel. 273384. T.A.00998/14

MOTO Cagiva 125 offro ancora imballata tipo SXT telefonare 728049 mattino. 20392/14

SCAMBIEREI con Giulietta 1600 un favoloso A 112 Junior 1983 salvo differenze tel. 829049 ore serali. 20403/14

VENDO Panda 30 anno 1980 30.000 km nera permuto con rateazioni tel. 829049 ore pasti. 20403/14

VETTURE SELEZIONATE CON GARANZIA. Fiat 126 Personal 77, 127 76, 128 coupe 75, Volkswagen Scirocco 1100 76, Peugeot 305 S 81, Matra Bagheera 79, Giulia 1.3 77, Simca 1100 5 P. 78, Audi 80 diesel 81, Renault R4 78, Rs TL 80, R5 GTL 5 p. 80, R5 Alpine 78, R9 GTE 1100 cc 82, R 18 GTL 81, R20 GTL 80. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel 55511-55512. 9/14

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE ammobiliate, riscaldamento acqua centralizzata uso cucina affittasi anche residenti. 65951. 20182/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime, I piano con riscaldamento, uso ufficio. Telefonare 630179 ore pasti. 20399/19

APPARTAMENTO centralissimo e singole stanze affittasi esclusivamente ufficio. Tel. 631036. 20302/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

CERCO urgentemente edicola o edicola tabacchi qualsiasi zona purché ottimamente avviata solo da privato. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COPPIA cerca da privato appartamento 80-110 mq anche da ristrutturare. Telefonare 422824 ore pasti. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 4-5 stanze cucina servizi pagamento contanti. Tel. 768744. T.A. 1011/21

STABILE intero cerco per l'investimento purché da privati. Definizione contanti. telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE vendesi azienda agricola zona Cividale ettari 6 vigneto tutto collina vini Doc Colli Orientali Friuli, cantina 2000 ettolitri completa attrezzata con possibilità abitazione. Scrivere a Publikompass, cassetta 40/H, 34100 Trieste. 450/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM seminuovo, rifinito, soiorno, cucinino, stanza, 2 singole, bagno, poggioli. 20177/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO piano III stanza cucina, servizio, luminoso 20.000.000. 20177/22

ALPICASA Baiamonti recente I piano cucinino soggiorno bistanze bagno poggiolo con veranda. 733229. 25/22

ALPICASA Ospedale recente terzo piano soggiorno cucinotto bicamere bagno piccolo ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICASA S. Giovanni perfetto ultimo piano soggiorno guardaroba matrimoniale cucina bagno wc. 733209. 25/22

ALPICASA XX Settembre quarto piano mansarda da ristrutturare ingresso camera cucina wc possibilità doccia. 733229. 25/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766676. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende zona Fiera seminuovo rifinitissimo, 2 stanze soggiorno cucinotto servizi separati poggioli 20.000.000 contanti rogito immediato, rimanenza 5.000.000 mensili, oppure mutuo bancario. Orario 15.30-19.30. 20405/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende S. Michele spazioso rifinitissimo matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino wc doccia arredamento nuovo autometano 40.000.000. Orario 15.30-19.30.

D'ANNUNZIO soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli 767993 PRIMAVERA. 20296/22

FORNI di Sopra appartamento lusso arredato villetta schiera 3 camere letto soggiorno cucinino garage cantina vendo. Tel. 0425/756105. 20235/22

GRAZIOSISSIMA casa rustica altipiano taverna caminetto due matrimoniali bagno cucinino mansarda ottime condizioni giardino vendesi 72.000.000 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. GIOVANNI soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posti macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 20396/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc separato, autoriscaldamento, ascensore, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20396/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casa d'epoca zona VIALE 3 stanze, cucina, servizi, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20396/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. VITO recente, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20396/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARLOALBERTO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20396/22

IMPRESA vende appartamenti occupati complessi esenti Ilor zone via Capodistria-Valmaura. Facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 11.30-18). 20334/22

IMPRESA vende attico mansardato pronto ingresso accessoriato. Tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 20334/22

IMPRESA vende boxes pronto ingresso via Carpineto. Prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 14-30-18). 20334/22

IMPRESA vende ultimi due appartamenti complesso recente costruzione tutti i comfort mq 70 e 92. prezzo comprensivo delle spese. Tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 20334/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi, 766676. 19/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato vera occasione, 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. CRAUGLIO villetta da ultimare con 1000 mq terreno 45.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA S. Pier d'Isonzo villa nuova moderna con 1500 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris nuove villeschiera tutti comfort. Prezzi interessanti, 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telef. 74831 escluso mattina. 1/22

OCCASIONE privato vende appartamenti mq 60 garantiti liberi entro 1984, zona San Giusto, 25 milioni pagabili in cinque anni senza interessi, tel. 411579. 20006/22

OPICINA Studio Tecnico vende appartamenti di prestigio salone due-tre stanze, cucina ampie terrazze, tripli servizi mansarda caminetto giardino condominiale box, tel. 750281. 19961/22

OPICINA svendo in zona residenziale appartamento ammobiliato recente costruzione condizioni ottime 2 camere soggiorno cucina doppi servizi, tel. 212564 - 212057. 20360/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore, altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo, 766676. 20247/22

PROPRIETARIO vende appartamento via D'Annunzio 100 mq, telef. 767155 dopo 17. 20374/22

STUDIO Tecnico vende Scorcola primingresso in palazzina signorile appartamento attico con terrazza vista mare tutti conforts, tel. 750281. 19961/22

TEL. 734866 Commerciale avanzata costruzione palazzine panoramiche, puì scegliere il tuo appartamento su misura, due stanze soggiorno servizi mansarda o taverna, giardinetti propri, riscaldamento autonomo; accettansi permute. 20157/22

Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua - Trieste

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto relativo alla Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica nelle zone «ROIANO», «BOCCACCIO», «CENTRO CITTÀ I, II, III e IV» e «S. GIACOMO». Importo Lire 691.390.000.

All'Albo Pretorio del Comune di Trieste è affisso l'avviso di gara, che verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito — redatte su carta bollata — dovranno pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del giorno 4 gennaio 1983.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua - Trieste

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto relativo alla Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica nelle zone «ROMAGNA», «GIARDINO PUBBLICO», «S. GIOVANNI», «ROSSETTI-D'ANNUNZIO I e II», «REVOLTELLA», «GROPADA» e lungo «VIA DI PECO», «VIA COMMERCIALE» e «PADRICIANO». Importo Lire 749.510.000.

All'Albo Pretorio del Comune di Trieste è affisso l'avviso di gara, che verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito — redatte su carta bollata — dovranno pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del giorno 4 gennaio 1983.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

TERRENO 2250 mq adatto campeggio privato accessibile roulottes Opicina strada Rupingrande vendesi 7.000.000. Informazioni 766676. 19/22

UBICAZIONE ottimamente servita varie grandezze finiture accurate riscaldamento autonomo vende Impresa Marcon, 728012. 20416/22

VENDESI libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, tel. 730344. 20178/22

VIA Flavia occasione appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina terrazza doppi servizi posto macchina cantina vendesi, tel. 750281.

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000, 766676. 19/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa, 766676. 19/22

23.000.000 San Giacomo libero matrimoniale cucina bagno cantina ottime condizioni vendesi minimo contanti 10.000.000, 766676. 19/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina, 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO venerdì mattina cabina telefonica via Giulia portamonete contenente 2 piccoli cuori e catenina d'oro carissimo ricordo pregasi telefonare 211768 ore pasti. T.A. 1011/24

25 Animali

BASSOTTINA nana 3 mesi con pedigree vendo, tel. 946741. 20414/25

VENDONSI cuccioli pastore belga nipoti di campioni internazionali, telef. ore pasti 0432 295579. 456/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag. Cerchiamoci» Trieste 68213, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1400/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008, giovedì Monfalcone hotel Excelsior, 0481/72893. 1149/27